

PARTE BENE IL VERTICE DEI SETTE MAGGIORI PAESI INDUSTRIALIZZATI

Tokyo, intesa sui dazi

Il Presidente Usa: accordo storico che rilancia il mercato del lavoro - Resta il nodo agricolo

La ricetta Ciampi affascina Clinton



Bill Clinton ascolta Carlo Azeglio Ciampi durante il vertice «G7» di Tokyo.

TOKYO - Buona partenza al summit di Tokyo. I sette Grandi dell'Occidente industrializzato non avevano ancora preso posto intorno al tavolo del vertice quando Clinton ha annunciato che era già stato raggiunto un accordo di massima tra Usa, Cee, Canada e Giappone su sostanziali riduzioni delle tariffe doganali per un numero elevato di prodotti industriali. «E' una buona notizia per l'America e per il mondo - ha detto Clinton -: si presenta ora l'occasione per la più grande riduzione delle tariffe doganali della storia. L'accordo significa nuovi posti di lavoro e crescita economica negli Stati Uniti e in altre regioni».

L'accordo riguarda 18 settori industriali: per otto, compreso quello dell'acciaio, è previsto un azzeramento delle tariffe, mentre per altri quattro, compresi quelli dei tessili e dell'abbigliamento, le tariffe d'impor-

**Apprezamenti
per le misure
dell'Italia
contro la crisi**

mento, le tariffe d'impor-
tazione verranno ridotte
in misura variabile, fino al
50 per cento. Resta il nodo
chiave dell'agricoltura.
Da Tokyo il presidente
del Consiglio italiano ha
detto di attendersi mes-
saggi chiari che creino
delle aspettative. E' ne-
cessario, ha detto, un
mix di politica di bilan-
cio, di politica dei reddi-
ti e di politica monetaria.
Il caso italiano - ha
osservato Ciampi - può
aiutarci a capire e a pre-
figurare soluzioni. La
formula prevede un ac-

cordo sul costo del lavo-
ro che agendo sulle cau-
se strutturali può far
scendere i tassi, tenendo
bassa l'inflazione e costi-
tuendo una base del-
l'espansione. Clinton,
che ha avuto un lungo
colloquio a due con
Ciampi, è rimasto affas-
cinato dalla personalità
del nostro capo del go-
verno e del modo di af-
frontare da parte del-
l'Italia la crisi economi-
ca e il nodo del divario
Nord-Sud. Clinton ha
condiviso le valutazioni
di Ciampi sulla necessità
di maggiori spazi all'Ita-
lia nel contesto somalo
assicurando di farsene
portavoce.

Gli sherpa stanno lavo-
rando alacremente alla
stesura definitiva dei do-
cumenti politici, che ver-
ranno discussi oggi e fir-
mati domani. Regna un
clima di ottimismo che
nemmeno le imprese dei
terroristi giapponesi han-
no diradato.

A pagina 7

PATTI IN DEROGA, LA LEGGE NON FUNZIONA

Casa: affitti alle stelle e imposte a non finire Continua l'emergenza

**FINANZE
Fiscal drag:
il governo
restituirà
1000 miliardi**

ROMA - La Banca
d'Italia crede nel go-
verno Ciampi: il calo
del tasso di scono-
to è un premio anti-
cipato, in attesa di
una «buona finanzia-
ria». E il ministro
delle Finanze Gallo
promette che il go-
verno restituirà ai
lavoratori dipendenti
il «fiscal drag» del '93
riferito ai redditi
'92. Fino a 35 milio-
ni, recupero comple-
to. All'erario costerà
1000 miliardi.

A pagina 22

**VOTO OGGI
La Lega
ostruzionista
Il Senato
alla fiducia**

ROMA - Dopo aver
riscosso la fiducia al-
la Camera sulla ma-
noverina, il governo
fa nuovamente ricor-
so a questo strumen-
to al Senato, per per-
vincere l'ostruzionis-
mo della Lega, che
blocca un provvedi-
mento sull'occupa-
zione contenente an-
che norme per la ri-
costruzione di alcu-
ne aree terremotate
del Sud. La fiducia
sarà votata oggi.

A pagina 2

ROMA - Affitti alle stelle
per chi cerca casa e tas-
se a non finire per chi ce
l'ha. Nell'universo delle
abitazioni qualcosa non
funziona. Tanto che ieri
a Genova un signore di
76 anni è morto mentre
era in coda al catasto
per accertare la rendita
del suo alloggio, necessa-
ria a quantificare il pa-
gamento dell'Ici. Il go-
verno, comunque, ha deciso
di metterci le mani. Il
ministro delle Finanze
Gallo ipotizza, per l'an-
no prossimo, un più ge-
neroso trattamento Ir-
pef per l'abitazione di re-
sidenza. E il collega dei
Lavori Pubblici Merloni
pensa di eliminare gli
scompenzi e le incon-
gruenze scatenate dal-
l'introduzione dei patti
in deroga all'equo cano-
ne. Secondo i sindacati
degli inquilini la nuova
legge ha portato maxi-
mi aumenti agli affitti sen-
za risolvere il problema
della emergenza abitati-
va.

A pagina 22

NESSUN ULTIMATUM ITALIANO MA RESTA POSSIBILE UN ATTACCO ALLE BANDE DI AIDID

A Mogadiscio c'è aria di battaglia

Spunta il terrorismo: uccisi somali dipendenti Onu - Clinton appoggia l'Italia nel comando Unosom

MOGADISCIO - Aidid e i suoi seguaci si rivelano
sempre di più il vero ostacolo alla pacificazione in
Somalia. Dopo le azioni di guerriglia, le bande del
"signore della guerra" applicano adesso il terrorismo
nei confronti dei somali che lavorano con l'Onu. Sei
o sette di questi presunti "collaborazionisti" sono sta-
ti uccisi nelle ultime ore a Mogadiscio: quattro, se-
condo l'agenzia "Sonna", sono stati colpiti a morte
nei pressi dell'ospedale "Banaadir", altri due (o tre
secondo altre informazioni) sono stati letteralmente
"giustiziati" mentre distribuivano un giornale stam-
pato a cura delle forze dell'Onu; altri due o tre colle-
ghi che si trovavano sulla stessa auto sono stati por-
tati via e si teme per la loro vita.

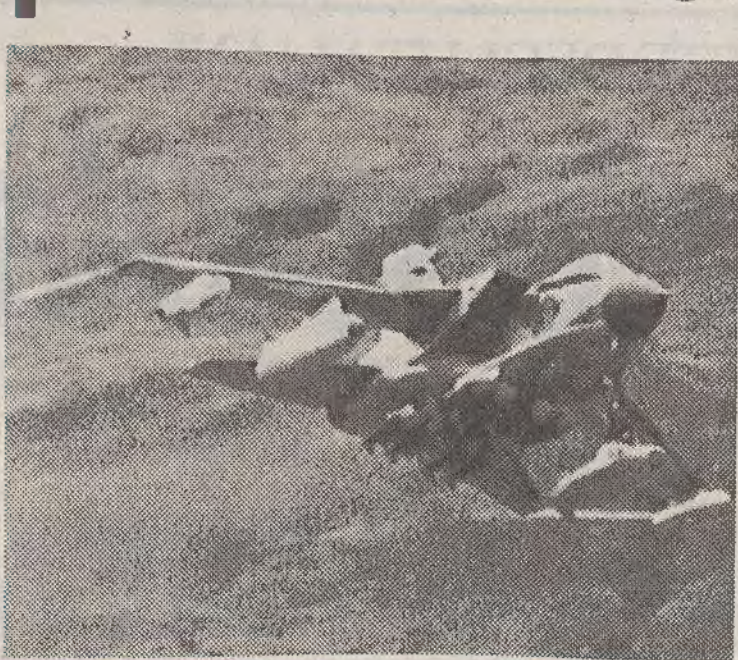
La situazione a Mogadiscio scivola verso il peggio.
Il comandante del nostro contingente, generale Bru-
no Loi, ha delineato l'atteggiamento italiano. Nes-
sun ultimatum, ma una linea di fermezza che po-
trebbe portare, in caso di mancato accordo, anche
ad un attacco militare. Finora l'Italia ha cercato di
evitare il peggio, ma c'è la sensazione che un'azione
si stia preparando con gli italiani in prima linea. Il
generale Loi ha ammesso che sono stati avviati con-
tatti con vari notabili nel tentativo di evitare uno
scontro armato. L'obiettivo è di tornare a controlla-
re la situazione in città con il convincimento prima
che sia inevitabile un attacco armato.

L'Onu è intanto pronta a prendere in considerazio-
ne un posto di comando per l'Italia nell'Unosom.
Clinton ha definito legittime le richieste avanzate da
Ciampi a Tokyo di fronte al concorso importante e
tra i più impegnativi che le truppe italiane stanno
dando nell'opera di controllo e di pacificazione a di-
spetto delle azioni banditesche.

A pagina 6

DIFESA DELLE ZONE PROTETTE E DEI CASCHI BLU

Nato: via libera agli aerei per l'intervento in Bosnia



BRUXELLES - La Nato ha dato via libera ai piani
operativi per gli interventi aerei che i Paesi dell'Al-
leanza si sono impegnati il mese scorso a compie-
re in difesa delle sei zone dichiarate "protette" in
Bosnia, dei caschi blu e indirettamente delle popo-
lazioni. Fonti atlantiche hanno riferito che gli ae-
ri impegnati nell'operazione saranno 75 e opere-
ranno da basi in Italia e da portaerei in Adriatico:
arriveranno questa settimana alle basi di parten-
za.

Il «via» dato dalla Nato fa seguito alla trasmi-
sione dei piani Nato al segretario dell'Onu. Non es-
sendo state annunciate obiezioni Onu, la Nato è
pronta a intervenire con i suoi aerei, che saranno
britannici, francesi, olandesi, e poi anche america-
ni, danesi e norvegesi. Toccherà al comando della
forza di protezione Onu (Unprofor) mettere a pun-
to il sistema di controllo da terra degli interventi,
per guidare gli aerei sugli obiettivi.

TORINO: SENTITO ROMITI (INDAGATO)

La «voragine» De Lorenzo Spuntano conti svizzeri

NAPOLI - «Sua Sanità» è
alle corde. I testimoni lo
accusano e i giudici apro-
no nei confronti della fa-
miglia De Lorenzo un'in-
dagine patrimoniale:
una pista che porta a
una banca svizzera dove
sarebbero conservati tut-
ti i beni dell'ex ministro.
Oltre venti miliardi, pro-
babilmente provenienti
dalla «banda dei camici bian-
chi». Il nome di France-
sco De Lorenzo sarebbe
anche iscritto nel regi-
stro degli indagati nel-
l'inchiesta sul suicidio
del preside di Farmacia,
Antonio Vittoria.

Sul fronte tangenti no-
vità da Torino: Cesare
Romiti, amministratore
delegato della Fiat, è sta-
to nuovamente interro-
gato dai giudici, stavolta
come indagato, probabilm-
ente in relazione alle
dichiarazioni di La Gan-
ga (Psi) sui rapporti tra
via del Corso e la Fiat.
Appalti «sospetti», in-
somma.

A pagina 4

TIMORE DI ATTENTATI

Parisi a Palermo Più protezione per i magistrati

PALERMO - Luciano Violante continua a teme-
re una nuova strage di mafia. E nelle ultime set-
timane annunci di bombe e ritrovamenti di falsi
pacchi esplosivi hanno alzato la tensione. Il ca-
po della polizia Vincenzo Parisi, in una visita a
Palermo, ha discusso con la Direzione distrettua-
le antimafia e il Comitato provinciale per la sicu-
rezza una nuova organizzazione dei servizi di
protezione. Si è impegnato a rinforzare le scorte
e a costituire nuove squadre di bonifica per vigi-
lare sui percorsi delle auto blindate dei giudici.
Parisi intenderebbe inoltre potenziare il numero
delle auto blindate e a dotare i sistemi di sicu-
rezza di tecnologie avanzate. Infine ha promes-
so la costituzione di un coordinamento interre-
gionale della sicurezza, per migliorare i servizi
anche per i magistrati impegnati nelle trasferte
per motivi di lavoro.

A pagina 4

In Trieste

Superstrada in panne
Sta per scadere la manutenzione
A caccia di un'intesa con l'Anas

Provincia «sospesa»
Il Tar accoglie il ricorso missino,
ma la sentenza soltanto in novembre

TELEFONO CARO, ADDIO
CANONE MENSILE L. 10.000 SOLAMENTE

TUTTI I TELEFONI SIP
da L. 20.000
mensili + IVA

TELEFONI Swatch
il telefono che
fa «tendenza»

CELLULARE SONY
3 ANNI
ASSISTENZA GRATUITA
TOTALE
RIVENDITORE UNICO
PER TRIESTE

MITSUBISHI
MT 7
il telefono della
3ª generazione

GSM EUROPEO
PER TELEFONARE DA
TUTTO IL MONDO

zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

CASO CONIUGALE NEL PORDENONESE

«Vuoi fare l'amore? E allora pagami»

PORDENONE - La vita
tra coniugi, si sa, può
porre in ogni momento
inquietanti problemi,
anche i più imprevedi-
bili. Ma è difficile im-
maginare di dover pa-
gare per ottenere una
«prestazione sessuale»
che non arriva più da
un anno. Eppure, è ac-
caduto. A Morsano al
Tagliamento, nell'ago-
sto 1989.

«Se mi vuoi devi pa-
garmi», ha replicato al-
la legittima richiesta
della moglie, Irina S.,
35 anni, il consorte Ma-
rio M., 40. Inaspettata
anche la risposta: «Co-
me faccio a pagarti, so-
no casalinga, non ho
denaro mio».

L'insolita discusso-
ne è emersa nel corso
del processo celebrato
a San Vito nei confron-
ti dell'uomo, accusato
di aver minacciato, in-
giuriato, percosso e de-

**Marito un po'
«scostante»:
il processo
e la condanna**

riso la moglie. E per
questo il pretore lo ha
condannato (con so-
spensione della pena)
a 5 mesi e 10 giorni di
reclusione.
La denuncia sporta
da Irina S., che ha avu-
to modo di illustrare il
frustrante quadro del-
la sua vita coniugale,
risale a tre anni fa. An-
che in quella occasione
venne sottolineata più
volte ai carabinieri, da
parte della donna, l'es-
igenza di vivere un

«quotidiano» diverso,
anche e soprattutto in
funzione di «adempi-
menti» che, per un mo-
tivo o per l'altro, sten-
tavano ad arrivare.
«Ma come si fa a vi-
vere così? Da oltre un
anno non facevamo
l'amore, non ne potevo
più». Lui non ha repli-
cato alle accuse, pat-
teggiando la pena e
ammettendo la propria
colpa. Pare che alla ba-
se del dissidio vi fosse
dopo la decisione con-
sensuale di separarsi -
una reciproca insoppor-
tabilità «da contatto»:
nessuno dei due
aveva trovato una casa
in cui ricostruirsi una
vita. Dopo il femminis-
mo anni '70 con le istan-
ze di totale parità dei
sessi, l'episodio di San
Vito lascia interdetti.
E alimenta le ba-
si di nuova giurispru-
denza.

Massimo Boni

IL RAPPORTO '93 DELL'EURISPES SULL'UNIFICAZIONE

Gli italiani hanno voglia d'Europa ma non la conoscono tanto bene

ROMA - L'Eurispes - Istituto di Studi politici, econo-
mici e sociali - ha presentato il Rapporto Europa '93
sugli scenari dell'unificazione europea. Accanto alla
spinta all'autonomia dei livelli locali e regionali,
emerge la domanda di nuove e più forti istituzioni
internazionali.

I dati emersi dal rapporto a prima vista non sem-
brerebbero rassicuranti. Da un sondaggio si scopre
che solo il 46,6% degli italiani intervistati sa indica-
re il numero esatto degli Stati appartenenti alla Cee,
il 30,4% fornisce risposte errate e il 23% non rispon-
de perché non sa.

Se si passa poi alla conoscenza dei Paesi apparte-
nenti alla Cee, il 42,8% degli intervistati ritiene erro-
neamente che l'Austria faccia parte della Cee. Il
13,9% ritiene che la Turchia, paese geograficamente
fuori dal continente europeo, sia membro della Co-
munità. Al contrario, per il 54,6% degli intervistati,
l'Irlanda - Stato membro dal 1972 - non fa parte del-
la Cee.

Quanti sono gli italiani che conoscono il ruolo e la
funzione del Parlamento europeo? Il 28,1% riesce a
citare due nomi di rappresentanti italiani. Ma sola-
mente l'8,6% cita correttamente due europarlamen-
tari in carica. La maggior parte (53,9%) non dà rispo-
sta.

Eppure, anche se dimostrano di non conoscerla a
menadito, gli italiani hanno voglia d'Europa. Circa i
due terzi degli intervistati dice sì all'ingresso di altri
Paesi nella Cee; quasi il 55% è favorevole all'ipotesi
di una fusione tra i Paesi della Cee; il 79%, infine,
considera una prospettiva da perseguire quella della
cooperazione forte e stabile quale potrebbe essere
l'Unione politica.

A pagina 2

IL GIUDICE CASSON ACCUSA

Stragi: le indagini 'tutte depistate dai servizi segreti'

ROMA - Un pool con-
tro le stragi. E' nato ie-
ri, a palazzo San Macu-
to, dove di fronte alla
Commissione parla-
mentare sulle stragi
sono stati convocati
tutti i magistrati che
si sono occupati dei
misteri d'Italia insan-
guinati. Alla ricerca di
una pista unica che
collegi i morti di Pia-
zza Fontana alla strage
di Bologna, fino alle
vittime del terrorismo
mafioso di via dei Ge-
orgofili a Firenze.

E qualche collega-
mento è stato rintra-
ciato qua e là, ma il
leit motiv sembra ciò
che tutti temevano: il
depistaggio. Non si
tratta di singoli episo-
di, secondo il giudice
Casson ogni strage ha
alle spalle tutta una se-
rie di depistaggi. I ser-
vizi segreti - ha spie-
gato il magistrato - han-
no sempre depistato e
dietro di loro c'è una
mente depistante che
dobbiamo individuare.

A pagina 5

VOTO UNANIME DI MONTECITORIO, ADESSO MANCA IL SÌ DI PALAZZO MADAMA

Camere, inchiesta su Tangentopoli



Carlo Azeglio Ciampi

ROMA — Anche il Parlamento indagherà su Tangentopoli. La Camera all'unanimità ha detto sì alla proposta di avviare un'indagine parlamentare su politici e amministratori corrotti. Per l'istituzione della commissione d'inchiesta manca ora solo il voto del Senato.

L'indagine parlamentare non intende accertare le responsabilità personali (questo compito spetta infatti alla magistratura), ma stabilire quali siano i meccanismi che hanno portato alla attuale degenerazione della classe politica e amministrativa. Si cercherà cioè di dare una risposta politica al grave fenomeno di corruzione verificatosi in Italia.

La commissione sarà formata da venti deputati, più altrettanti senatori, scelti dai presidenti delle due Camere. Indagherà sulle violazioni re-

lative alla legislazione sul finanziamento pubblico ai partiti, sugli illeciti e ingiustificati arricchimenti, sulle anomalie nell'attività negoziale dell'amministrazione pubblica.

Il tempo a disposizione per l'indagine sarà limitato: otto mesi di indagine, più sessanta giorni per mettere a punto una relazione che dovrà individuare anche concrete proposte legislative per prevenire il ripetersi del fenomeno.

La commissione potrà anche acquisire dalla magistratura copie degli atti e della documentazione processuale in corso, anche quando interessino parlamentari in carica.

Avrà anche il compito di indagare ed esaminare le cause, le modalità e le forme più diffuse delle violazioni relative alla legislazione sul finanziamento dei partiti dal 1974 alla data di entrata

in vigore della legge; le cause, le modalità e le forme più diffuse di ingiustificati arricchimenti, conseguiti in relazione a funzioni pubbliche e a cariche politiche, anche ai fini dell'individuazione di strumenti per la devoluzione al patrimonio dello Stato dei proventi di tali arricchimenti; le cause, le modalità e le forme più diffuse di violazione delle norme penali ed amministrative nella conclusione ed esecuzione di contratti tra le amministrazioni pubbliche e i privati.

La relazione finale dovrà comprendere le proposte concernenti gli interventi legislativi o regolamentari ritenuti necessari nelle materie oggetto dell'inchiesta, al fine di ripristinare condizioni di fiducia nei rapporti tra i cittadini e lo Stato e le condizioni di certezza e trasparenza nei rapporti tra gli orga-

ni amministrativi e il sistema delle imprese.

Dovranno essere individuate anche le proposte per assicurare la devoluzione allo Stato dei patrimoni posseduti dai responsabili delle violazioni, prevedendo particolari benefici per chi si autodannuncia e restituisce i beni illecitamente posseduti.

Intanto a Tokyo il presidente del consiglio Ciampi ha voluto lanciare un messaggio alla Lega Nord riconoscendo che tutti i partiti italiani, anche quelli nuovi (come il partito del Carroccio), non mettono in dubbio l'unità nazionale. E ha fatto una precisazione che potrebbe sembrare una boccatura dell'ipotesi di presidenzialismo: il Parlamento, ha affermato, si occupa della riforma elettorale, le altre cose di cui parlano gli studiosi e i giornali, cioè l'animato dibattito sul presi-

denzialismo, non sono di competenza attuale delle Camere.

Sia alla Camera che al Senato, infine, è ripreso l'esame della riforma elettorale. La situazione è ancora complessa, e c'è chi teme che i provvedimenti possano essere approvati prima di Ferragosto, come previsto. La Dc, ha annunciato Mino Martinazzoli, non intende modificare la sua posizione. No quindi alle richieste del Pds per l'abolizione dello scorporo e l'introduzione di un premio di coalizione. In particolare i democristiani quindi non intendono rinunciare allo scorporo, cioè alla norma, già approvata dalla Camera ed ora all'esame del Senato, che impone una contabilità separata fra i voti presi dai candidati nei collegi uninominali e i voti che vanno invece alle liste con il sistema proporzionale.

SECONDO IL GIURISTA PAOLO UNGARI

«Presidenzialismo significa stabilità»

Intervista di

Luca Tentoni

ROMA — Entro luglio le Camere dovrebbero approvare le nuove leggi elettorali. Per quanto riguarda le riforme istituzionali e il «doppio Tangentopoli», però, c'è ancora molta strada da fare. Delle principali questioni sul tappeto parliamo con Paolo Ungari, uno fra i giuristi che si sono occupati più a lungo e più accuratamente del rapporto fra partiti e istituzioni.

Nella riforma elettorale per la Camera si riservano venti seggi agli italiani che risiedono all'estero. Secondo lei la norma è incostituzionale?

I cittadini italiani residenti all'estero hanno un diritto indiscutibile di voto. Sulla tecnica si può discutere. Nel 1984 e nel 1989 i nostri cittadini residenti nei Paesi Cee hanno potuto votare per il parlamento europeo presso le loro sedi consolari. Inoltre gli italiani all'estero hanno votato, in tutto il mondo, per l'elezione dei cosiddetti comitati consolari. Quindi questo tipo di votazione è possibile. I cittadini delle grandi democrazie che vivono da noi votano regolarmente presso le loro sedi consolari. Ciò accade anche per le nuove democrazie dell'Est europeo. Gli italiani all'estero sono parte della comunità nazionale, hanno voluto conservare la nostra cittadinanza e sono spesso più patriotti di noi. Farli degni del voto solo se affrontano viaggi lunghissimi è ingiusto. Rendere difficile l'esercizio del voto equivale a negarlo. Si può poi discutere sulla forma dei collegi esteri e sulla loro costituzionalità. E' un problema di volontà politica.

Quella delle circoscrizioni (esterne) è una delle novità che hanno suscitato più polemiche. Un'altra viene dal Senato, ed è di vietare, per chi è stato parlamentare per almeno quindici anni, di ricandidarsi.

Sarebbe un'idea valida se si stabilisse oggi ed entrasse in vigore fra quindici anni, e non fosse retroattiva. Di norme del genere si conosce un solo esempio storico: l'Assemblea costituente francese del 1789 dichiarò ineleggibili tutti i propri membri per la successione. Questo creò una censura drammatica di classe dirigente, che è il contrario di ciò che ha voluto la nostra Costituzione, quando nel dettato originario prevedeva che il Capo dello Stato restasse in carica sette anni, il Senato

sei, la Camera cinque, per assicurare continuità. Imporre all'ultimo minuto questa limitazione vorrebbe dire - grosso modo - che chi ha fatto politica negli ultimi quindici anni è presumibilmente coinvolto in Tangentopoli, e come tale è colpito da una squalifica morale collettiva.

Lei ha fatto l'esempio della Rivoluzione del 1789 e ha parlato anche di Tangentopoli. Il presidente del Consiglio ha detto che in Italia si assiste ad una rivoluzione civile. La nuova legge elettorale può essere utile alla moralizzazione?

La battaglia referendaria è anteriore a Tangentopoli. Poi gli episodi di corruzione le hanno dato alcune motivazioni supplementari. La riforma elettorale risponde ad un bisogno psicologico di mutamento di sistema da parte dell'opinione pubblica. La sintesi di maggioritario e proporzionale è un punto d'arrivo al quale tendono anche i costituzionalisti francesi per il loro sistema.

Il 18 aprile non c'è stato soltanto il referendum elettorale. E' stato abolito anche il finanziamento ai partiti, che però è riproposto in questi giorni in altre forme. Secondo Miglio i partiti dovrebbero abituarsi alla miseria.

Rischiamo di avere i partiti in ginocchio. Però c'è una ragione nell'abolire il finanziamento, che crea di fatto un potere in mano alle segreterie centrali. Uno strumento di prepotenza dei gruppi di comando. Solo in qualche caso gli statuti di partito prevedevano correttivi poco rispettati. La legge sul finanziamento passò dopo lo scandalo petrolifero e quello urbanistico, e si volle voltare pagina. Le norme sulla moralizzazione e sulla democrazia interna che avrebbero dovuto completare la normativa non sono mai state approvate.

La sfiducia verso i politici, però, è diffusa.

L'elezione diretta del premier è una chiave ulteriore per togliere ai partiti altro potere? Ci si arriverà?

E' difficile dirlo. Se si deve andare ad un'elezione popolare diretta, è meglio andare a quella del Presidente della Repubblica, come in Francia. La legge elettorale maggioritaria non significa necessariamente stabilità di governo. Lo è solo in combinazione con nuove regole istituzionali. Il presidente della Repubblica francese è un elemento di stabilità persino quando convive con una maggioranza opposta.

STA VOLTA PER L'OSTRUZIONISMO DELLA LEGA SUGLI INVESTIMENTI NEL SUD

Governo, due fiducie in 48 ore

LA GIUNTA DELLA CAMERA

Autorizzazioni per Martelli: un rinvio, due no, un sì

ROMA — Un rinvio, due no, un sì. Queste, in sintesi, le decisioni della giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio sulle quattro richieste che pendevano sul capo di Claudio Martelli.

Sulla richiesta inviata dai giudici milanesi di «Mani pulite» in relazione al conto Protezione (Martelli vi è chiamato in causa insieme a Bettino Craxi; l'accusa è di bancarotta fraudolenta) la giunta ha deciso il rinvio alla prossima settimana.

Si attende la memoria difensiva promessa dall'ex segretario del Psi. Sul caso Kolbrunner (il reato ipotizzato è di ricettazione continuata e plurigravata), invece, la giunta ha sospeso la decisione.

Infine la giunta ha deciso di proporre all'aula lo «stop» per entrambe le richieste di autorizzazione a procedere per diffamazione a mezzo stampa che vedono contrapposti Martelli a l'ex giudice, ora deputato della Rete, Carlo Palermo.

ROMA — Seconda fiducia in meno di 48 ore. Dopo aver riscosso la prima alla Camera, sulla manovra di primavere, il governo ha nuovamente fatto ricorso a questo strumento al Senato. Un modo per vincere le tenace ostruzionismo della Lega che bloccava a Palazzo Madama un provvedimento sull'occupazione che conteneva pure norme a favore della ricostruzione di alcune aree terremotate nel Sud.

Chiesta ieri in aula dal ministro del Lavoro Giulio Giugni, la fiducia sarà votata nella mattinata di oggi. A decidere questa mossa è stato un consiglio dei Ministri precipitosamente convocato ieri pomeriggio. La risposta del gover-

no è stata provocata dalla presentazione da parte della Lega di oltre 140 emendamenti all'articolo 3 del decreto sull'occupazione che prevede investimenti industriali nelle aree terremotate e consente tra l'altro l'utilizzazione di 430 miliardi nel biennio 1993-94 in favore di imprese localizzate in Basilicata e Campania. Nell'illustrare il loro ostruzionismo i rappresentanti della Lega hanno voluto specificare di non essere contro il Mezzogiorno, ma contro lo sperpero di somme ingenti nel Sud.

La decisione del governo di non accettare l'ostruzionismo e di scegliere la strada della fiducia è stata duramente criticata dalla Lega. In aula il capogruppo del Carroccio, Francesco

Speroni, non ha saputo trattenere un vemente vergogna urlato verso il banco della presidenza. Il suo vice, Marcello Staglieno, ha invece sottolineato che è grave che il governo annaspi tra i rottami della partitocrazia, a colpi di decreti legge e di fiducia. Per l'opponente leghista c'è la possibilità che de-popolazione del Nord, oppresse da un fiscalismo demente e da una pioggia di miliardi di diretta ancora una volta incontrollatamente al Sud, facciano propria quella spinta secessionistica che solo la Lega Nord, attraverso il federalismo, sta tentando di arginare.

Prima di decidere di procedere con il voto di fiducia, il governo, attraverso il sottosegretario al Bilancio Luigi Grillo,

aveva tentato di aggirare l'ostacolo dell'ostruzionismo leghista proponendo lo stralcio del contestato articolo 3 i cui contenuti sarebbero confluiti in un nuovo specifico provvedimento. Ma l'idea non è piaciuta a numerosi gruppi, tra cui Dc, Pds e Msi.

Lucio Abis, democristiano, presidente della commissione Bilancio, ha fatto presente che più volte la commissione aveva chiesto al governo di riscrivere il decreto e di stralciare alcuni articoli. Però, ha sempre sostenuto Abis, l'esecutivo si è limitato a rappresentare il decreto senza però cambiarne una virgola. Di fronte a questa contestazione di Abis che ha minacciato il voto contrario, Luigi Grillo ha fatto retromarcia.

RAPPORTO «EURISPES» SUI POSSIBILI SCENARI COMUNITARI: LE RISPOSTE DEGLI ITALIANI

Voglia di un'Europa sconosciuta

ROMA — Gli stati nazionali ci stanno stretti. Così come l'Europa li ha ereditati dal suo passato sono, ogni giorno di più, dimore anguste. E' per questo che lo stato nazionale, quello disegnato da Bismarck e Cavour, è sulla via del tramonto. Troppo piccolo per far fronte all'interdipendenza economica e tecnologica, troppo asfittico per rispondere alle questioni ambientali, allo scambio nel mondo della scienza, dell'arte, della ricerca. Il futuro sembra uno solo: l'Europa delle regioni.

L'Eurispes - Istituto di studi politici, economici e sociali - ha presentato ieri il «Rapporto Europa '93», composto di 18 saggi sugli scenari prossimi

venturi dell'unificazione europea. Accanto alla spinta all'autonomia dei livelli locali e regionali, emerge con sempre maggiore veemenza la domanda per nuove e più forti istituzioni internazionali, che non annullino i localismi, anzi li esaltino.

I dati emersi dal rapporto a prima vista non sembrerebbero rassicuranti. Da un sondaggio, ad esempio, si scopre che solo il 46,6% degli italiani intervistati sa indicare il numero esatto degli stati appartenenti alla Cee, il 30,4% fornisce risposte errate e il 23% non risponde, perché non sa. Se si passa poi alla conoscenza dei Paesi appartenenti alla Cee, il 42,8% degli inter-

vistati ritiene erroneamente che l'Austria faccia parte della Cee.

Il 13,9% - dato questo che lascia ancora più sconcertati - ritiene che la Turchia, paese geograficamente fuori dal continente europeo, è uno stato membro della Comunità. Al contrario, per il 54,6% degli intervistati, l'Irlanda - stato membro dal 1972 - non fa parte della Cee. Allo stesso modo, per il 26% degli intervistati non rientra neppure il Lussemburgo, che pure è uno degli stati fondatori.

Quanti sono gli italiani che conoscono il ruolo e la funzione del Parlamento europeo? Il 28,1% riesce a citare due nomi di rappresentanti italia-

ni. Ma solamente l'8,6% cita correttamente due europarlamentari incaricati. Un altro 17,7% riesce a ricordarne esattamente uno. La maggior parte degli italiani (il 53,9%) non dà nessuna risposta.

Jacques Delors, uomo simbolo delle Comunità, risulta per gli italiani poco più che uno sconosciuto: il 55,1% degli intervistati non lo conosce o non ricorda chi sia; il 20,4% lo ritiene presidente del Parlamento europeo. Solo il 15,9% dà la risposta corretta: presidente della commissione delle Comunità europee.

Riguardo la dimensione normativa della Comunità, gli italiani sembrano invece più colti. Cos'è una direttiva Cee? Il 61,8% non ha dubbi e

risponde bene.

Eppure, anche se dimostrano di non conoscerla a menadito, gli italiani hanno voglia d'Europa: chiedono aperture e integrazioni sempre maggiori. Circa i due terzi degli intervistati dice sì all'ingresso di altri Paesi nella Cee; quasi il 55% è favorevole all'ipotesi di una fusione tra i Paesi della Cee; il 79%, infine, considera una prospettiva da perseguire, dunque utile, quella della cooperazione forte e stabile quale potrebbe essere l'unione politica. Il consenso, di fronte a un'Europa ancora più unita, è quasi unanime.

Tra gli scogli che ostacolerebbero la realizzazione dell'unione, il

60,3% degli intervistati pone il contrasto di interessi, il 45,1% il nazionalismo e, a seguire, il 34,3% indica le differenze di cultura e tradizioni e l'incompatibilità politica (il 29,5%).

Rispetto ai dati emersi dal sondaggio svolto nel 1988, si scopre dunque che oggi, con il disgregarsi delle ideologie, il fattore politico ha perso gran parte del suo rilievo, così come pure le differenze sociali. Insomma, un rapporto difficile, nato su disinteresse e desiderio al tempo stesso. Un legame - quello tra italiani ed Europa - fatto di fiducia in questo mondo nuovo tutto da costruire.

Elisabetta Martorelli

PANNELLA

Il «peggiore politico»

ROMA — Marco Pannella 1018 «preferenze». Gianfranco Miglio 733; Bettino Craxi 527; Armando Cossutta 510; Bossi, Andreotti e Cossiga 214. Questa la graduatoria frutto del sondaggio effettuato nell'arco di tre giorni alla festa nazionale dei giovani del Pds. Per tre giorni i visitatori hanno potuto dare il loro voto per il «peggiore politico italiano». Pannella è risultato vincitore indiscusso.

GIORNALISTI Lombardia, il «metro» di una crisi nazionale

MILANO — Occupazione in crisi nel settore giornalistico in Lombardia: sono, infatti, 211 i disoccupati iscritti all'associazione, ma se si considerano i non iscritti il numero sale ulteriormente. «Fatti i conti» - spiega - in una conferenza stampa la presidente della commissione sindacale dell'Associazione lombarda dei giornalisti, Marina Cossiga - «senza lavoro. E se piove in Lombardia, il paese si allaga, perché vi lavora un terzo dei giornalisti italiani ed è concentrata gran parte dell'editoria: 21 quotidiani (11 a Milano e 10 in provincia), 942 periodici, un centinaio di radio e oltre 70 emittenti televisive».

Secondo quanto minacciano gli editori, se la situazione è difficile, nel 1994 sarà ancora peggiore. Ecco perché l'Associazione ha deciso di raccogliere una serie di schede che sintetizzino le situazioni critiche di alcune redazioni e di presentarle in una conferenza stampa.

Ci sono casi di editori specializzati, come Edisport, che ha messo in mobilità 12 dipendenti di cui 13 giornalisti su 33 per la crisi di tre testate del gruppo (Alta fedeltà, Vela e Motore, On). Ma anche grandi gruppi editoriali, come la Rizzoli, in crisi per il calo del mercato pubblicitario, che si limita a tagliare gli straordinari, i bordere, a bloccare le sostituzioni estive, a mettere i giornalisti in mobilità interna. Sono poi state presentate schede che riguardano la situazione al giorno, dove in vista della privatizzazione è stato presentato un piano di riorganizzazione che prevede tagli occupazionali.

Daniela Esposito

LE PEN «La Lega Nord ha ragione ma alla fine vincerà il Msi»

ROMA — «Nel programma della Lega Nord ci sono cose che mi piacciono ed altre meno, ma mi spiace che non sia stato il Movimento Sociale ad approfittare della nuova situazione italiana; questo forse è successo perché non ha sottolineato i rischi futuri dell'immigrazione». Il leader del «Fronte Nazionale» francese, Jean-Marie Le Pen, ha dedicato gran parte di una conferenza stampa a respingere e a rimandare ai mittenti identificati essenzialmente nei laburisti e negli organi d'informazione - le accuse di razzismo, xenofobia ed intolleranza. Ma Le Pen, che guida il «gruppo delle destre europee» da ieri riunito a Roma nei locali del Parlamento Europeo, ha anche brevemente parlato della Lega Nord, della proporzionale e dei suoi rapporti con il Msi. «Non conosco» - ha premesso Le Pen - «direttamente la Lega Nord, ma conosco gli argomenti che li hanno portati al successo». Tra questi argomenti Le Pen individua sicuramente il deciso rifiuto della vecchia classe politica italiana: «Nella Lega mi sta simpatica» ha detto - «la lotta contro la corruzione, l'egemonia politica e il clientelismo, mentre - ha aggiunto - la politica di divisione e separazione non mi sembra ragionevole».

Secondo Le Pen invece «la Lega è contraria all'immigrazione ha ragione di esserlo e per questa ragione probabilmente ha avuto un appoggio popolare maggiore del Msi. Mi dispiace che la sua vittoria abbia messo in ombra il Msi, ma so che alla lunga, per coerenza, vincerà il Movimento sociale».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA Vice direttore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione pesante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342 ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)

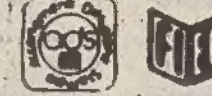
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2000 (max 5 anni) Abbonamento postale Gruppo 170

PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365656, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.000) - Pubbl. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)

Legali L. 200 al ann altezza (fest. L. 9.940) - Neurologie L. 5.000-10.000 per parola (Annuv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Farcizie L. 6.000-13.200 per parola)

La tiratura del 7 luglio 1993 è stata di 67.350 copie



Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

SCRITTORI: FÜEHMANN

Una buona parola in ogni regime

Recensione di

Raffaele Oriani

Anche il germanista più agguerrito può non aver mai sentito parlare di Franz Fühmann, eppure Fühmann è scrittore dalla vicenda biografica radicalmente, «disperatamente» tedesca. Maria Teresa Mandlari, che ne cura la prima uscita in traduzione italiana («La Boemia in riva al mare e altri racconti», Marietti, pagg. 121, lire 19 mila), lo definisce semplicemente «un tedesco dell'Est».

Nato in Boemia nel 1922, Fühmann è attivo sin da ragazzino nelle organizzazioni parafasciste della minoranza tedesca dei Sudeti; si arruola poi volontario nelle truppe del Reich e combatte in Russia, Grecia, Romania.

Dopo la disfatta nazista è fatto prigioniero dai russi e costretto a frequentare l'Antifascistule, il centro di rieducazione antifascista dove si converte alla dottrina marxista-leninista.

Quando, nel 1950, torna a Berlino-Est, è ormai pronto a diventare uno degli «scrittori ufficiali» del primo Stato socialista su suolo tedesco; così accade e, come da copione, riceve numerosi, prestigiosi riconoscimenti: il premio «Heinrich Mann» nel '56, il «Nationalpreis» della Ddr nel 1957.

Sempre a disposizione: prima dei nazisti, poi dei comunisti, prima del delirio d'autorità, poi del senso di colpa che prelude ogni approccio critico al nuovo regime. E il racconto che dà il titolo al volume (scritto nel '60 e pubblicato nel '62, un anno dopo la costruzione del Muro) testimonia chiaramente di questo atteggiamento subalterno, del ridursi della realtà a facile schema interpretativo. Ecco allora i personaggi allinearsi l'uno accanto all'altro come figure da preseppe realista: ecco la vecchiaia superare il dramma al calore del nuovo ordine, il figlio emergere dalle acque «bello, alto, vigoroso, dal

Cambiò bandiera e seppe scrivere di propaganda. Fino al risveglio

viso ridente», il borgomastro condividere la fatica dei suoi operai... il racconto scorre, si avvia all'epilogo e non suscita altro che un sorriso di compiaciuta (ovviamente sterile) superiorità: a trent'anni e mille chilometri di distanza «La Boemia in riva al mare» è un racconto semplicemente illeggibile.

E che Fühmann non aveva ancora incontrato la letteratura; non ne aveva bisogno, gli bastavano la propaganda e la promessa redenzione dalla colpa. «Dal '36 al '66 il mio atteggiamento

verso l'autorità è stato costantemente acritico»: così Fühmann stesso ripensava quegli anni, e a colpire sono i limiti cronologici («dal '36 al '66») che negano soluzioni di continuità tra fascismo e antifascismo. La cesura cade invece nel '68 coi fatti di Praga: Per Fühmann è un colpo durissimo che sbriciola l'impostazione vero-falso, angelo-demone dei suoi primi racconti. Il solito schema non funziona più, bisogna trovarne un altro; anzi no, meglio rinunciare, affrontare il dolore della perdita, provare a vivere (e a scrivere) senza moduli prefissati.

E veniamo così agli «altri racconti» del volume di Marietti. Come Christa Wolf e Heiner Müller, anche Fühmann negli anni '70 si spinge oltre i limiti dell'ideologia e incontra scrittura, mito e psicoanalisi, Freud, Jung, Kerényi. La fiaba della propaganda seguiva regole sicure e inequivocabili, il gioco del mito conosce «diversi sistemi di regole. I miti sono processi, le fiabe risultati».

Senza diventare pure variazioni d'immagini, i racconti mitologici qui raccolti non impongono più alle cose il loro «vero» nome: le scrutano, le indagano, e un volto prende i tratti di un paesaggio, trecent'anni non sono che un istante. La pagina brulica di particolari, il racconto svolge la sua trama, ma è come un fiume e i detriti sono importanti quanto la corrente.

I detriti: immagini, parole, stupore per un gesto di dolcezza o crudeltà. E la corrente: il partitcolare reclama la storia e il racconto gliela offre, i personaggi sono volti di un pensiero e ci parlano d'arte, d'amore, della povertà della carne, dello splendore incantevole di chi crede in se stesso. Ma a parlare sono soprattutto la ritrovata felicità di scrittura e il mito: dialettica di metamorfosi e identità, torsione che libera il racconto dalla semplice unilateralità della fiaba.

RUSSIA: COSTUME

Profanare per guadagnare

Un albergo a ore nel parco che fu di Tolstoj? Triste sintomo, e non l'unico

Questa «scandalosa» trovata dell'amministratore ha suscitato la violenta protesta di tutta la tribù familiare dello scrittore. Ma a Mosca, dove ormai c'è solo il tre per cento di gente facoltosa (e si fa notare...), la caccia al rublo è aperta, soprattutto in campo culturale (scuole e istituzioni): e un locale alla moda è stato aperto in un centro oncologico.



Servizio di

M. Teresa Carbone

MOSCA — Le anziane signore che accudiscono con amore la bella casa moscovita di Tolstoj, accertandosi che ogni visitatore indossi le pantofole di rito e non osi sfiorare i preziosi piatti di porcellana utilizzati da Lev Nikolaevic e dalla sua famiglia, arrossiscono lievemente e scuotono la testa: «Sì, abbiamo letto anche noi sui giornali di questa brutta storia, ma non sappiamo come sia andata a finire. Per fortuna, qui ricadiamo sotto un'altra amministrazione».

La «brutta storia» che tanto sconvolge queste anziane vestite da camera da letto, Ma Tiapkin non, ha fatto i conti con la famiglia dello scrittore (una vera e propria tribù di centinaia di persone, con ramificazioni in tutto il mondo, Italia compresa), che si riunisce abbastanza spesso a Jasnaja Poljana e che si è affrettata ad attirare l'attenzione della stampa e del pubblico sul «sacrilegio».

Ma, nella Russia di oggi, i maldestri tentativi imprenditoriali dell'amministratore di Jasnaja Poljana non rappresentano un'eccezione, e sono in parte comprensibili, se si accetta un presupposto che è forse discutibile, ma che a Mosca e dintorni è diventato negli ultimi anni una parola d'ordine: la cultura, di per sé, non rende. Ragion per cui, a chi di cultura deve campare, è stato spesso suggerito, quando non imposto, di cercare dei sovvenzionatori, gli «sponsor», per usare il termine ormai più diffuso anche in Russia.

Prendiamo il caso delle scuole. Se da sempre gli insegnanti sono una delle categorie peggio pagate, oggi mancano anche i soldi per il materiale didattico o per l'aggiornamento. Da più di un anno, quindi, si è stabilito che ogni istituto scolastico goda di un proprio bilancio e possa andare in modo autonomo alla ricerca di aiuti.

Come è naturale, e anche un po' triste, portano avvantaggiati quegli istituti che già dispongo-



Tolstoj nel parco di Jasnaja Poljana, poco prima della morte (accanto allo scrittore, la moglie Sofia). L'uso improprio della sua casa ha destato molto scalpore, anche all'estero: ma non è un caso unico.

no di mezzi e di prestigio. L'esclusiva scuola materna nel centro di Mosca, riservata a tempo ai figli della nomenclatura, può mantenere il proprio ottimo livello (piscina, lezioni quotidiane di inglese, cibo molto curato) e al tempo stesso richiedere una retta ragionevole grazie alla grande dacia di cui dispone fuori città: d'estate continuano ad andarci i bambini, mentre d'inverno viene affittata a una società sportiva. Intanto, molte scuole hanno aperto uno «sponsorskij fond» dotato di conto bancario, e all'inizio dell'anno i genitori vengono caldamente invitati a effettuare versamenti sostanziosi, o comunque nella misura del loro mezzi.

Anche l'insolita opulenza di molti recenti spettacoli teatrali deriva dalla presenza degli onnipresenti sponsor: di solito banche, in questo caso, oppure una delle tante società che sono sorte da nulla negli ultimi anni e hanno oggi un giro d'affari di miliardi.

I nuovi ricchi della nuova Russia sono, se-

condo stime piuttosto attendibili, il tre per cento della popolazione. Ma la loro visibilità è altissima, soprattutto a Mosca e nelle grandi città: girano in Saab, Bmw o in limousine americane nere o bianche, fanno i loro acquisti solo nei negozi in valuta e la sera giocano cifre impressionanti nei venti o trenta casinò della capitale. Sono loro, questi rampanti «bisnessmen», a frequentare quei ristoranti di lusso che promettono immane ricchezza a chi li frequenterà. Sono loro, questi rampanti «bisnessmen», a frequentare quei ristoranti di lusso che promettono immane ricchezza a chi li frequenterà.

E se in molti storcono il naso di fronte alle manifestazioni di pacchianeria dei «nouveau riches», altri sognano che in neodanarosi si moltiplichino, e si sobbarcano l'onere di riportare alle antiche glorie tanti monumenti decaduti. E' il caso, uno fra i mille, della bella villa di Sukhanovo, costruita nel Sette-

cento dai principi Volkonskij (e cioè dalla famiglia materna di Tolstoj). Da tanti anni la residenza è stata affidata all'Unione degli architetti che la usa come pensionato. Negli ultimi tempi, però, sia lo splendido palazzo neoclassico, sia le altre piccole costruzioni sparse nel parco hanno cominciato letteralmente a cadere a pezzi. Ma i soldi per il restauro mancano. Si farà avanti, come si augurano i gestori, qualche ricco volenteroso, russo o forestiero, pronto a investire i suoi soldi per ripristinare il complesso trasformandolo, almeno in parte, in albergo di lusso? Per il momento, nessun salvatore è apparso all'orizzonte, ma il rischio di un secondo caso «alla Jasnaja Poljana», se qualcosa si muovesse, è tutt'altro che remoto.

E' meglio una villa decaduta o un albergo (a ore)? Il fine (il restauro) giustifica i mezzi (un'utilizzazione poco appropriata di un monumento)? Sono interrogativi frequenti nella Russia di oggi. E forse non solo lì.

«OPERA OMNIA»: GADDA

L'azoto e il mondo

Gli «scritti vari e postumi» del narratore-ingegnere

Può sembrare curioso, anzi decisamente insolito, per chi si trova ad aprire le pagine del quinto e ultimo tomo delle «Opere» di Carlo Emilio Gadda curate da Dante Isella e pubblicate da Garzanti («Scritti vari e postumi», pagg. 1489, lire 130 mila), trovarsi di fronte a saggi di divulgazione tecnica, articoli sulla calcidionamide, l'azoto, la lignite d'Appennino, il problema idroelettrico, i metalli leggeri o anche un vero e proprio trattato di filosofia. Sono alcune delle pagine dimenticate e degli scritti postumi del grande narratore lombardo che rivedono la luce in questo volume, giusto a cent'anni dalla sua nascita, assieme al brogliaccio di appunti pubblicato col titolo di «Racconto italiano d'ignoto del Novecento», alle sue traduzioni di Salas Barbadillo, Francisco de Quevedo, Juan Ruiz de Alarcón, alla sceneggiatura di «Quer pasticciaccio brutto da via Merulana» pubblicata col titolo di «Il palazzo degli orbi», e ad altri racconti dispersi.

Eppure proprio leggendo questi testi si ha il vero senso della grandezza di Gadda, della sua straordinaria capacità di creare un mondo attraverso una scrittura segnata da protezioni.

(45 Contropagina)
«L'azoto e il mondo» è un libro che non si può leggere solo per la sua bellezza stilistica, ma anche per la sua ricchezza di contenuti. Gadda, in questo libro, non si limita a parlare di azoto, ma lo fa diventare un personaggio, un attore in una commedia che si svolge tra la scienza e la letteratura. Il libro è diviso in due parti: la prima è dedicata all'azoto, la seconda al mondo. In ogni parte, Gadda mescola con maestria la prosa e la poesia, il concreto e l'astratto. Il risultato è un'opera che è sia un trattato scientifico che un'opera d'arte.

Allora, abbandonata momentaneamente la professione di ingegnere con la scusa di una dolorosa ulcera e aspettando con ansia un impiego presso il Gabinetto Vieusseux che non sarebbe arrivato mai, Gadda studiava filosofia e rifletteva sull'organizzazione e la struttura della realtà. Quelle riflessioni prendono corpo nei quaderni della «Meditazione», che, se dal punto di vista filosofico sono una disastrosa rimasticatura di Leibniz, Spinoza e altri - e il suo maestro Pietro Martinetti non glielo nasconde - rappresentano tuttavia una pagina fondamentale per la comprensione dell'opera di questo autore nelle sue motivazioni più profonde.

E al suo disegno globale non sfuggono nemmeno le versioni qui riproposte di testi spagnoli e italiani realizzati nel 1941 per un'antologia di narratori spagnoli curata da Carlo Bo. Con quella lingua Gadda aveva una certa dimestichezza, avendo lavorato in Argentina dal 1922 al 1924. E' soprattutto in un autore barocco come Alonso Jeronimo de Salas Barbadillo e nel suo «Viaggio di saggezza» che Gadda si rispecchia, dando vita a un testo pieno di mirabolanti divagazioni personali e invenzioni stilistiche. e. stef.

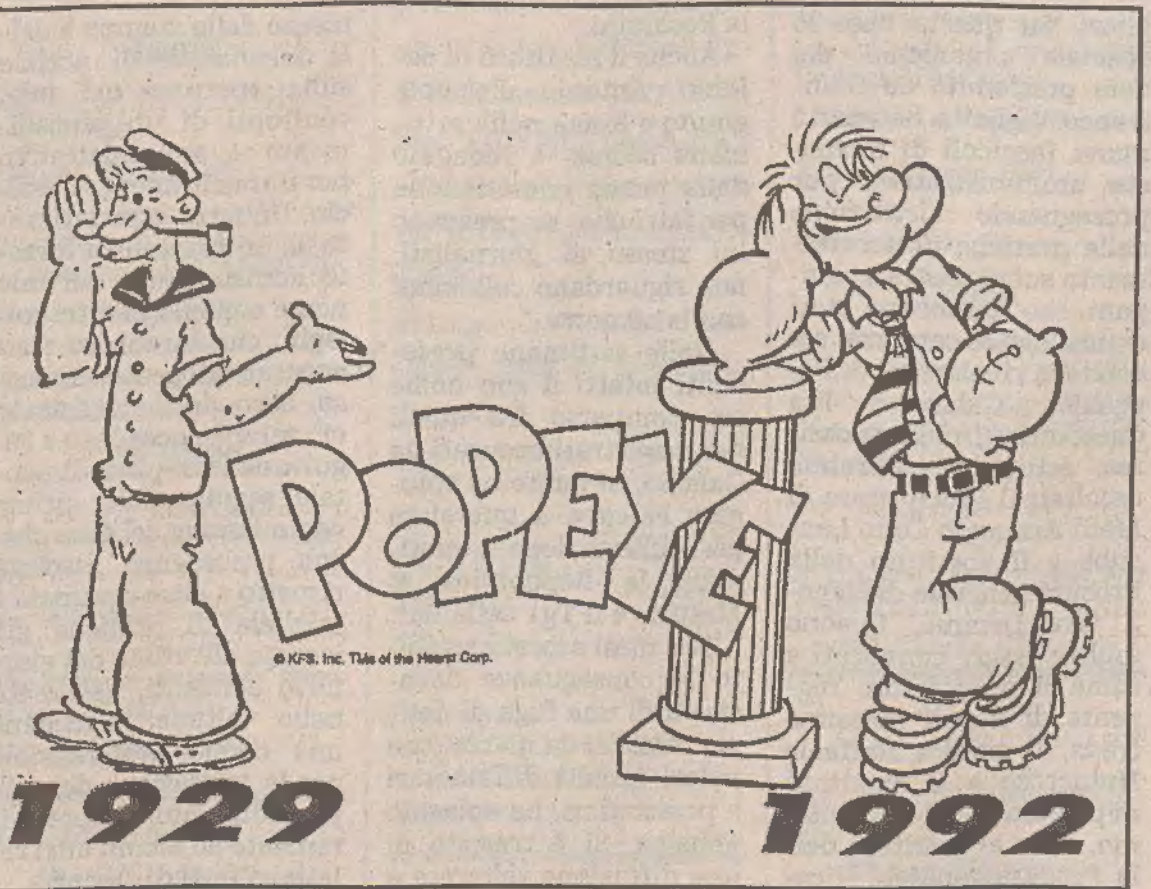
Servizio di

Alberto Morsaniga

MILANO — Alla Buchmesse di Francoforte — la fiera del libro più importante del mondo — ci sarà il prossimo autunno il nuovo Popeye the Sailor, il ruvido e simpatico Braccio di Ferro, come è stato ribattezzato in Italia.

Il popolare eroe di carta nacque dalla matita di Elzie Crisler Segar, un californiano di Santa Monica che, dopo una giovinezza movimentata e vari mestieri — dal tappezziere al suonatore di batteria, all'operatore di cinema — aveva trovato nel disegno la via al successo. Nelle ore passate in cabina di proiezione, divenne ammiratore di Charlot e tentò di disegnare delle storie basate sulle gag del grande Chaplin, ma ebbe scarsa fortuna presso i giornali a cui cercò di venderle. Stabilitosi a Chicago, conobbe Richard Felton Outcault, il vero creatore dei comics con Yellow Kid, apparso per la prima volta il 7 luglio 1895 sul «New York World». Ma a lanciare Segar definitivamente fu Arthur Brisbane della King Features Syndicate, la società americana proprietaria dello sfruttamento pubblicitario del personaggio.

Nel 1919 la serie quotidiana di Segar aveva per protagonista l'ossuta Olivia, Passarono dieci anni e accanto ai primi personaggi del «Thimble Theatre» — così si chiamava la striscia — apparve un Braccio di Ferro totalmente diverso dal marinaio divenuto famoso in tutto il mondo: era tremezondo e



quasi apatico. Sarà stato per l'alimentazione a base di spinaci in scatola se un giorno, improvvisamente, l'ometto bisbetico che masticava continuamente la pipetta, gonfiò i bicipiti e con micidiali pugni cominciò a stendere a terra l'omaccione barbuto che lo perseguitava e che voleva rapirgli la scheletrica Olivia.

Col passar degli anni, Braccio di Ferro venne affiancato da Poldo, pigro e pavido divoratore di hamburger, dall'infante Pisellino e da Gip, un animaletto di altri mondi che si nutre soltanto di orchidee, predice il futuro e ha la facoltà di diventare invisibile. Per più di sessant'anni la popolarità di Braccio di Ferro non ha conosciuto tramonto, come testimoniano le migliaia di libri,

gadget e cartoni animati che gli sono stati dedicati. Dal 1930 Max e Dave Fleischer, due austriaci naturalizzati americani, diedero vita a una serie di centinaia di disegni animati in bianco e nero che si rifacevano ai serial del cinema muto. «Una barocca interpretazione dell'eroismo così come talora concepito in America» (George Sadoul nella «Storia del cinema mondiale», Feltrinelli), che procurò a Braccio di Ferro un monumento a Crystal City nel Texas, eretto dal coltivatore della benefica verdura.

«I personaggi di Segar-Fleischer e di Disney — annota ancora Sadoul — furono i simboli delle due facce dell'America tra la depressione economica e l'intervento nella seconda

guerra mondiale. L'antidivismo di Fleischer segnò da un lato il capovolgimento grottesco e satirico del cinema d'animazione, dall'altro il sorgere, nella società americana, di nuovi miti sociali e di nuove esigenze politiche».

A oltre sessant'anni dalla sua nascita, Braccio di Ferro dichiara: «Non si vive di soli spinaci». La Premium, società licensing del personaggio, ha infatti deciso di rinnovarlo e attualizzarlo.

Al'amministrazione unica della Premium, Giancarlo Ferniani, abbiamo chiesto: perché cambiare Popeye-Braccio di Ferro dopo tanti anni di successo? Perché il personaggio, come tutti i componenti di questa famiglia di character, ha personali-

tà e caratteristiche umane estremamente attuali. Regolarlo unicamente al ruolo di marinaio in eterna contesa con Brutus ci sembrava quantomeno limitativo.

In che modo l'avete cambiato? «Inserendolo in un contesto moderno: facendolo vivere, parlare, vestire e affrontare il mondo d'oggi come un uomo d'oggi. All'occorrenza potrà gettarsi anche in avventure esotiche o pericolose negli angoli più sperduti della Terra. Insomma, un Popeye in cui tutti possano riconoscersi: che va al supermercato, paga le tasse, porta l'auto dal meccanico. Per questo il nostro team ha deciso di modificarne anche il look, facendolo abbandonare la tenuta marinaiasca per sostituirla con un abbigliamento estroso, personale, soprattutto attuale».

Come saranno i suoi compagni d'avventura? «Olivia sarà una donna moderna, che lavora, non ha ruoli subordinati e affronta alla pari le vicissitudini nelle quali si trova coinvolta. Poldo diventa un personaggio demenziale e surreale in sintonia coi gusti del pubblico d'oggi. A Pisellino, visto che già parlava e pensava come un ragazzino, abbiamo tolto le fasce e cammiera con le proprie gambe».

In ottobre, alla Fiera del libro di Francoforte, verrà presentata una serie di storie realizzate dallo staff della Premium, che uscirà su riviste di tutto il mondo. In Italia, in particolare, prenderà il via una rivista interamente dedicata al nuovo Braccio di Ferro.

APERTA UN'INDAGINE PATRIMONIALE SULLA FAMIGLIA DELL'EX MINISTRO DELLA SANITA'

De Lorenzo: soldi in Svizzera

GLI APPALTI SOSPETTI

Un interrogatorio in luogo segreto per Romiti indagato

TORINO — Un colloquio segreto, protetto dalla curiosità di giornalisti e reporter e sorvegliato soltanto dai legali di fiducia. Un appuntamento che tutti, negli ambienti giudiziari torinesi, aspettavano da settimane. Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, è stato nuovamente interrogato ieri dal procuratore capo di Torino Francesco Scardulla e dal procuratore aggiunto Marcello Maddalena: questa volta in veste di indagato e non più di semplice testimone, come invece era avvenuto il 25 maggio scorso. Sul contenuto dell'incontro, continuato per ore fino a tarda sera in una località sconosciuta, non è trapelato granché.

Secondo indiscrezioni, però, il nuovo interrogatorio del braccio destro di Giovanni Agnelli sarebbe da mettere in relazione con le recenti dichiarazioni rilasciate dal deputato socialista Gianni La Ganga, numero uno del Garofano Subalpino. L'ex presidente del gruppo Psi a Montecitorio, raggiunto negli ultimi tre mesi da nove avvisi di garanzia, nelle scorse settimane si era presentato spontaneamente dai giudici del pool torinese di Mani Pulite dicendosi disposto a collaborare. E nel corso di due colloqui avuti con i magistrati della procura avrebbe parlato delle relazioni intercorse negli ultimi anni tra corso Palestro, sede del partito socialista, e corso Marconi. Precisando inoltre di avere incontrato più volte il numero due della Fiat, che all'inizio di giugno aveva consegnato ai magistrati un breve memoriale in cui venivano raccontati sei appalti sospetti cui il Gruppo avrebbe partecipato negli ultimi dieci anni sotto la Mole.

Il più famoso manager privato italiano aveva anche promesso di ritornare per consegnare ai giudici una più completa relazione sulle tangenti piemontesi pagate dalla Fiat, ma evidentemente la testimonianza di La Ganga - primo uomo politico di alto livello a Torino ad aver deciso, senza autorizzazioni a procedere, di collaborare alle indagini - deve avere accelerato i tempi. Pare che gli inquirenti, ascoltando Romiti, vogliano verificare quante siano le tangenti pagate, e, diciamo, dimenticate nel memoriale da lui consegnato qualche settimana fa. Ma soprattutto sembra siano intenzionati a chiarire le dinamiche dei finanziamenti al Psi.

I magistrati torinesi, ieri mattina, hanno anche sentito per quattro ore il deputato socialista Beppe Garesio, che ha reso una deposizione spontanea e al termine del colloquio si è detto sicuro di aver contribuito a chiarire i veri rapporti tra Fiat e partito.

NAPOLI — «Sua Sanità» è alle corde. I testimoni lo accusano ed i giudici aprono nei confronti della famiglia De Lorenzo una indagine patrimoniale. Una pista che porta diritti ad una banca svizzera dove sarebbero conservati tutti i beni del Regno dell'ex ministro. Un patrimonio che supererebbe i venti miliardi probabile provento della banda dei camici bianchi. Secondo indiscrezioni trapelate da ambienti giudiziari, poi, il nome di Francesco De Lorenzo sarebbe iscritto anche nel registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta sul suicidio del presidente di Farmacia, Antonio Vittoria. I magistrati stanno valutando il contenuto di una telefonata intercettata tra il cattedratico e l'ex ministro, il giorno prima del suicidio, dai toni molto pesanti ma di cui non si conoscono i particolari.

Una brutta batosta

quella che in questi giorni ha subito la dinastia sanitaria che ha portato anche Marinella D'Aniello, impegnata moglie dell'ex ministro, a dimettersi dall'incarico di presidente Anlaids Campania, l'associazione per la lotta contro la peste del Duemila. La decisione evidentemente è scaturita dalle voci che davano la donna implicata nel troncone dell'inchiesta della procura di Milano.

Intanto i magistrati napoletani continuano le loro indagini e gli interrogatori. Il Gip Laura Triassi ieri mattina ha ascoltato a Castelcapuano il titolare della ditta farmaceutica Esseti, Ferdinando Vento.

Quest'ultimo, secondo quanto trapelato da ambienti giudiziari, avrebbe collaborato con i magistrati. Alle sue dichiarazioni potrebbero essere legati ulteriori sviluppi dell'indagine. Ad assicurare il capo della cupo-

la sanitaria sarebbe stato anche un altro industriale arrestato lunedì scorso, si tratta di Luigi De Vita titolare della Celsius che avrebbe conferito ai giudici di aver versato 300 milioni ai componenti del Gip farmaci (Comitato interministeriale prezzi) per agevolare la positiva trattativa della sua pratica.

Ma la deposizione più interessante sarebbe stata quella del commercialista di De Lorenzo, Giuseppe Puttini, amministratore del Rimez, uno dei centri studi di De Lorenzo. Quest'ultimo avrebbe confermato che grandi somme di denaro provenienti dalle case farmaceutiche sarebbero state dirette al Centro di ricerca. Puttini in realtà, sarebbe servito al Ministro come prestanome. A lui, infatti era intestato il 10% delle azioni della ditta farmaceutica Celsius, quota che De Lorenzo avrebbe acquistata con quei 300 milioni di mazzette sborsate dalla stessa ditta.

Della questione Rimez, Giovanni Marone, ex segretario di Sua Sanità aveva già scritto nel suo memoriale dicendo di essere certo del fatto che ci fosse un dirottamento di denaro. Ed è proprio il dossier stilato a San Vittore da Marone il documento che i magistrati della Procura di Roma hanno chiesto di acquisire. I giudici della capitale sono interessati alla parte relativa ad una richiesta di una tangente di due miliardi che il liberale Attilio Bastianini avrebbe chiesto al costruttore bolognese Franco Frabboni in cambio della realizzazione di una nuova sede del ministero della Sanità alla Magliana. La mazzetta, però, secondo Marone non sarebbe stata pagata per l'intervento dell'allora presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

ti che bloccò la convenzione che avrebbe permesso agli imprenditori edili di affidare il complesso edilizio al dicastero per 40 miliardi l'anno.

Intanto, oggi, a Napoli, proseguono gli interrogatori.

I magistrati dovrebbero ascoltare uno dei membri del Gip, Elio Guido Rondanelli, al quale nell'ambito della banda era affidato il compito di relatore amico. Quello cioè che assicurava il buon esito delle pratiche segnalate.

Scattano anche i primi provvedimenti ministeriali. La titolare del dicastero della Sanità, Maria Pia Garavaglia, ha sostituito ieri il direttore generale del servizio farmaceutico del ministero, Duilio Poggolini e il direttore dell'Istituto superiore della Sanità, Francesco Antonio Manzoli, entrambi coinvolti nell'inchiesta sulle tangenti nel filone sanità.

ESTORSIONE (8 MILIARDI) Partita da un crac l'indagine romana su Claudio Vitalone

ROMA — L'ex senatore della Dc, Claudio Vitalone, che ha ricoperto anche la carica di Ministro del Commercio con l'Estero ed altri incarichi di governo, rischia di finire di nuovo in un collegio del tribunale penale di Roma e di rispondere delle accuse di concorso in estorsione, continuata ed aggravata e di concorso in bancarotta fraudolenta. Il sostituto procuratore della repubblica di Roma Giancarlo Armati ha infatti concluso l'indagine su una estorsione di circa 8 miliardi di lire ai danni di un imprenditore agricolo, Evaristo Benedetti ed ha sollecitato il rinvio a giudizio di Claudio Vitalone. Una inchiesta che tra gli indagati di spicco, oltre al nome dell'esponente politico, conta anche quello del fratello, l'avvocato Wilfredo Vitalone (latitante). Complessivamente le richieste di rinvio a giudizio riguardano undici persone.

ESTORSIONE (8 MILIARDI) Partita da un crac l'indagine romana su Claudio Vitalone

ROMA — L'ex senatore della Dc, Claudio Vitalone, che ha ricoperto anche la carica di Ministro del Commercio con l'Estero ed altri incarichi di governo, rischia di finire di nuovo in un collegio del tribunale penale di Roma e di rispondere delle accuse di concorso in estorsione, continuata ed aggravata e di concorso in bancarotta fraudolenta. Il sostituto procuratore della repubblica di Roma Giancarlo Armati ha infatti concluso l'indagine su una estorsione di circa 8 miliardi di lire ai danni di un imprenditore agricolo, Evaristo Benedetti ed ha sollecitato il rinvio a giudizio di Claudio Vitalone. Una inchiesta che tra gli indagati di spicco, oltre al nome dell'esponente politico, conta anche quello del fratello, l'avvocato Wilfredo Vitalone (latitante). Complessivamente le richieste di rinvio a giudizio riguardano undici persone.

ROMA — L'ex senatore della Dc, Claudio Vitalone, che ha ricoperto anche la carica di Ministro del Commercio con l'Estero ed altri incarichi di governo, rischia di finire di nuovo in un collegio del tribunale penale di Roma e di rispondere delle accuse di concorso in estorsione, continuata ed aggravata e di concorso in bancarotta fraudolenta. Il sostituto procuratore della repubblica di Roma Giancarlo Armati ha infatti concluso l'indagine su una estorsione di circa 8 miliardi di lire ai danni di un imprenditore agricolo, Evaristo Benedetti ed ha sollecitato il rinvio a giudizio di Claudio Vitalone. Una inchiesta che tra gli indagati di spicco, oltre al nome dell'esponente politico, conta anche quello del fratello, l'avvocato Wilfredo Vitalone (latitante). Complessivamente le richieste di rinvio a giudizio riguardano undici persone.

VENTO DI TANGENTI DALLA LAGUNA AL DELTA DEL PO: SI IPOTIZZA UN 'PIZZO' A LIVELLO REGIONALE

Avvisi a quattro parlamentari pds

VENEZIA — Quattro informazioni di garanzia per violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti sono state inviate ieri ad altrettanti parlamentari veneti del Pds nell'ambito di uno dei filoni dell'inchiesta veneziana sulle tangenti.

I destinatari dei provvedimenti sono due deputati e due senatori: l'on. Lalla Trupia, ex segretario regionale veneto del partito e l'on. Franco Longo, entrambi di Padova; il senatore ravennate Elio Andreini e la sua collega rodigina Ivana Pellegatti. Gli avvisi, firmati dal sostituto Carlo Nordio, sono stati emessi in relazione a somme tra i cinque e i 15 milioni di lire che sarebbero state pagate dalla società editoriale «Nuova Rovigo Srl» per i depliant pubblicitari dei parlamentari per la campagna elettorale del 1992. I pagamenti sarebbero documentati dal sequestro delle relative fatture. Trupia e Longo sono stati eletti nei collegi di Verona, Andreini in quello di Adria, Pellegatti in quello di Rovigo.

La competenza della magistratura veneziana, che ha agito d'intesa con quella rodigina, sarebbe radicata nell'ipotesi accusatoria che tale sistema di finanziamento fosse gestito a livello di segreteria regionale del Pds. Gli inquirenti veneziani, inoltre, avrebbero accertato che la «Nuova Rovigo» ha fatturato dal 1990 al 1992, violando però la legge sul finanziamento pubblico ai partiti, circa un miliardo e mezzo di lire a favore della federazione rodigina del Pds.

Metà della somma riguarderebbe i costi logistici-operativi della federazione e l'altra metà l'allestimento delle feste dell'Unità. Denaro che, secondo l'accusa, costituirebbe un finanziamento illecito al partito in quanto non approvato dal consiglio di amministrazione della società editrice e non iscritto nella relazione di bilancio. Il reato di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti era già stato contestato anche a sette imprenditori, tra cui il presidente della cooperativa costruttrice di Argenta Giovanni Donagaglia e il presidente del consorzio Delta Po Alberto Mario Zamorani.

Ammontano complessivamente a circa 33 milioni di lire le somme contestate ai quattro parlamentari del Pds: 14 per Lalla Trupia, 8 per Ivana Pellegatti, 6 per Franco Longo, e poco più di cinque milioni per Elio Andreini. Gli avvisi di garanzia sono stati firmati anche dal procuratore della repubblica di Venezia Vitalone Fortunati. Le indagini sono state svolte dalla Guardia di finanza e dalla Digos di Rovigo e, secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, potrebbero estendersi a livello regionale. Gli investigatori ritengono che la «Nuova Rovigo», fondata nel 1988, fosse la società attraverso la quale, in varie forme, si finanziavano prima il Pci e poi il Pds.

la società editoriale «Nuova Rovigo Srl» per i depliant pubblicitari dei parlamentari per la campagna elettorale del 1992. I pagamenti sarebbero documentati dal sequestro delle relative fatture. Trupia e Longo sono stati eletti nei collegi di Verona, Andreini in quello di Adria, Pellegatti in quello di Rovigo.

La competenza della magistratura veneziana, che ha agito d'intesa con quella rodigina, sarebbe radicata nell'ipotesi accusatoria che tale sistema di finanziamento fosse gestito a livello di segreteria regionale del Pds. Gli inquirenti veneziani, inoltre, avrebbero accertato che la «Nuova Rovigo» ha fatturato dal 1990 al 1992, violando però la legge sul finanziamento pubblico ai partiti, circa un miliardo e mezzo di lire a favore della federazione rodigina del Pds.

Metà della somma riguarderebbe i costi logistici-operativi della federazione e l'altra metà l'allestimento delle feste dell'Unità. Denaro che, secondo l'accusa, costituirebbe un finanziamento illecito al partito in quanto non approvato dal consiglio di amministrazione della società editrice e non iscritto nella relazione di bilancio. Il reato di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti era già stato contestato anche a sette imprenditori, tra cui il presidente della cooperativa costruttrice di Argenta Giovanni Donagaglia e il presidente del consorzio Delta Po Alberto Mario Zamorani.

Ammontano complessivamente a circa 33 milioni di lire le somme contestate ai quattro parlamentari del Pds: 14 per Lalla Trupia, 8 per Ivana Pellegatti, 6 per Franco Longo, e poco più di cinque milioni per Elio Andreini. Gli avvisi di garanzia sono stati firmati anche dal procuratore della repubblica di Venezia Vitalone Fortunati. Le indagini sono state svolte dalla Guardia di finanza e dalla Digos di Rovigo e, secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, potrebbero estendersi a livello regionale. Gli investigatori ritengono che la «Nuova Rovigo», fondata nel 1988, fosse la società attraverso la quale, in varie forme, si finanziavano prima il Pci e poi il Pds.

Ammontano complessivamente a circa 33 milioni di lire le somme contestate ai quattro parlamentari del Pds: 14 per Lalla Trupia, 8 per Ivana Pellegatti, 6 per Franco Longo, e poco più di cinque milioni per Elio Andreini. Gli avvisi di garanzia sono stati firmati anche dal procuratore della repubblica di Venezia Vitalone Fortunati. Le indagini sono state svolte dalla Guardia di finanza e dalla Digos di Rovigo e, secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, potrebbero estendersi a livello regionale. Gli investigatori ritengono che la «Nuova Rovigo», fondata nel 1988, fosse la società attraverso la quale, in varie forme, si finanziavano prima il Pci e poi il Pds.

Carabinieri a cavallo contro la 'ndrangheta

ROMA — Il comando generale dell'Arma ha disposto di inviare nelle zone impervie della Calabria una squadra del reggimento carabinieri a cavallo a supporto dei comandi territoriali e speciali. Compito dei carabinieri a cavallo è quello di esercitare un'incessante e capillare azione di controllo del territorio, ad integrazione dell'attività istituzionale svolta dallo squadrone eliporico cacciatori e dagli altri reparti territoriali, mediante pattugliamenti, battute e rastrellamenti programmati per la ricerca di persone sottoposte a sequestro a scopo di estorsione, l'arresto di latitanti e disposti all'emergenza a seguito di gravi reati.

ROMA — Il comando generale dell'Arma ha disposto di inviare nelle zone impervie della Calabria una squadra del reggimento carabinieri a cavallo a supporto dei comandi territoriali e speciali. Compito dei carabinieri a cavallo è quello di esercitare un'incessante e capillare azione di controllo del territorio, ad integrazione dell'attività istituzionale svolta dallo squadrone eliporico cacciatori e dagli altri reparti territoriali, mediante pattugliamenti, battute e rastrellamenti programmati per la ricerca di persone sottoposte a sequestro a scopo di estorsione, l'arresto di latitanti e disposti all'emergenza a seguito di gravi reati.

ROMA — Il comando generale dell'Arma ha disposto di inviare nelle zone impervie della Calabria una squadra del reggimento carabinieri a cavallo a supporto dei comandi territoriali e speciali. Compito dei carabinieri a cavallo è quello di esercitare un'incessante e capillare azione di controllo del territorio, ad integrazione dell'attività istituzionale svolta dallo squadrone eliporico cacciatori e dagli altri reparti territoriali, mediante pattugliamenti, battute e rastrellamenti programmati per la ricerca di persone sottoposte a sequestro a scopo di estorsione, l'arresto di latitanti e disposti all'emergenza a seguito di gravi reati.

Carabinieri a cavallo contro la 'ndrangheta

ROMA — Il comando generale dell'Arma ha disposto di inviare nelle zone impervie della Calabria una squadra del reggimento carabinieri a cavallo a supporto dei comandi territoriali e speciali. Compito dei carabinieri a cavallo è quello di esercitare un'incessante e capillare azione di controllo del territorio, ad integrazione dell'attività istituzionale svolta dallo squadrone eliporico cacciatori e dagli altri reparti territoriali, mediante pattugliamenti, battute e rastrellamenti programmati per la ricerca di persone sottoposte a sequestro a scopo di estorsione, l'arresto di latitanti e disposti all'emergenza a seguito di gravi reati.

IL CSM HA APERTO NUOVI FASCICOLI PER COLLUSIONI

Puglia: grossi depositi bancari intestati a sei toghe macchiate

ROMA — Sono almeno sei i magistrati pugliesi indagati per collusioni con la criminalità organizzata, sulla base delle dichiarazioni del pentito della Sacra corona unita Anacordia. In proposito la Prima commissione del Consiglio superiore della magistratura ha ascoltato lunedì scorso il Procuratore di Potenza Antonio Cornetta e il Sostituto della Procura nazionale antimafia Alberto Maritati, che stanno conducendo le indagini penali.

Sinora gli accertamenti degli inquirenti avrebbero trovato le prove di consistenti depositi bancari, ingiustificabili da parte dei magistrati indagati, e la cessione di immobili da parte di prestanome del boss a toghe sporche pugliesi.

Su questa base lo speciale organismo del Csm presieduto da Gianfranco Viglietta ha aperto nuovi fascicoli di inchieste amministrative, pur proseguendo l'istruttoria delle pratiche di accertamento sui magistrati campani che sarebbero stati collusi con la camorra, secondo le rivelazioni di Pasquale Galasso. Fra quest'ultimi, nella prossima settimana, verranno ascoltati il Procuratore di Melfi Armando Cono Lancuba e il Sostituto della Procura generale di Napoli Ciro Demma. Devono inoltre essere convocati a Roma il procuratore reggente di Napoli Massimo Ireda, il giudice Raffaele Numeroso e il Sostituto napoletano Luigi Di Girolamo, oltre al Sostituto della Procura generale Nico-

la Bocassini. Anche il Sostituto di Salerno Antonio Feleppa, giunto a Roma nella settimana scorsa, è indagato dalla prima commissione per fatti che, ha precisato lui stesso ai giornalisti, non riguardano collusioni con la camorra. Nelle settimane precedenti infatti il suo nome era comparso fra quelli dei magistrati accusati da Galasso, al punto da spingere Feleppa a querelare per diffamazione i quotidiani la Repubblica, il Mattino e il Tg1 della Rai. Nei mesi scorsi ha subito le conseguenze devastanti di una fuga di notizie rese, fin da marzo, con palesi intenti diffamatori e persecutori, ha spiegato Feleppa. Si è trattato di una diffusione reiterata a

mezzo della stampa e della televisione di notizie sulla apertura nei miei confronti di un procedimento amministrativo per il trasferimento d'ufficio. Un fatto caratterizzato da un continuo e forzato accostamento del mio nome a quello di altri colleghi, che sarebbero stati accusati dal pentito Galasso. Secondo il magistrato ciò sarebbe accaduto a seguito dell'iter procedimentale seguito dalla prima commissione del Csm che, con precedenza assoluta rispetto a altre centinaia e migliaia di pratiche già iscritte all'ordine del giorno o pendenti, ha creato nelle ultime settimane una corsia preferenziale per la trattazione del mio procedimento, sempre unitamente ad alcuni altri relativi a fatti di camorra.

La Bocassini.

mezzo della stampa e della televisione di notizie sulla apertura nei miei confronti di un procedimento amministrativo per il trasferimento d'ufficio. Un fatto caratterizzato da un continuo e forzato accostamento del mio nome a quello di altri colleghi, che sarebbero stati accusati dal pentito Galasso. Secondo il magistrato ciò sarebbe accaduto a seguito dell'iter procedimentale seguito dalla prima commissione del Csm che, con precedenza assoluta rispetto a altre centinaia e migliaia di pratiche già iscritte all'ordine del giorno o pendenti, ha creato nelle ultime settimane una corsia preferenziale per la trattazione del mio procedimento, sempre unitamente ad alcuni altri relativi a fatti di camorra.

La Bocassini. Anche il Sostituto di Salerno Antonio Feleppa, giunto a Roma nella settimana scorsa, è indagato dalla prima commissione per fatti che, ha precisato lui stesso ai giornalisti, non riguardano collusioni con la camorra. Nelle settimane precedenti infatti il suo nome era comparso fra quelli dei magistrati accusati da Galasso, al punto da spingere Feleppa a querelare per diffamazione i quotidiani la Repubblica, il Mattino e il Tg1 della Rai. Nei mesi scorsi ha subito le conseguenze devastanti di una fuga di notizie rese, fin da marzo, con palesi intenti diffamatori e persecutori, ha spiegato Feleppa. Si è trattato di una diffusione reiterata a

mezzo della stampa e della televisione di notizie sulla apertura nei miei confronti di un procedimento amministrativo per il trasferimento d'ufficio. Un fatto caratterizzato da un continuo e forzato accostamento del mio nome a quello di altri colleghi, che sarebbero stati accusati dal pentito Galasso. Secondo il magistrato ciò sarebbe accaduto a seguito dell'iter procedimentale seguito dalla prima commissione del Csm che, con precedenza assoluta rispetto a altre centinaia e migliaia di pratiche già iscritte all'ordine del giorno o pendenti, ha creato nelle ultime settimane una corsia preferenziale per la trattazione del mio procedimento, sempre unitamente ad alcuni altri relativi a fatti di camorra.

mezzo della stampa e della televisione di notizie sulla apertura nei miei confronti di un procedimento amministrativo per il trasferimento d'ufficio. Un fatto caratterizzato da un continuo e forzato accostamento del mio nome a quello di altri colleghi, che sarebbero stati accusati dal pentito Galasso. Secondo il magistrato ciò sarebbe accaduto a seguito dell'iter procedimentale seguito dalla prima commissione del Csm che, con precedenza assoluta rispetto a altre centinaia e migliaia di pratiche già iscritte all'ordine del giorno o pendenti, ha creato nelle ultime settimane una corsia preferenziale per la trattazione del mio procedimento, sempre unitamente ad alcuni altri relativi a fatti di camorra.

mezzo della stampa e della televisione di notizie sulla apertura nei miei confronti di un procedimento amministrativo per il trasferimento d'ufficio. Un fatto caratterizzato da un continuo e forzato accostamento del mio nome a quello di altri colleghi, che sarebbero stati accusati dal pentito Galasso. Secondo il magistrato ciò sarebbe accaduto a seguito dell'iter procedimentale seguito dalla prima commissione del Csm che, con precedenza assoluta rispetto a altre centinaia e migliaia di pratiche già iscritte all'ordine del giorno o pendenti, ha creato nelle ultime settimane una corsia preferenziale per la trattazione del mio procedimento, sempre unitamente ad alcuni altri relativi a fatti di camorra.

ARRESTATI IN CALABRIA DAI CARABINIERI DUE 'GRUPPI DI FUOCO'

Presi sette killer in affitto

Armati fino ai denti erano certamente pronti ad entrare in azione nella notte

VERTICE A PALERMO CON PARISI

Rafforzate le scorte ai giudici nel mirino

PALERMO — Luciano Violante non perde occasione per ripetere: «temiamo una nuova strage di mafia». I magistrati di Palermo non nascondono di condividere l'analisi. Nelle ultime settimane telefonate che annunciano bombe a Palazzo di giustizia, il ritrovamento nei suoi pressi di messaggi sotto forma di falsi «pacchi-esplodivi» concorrono ad alzare il livello della tensione a Palermo. Ieri il capo della polizia Vincenzo Parisi nel corso di una visita lampo in città, durata cinque ore, ha discusso con i magistrati della direzione distrettuale antimafia prima e quindi con il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica una nuova e più sofisticata organizzazione dei servizi di protezione ai giudici forte di altri cinquecento uomini.

Il Capo della polizia, secondo indiscrezioni

raccolte a Palazzo di giustizia, si è impegnato a rafforzare i servizi di scorta, sia a costituire nuove squadre di bonifica che hanno il compito di vigilare sui percorsi compiuti dalle auto blindate dei magistrati. Questi uomini devono valutare se lungo i tragitti vi siano auto sospette, ispezionare i cassonetti dei rifiuti, valutare se e quando sia il caso di imporre percorsi alternativi ai magistrati posti sotto la loro tutela. Parisi si sarebbe impegnato, inoltre, a potenziare il numero delle auto blindate e a dotare i sistemi di sicurezza di quelle tecnologie più volte chieste dai magistrati palermitani ma finora mai concesse. Parisi, infine, ha promesso anche la costituzione di un coordinamento interregionale della sicurezza, che garantisca la massima efficienza dei servizi anche per i magistrati impegnati nelle

trasferite per motivi di lavoro. In pratica oggi può accedere che un magistrato che a Palermo è superscortato riceva mentre opera in trasferta in Italia (all'estero l'efficienza è massima) una protezione del tutto simbolica. Tra i buchi neri del sistema di sicurezza i magistrati avrebbero anche segnalato lo scalo di Fimicino.

Altro problema affrontato è stato quello degli autisti delle macchine blindate. Alcuni di essi, infatti, sono invalidi civili e dunque non possono garantire alcun concreto aiuto alle scorte in caso di emergenza. «Siamo soddisfatti della sensibilità manifestata dal capo della Polizia con la sua visita a Palermo - ha detto il sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia Giovanni Ilardo - e dagli impegni formalmente assunti nel corso dell'incontro».

Rino Farneti

CATANZARO — «Siamo in guerra. La realtà è questa». E' il commento del comandante del nucleo operativo provinciale dei carabinieri di Catanzaro espresso nel corso della conferenza stampa per annunciare l'intercettazione, il blocco e l'arresto di due gruppi di fuoco bloccati in due distinte operazioni e in due zone diverse della provincia di Catanzaro: Viboonese e Crotone. Le misure di prevenzione predisposte dal comando provinciale dell'Arma dei carabinieri, hanno, infatti, permesso di intercettare due autovetture a bordo delle quali si trovavano uomini armati fino ai denti con molta probabilità pronti ad entrare in azione. A mezzanotte una pattuglia dei carabinieri a Belvedere Spinello, in località Serre, ha bloccato una vettura con tre persone a bordo: Gaetano Misiani, 20 anni, operaio, Agostino e Giovanni Marrazzo di 32 e 37 anni, armati di una fucile a pompa e di una carabina di precisione con canocchiale, Winchester, un'arma micidiale e di alta precisione con il relativo munizionamento. Analoga operazione è stata messa a segno, un'ora più tardi dai carabinieri di Filandria che all'estrema periferia Sud del paese hanno intercettato un'Alfa 90, risultata rubata a Vibo Valentia che è riuscita a superare il posto di blocco e si è scontrata violentemente

contro un muro dopo aver tentato di investire due militari. I quattro occupanti della vettura, tutti pregiudicati, sono Rosario Guastalegname, 26 anni di Rimboli, Antonio Barbieri 34 anni di Cessaniti, Giuseppe Castagna 34 anni di Rimboli e Vittorio Accorinti 25 anni di Zungrì. A bordo dell'Alfa sono stati rinvenuti una pistola mitragliatrice calibro 9 S&W, due pistole Beretta calibro 7.65 con un centinaio di cartucce. I quattro occupanti della vettura sono rimasti tutti feriti nello scontro e tre di essi sono stati ricoverati in ospedale. L'episodio che desta maggior preoccupazione tra gli inquirenti, resta però quello di Serre. Nell'auto dei tre, una Volkswagen «Jetta», sono stati trovati un fucile a pompa «Browning» calibro 12 ed una carabina Winchester «30-06» dotata di canocchiale di precisione. Secondo quanto ha spiegato il maggiore Pasquale Ippolito, comandante del reparto operativo del comando provinciale di Catanzaro dei carabinieri, nel corso di un incontro con i giornalisti, tre uomini arrestati, con ogni probabilità, stavano recandosi a compiere un'azione sulla quale non è stata ancora fatta chiarezza. Al momento del fermo, imbracciavano le armi tanto che sulla mitraglietta sono state trovate tracce di sangue appartenenti ad uno dei gruppo, feritosi nell'incidente.

contro un muro dopo aver tentato di investire due militari. I quattro occupanti della vettura, tutti pregiudicati, sono Rosario Guastalegname, 26 anni di Rimboli, Antonio Barbieri 34 anni di Cessaniti, Giuseppe Castagna 34 anni di Rimboli e Vittorio Accorinti 25 anni di Zungrì. A bordo dell'Alfa sono stati rinvenuti una pistola mitragliatrice calibro 9 S&W, due pistole Beretta calibro 7.65 con un centinaio di cartucce. I quattro occupanti della vettura sono rimasti tutti feriti nello scontro e tre di essi sono stati ricoverati in ospedale. L'episodio che desta maggior preoccupazione tra gli inquirenti, resta però quello di Serre. Nell'auto dei tre, una Volkswagen «Jetta», sono stati trovati un fucile a pompa «Browning» calibro 12 ed una carabina Winchester «30-06» dotata di canocchiale di precisione. Secondo quanto ha spiegato il maggiore Pasquale Ippolito, comandante del reparto operativo del comando provinciale di Catanzaro dei carabinieri, nel corso di un incontro con i giornalisti, tre uomini arrestati, con ogni probabilità, stavano recandosi a compiere un'azione sulla quale non è stata ancora fatta chiarezza. Al momento del fermo, imbracciavano le armi tanto che sulla mitraglietta sono state trovate tracce di sangue appartenenti ad uno dei gruppo, feritosi nell'incidente.

contro un muro dopo aver tentato di investire due militari. I quattro occupanti della vettura, tutti pregiudicati, sono Rosario Guastalegname, 26 anni di Rimboli, Antonio Barbieri 34 anni di Cessaniti, Giuseppe Castagna 34 anni di Rimboli e Vittorio Accorinti 25 anni di Zungrì. A bordo dell'Alfa sono stati rinvenuti una pistola mitragliatrice calibro 9 S&W, due pistole Beretta calibro 7.65 con un centinaio di cartucce. I quattro occupanti della vettura sono rimasti tutti feriti nello scontro e tre di essi sono stati ricoverati in ospedale. L'episodio che desta maggior preoccupazione tra gli inquirenti, resta però quello di Serre. Nell'auto dei tre, una Volkswagen «Jetta», sono stati trovati un fucile a pompa «Browning» calibro 12 ed una carabina Winchester «30-06» dotata di canocchiale di precisione. Secondo quanto ha spiegato il maggiore Pasquale Ippolito, comandante del reparto operativo del comando provinciale di Catanzaro dei carabinieri, nel corso di un incontro con i giornalisti, tre uomini arrestati, con ogni probabilità, stavano recandosi a compiere un'azione sulla quale non è stata ancora fatta chiarezza. Al momento del fermo, imbracciavano le armi tanto che sulla mitraglietta sono state trovate tracce di sangue appartenenti ad uno dei gruppo, feritosi nell'incidente.

contro un muro dopo aver tentato di investire due militari. I quattro occupanti della vettura, tutti pregiudicati, sono Rosario Guastalegname, 26 anni di Rimboli, Antonio Barbieri 34 anni di Cessaniti, Giuseppe Castagna 34 anni di Rimboli e Vittorio Accorinti 25 anni di Zungrì. A bordo dell'Alfa sono stati rinvenuti una pistola mitragliatrice calibro 9 S&W, due pistole Beretta calibro 7.65 con un centinaio di cartucce. I quattro occupanti della vettura sono rimasti tutti feriti nello scontro e tre di essi sono stati ricoverati in ospedale. L'episodio che desta maggior preoccupazione tra gli inquirenti, resta però quello di Serre. Nell'auto dei tre, una Volkswagen «Jetta», sono stati trovati un fucile a pompa «Browning» calibro 12 ed una carabina Winchester «30-06» dotata di canocchiale di precisione. Secondo quanto ha spiegato il maggiore Pasquale Ippolito, comandante del reparto operativo del comando provinciale di Catanzaro dei carabinieri, nel corso di un incontro con i giornalisti, tre uomini arrestati, con ogni probabilità, stavano recandosi a compiere un'azione sulla quale non è stata ancora fatta chiarezza. Al momento del fermo, imbracciavano le armi tanto che sulla mitraglietta sono state trovate tracce di sangue appartenenti ad uno dei gruppo, feritosi nell'incidente.

IL GIUDICE CASSON A UN VERTICE DI MAGISTRATI CHE INDAGANO SULLE STRAGI

'Servizi sempre deviati'

ROMA — Un «pool» contro le stragi. E' nato ieri, a palazzo San Macuto, dove di fronte alla commissione parlamentare sulle stragi sono stati convocati tutti i magistrati che si sono occupati dei misteri d'Italia insanguinati. Alla ricerca di una traccia. Di una pista unica che colleghi i morti di quel mattatoio esplosivo che va dalla bomba di Piazza Fontana alla strage di Bologna, fino alle vittime del terrorismo mafioso di via dei Georgofili a Firenze.

Dal segreto massimo che ha tentato di proteggere l'operazione da orecchie indiscrete è trapelato qualche piccolo frammento di notizia positiva ma inquietante.

Qualche collegamento è stato rintracciato qua e là, ma il leit motiv sembra ciò che tutti temevano: il depistaggio. Non si tratta di singoli episodi, secondo il giudice Carlo Casson ogni strage ha al-

le spalle tutta una serie di depistaggi. I servizi segreti - ha spiegato il magistrato veneziano all'uscita da San Macuto - hanno sempre depistato, ma dietro di loro c'è una mente depistante, ed è questa che va individuata.

Ma chi ha giocato col sangue? E chi, secondo quanto sostiene Pier Luigi Vigna, ha ripreso in mano la regia unica del terrore? Casson parla di centri di interesse che avrebbero operato per contrastare l'attività investigativa. Fra questi ci-ta apparati dello Stato, apparati politici e massoneria (P2). E dice netto: fra alcune stragi, almeno fino a quella dell'Italcus, si può intravedere una regia unica, o almeno alcuni collegamenti.

Sulle ultime puntate della telenovela del crimine spettacolare interviene il magistrato fiorentino. Secondo Vigna si può tornare a parlare di regia unica, o di legami per

quanto riguarda le stragi siciliane dello scorso anno, quella di via dei Georgofili a Firenze e quella di via Fauri a Roma. Ma c'è di più, purtroppo, di qualche deduzione affrettata: Vigna fa cenno al ritrovamento avvenuto alcuni giorni fa a Firenze. Alcune armi sono state trovate in un immobile dove un locale era anche dei servizi.

Dopo le accuse di collusioni sporche e le indagini su sottrazioni indebite di fondi neri sugli 007 nostrani torna ad allungarsi l'ombra di coperture inconfessabili di mega-delinquenza a scopo promozionale. I servizi tornano ad essere sospettati di essere il braccio armato di strateghi del terrore.

Però c'è un risultato mai raggiunto prima. Come spiega lo stesso presidente della commissione stragi Libero Gualtieri per la prima volta siamo riusciti a riunire attorno a un tavolo i più impor-

tanti magistrati che si sono occupati, nel corso di un ventennio, di stragi. Oltre a Felice Casson, che indaga su Gladio e al procuratore capo di Firenze Pierluigi Vigna (esperto di terrorismo che ora indaga sull'auto-bomba di Firenze) c'era-nosario Rosario Priore che indaga su Ustica, Elisabetta Cesqui (P2) e tentata strage di via dei Sabini), il sostituto della Dna Luigi De Fico, il sostituto procuratore di Bologna Libero Mancuso (strage del 2 agosto).

Abbiamo richiamato l'attenzione dell'organo parlamentare - ha detto Priore all'uscita - sugli ostacoli che spesso volte sono stati frapposti alle indagini. Abbiamo evidenziato i collegamenti internazionali tra servizi di informazione e le attività eversive e l'interesse di questi servizi anche alle inchieste su attentati e stragi.

Virginia Piccolillo

TRUFFA INTERNAZIONALE Jeans falsi: in manette il fratello di Monica Vitti

PISTOIA — Piazzava fra i commercianti italiani migliaia e migliaia di jeans Levis con marchio perfettamente contraffatto spacciandoli per originali. Giorgio Ceciarelli, 65 anni, originario di Napoli e residente a Roma - considerato il referente europeo di una colossale truffa partita dagli Usa che ha coinvolto Italia, Francia e Belgio - è stato arrestato dai carabinieri di Pistoia con l'accusa di ricettazione e contraffazione di marchio. Giorgio Ceciarelli, secondo alcuni successivi accertamenti, risulterebbe essere il fratello di Monica Vitti. Abita assieme al padre a Piano di Sorrento, in provincia di Napoli. A un giornalista che ha telefonato all'abitazione, una signora ha risposto confermando che Giorgio Ceciarelli era fratello dell'attrice e che attualmente «si trovava in viaggio per affari». Monica Vitti s'è rifiutata di commentare personalmente la notizia dell'arresto del fratello. Ha preferito passare il telefono al suo compagno, il regista Roberto Russo, che ha detto: «Noi non ne sappiamo niente. Credo sia un caso di omonimia. Ci risulta che Giorgio sia in America».

IL PULLMAN FINITO NEL BURRONE IN VAL BADIA

I due autisti sotto accusa

BOLZANO — Disastro colposo. Un'accusa che pesa come un macigno sulla testa dell'autista del pullman e del conducente della Bmw che hanno provocato il tragico incidente stradale in Val Badia. Su questa ipotesi di reato sta indagando il procuratore presso la Pretura di Bolzano, Franco Papparella, che deve trovare un colpevole per quei 18 morti, per quei 22 feriti. Per quelle famiglie distrutte, per quella vacanza trasformata in tragedia. Sotto accusa, ancora una volta, l'alta velocità, l'imprudenza. Il magistrato vuole accertare infatti quale dei due veicoli abbia invaso la corsia opposta e se procedesse a ve-

locità sostenuta. Ma lo dice chiaramente: «Sarà comunque difficile provare l'assoluta mancanza di responsabilità da parte dei due autisti». E' probabile quindi che si giunga all'imputazione di concorso di colpa.

E' stato un colpo al cuore. Soltanto queste poche parole riesce intanto a mormorare Stefano Cimicchi, il sindaco di Orvieto che insieme al vescovo della città Lucio D'Adamo si è precipitato nell'ospedale di Brunico per portare un po' di conforto ai sopravvissuti della terribile sciagura in Val Badia. Ma era un compito difficile: qualcuno tra quei suoi 22 concittadini rimasti feriti sulla strada maledetta nel terribile

impatto del pullman con il burrone ha perso i genitori, qualche persona cara, dei figli. Parla a bassa voce Stefano Cimicchi per rispettare il dolore di una ragazza di 35 anni che piange sommessamente. Una conoscente giunta in nottata con alcuni amici e familiari da Perugia le ha appena detto che i suoi genitori non ci sono più. Spazzati via, insieme ad altre 16 persone, nel drammatico incidente.

Solo qualche camera più in là, nel reparto pediatrico, ci sono due bambine che ancora non sanno.

Valeria e Silvana, di otto e quattro anni, chiedono notizie dei loro genitori. Ma nessuno ha ancora trovato il coraggio

di dire la verità, di spiegare che Antonella e Rodolfo Frizza, che con loro formavano una famiglia felice di Castel Viscardo, erano morti. Piuttosto menzogne hanno tenuto lontano dalla disperazione, almeno per qualche ora, il padre e la madre di Francesca Fontanieri, una coraggiosa tredicenne di Allorona. Mentre i vigili del fuoco la tiravano su dalle gelide acque del torrente Gader, ancora viva, pensava soltanto ai suoi. Salvata anche la mamma, ha detto ai soccorritori. Poi, a tarda sera i chirurghi dell'ospedale di Bressanone hanno tentato disperatamente di salvarla la vita. Ma è stato tutto inutile.

C'è solo dolore ora in

quel piccolo ospedale di periferia. Sopradutto nei sotterranei dove in una piccola camera mortuaria sono state disposte 18 bare di legno chiaro con i poveri corpi martoriati nel pullman della morte. E anche il sindaco Cimicchi ha gli occhi rossi, umidi all'uscita. Ha appena saputo che il riconoscimento delle salme è stato da poco completato.

Che quei poveri corpi martoriati stanno per far ritorno nella loro terra. Non il caldo sole, i prati verdi e le montagne di Corvara li attendono, per una vacanza da tempo sospirata. Ma solo un funerale, nel duomo di Orvieto.

Di queste morti, secondo il prefetto Pastorelli,

direttore della Protezione civile, la colpa è della strada maledetta. «Se solo la prima della scarpata vi fosse stato un terrapieno, anche il movimento della terra di un centimetro, la tragedia si poteva evitare». La strada stretta, pericolosa e soggetta a frequenti frane era sotto accusa da tempo. Ma l'Anas replica: «La statale 244 in Val Badia, nel tratto in cui è avvenuto l'incidente è larga sei metri e mezzo e fiancheggiata nella direzione di marcia del pullman da un banchetto di calcestruzzo con una barriera in acciaio a doppia onda e pali di sostegno di due metri». Una precisazione che suona come un'autodifesa.

Brunella Collini

SCOPERTA UNA 'FABBRICA' CLANDESTINA A MODENA

Ferrari preziose, ma false

Una banda formata da insospettabili e tecnici esperti - Prezzi 'stracciati'

MODENA — Quelle vere fanno gridare al miracolo, suscitano ammirazione, provocano emozioni quando le vedi sfrecciare a oltre 300 all'ora sulle piste, rappresentano l'Italia nel mondo e il massimo dello status symbol. Quelle false sono le protagoniste di una inchiesta giudiziaria che prende il nome di Ferrari false. Si, stiamo parlando proprio delle mitiche auto del Cavallino Rampante, delle rosse Ferrari, gioielli della tecnologia meccanica, che una banda di insospettabili modenesi falsificava a regola d'arte (superando così in fantasia i napoletani imbattibili nell'arte di arrangiarsi), commerciavano in Svizzera, Gran Bretagna,

Giappone e Stati Uniti al modico prezzo di 500-600 milioni. Una bazzecola in confronto al prezzo di un'autentica Ferrari d'epoca il cui costo commerciale si aggira dai 5 ai 15 miliardi.

Una banda di insospettabili: c'è il tecnico che sa tutto della costruzione di una scocca, il carrozziere che ha prodotto le vernici identiche a quelle di Maranello, c'è l'esperto che conosce tutto dei modelli Ferrari, l'artigiano che punzona i numeri sul telaio che sembrano più perfetti dell'originale. Nel libro degli indagati del sostituto procuratore Santini della Pretura di Modena sono finiti Silvano Cantelli, 58 anni, di Casalino ed Egidio Brandoli,

53 anni, di Montale, titolari di due autofficine, il primo specializzato in telai, il secondo carrozziere. Il personaggio più in vista e conosciuto è di Cremona, Fulvio Visioli, 47 anni. Ex titolare di un'autofficina, Visioli è assai noto nel mondo dei collezionisti d'auto d'epoca. Sono accusati di contraffazione di modelli industriali coperti da marchi insieme ad altri tre meccanici di cui non sono state rese note le generalità. Due cittadini svizzeri sono stati invece denunciati per ricettazione.

In Svizzera ci sono diversi club di ferraristi che una volta il mese provano le loro auto sull'autodromo del Mugello in Toscana. E pro-

prio in Svizzera ha condotto la polizia modenese, dopo che la casa di Maranello aveva lanciato l'allarme. La Ferrari aveva ricevuto una lettera da Cremona. Era stato lo stesso Visioli a spedirla. Chiedeva di poter usare il numero di telaio di una Ferrari rimasta coinvolta in un incidente. La casa di Maranello, in un primo momento acconsentì, ma successivamente, forse intuendo qualcosa di poco chiaro, avvertì Visioli che quel numero di telaio non poteva essere usato; la vettura doveva essere distrutta. Invece, secondo quanto hanno accertato gli uomini della questura modenese, la vettura d'epoca venne replicata. Nell'officina di Castelli

venne realizzato il telaio, dopodiché nel capannone di Brandoli si procedette all'assemblaggio con la carrozzeria e la verniciatura, a Cremona fu montato il motore. E così si è andati avanti riproducendo vetture fabbricate negli anni '50 e '60. Dalle officine di Cantelli e Brandoli uscivano modelli P3, GTO, 246 Dino, 250 Le Mans, Gts. E' un giro di miliardi perché il mercato d'antiquariato delle Ferrari tira, ha collezionisti in tutto il mondo, appassionati (miliardari, s'intende) che non esitano ad aprire i cordoni della borsa di fronte a una Testarossa 250 del 1954 il cui valore, se autentica, è di svariati miliardi.

Serena Sgherri

Muore un anziano in fila per l'Ici

ROMA — Affitti alle stelle per chi cerca casa e tasse a non finire per chi ce l'ha. Nell'universo delle abitazioni qualcosa non funziona. Tanto che ieri a Genova un signore di 76 anni, Carlo Brignoli, è morto mentre era in coda davanti allo sportello del catasto per accertare la rendita del suo alloggio necessaria a quantificare il pagamento dell'Ici, l'imposta comunale sugli immobili, da versare entro il 19 luglio.

Il governo, comunque, ha deciso di metterci le mani.

Il ministro delle Finanze, Franco Gallo, ipotizza, per l'anno prossimo, un più generoso trattamento Irpef per l'abitazione di residenza. E il collega dei Lavori Pubblici, Francesco Merloni, pensa di eliminare gli sconti e le incongruenze scatenate dall'introduzione dei patti in deroga all'equo canone che, comunque, ha rivitalizzato il mercato: «Entro luglio - ha detto - in-

tendo convocare le parti per fare una ricognizione delle questioni finora emerse.

Secondo i sindacati degli inquilini la nuova legge (ha appena 11 mesi) ha portato maxi aumenti agli affitti senza risolvere il problema della emergenza abitativa: gli alloggi sfitti che avrebbero dovuto emergere restano tali, mentre il mercato nero anziché essere sconfitto si è rafforzato rendendo ancora più squilibrata la domanda e l'offerta. Le grandi proprietà

- tuonano Sunia, Sicet e Uniat - rincarano spesso del 300%. Il rischio reale è che quote consistenti di cittadini a reddito medio basso, come i pensionati o i lavoratori monoreddito vengono espulsi dal mercato dell'affitto».

Per migliorare la situazione c'è un solo modo, dice la Confedilizia: «Una maggiore iniezione di libertà per il settore delle locazioni. Il presidente, Corrado Sforza Fogliani, non ha dubbi: «Fintanto che chi si accinge ad affitta-

re non sa quando potrà effettivamente riavere la disponibilità del proprio immobile, è inutile sperare che il mercato rifornisca più di quanto la contrattazione in deroga abbia già fatto».

Il ministro Merloni parla di 44 mila contratti stipulati in 11 mesi con le nuove regole. Ho intenzione - si affretta ad aggiungere - di avviare un'analisi specifica sul mercato la cui dimensione e identità sfugge ora ad ogni possibile conoscenza».

Chiara Raiola

SICILIA

'Affitta' all'esercito e viene multata

CAPO D'ORLANDO — I carabinieri sono un'arma dell'esercito, ma se un cittadino fa qualcosa per l'esercito e non lo dice esplicitamente ai carabinieri viene multato, se qual'qualcosa implica una comunicazione che per la legge è un atto dovuto. Bisogna scegliere: tra «dura lex, sed lex» e «storie di ordinaria burocrazia» per etichettare quanto avvenuto a Capo d'Orlando, in provincia di Messina, dove Serenella Antinori e le figlie Ambra e Margareth sono state multate di 400 mila lire dai carabinieri per non avere avvertito la polizia di avere ospitato gratuitamente, ponendo a disposizione con generosità un loro intero fabbricato, i militari della Brigata Aosta che tutelano i commercianti anti racket del paese.

C'è anche da dire che la famiglia Antinori è stata più volte segnalata, anche da un ministro in carica, come esempio di civismo. Insomma Capo d'Orlando ed il suo comprensorio avevano gli esteriori con i quali fare i conti, ma potevano contemporaneamente contare su cittadini modello. La signora Antinori aveva ceduto ai militari lo stabile, in località San Gregorio, lo scorso anno, poiché erano sorte parecchie difficoltà nel reperimento dei locali adatti ad ospitare i soldati venuti a presidiare la cittadina. Di fronte ai problemi del Comune nel trovare un alloggio per i militari ed a quelli dei commercianti che chiedevano di essere tutelati un cittadino aveva detto: «Non preoccupatevi, eccovi le chiavi di casa mia». La signora però non aveva avvertito la polizia e i carabinieri. L'hanno adesso multata applicando l'articolo 12 della legge n. 59 del 23 marzo 1978. Si tratta di una legge del periodo dell'emergenza del terrorismo, votata per impedire che i latitanti potessero prendere in affitto covi tenendo all'oscuro gli investigatori.

r. f.

†
E' mancata la nostra cara
Etta Moscheni Derossi

Addolorati la piangono i genitori UMBERTO e MARGHERITA, il marito ITALO, i figli STEFANO, CRISTINA con SILVIO e CHIARA, il fratello GUERRINO con MARIUCCIA e MARCO, il cognato BRUNO e parenti tutti.

Un ringraziamento a tutti coloro che le sono stati vicini, in particolare al dottor ENZO VISINTINI, al CRO di Aviano e al Centro tumori di Trieste.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Muggia, 8 luglio 1993

Si associano al dolore famiglie AZZANO e FRISOLINI.

Muggia, 8 luglio 1993

Si associano al lutto i condomini.

Muggia, 8 luglio 1993

Partecipano al dolore dell'amico STEFANO: PAOLO e LAURA, FABIO e GIANFRANCO, MARINO e MONICA, MIMMO e CRISTINA, FABRIZIO.

Trieste, 8 luglio 1993

Addolorati partecipano famiglie DEROSI, PREZZI, CRUCI, DE NARDIS e PUZZER.

Trieste, 8 luglio 1993

ti ricorderemo sempre: FULVIO BACCI, ALESSANDRA BERTOSIA, ROMANA BIANCHINI, ANNAMARIA BUSSANI, FRANCA CALCINA, DORINA e ROBERTO CERCEGO, ANNA COLONI, GRAZIANA CONCI, MARINA CORETTI, ENZO CRISMAN, FULVIA DANIELI, CLAUDIO DAPRETTO, ALESSANDRO DELFRATE, CLAUDIA DODICI, PATRIZIA GANGLA, ADRIANA PITACCO, DINO PRIMO, EMMA ROMANETTI, ILEANA ROSA, GIORGIO ROVATI, SILVANA SBRIZZI, ARIELLA SFECCI, LORIS TESSARIS, IGINO VASCOTTO, DARIO VENTURA, GIORGIO ZANIER, FABIO ZIBERNA, MARINA ZUCCA.

Trieste, 8 luglio 1993

La FILSEL-CISL territoriale partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Maria Antonietta Moscheni

Trieste, 8 luglio 1993

Il 7 luglio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Aldo Gigante

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, la figlia LILIANA, il fratello TULLIO, il genero e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 9 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 luglio 1993

Ciao fratello
Aldo

sarai sempre nei nostri cuori: TULLIO e ONDINA unitamente ai nipoti KATIA, ADRIANO, STEFANO, GIULIANO.

Trieste, 8 luglio 1993

Si associa l'amico LIBERO TAMBURLINI.

Trieste, 8 luglio 1993

†
Si è spenta nella pace del Signore
Elena Mazzeo ved. Albertacci

Ne danno il triste annuncio la figlia DARIA con BRUNO, i nipoti CORRADO, MAX e CHRISTIAN. I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 luglio 1993

Publicità
Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergeste 11
lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Gianni Zottich

Ne danno il triste annuncio la moglie ANDREA, con le figlie GAIA e LARA, la mamma, i fratelli, cognate, nipoti, suoceri e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 luglio 1993

rimarrà sempre con noi.
— L'amico SERGIO
Gianni

La CISNAL AUTOFERROTAMVIERI esprime cordoglio per la prematura scomparsa dell'amico

Giovanni Zottich
uomo sincero, onesto e capace di slanci generosi. Gli amici e i colleghi si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 8 luglio 1993

I colleghi dell'ufficio Responsabilità civile dell'ACT partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Giovanni Zottich
Trieste, 8 luglio 1993

Si è spenta la giovane vita del capitano paracadutista
Gianni Zottich

I soci dell'ANPDI partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia.

Trieste, 8 luglio 1993

Eterno, immenso addio, guida e proteggi l'ardimentoso volo.
Se è scritto che cadiamo, sia!

Gianni

Ora e sempre: presente!
— TIZIANA
Trieste, 8 luglio 1993

Partecipano con dolore al lutto le famiglie PERSI e CANTONI.

Trieste, 8 luglio 1993

†
Il nostro amato marito, papà e nonno
Cesare Malfatti

non è più con noi. Ne danno il triste annuncio la moglie LIDA, i figli FERUCCIO e GIULIANA, la sorella MANRICA, la nuora EDIDA, il genero SERGIO, i nipoti FRANCESCO e LUIGOVICO assieme ai cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Sentitamente ringraziamo il medico di famiglia dott. VECCHIET e il reparto di Clinica Medica dell'ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno venerdì 9 luglio ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 luglio 1993

Si associa al lutto la famiglia REVATTI.

Trieste, 8 luglio 1993

Vicini ai familiari ricorderemo sempre con affetto
«sior Cesare»

I dipendenti del supermercato.

Trieste, 8 luglio 1993

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Natale Buffolo (Gildo)

classe 1904

Addolorati lo annunciano il figlio ATTILIO, il nipote ENRICO, la nuora LILIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 9 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 luglio 1993

†
il ricordo silenzioso di ogni giorno.
Rino e Livio La Fata

1 familiari
Trieste, 8 luglio 1993

I ANNIVERSARIO
Paolo Dodich

Resterà sempre nei nostri cuori.
CLAUDIA e TATIANA

Trieste, 8 luglio 1993

†
dal figlio PIETRO, la nuora TERESA, le nipoti LUANA, ANNA MARIA con il marito NERIO, e la nipote VALENTINA.

Trieste, 8 luglio 1993

Un estremo saluto a
Margherita Sau ved. Orzani

la ricorda con rimpianto il suo primo presidente
Emilio Bonomi

Trieste, 8 luglio 1993

VI ANNIVERSARIO
Rosa Rasman

La ricordano il marito e la figlia.

Trieste, 8 luglio 1993

A MOGADISCIO IN ALLARME IL NOSTRO CONTINGENTE

Verso un altro scontro

Aidid incita alla guerra contro gli stranieri - Uccisi collaborazionisti somali

MOGADISCIO — La guerra dei nervi non accenna ad allentarsi. I reparti italiani e i seguaci di Mohammed Aidid sono ormai su campi contrapposti. La strage del «venetico nero» della Folgore pesa ancora come un macigno nei rapporti tra il nostro contingente e le milizie somale. Le vie di comunicazione sono ardue; e ormai sembra molto difficile che possa instaurarsi una qualche forma di dialogo.

Dopo l'ultimatum di quarantotto ore dato ad Aidid dal comando italiano perché consegnasse le armi e gli assassini dei nostri tre soldati, il generale Bruno Loi ha cercato di gettare acqua sul fuoco. Ha convocato una conferenza stampa per sottolineare che l'Italia «non è interessata» ad una rappresaglia contro i somali per l'attacco del 2 luglio scorso. «Non ne avremmo volute neanche dopo l'agguato ai pakistani», ha soggiunto

Loi. Quanto all'ultimatum ai somali, il comandante ha precisato che «non si tratta di un diktato». L'impressione generale è che il comando generale dell'Unosom stia esercitando pressioni perché si proceda ad un intervento massiccio nell'area del «Pastificio», dove è avvenuto l'agguato agli italiani. In quella zona sarebbero stati individuati grossi quantitativi di armi; ma il comando italiano (sotto la cui responsabilità ricade la zona) è piuttosto perplesso prima di avallare l'operazione, perché teme che essa possa troncicare definitivamente il dialogo con le milizie somale.

Comunque, Loi ha dovuto ammettere che a Mogadiscio le condizioni di sicurezza sono nettamente peggiorate. In questo contesto sono mutate anche le disposizioni operative ai nostri soldati. Anziché «check point» sono stati istituiti «strong point» (punti for-

til) sia nell'area settentrionale sia in quella meridionale della capitale somala. L'unico punto che gli italiani non hanno ancora recuperato è proprio quello del Pastificio, dove dominano le milizie di Aidid.

Loi ha negato che vi siano contrasti all'interno dell'Unosom, anche se ha ammesso che vi sono «diversi approcci» verso la realtà somala. «Non vogliamo dimenticare — ha osservato — che questa è una missione di «peacekeeping», cioè di mantenimento della pace, che si è trasformata in «peacemaking», cioè in imposizione della pace».

In ogni caso, la tensione resta molto alta, e poiché appare assai difficile che i seguaci di Aidid possano piegarsi all'ultimatum dei reparti italiani, una nuova battaglia campale nella città diventa sempre più probabile. In questo contesto di tensione, va inquadrata l'uccisione di due somali «collaborazionisti»,

cioè di due impiegati che lavoravano per l'Unosom, da parte dei miliziani di Aidid. Altri quattro somali sarebbero stati uccisi a colpi d'arma da fuoco lungo la via Venturino ottobre, nei pressi dell'ospedale «Benadir» e del posto di controllo italiano attaccato la settimana scorsa da Aidid. Ancora: tre somali sono stati rapiti dai miliziani che vogliono terrorizzare la popolazione e tagliare ogni ponte con il contingente internazionale dell'Onu.

Di più: Aidid si è rifatto vivo alla radio per additare i somali «traditori» alla pubblica condanna e ha rinnovato gli appelli per la guerra totale contro gli stranieri. Non è dato di sapere se attaccheranno per primi i contingenti dell'Onu oppure i guerriglieri del dittatore somalo. Ma non c'è dubbio che i venti di guerra si addensano di nuovo sulla capitale della nostra ex colonia africana.

Curly Amerin



Un soldato italiano di pattuglia a Mogadiscio.

CONTROLLI SOLO A CARO PREZZO

E' l'ennesima sfida di Saddam all'Onu

BAGHDAD — Riunito in seduta straordinaria per esaminare l'ultimo scontro con le Nazioni Unite e la situazione determinata dall'attacco americano del 27 giugno, il parlamento iracheno ha adottato un atteggiamento di intransigenza e ha lanciato l'ennesima sfida alla comunità internazionale. L'assemblea ha approvato all'unanimità la proposta avanzata dal presidente, Saadi Mehdi Saleh: l'Iraq non si piegherà alle condizioni poste dall'Onu per la vigilanza a lungo termine sui suoi siti missilistici a meno che la comunità internazionale non offra qualcosa in cambio. I 250 deputati hanno inoltre riaffermato che l'Iraq risponderà a ogni attacco degli Usa e dei loro alleati.

A conclusione dei lavori, svoltisi per circa un'ora a porte chiuse, Saleh ha affermato: «Abbiamo pazientato e collaborato anche troppo. Ora

tocca alle Nazioni Unite darci qualcosa in cambio. Se non lo faranno, non ci sarà motivo per accontentare alle loro richieste illegittime. Il presidente del parlamento non ha specificato a quali condizioni il governo di Baghdad accetterebbe di far installare telecamere nei siti missilistici. Ma è probabile che si riferisse ai colloqui di New York sulla vendita limitata di greggio che l'Onu consentirebbe al regime di Saddam Hussein per finanziare, sotto stretto controllo, l'acquisto di generi alimentari e altri prodotti di cui la popolazione irachena ha urgente bisogno.

Saleh ha sottolineato che Baghdad non vuole un altro scontro né con le Nazioni Unite né con gli Usa, ma ha anche aggiunto: «L'aggressore lo sappia: faremo tutto quello che potremo per replicare all'aggressione. Poche ore prima il di-

partimento di stato americano aveva lanciato un nuovo monito al presidente iracheno Saddam Hussein affermando che l'Iraq potrebbe subire serie conseguenze se non accetterà la disposizione delle Nazioni Unite che prevede di installare telecamere a circuito chiuso in alcuni impianti per esperimenti missilistici.

Ripetendo un'espressione già contenuta in una dichiarazione del Consiglio di Sicurezza, la portavoce Sondra McCarty ha detto che gli Usa si stanno consultando con gli altri membri dello stesso Consiglio di Sicurezza per esaminare la questione.

E' emerso frattanto che alla fine del 1990 l'Ufficio Investimenti del Kuwait sborsò 300 milioni di dollari (quasi 450 miliardi di lire) per influenzare i governi di paesi che poi contribuirono in un modo o nell'altro alla guerra contro l'Iraq.

BOSNIA / FEROCI COMBATTIMENTI PER LE STRADE

All'arma bianca tra musulmani e croati

Owen e Stoltenberg attendono da Izetbegovic una risposta al piano di «smembramento» della repubblica

BOSNIA / MISSIONE

Danielle a Parigi, delusa
«Ma Draskovic vive ancora»

PARIGI — La vita del leader dell'opposizione serba Vuk Draskovic, che sta facendo lo sciopero della fame in un carcere di Belgrado, non è in pericolo. Lo ha riferito a Parigi la moglie del presidente francese François Mitterrand, Danielle, reduce da Belgrado.

La Mitterrand, presidente dell'organizzazione umanitaria «France-Libertés», ha incontrato il premier serbo Slobodan Milosevic, chiedendo — senza ot-

tenerla — la liberazione di Draskovic e della moglie Danica, e ha visto brevemente i due che erano stati momentaneamente trasferiti in un ospedale. «Mentirei se affermassi che non sono delusa», ha detto la moglie del presidente, aggiungendo: «Forse ho sopravvalutato i miei poteri di persuasione, ma non credo che il mio viaggio sia stato inutile. Abbiamo dato un segnale chiaro alle autorità serbe».

A Zagabria, frattanto, immediati internazionali Thorvald Stoltenberg per le Nazioni Unite e Lord David Owen per la Comunità europea attendono da presidente bosniaco Alija Izetbegovic una risposta al piano serbo-croato per la divisione del suo paese in tre mini-stati federati o confederati.

ZAGABRIA — Gli scontri fra croati e musulmani nella Bosnia centrale si sono intensificati soprattutto attorno alle città di Fojnica e Kiseljak, dove una cinquantina di proiettili di vario calibro caduti sui due centri hanno causato la morte di almeno otto persone ed un numero imprecisato di feriti.

A Zagabria, frattanto, immediati internazionali Thorvald Stoltenberg per le Nazioni Unite e Lord David Owen per la Comunità europea attendono da presidente bosniaco Alija Izetbegovic una risposta al piano serbo-croato per la divisione del suo paese in tre mini-stati federati o confederati.

Il portavoce delle Nazioni Unite a Sarajevo, Barry Frewer ha precisato che Fojnica è stata colpita da almeno 47 proiettili nel corso della giornata e gli osservatori dell'Onu hanno registrato un numero imprecisato di abitazioni civili croate date alle fiamme nella vicina zona di Kakanj.

«Musulmani e croati si sono dati battaglia all'arma bianca per le strade di cittadine come Capljina, Stolic e Ljubuski ed essi non si sono potuti avvicinare a causa dell'intensità della battaglia e delle barricate che bloccavano tutti gli accessi alla zona».

Aspri scontri di fanteria si sono registrati anche a Mostar, capoluogo

dell'Erzegovina, lungo tutta la linea del fronte costituita dalle rive del fiume Neretva, la sinistra controllata dai musulmani e la destra dai croati. Fonti delle milizie croato-bosniache (Hvo) citate dall'agenzia di stampa di Zagabria «Hina» hanno riferito che i boschi a sud di Mostar e del vicino villaggio di Bijelo Polje sono stati dati alle fiamme con il lancio di bombe incendiarie.

Sugli altri fronti di guerra in Bosnia, Radio Sarajevo, controllata dai musulmani, ha riferito che le artiglierie serbe hanno bombardato pesantemente la città di Gorazde, nella Bosnia orientale, una delle cosiddette «zone protet-

te» dalle Nazioni Unite. L'emittente ha aggiunto che i feriti sono rimasti sul posto in quanto le ambulanze e le équipe mediche non li hanno potuti raggiungere a causa di un «sistematico bombardamento delle strade da parte dei cannoni serbo-bosniaci».

A Zagabria, Stoltenberg e Lord Owen hanno incontrato il presidente croato Franjo Tudjman, ha riferito il portavoce dei due copresidenti della Conferenza di pace di Ginevra sull'ex Jugoslavia John Mills. I negoziatori hanno espresso anche il desiderio di poter incontrare gli altri membri della presidenza collegiale bosniaca. Essi si recheranno oggi a Belgrado per un colloquio col

presidente serbo Slobodan Milosevic.

Una riunione ufficiale sulla ex Jugoslavia si terrà a Stoccolma domani. Ne ha dato notizia a Helsinki il ministro degli Esteri svedese Margaretha af Ugglas, presidente di turno della Cse (Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa).

Nella capitale finlandese è in corso la sessione parlamentare della Cse, alla quale non hanno avuto accesso i rappresentanti di Serbia e Montenegro. In compenso alcuni di essi parteciperanno alla riunione di Stoccolma, nella quale saranno presenti alcuni funzionari dell'Onu, della Cse e del Consiglio d'Europa.

DURE ACCUSE EGIZIANE AGLI USA

L'Imam era amico della Cia ai tempi dell'Afghanistan

WASHINGTON — Stati Uniti ed Egitto ai ferri corti per la vicenda di Omar Abdel-Rahman, l'Imam cieco che l'Fbi sospetta di essere l'ispiratore dell'attentato al World Trade Center di New York. Il governo del Cairo rinfaccia a Washington di avere per anni giocato col fuoco: gli Stati Uniti avrebbero apertamente corteggiato il religioso per attirare le simpatie degli integralisti islamici contro le truppe sovietiche all'epoca della guerra in Afghanistan.

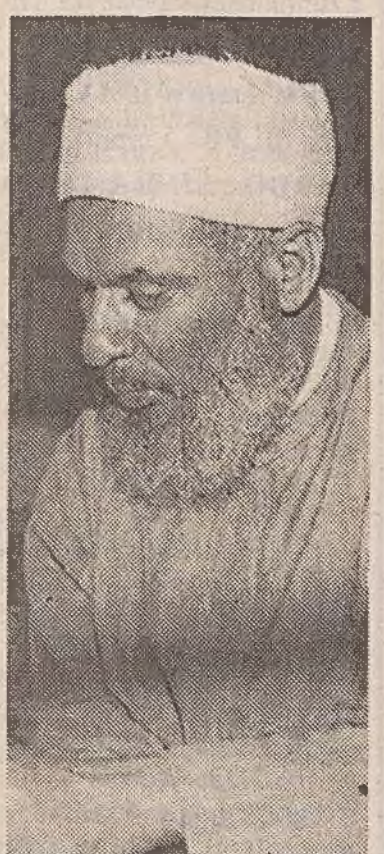
Le affermazioni dei funzionari, protetti dall'anonimato, riflettono un'opinione diffusa in Medio Oriente. Proprio mercoledì, dalle pagine del Washington Times, il colonnello Muammar Gheddafi aveva addirittura dichiarato che Rahman era stato assoldato dai servizi segreti Usa durante la guerra dei mujaheddin. «Era uno dei vostri agenti. Aveva stretti legami di collaborazione con la Cia», aveva detto il leader libico all'inviato del giornale. L'Egitto — scrive il «New York Times» — accusa l'America di aver del tutto ignorato gli avvertimenti lanciati a più riprese dai suoi governanti sulla estrema pericolosità del religioso. Protetti dall'anonimato i suoi funzionari hanno indicato di essere diventati più cauti nel rispondere alla richiesta di estradizione.

dizione: l'arresto di Rahman deciso venerdì dal Dipartimento della Giustizia non è avvenuto infatti per fatti di terrorismo, ma per la più banale violazione alle leggi sull'immigrazione.

Gli Stati Uniti ci hanno messo in mezzo. Una volta che l'Imam è diventato un vero problema — ha protestato un alto funzionario egiziano — non protetto dall'anonimato — hanno deciso di fargli lasciare gli Usa come uomo libero a meno che noi non avessimo consentito a chiedere l'estradizione. E' un altro esempio dell'inettitudine americana.

Di tutt'altro avviso è il dipartimento di stato: i suoi esperti legali sostengono che, in base alla legge americana, la richiesta egiziana era il solo modo per evitare che il religioso lasciasse gli Usa per cercare rifugio in un paese terzo che sostiene i suoi principi militanti, ivi compreso il rovesciamento armato del presidente Hosni Mubarak.

La spiegazione non è servita però a placare i furori del Cairo, scrive il New York Times: la rabbia dei funzionari per la condotta Usa nei confronti dello scieco riflettuto, a giudizio del giornale, la crescente alienazione tra i due alleati, specialmente dopo le critiche rivolte dall'amministrazione Clinton al Cairo in materia di diritti umani.



Omar Abdel-Rahman

MOSCA — Un nuovo round di negoziati di pace per l'Abkhazia è iniziato ieri a Mosca mentre nella repubblica caucasica secessionista sono proseguiti gli scontri che solo nelle ultime ore hanno provocato la morte di almeno 300 soldati di entrambe le parti. La delegazione abkhaza guidata da Andrei Dzhergania ha posto come condizione imprescindibile al cessate il fuoco l'evacuazione totale dell'esercito di Tbilisi dal territorio della repubblica autonoma. Da parte georgiana, il leader della delegazione, Alexander Kavtsadze, ha proposto la demilitarizzazione completa della regione, che dovrà avvenire sotto il controllo delle Nazioni Unite.

Proprio l'altra sera, il consiglio di sicurezza dell'Onu ha deciso di inviare in Abkhazia una mis-

sione di 50 osservatori militari qualora il cessate il fuoco venga sottoscritto da entrambe le parti coinvolte nel conflitto. Il presidente di turno del consiglio di sicurezza, sir David Hannay, ha poi preannunciato che questa settimana verrà preparata una proposta di pace per Abkhazia e Georgia.

Fonti militari abkhaze hanno affermato di avere ucciso 150 soldati georgiani e di averne fatti prigionieri molti altri, mentre il ministro della sanità di Tbilisi ha affermato che altrettante vittime sono state fatte dai soldati georgiani. Sul fronte militare invece, i miliziani dell'Abkhazia hanno riprovato oggi ad attaccare la città di Ochmira dal Mar Nero per raggiungere la capitale Sukhumi, ancora occupata dall'esercito di Tbilisi.

L'artiglieria georgiana è riuscita a respingere l'attacco, affondando una imbarcazione e respingendo altre due. Venerdì scorso, un attacco analogo aveva avuto successo, isolando la capitale occupata dai georgiani dal resto del paese.

Il presidente della Georgia, Eduard Shevardnadze, ha lanciato un accordo di alleanza per la situazione in cui si trova l'Abkhazia.

Dalla capitale della repubblica caucasica secessionista, Sukhumi, dove si trova per ispezionare le truppe, l'ex ministro degli Esteri sovietico ha affermato che il conflitto ha raggiunto il suo apice e che vi è una grande necessità della legge marziale proclamata ieri per due mesi. Ma secondo gli analisti delle vicende politiche nella transcaucasica ex

sovietica, Shevardnadze, pur ricorrendo anche al ruolo di comandante supremo delle forze armate, non avrebbe di fatto alcun controllo sull'esercito di Tbilisi.

L'Abkhazia era stata occupata lo scorso mese di agosto dalle forze georgiane dopo che il parlamento di Sukhumi aveva dichiarato l'indipendenza della repubblica. Non è ancora chiaro — ha commentato all'emittente televisiva cnn Jonathan Aves, esperto di questioni transcaucasiche alla London School of Economics — che cosa voglia non esattamente gli indipendentisti dell'Abkhazia. Se desiderano unirsi alle altre repubbliche delle montagne del Caucaso, i cui uomini sono accorsi a fianco degli abkhazi, divenire indipendenti o farsi assorbire dalla Russia.

Mosca: negoziati di pace per l'Abkhazia in fiamme

DAL MONDO

25 chili di plutonio in valigia: li offre un russo a un reporter

LONDRA — Una valigia con 25 chili di plutonio, quantità sufficiente per produrre una bomba atomica, è stata offerta in vendita sul mercato nero russo a un giornalista britannico che stava raccogliendo materiale per un programma televisivo sul mercato clandestino delle armi.

Sarà lo stesso giornalista, Roger Cook, a rivelare la retroscena di questo pericolosissimo mercato nero in un programma televisivo che verrà mandato in onda martedì prossimo.

E' stato un commerciante moscovita — ha spiegato Cook nel presentare il programma — a offrirgli la vendita 25 chili di plutonio stipati in una valigia, scambiandola per un intermediario di un gruppo terroristico.

Si è licenziato John Kennedy Jr. Entrerà nello staff di Clinton?

NEW YORK — John Kennedy Jr., ha lasciato il suo impiego da 40 mila dollari l'anno come assistente del procuratore distrettuale di Manhattan.

Il figlio del presidente Kennedy aveva dato un tour di Hollywood, nei suoi quattro anni di lavoro, allo squallido edificio del tribunale penale, con l'assalto continuo dei fotografi e delle ammiratrici.

Le indiscrezioni parlano di un trasferimento a Washington per un incarico nell'Amministrazione Clinton, al ministero della giustizia o del lavoro.

John Kennedy, 33 anni, non ha mai nascosto le sue ambizioni politiche, sulla traccia del padre.

Al capo di Scotland Yard rubato dall'auto il telefono

LONDRA — Imbarazzante incidente per il capo di Scotland Yard. La sua automobile, lasciata parcheggiata per qualche minuto in pieno centro di Londra, è stata aperta dai ladri che hanno rubato un telefono portatile. La notizia del furto, avvenuto all'ora di pranzo in una strada vicino a Covent Garden, è finita sulla stampa e lo stesso Paul Condon, intervistato dalla Bbc, l'ha confermata. I ladri hanno agito con estrema rapidità. La «Jaguar» di servizio è rimasta incustodita solo qualche minuto, il tempo che l'autista ha impiegato a scortare Paul Condon in un vicolo no club, dove era atteso per pranzo. Quando è tornato ha trovato il finestrino rotto e il telefono rubato.

Matrimonio combinato in Cina è sfociato in una strage

PECHINO — Costretto ad accettare da giovanissimi un matrimonio combinato — secondo la vecchia tradizione cinese — dai genitori, scopre successivamente il vero amore, viene espulso dalla scuola, fa una strage ed ora è stato condannato a morte e giustiziato. Protagonista della vicenda, Hu Xiao, uno studente della regione dello Henan, nella Cina Centrale. Il quotidiano «Guangming» scrive che Hu Xiao, nel 1989, a diciassette anni, era stato costretto dai genitori a sposarsi con una ragazza da loro scelta. Entrato all'università si era poi innamorato di una collega. Quando la moglie lo ha scoperto, Hu Xiao, tornato a casa, aveva ucciso i suoceri, la moglie e la figlialetta.

Cavallette e scarafaggi arma sindacale in Svezia

COPENAGHEN — Quattro persone sono state fermate da agenti svedesi e danesi perché sospettate di aver tentato di boicottare un servizio traghetti tra due paesi gettando cavallette e scarafaggi nel salotto del bar. L'azione è da inquadrare nel conflitto sindacale tra il personale danese e la compagnia di navigazione che gestisce la linea tra Landskrona (Svezia) e Copenaghen. Nel mese scorso l'area è stata uno scontro durante il quale ignoti avevano sigillato i sedili dei water con del cemento. Ieri l'equipaggio del traghetti «Superflex» è riuscito a catturare gli imbrocchiati liberati nel bar prima che si spargessero negli altri locali.

Alessandra Baldini

Monaco addio, Carolina ora sbarca a New York

Sarà la prima ambasciatrice del Principato alle Nazioni Unite - Piantato il fidanzato Vincent Lyndon

WASHINGTON — Carolina di Monaco avrebbe deciso: secondo gli ultimi pettegolezzi raccolti negli Stati Uniti starebbe per lasciare Europa e fidanzato per sbarcare armi, figli e bagagli nel cuore di Manhattan.

La «principessa triste» — rivelano fonti di palazzo — non ha avuto abbastanza della soffocante atmosfera in cui è vissuta dopo la morte del secondo marito Stefano Casiraghi. Avrebbe cominciato a cercare casa a New York, affidando sottovoce agli amici: «voglio trovarmi un nuovo uomo che final-

mente mi faccia divertire».

La decisione di trasferirsi negli Usa non è nuova per la primogenita della dinastia Grimaldi: da anni Carolina medita un ritorno nella patria della madre, Grace Kelly. Stavoletta però pare tutto deciso: la principessa — annuncia il settimanale «National Enquirer» — sarà la prima ambasciatrice del piccolo stato presso le Nazioni Unite. E stata lei stessa ad offrirsi volontaria dopo che il fratello Alberto, l'erede al trono, si era tirato indietro. E il principe Ranieri — sostengono le

fonti — ha accettato di buon grado.

Vincent Lyndon, l'attore francese che da anni si accompagna a Carolina, sarebbe stato però di ben altro avviso: «E' andato su tutte le furie», afferma un amico: «Non riusciva a capacitarsi che lei decidesse di lasciarlo così a cuor leggero».

Carolina, invece, non avrebbe esitato un secondo: «Vincent non vedeva l'ora di sposarla, ma lei si sentiva soffocare. Voleva che si dedicasse anima e corpo a lui. E tutte le volte che tornava a Monaco per fare quel che lei defini-

va «il numero della principessa», sbuffava apertamente. Lei allora andava su tutte le furie».

«Non capisce che quello della principessa non è un lavoro: non posso dare un calcio alla mia famiglia e ai valori che rappresentano», avrebbe confidato l'ex signora Casiraghi a un'amica. Morale: piuttosto che abbandonare il ruolo cerimoniale, Carolina avrebbe preferito lasciare una volta per tutte il fidanzato-attore.

Negli Usa — secondo il «National Enquirer» — la principessa passerà qualche tempo a Filadelfia, la

patria della famiglia Kelly. Ma ciò che eccita di più Carolina è la vita che le si prepara a New York: alla ricerca di un appartamento di lusso, Carolina ha telefonato agli amici newyorchesi: «Gli ha detto: fatemi conoscere tutti gli scapoli disponibili».

E il papà? Il principe è al settimo cielo: Vincent Lyndon — rivelano le fonti di palazzo — non gli è mai andato a genio. E alla figlia avrebbe augurato: buon divertimento. «Una volta che sei a New York — le avrebbe detto — non ti voltare indietro».



ENTUSIASMO A TOKYO PER L'ACCORDO SUL GATT A POCHE ORE DALL'APERTURA DEL VERTICE

I 7 partiti col piede giusto

TOKYO — Sembrano partiti col piede giusto, i leader dei Paesi industriali riuniti al capezzale dell'economia mondiale. L'accordo per il rilancio del negoziato sulla riforma del commercio internazionale (il Gatt), raggiunto in mattinata, ha consentito ai sette Grandi di aprire il loro 19.º vertice in un'atmosfera che continua a essere grave per la drammaticità, soprattutto nei paesi europei, della recessione, ma nella quale cominciano ad aprirsi spiragli, sia pure ancora da consolidare, di speranza. L'intesa tra Stati Uniti, Cee, Canada e Giappone è infatti uno di quei «segnali di fiducia» chiesti con insistenza al G7, tra gli altri, dal presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi per il quale la prospettiva di un accordo mondiale sugli scambi commerciali è una di quelle «aspettative che, da sole, sono la

molla capace di spingere i mercati ad affrontare la recessione con spirito vincente». La prospettiva di riduzioni, e in qualche caso addirittura dell'azzeramento, delle tariffe doganali su una vasta gamma di prodotti (dai farmaci ai tessuti all'elettronica) non risolverà da sola tutti i problemi ma è per l'economia una medicina con la quale cominciare la cura. Soddissfatto il presidente Bill Clinton: «È una buona notizia per l'America e per il mondo». Anche la Francia, che da mesi ostacolava un accordo, fiaccata dalla crisi ha ammesso che si tratta di un passo «nella giusta direzione». Per gli altri paesi europei e per il Giappone, che già da tempo avevano accettato l'ipotesi di compromesso americana, lo sblocco del negoziato (l'Uruguay Round, nell'impegnativa di quasi tre anni) è in qualche



L'unico momento di relax nella giornata inaugurale del vertice dedicato alla foto-ricordo dei "grandi"

sorta la fine di un incubo: in agguato dietro alla rottura definitiva, molti intravedevano il pericolo del ritorno all'isolazionismo e al protezionismo con conseguenti guerre commerciali. Non tutto comunque è ancora risolto: l'intesa di Tokyo non riguarda l'agricoltura e su questo, a Ginevra, sede naturale del negoziato, la Francia

non mancherà di dare battaglia. Gli Stati Uniti però, ha garantito Clinton, sono «più che mai decisi a fare pressioni» per l'accordo finale (da concludere entro la fine dell'anno) perché questo significa «nuovi posti di lavoro negli Usa e in altre regioni». Francia compresa, e questo dovrebbe convincere Parigi a non usare

ancora una volta la difesa della propria agricoltura come un «diritto di veto». Il prolungarsi della recessione e l'aumento del numero dei disoccupati dovrebbe fare il resto, forse più ancora delle pressioni di Clinton. Questo spiega la soddisfazione con la quale la notizia dell'accordo è stata accolta dai capi di

Stato nel loro primo giro di conversazioni nel palazzo imperiale di Akasaka. Dove tutti hanno sostenuto che occorrono però altre misure anche sul piano del coordinamento delle economie. I Sette, su questo punto, non sono arrivati a risultati concreti. Tutti sono d'accordo, in linea teorica, sulle misure che ci vorrebbero per rilancia-

re la crescita, a cominciare da un ribasso generalizzato (in Europa) dei tassi di cambio; e da misure di stimolo del consumo dei privati in Giappone. Proprio questo Paese, per i giganteschi «surplus» accumulati nei confronti degli Usa (50 miliardi di dollari) e della Cee (oltre 31 miliardi di dollari), è stato messo sotto accusa nella riunione dei ministri finanziari: ma, pare, senza grossi risultati. Piero Barucci ha spiegato che per rilanciare «la macchina» ci vorrebbe una crescita del 3 per cento: «Ma non sappiamo quando ci arriveremo, ha confessato. Di ricette miracolose, nessuno ne ha. E nella ricerca generale di una soluzione, tra incontri «a sette» e bilaterali, notevole interesse suscita «la cura italiana», cioè l'insieme di misure — ultima l'accordo sul costo del lavoro — con le quali il governo ha avviato

il risanamento in Italia: un «policy mix» fatto di politica di bilancio, di politica dei redditi e di politica monetaria, che incide sulle strutture dell'economia ma non fa inflazione. Ne ha parlato ammirato Clinton, che nella discussione con i colleghi ha anche citato una frase di Ciampi, il quale poco prima aveva sottolineato che «l'economia va avanti a scossoni mentre occorrono investimenti e coordinamento delle strategie». L'interesse non è stato solo americano, ma anche di altri, come ha detto ai giornalisti Baruffi. Tanto da convincere Ciampi che «il caso italiano può anticipare e prefigurare soluzioni» utili anche per altri paesi e da spingerlo a ritornare, nell'ultimo giro di tavolo, sull'argomento. «L'Italia è in una fase di passaggio ad un nuovo modo di governare, se faremo bene contribuiremo al bene di tutti».

Intervento su 4 fronti

TOKYO — Riduzione del surplus commerciale giapponese, liberalizzazione degli scambi entro l'anno, ulteriore discesa del costo del denaro e maggiore flessibilità del mercato del lavoro: solo agendo incisivamente su questi quattro fronti, secondo i ministri delle Finanze del gruppo dei Sette, potrà essere superata l'emergenza rappresentata dalla difficoltà di coniugare crescita con occupazione.

Ma sul quando si uscirà dalla crisi i sette non paiono avere ancora alcuna certezza. «Magari avessi un'idea» ha detto a questo proposito il ministro del Tesoro Piero Barucci. L'unica indicazione sicura, per Barucci, è che «per aggredire i problemi a cui ci troviamo oggi a dover far fronte occorrerà un tasso medio di crescita del Prodotto interno lordo (Pil) del tre per cento. L'anno prossimo però, secondo lo stesso Barucci, difficilmente questo risultato sarà raggiunto. Nel '94 ci sarà una ripresa — ha detto — ma sarà molto cauta».

A finire sul banco degli imputati, colpevole di non fare abbastanza per favorire la ripresa economica internazionale, è stato soprattutto l'attivo commerciale del Giappone, che quest'anno toccherà i 140 miliardi di dollari (circa 210 miliardi di lire).

Tutti i partner hanno infatti chiesto a Tokyo di seguire una politica di espansione dei consumi interni e di apertura del mercato ricevendo le assicurazioni di rito. «Ma la storia è vecchia», ha commentato Barucci facendo capire quanto sia imprudente attendersi una reale inversione di tendenza da parte del Giappone.

La Germania, presentatasi a Tokyo con la recente riduzione dei tassi, ha invece evitato la consueta bordata di critiche. «La decisione della Bundesbank — ha detto il ministro delle Finanze Theo Waigel — rappresenta una risposta positiva al Summit». Ed ha aggiunto che «quando ci saranno ulteriori riduzioni del ritmo di crescita della massa monetaria e dell'inflazione ci sarà anche lo spazio per nuovi tagli dei tassi».

Sul tema del costo del denaro è intervenuto anche il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi rilevando che l'attuale livello dei tassi reali in Europa è il più elevato dal dopoguerra; tuttavia questo non è un problema che si risolve facendo pressioni sulle banche centrali.

Per Ciampi non si può combattere la recessione con l'espansione monetaria alimentando il rischio di una ripresa dell'inflazione. Occorre piuttosto un mix di interventi strutturali da prendere nell'ambito della politica di bilancio, con il risanamento delle finanze pubbliche, e in quella dei redditi. In questo senso, ha rilevato ancora Ciampi, il caso dell'Italia, dove l'intesa sul costo del lavoro ha consentito la riduzione dei tassi, può essere di esempio.

CLINTON ESCE AMMIRATO DAL COLLOQUIO CON CIAMPI

Esemplare il caso italiano

E dopo l'economia "proficua" discussione sulla nostra presenza in Somalia

TOKYO — E' stato un grande interesse per la rivoluzione dolce dell'Italia di Carlo Azeglio Ciampi — il primo presidente del Consiglio che non è un politico di professione — a dare un «valore aggiunto» al colloquio di ieri a Tokyo con il presidente americano Bill Clinton.

Clinton non è stato avaro di aperture verso il suo interlocutore, che era affiancato dal ministro degli Esteri Beniamino Andreatta e dal ministro del Tesoro Piero Barucci. Da Washington si guarda con «ammirazione» alle riforme economiche e politiche intraprese dal governo Ciampi e si ribadisce «l'enorme importanza» delle relazioni tra i due Paesi. Una riconferma, questa, che non è apparsa rituale, come hanno poi sottolineato fonti delle due delegazioni.

L'analisi del «caso italiano» ha preso l'avvio con la spiegazione data Ciampi dei «grandi mutamenti» che stanno avvenendo nel Paese. A fianco di questi mutamenti, però, c'è qualcosa che non cambia: una linea di politica estera che permette all'Italia di operare con impegno nel mondo (come ha riconosciuto Clinton) in campo umanitario e nel mantenimento della pace. E qui si inserisce una delle questioni toccate oggi: il senso della missione politica dell'Onu in Somalia e la richiesta dell'Italia di un «maggiore coinvolgimento» nel processo decisionale.

A giudizio di Ciampi l'importanza non dimenticata l'obiettivo di questa azione: normalizzare la situazione sociale e politica di un paese le cui lotte interne hanno impedito perfino la distribuzione di aiuti alimentari a una popolazione ridotta alla fame.

Questo obiettivo iniziale non deve essere dimenticato anche nello svolgimento dell'operazione militare: l'Onu è possibile per rendere politica e l'Italia non può non contribuire con un coinvolgimento maggiore alla realizzazione di questo difficile e tormentato processo. Nel corso del colloquio Ciampi ha parlato in particolare, hanno riferito fonti italiane, dell'opportunità di studiare il rafforzamento dello staff politico e diplomatico incaricato di delineare il disegno in cui si inquadra l'intervento dell'Onu e ha ribadito l'aspettativa di un coordinamento più stretto nel comando delle operazioni militari (soprattutto nel punto maggiormente critico, cioè la città di Mogadiscio) con il potenziamento della presenza al suo

interno dei paesi che come l'Italia hanno i contingenti più numerosi. Ciampi ha detto di avere avuto su questo punto la piena comprensione di Clinton. «Credo — ha detto il presidente americano — che il presidente del Consiglio italiano abbia sollevato alcune questioni serie e alcuni problemi legittimi».

«Mi sono impegnato — ha aggiunto Clinton — a discuterne con i miei collaboratori alla difesa e di riparlare con Ciampi, e a discuterne con l'Onu. Il presidente americano si è detto assolutamente d'accordo con Ciampi sul fine ultimo della nostra presenza in Somalia che è quello di ripristinare condizioni normali di vita».

Tra Clinton e Ciampi si è registrata, una totale concordanza sull'importanza essenziale di una strategia di pacificazione per la Somalia.

Il successo del colloquio con Clinton è stata una nuova iniezione di fiducia per un'Italia che partecipa al Vertice di Tokyo con la coscienza di avere le carte che si avvia a mettersi in regola. Alla base di questo atteggiamento vi è anche il recente accordo sul costo del lavoro. Un fatto, questo, che ha permesso a Ciampi di dire al successore di Bush che un processo di trasformazione così profondo, come quello che è avvenuto in Italia, è in grado di esprimere anche momenti di coesione.

Ma, intanto, c'è da pensare al successo del G7 da cui devono venire sia con Clinton che, successivamente con il primo ministro canadese Kim Campbell messaggi chiari diretti agli operatori e al mercato. In particolare una ripresa e una rapida conclusione dell'Uruguay Round, il negoziato per liberalizzare il commercio mondiale, ha detto il presidente del Consiglio, potrebbe contribuire ai grandi obiettivi che sono all'orizzonte: superare la recessione, incoraggiare lo sviluppo, creare nuovi posti di lavoro.

Tra i compiti del summit dei Sette Grandi vi è anche quello di coordinare una efficace politica di aiuti alla Russia. Clinton e Ciampi ne hanno parlato in dettaglio e da parte americana si è manifestato molto interesse per l'idea italiana di dare priorità al finanziamento di progetti in settori strategici e cruciali anche per la bilancia dei pagamenti, come in particolare quello dell'energia. Molta attenzione, inoltre, all'opportunità di un'assistenza tecnico-istituzionale, nel campo del management, delle politiche fiscali e della distribuzione commerciale.



Visibilmente soddisfatto Clinton durante il colloquio con Carlo Azeglio Ciampi

ACCORDO STORICO FRA USA, CANADA, GIAPPONE E COMUNITA' EUROPEA

Dovranno cadere le barriere doganali

Il primo passo riguarda i prodotti industriali, ora si punta all'agricoltura (Francia permettendo)

Gli americani puntano tutto sull'Asia e convocano un vertice del Pacifico

TOKYO — L'America guarda a oriente, le priorità della sua politica estera futura saranno in Asia. Lo ha indicato il presidente Clinton, che da Tokyo ha convocato un vertice dei capi di governo del Pacifico con l'obiettivo di creare una zona di libero scambio paragonabile al Nafta, il trattato commerciale in discussione tra Stati Uniti, Messico e Canada. Il vertice si terrà in novembre a Seattle nello Stato di Washington, in margine alla conferenza dei 15 Paesi dell'Apec, l'associazione per la cooperazione economica in Asia e nel Pacifico. Sarà il primo passo di una offensiva diplomatica cui Clinton ha fissato tre obiettivi: «Rapporti migliori tra Stati Uniti e Giappone, economie e mercati più aperti, più governi democratici in Asia».

«Perseguirò questi obiettivi con vigore», ha assicurato il Presidente, in un discorso agli studenti dell'università Waseda di Tokyo. Il suo intervento ha stupito quanti si aspettavano da lui soltanto recriminazioni per i 50 miliardi di dollari di deficit americano nei rapporti commerciali con il Giappone. Per molti anni gli Stati Uniti hanno visto una minaccia nella crescente potenza economica giapponese. Clinton ha sostenuto invece che l'alleanza tra Washington e Tokyo sarà lo strumento per riformare l'Asia.

«Per l'America — ha detto il Presidente — è venuto il tempo di unirsi al Giappone e ad altri Paesi di questa regione per creare una nuova comunità del Pacifico. Entrambi i nostri Paesi avranno un ruolo di guida, e per svolgerlo dovranno cambiare». L'impegno degli Stati Uniti sarà economico, politico e militare. Clinton ha parlato con una ammirazione quasi invidiosa del porto di Singapore dove ogni sei minuti arriva una nave carica di merci, dei giovani imprenditori di Canton che lasciano posti sicu-

ri nelle aziende dello Stato per mettersi in proprio, del dinamismo dei nuovi Paesi industrializzati asiatici le cui economie crescono al ritmo del 7-8 per cento l'anno mentre i sette grandi ristagnano sotto il 2 per cento. «Questa crescita — ha detto — condurrà a un mondo tripolare, le cui forze motrici saranno America, Europa ed Asia».

Se in Europa, finita la guerra fredda, gli Stati Uniti chiudono le basi militari e prevedono stabilità, in Asia concentrano i loro sforzi per provocare cambiamenti. «In questo continente — ha detto Clinton — quattro degli ultimi cinque Paesi comunisti del mondo (Cina, Vietnam, Corea del Nord e Laos) e altri regimi oppressivi continuano a sfidare le leggi della natura umana». Gli americani manterranno quindi una forte presenza militare in Giappone, in Corea e nell'intera area, pronti però a incoraggiare ogni segno di riforma.

Il vertice di Seattle dovrebbe gettare le basi per una zona di libero scambio tra America e Asia. «Stanno lavorando per questo fine — ha indicato George Stephanopoulos, consigliere del presidente Clinton — e credo che riusciremo». Già oggi il 40 per cento del commercio americano si svolge con l'Asia. «La nostra prima priorità economica internazionale — ha annunciato Clinton — sarà creare una nuova, forte associazione fra Stati Uniti e Giappone». Scavalcando il governo, che durerà soltanto fino alle elezioni del 18 luglio, si è rivolto al popolo invitandolo a ribellarsi contro i prezzi eccessivi delle merci importate. Voi — ha detto — avete un interesse comune con il popolo americano contro pratiche superate che nuocciano ai nostri rapporti come alla qualità della vostra vita. Economie più liberali condurranno secondo Clinton a una maggiore libertà politica. Questo discorso vale per il gigante cinese come per il Vietnam.

TOKYO — Il sostegno alla integrità ter-

ritoriale della Bosnia e a un accordo negoziato basato sui principi della Conferenza di Londra sarà riaffermato nella dichiarazione politica del G7 che ha ricevuto ieri sera un primo via libera dai ministri degli Esteri e che verrà approvata ieri dal leader dei Sette. Altri punti della dichiarazione riguardano Medio Oriente, Iraq, Libia, Iran, Sudafrica, il trattato di non proliferazione nucleare, la Cambogia, Haiti.

Anche i capi di governo hanno affrontato i temi politici, concentrandosi in particolare sulla crisi nella ex Jugoslavia, che ha fatto anche oggetto di un consulto ad hoc fra ministri europei, e le proposte di riforma delle Nazioni Unite. «Quando una discussione sulla ex Jugoslavia inizia non si sa quando finisce», ha affermato, significativamente, il primo ministro giapponese Kiichi Miyazawa. «Sono state esplorate a fondo le rispettive vedute», hanno commentato fonti americane.

Nel quadro dell'analisi sulla riforma dell'Onu il discorso ha toccato il problema dei fondi per le forze di pace, le

missioni «peace-keeping» e «peace-making», i criteri di intervento e quelli per riconoscere un nuovo stato che chiede di entrare nell'organizzazione. Il primo ministro britannico John Major, con il presidente americano Bill Clinton, ha parlato con particolare preoccupazione della continua minaccia rappresentata dal leader iracheno Saddam Hussein.

La dichiarazione politica varata dai ministri degli Esteri sottolinea l'importanza che Israele e i paesi arabi prendano «ulteriori misure di fiducia», chiede che finisca il boicottaggio arabo contro lo stato ebraico e invita il governo di Gerusalemme a mantenere i suoi impegni nei territori occupati. I Sette chiederanno che Iraq e Libia rispettino le risoluzioni dell'Onu, esprimeranno appoggio al processo elettorale in Sudafrica e inviteranno l'Iran a partecipare in maniera costruttiva agli sforzi della comunità internazionale per la pace e la stabilità nella regione. Nella dichiarazione si esprime appoggio al ripristino delle legalità ad Haiti e al processo di pace in Cambogia dopo la celebrazione delle elezioni.

TOKYO — Svolta cruciale e passo storico. Così i ministri di Usa, Canada, Cee e Giappone hanno definito l'accordo a quattro contro cinque che getta le basi per sbloccare il negoziato commerciale dell'Uruguay Round, ma che rimanda al dibattito multilaterale cruciali problemi per la riforma del Gatt, l'accordo mondiale sugli scambi.

L'accordo raggiunto ai margini del vertice del Gruppo dei Sette (G7) «dà nuova vita all'Uruguay Round» ha detto il vice presidente della Commissione europea Leon Brittan che ha preso parte alle consultazioni quadrilaterali con il rappresentante al commercio estero americano Mickey Kantor, i ministri del commercio estero canadese Thomas Hockin e del commercio e dell'industria giappo-

nese Yoshiro Mori. Ci sono «molte possibilità» che l'Uruguay Round si possa concludere entro fine anno, ha rilevato Brittan. Indicazioni ulteriori, si avranno comunque lunedì prossimo quando a Ginevra riprenderà il dialogo per la riforma del Gatt anche su problemi come il libero scambio di beni agroalimentari e servizi. Questi sono i nodi più controversi dell'Uruguay Round e non rientrano nell'accordo che prevede la riduzione o l'eliminazione di barriere tariffarie e non tariffarie in 18 settori industriali.

È il maggiore pacchetto di tagli tariffari della storia ha commentato Kantor assicurando che l'accordo ha il potenziale di creare posti di lavoro e stimolare la produzione.

Commenti positivi al riguardo sono stati fatti anche dai leader del G7 co-

me il presidente degli Usa, Bill Clinton, e il premier britannico John Major che hanno parlato rispettivamente di svolta e di progresso. Silenzio invece da parte francese. Un delegato francese al vertice ha definito «buono» l'accordo ma ha messo in guardia contro «facili entusiasmi» da misurare con la realtà multilaterale interessata soprattutto a sciogliere i nodi relativi ai beni agroalimentari e ai servizi. L'accordo, ha precisato, il vice direttore della Commissione per le relazioni esterne Hugo Pateman che ha affiancato Brittan nel negoziato, prevede una riduzione media del 40 per cento circa nei settori interessati. Compreso quello dei prodotti elettronici, al quale la Cee è particolarmente sensibile e sul quale si prevede una riduzione generalizzata del 33 per cento.

Senza gli inni per non perdere tempo

L'efficienza giapponese riduce il cerimoniale: unica concessione la foto ricordo

TOKYO — La scelta era ardua, ma fra il tradizionale attaccamento al cerimoniale e l'efficienza la diplomazia giapponese ha optato per l'efficienza. La cerimonia inaugurale del G-7 è durata soltanto 40 minuti, due ore e venti minuti in meno rispetto a quella dell'ultimo vertice organizzato dal Giappone, nel 1986. Soltanto il primo ministro nipponico Kiichi Miyazawa ha stretto la mano ai capi di Stato e di governo davanti all'ingresso del Palazzo Akasaka. Per consentire ai leader dei sette paesi più industrializzati di dedicare più tempo ai gravi problemi politici ed economici del pianeta non sono stati neppure intonati gli inni nazionali. Nelle vicinanze del Palazzo non c'erano le solite folle di bambini con bandierine, ma sol-

tanto poliziotti. L'unica perdita di tempo è stata la foto di gruppo. Gli organizzatori hanno così conseguito un duplice obiettivo: hanno ridotto la durata della cerimonia e hanno limitato i rischi di attentati.

La botte precedente due attentati sono stati compiuti la scorsa notte a Tokio e a Osaka, presumibilmente a opera di estremisti sia di destra sia di sinistra che contestano il vertice del Gruppo dei Sette. Almeno cinque proiettili sono stati sparati contro Camp Zama, una base militare statunitense distante una cinquantina di chilometri da Tokio; mentre a Osaka un'esplosione ha mandato in frantumi i vetri delle finestre di un edificio in costruzione che ospita il Centro Internazionale di tecnologia ambientale. In nessuno

dei due attentati vi sono state vittime. Trattando come ai «vecchi tempi» della campagna elettorale, Bill Clinton è tornato ad allargare sorrisi, stringere mani e parlare di economia. A Tokio il presidente americano si è spinto in territorio potenzialmente pericoloso: quello dell'Università di Waseda, prestigioso ateneo privato della capitale. Ad attenderlo c'era un gruppo di circa 200 studenti di sinistra che hanno inscenato una dimostrazione protestando il suo arrivo all'Università all'urlo di Schiacciate il vertice. Con l'estrema cautela di chi alle proteste ci ha ormai fatto il callo, Clinton è salito sul palco della stessa aula dove, nel 1962, Robert Kennedy venne fischiate e stratonate e quasi costretto a tornarsene in albergo.

IL PICCOLO

ogni giorno
in vacanza con te



IL PICCOLO



SPIAGGE
VENETE

LAGO
DI GARDA



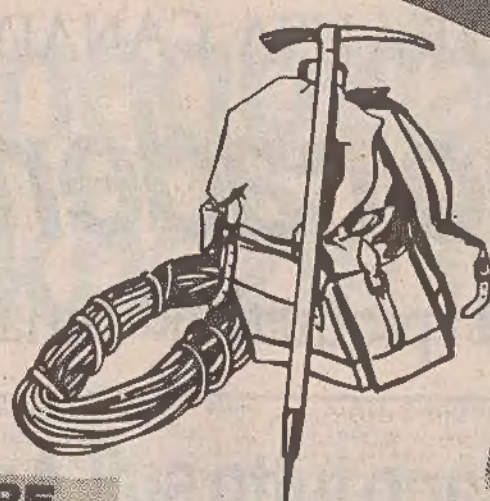
TRENTINO
VALLI
DI FASSA
E FEMME



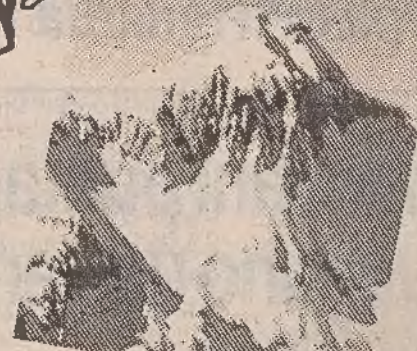
PRIMIERO



CADORE
BELLUNESE
AMPEZZANO



VAL
PUSTERIA



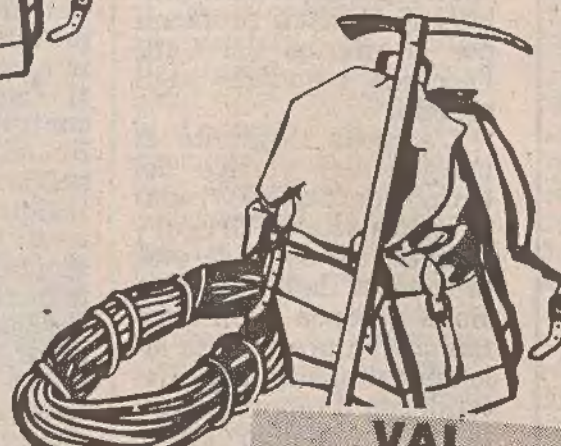
SLOVENIA

CROAZIA



VAL
RENDENA
CAMPIGLIO

ALTOPIANO
DI PINÉ



VAL
DI SOLE



VAL DI NON
PAGANELLA

FRIULI
E CARNIA



AGORDINO



FELTRINO



ALTO-ADIGE
AURINA-BADIA
GARDENA
ISARCO-SIUSI
VENOSTA



CARINZIA
E VIENNA



ALPAGO



COMELICO



I RETROSCENA DEL "CASO" DEL BIRRIFICIO DI PINGUENTE SECONDO I REGIONALISTI ISTRIANI

VITTIME DEL MAL TEMPO DI MARTEDÌ

Irregolarità nella gestione

Questo il motivo per cui la Union non è ricorsa in tribunale per tutelare la sua proprietà

LUBIANA — Domande e risposte, è proprio il caso di dirlo, a tutta birra. E' durata più di un'ora e mezzo la conferenza stampa della delegazione istriana che ieri a Lubiana ha voluto presentare alla stampa slovena il proprio punto di vista sull'occupazione del birrifico della lubianese Union a Pinguente, caso che aveva rischiato di provocare un ulteriore inasprimento dei già difficili rapporti tra Slovenia e Croazia. Ed è stata una presentazione valida e argomentata, con tanto di dettagli finora sconosciuti, che fa vedere il contenzioso sotto una nuova luce. Del resto c'era da attenderselo, visto che per l'occasione si sono scomodati alcuni dei massimi esponenti della regione istriana e della Dieta democratica istriana: il presidente dell'assemblea regionale Damir Kajin, e i personaggi al vertice della Ddi e deputati parlamentari Ivan Jakovcic, Ivan Herak, Dino Debeljuh e Denis Jelenkovic.

Secondo Damir Kajin, prima di discutere è necessario innanzitutto ridimensionare il caso e riportarlo nei termini reali: i due Stati non c'entrano, si tratta invece di un contenzioso tra la Regione istriana e la Slovenia. Kajin ha inoltre sottolineato che la decisione di entrare nella fabbrica aveva due obiettivi precisi: impedire che l'impianto andasse in rovina e risolvere il problema della disoccupazione in quanto 100 operai erano rimasti in strada. Alle accuse del consorzio lubianese sull'impossibilità di registrare la ditta in Croazia, il presidente dell'assemblea regionale ha risposto con i numeri. Ha ricordato il valore degli impianti pinguentini nel momento in cui il birrifico è stato costruito (32 milioni di marchi tedeschi nel 1977) e lo ha paragonato con la stima dell'Union nel momento in cui i lubianesi hanno chiesto di registrare la ditta. Secondo questa sti-

DEPUTATI DI LUBIANA SUI RAPPORTI SLOVENO-CROATI

I nazionalisti vogliono la testa del negoziatore Peter Tos

LUBIANA — Confine sul Quiet, dimissioni del coordinatore per la Croazia Peter Tos, scioglimento della commissione per i confini; queste alcune delle richieste dell'opposizione e in particolare delle destre avanzate durante la seduta del parlamento sloveno di lunedì pomeriggio. Dopo la relazione introduttiva del ministro degli Esteri Peterle, si è scatenato un vivace dibattito poi sospeso per l'ostrosità di alcuni deputati allontanatisi dall'aula. La presentazione

di alcuni emendamenti alla proposta di accordo di collaborazione con la Croazia ha costretto la commissione esteri a riunirsi ed esprimersi prima che il parlamento si esprima definitivamente.

Così ieri mattina la commissione ha preso in esame gli emendamenti respingendo una correzione proposta dal partito nazionale sloveno che avrebbe consentito alla Slovenia di formulare rivendicazioni territoriali in Istria non accontentandosi più dello status quo riferito al 25 giugno

'91 (data dell'indipendenza di Slovenia e Croazia). In pratica ciò avrebbe aperto la strada alle rivendicazioni del confine sloveno-croato sul fiume Quiet. Ma la commissione ha altresì respinto la richiesta di sciogliere l'attuale gruppo di esperti sloveni incaricati della definizione del confine con la Croazia e il responsabile delle relazioni con Zagabria Peter Tos.

La commissione ha comunque accolto due delibere aggiuntive agli accordi con la Croazia che

verranno presi in esame in maniera completa lunedì prossimo. Proposte dai deputati indipendenti, esse impediscano al governo sloveno di collegare la questione di accesso alle acque internazionali (Golfo di Pirano) con la richiesta di corridoi autostradali in territorio sloveno che consentano alla Croazia di essere collegata spedimentalmente all'Austria. L'altra delibera impone al governo sloveno di procedere all'inventario dei beni sloveni in Croazia e viceversa.

Loris Braico

Quarnero, cinque i dispersi in mare

Imbarcazioni

affondate,

collegamenti

sospesi

stata sorpresa dall'improvviso maltempo che si è abbattuto sulla regione quarnerina mentre sembra aver risparmiato la costa istriana. Tratti in salvo invece i 4 naufraghi la cui imbarcazione è affondata al largo dell'Isola Calva. I quattro erano riusciti a trovare un riparo sull'isola e sono stati portati al sicuro dal Pollux, un rimorchiatore del «Servizio marittimo Adriatico».

La buona sorte ha aiutato pure i 15 turisti e membri d'equipaggio dell'imbarcazione Natasa.

Lunga 12 metri, la barca è naufragata nel canale di Vinodol. Il gruppo è stato tratto in salvo da altre imbarcazioni che si trovavano nella zona colpita dal forte temporale. Al naufragio sono scampati anche due turisti austriaci sull'isola di Arbe. Il maltempo di martedì pomeriggio ha ostacolato il regolare svolgimento del traffico lungo la costa. Per molte ore la Dalmazia è rimasta isolata con traghetti fermi agli ormeggi. Appena nel primo pomeriggio di ieri è stato riaperto il traffico il ponte che collega Pago alla costa dalmata. Chilometriche le code d'automobili in attesa di poter dirigere verso la terra ferma o raggiungere le località della Dalmazia. Notevoli i danni anche sulla terraferma con alberi divelti e tetti scoppiati dalla furia del vento.

a. s.

EUFORIA PER LA FORTE RIPRESA DEL TURISMO IN ISTRIA E NEL QUARNERO

Meno tasse nei "duty free shop" croati

Potenziare le linee navali con l'Italia e le attività promozionali per risollevare la Dalmazia

FIUME — Scende in campo il ministro del Turismo croato Niko Bulic, per fare il punto sui primi sei mesi ovvero sui risultati stabiliti dall'industria dell'ospitalità, nel periodo gennaio-giugno '93. Si tratta di proiezioni che a Zagabria stanno producendo tanta euforia da far ipotizzare entrate per un miliardo di marchi in riferimento a questa stagione. Per i forzisti dello Stato sarebbe una boccata d'ossigeno molto importante se non decisiva, ha tenuto a rilevare Bulic, un ricavo molto stimolante per le stagioni a venire. «Le premesse sono ottime considerando che nel primo semestre in Istria e nel Quarnero le presenze di va-

canzieri stranieri sono raddoppiate al confronto di un anno fa e anche nelle altre regioni turistiche la ripresa è lenta ma costante. E' di ben tre volte l'aumento di villeggianti tedeschi e austriaci — ha proseguito il ministro — mentre gli italiani si sono affacciati con un'incidenza superiore del 72 per cento nei confronti di dodici mesi addietro». Sono cifre che potrebbero stralciare gli imprenditori turistici di aree lontane dalla Croazia e che non conoscono la realtà politica del giovane Stato balcanico. Infatti, benché le presenze turistiche siano clamorosamente aumentate il tutto va comunque raffrontato con le risultanze prebel-

liche, cioè con l'anno di grazia 1990, l'ultimo prima che la follia prendesse possesso dell'ex Jugoslavia. I confronti in questo caso sono ancora lungi dal poter venir definiti a un successo. Rispetto a tre anni fa i villeggianti provenienti dalla Germania denotano un calo dell'88 per cento con italiani e austriaci che hanno raggiunto soltanto il 39 per cento delle presenze registrate nel '90.

Ma se riusciamo a proseguire su tale falsariga — ha specificato Bulic — si realizzerà quanto previsto dagli esperti del dicastero del turismo. Mi spiego: in Istria dovrebbero realizzarsi i tre quarti delle presenze straniere e degli introiti contrassegnati nel 1990,

la regione del Quarnero sarebbe al secondo posto con la metà di quanto stabilito negli anni infelici del turismo croato, mentre la Dalmazia dovrebbe risollevare dal punto morto in cui giaceva nello scorso biennio, tutto ciò comporterebbe il 50 per cento di quanto realizzato nel 1990».

Il ministro Bulic ha ricordato che le misure varate dal governo croato una settimana fa dovrebbero galvanizzare il settore. «E' stata ridotta la tassa sul giro d'affari nel comparto turistico-alberghiero per quanto riguarda i servizi pagati in valuta straniera. Anche il ribasso del balzello sulla merce acquistabile nei negozi in franchigia doganale sarà un incentivo

per i vacanzieri d'oltre confine. Vogliamo che anche la Dalmazia si includa più attivamente. Zagabria ha erogato 2,5 milioni di marchi per potenziare i collegamenti di traghetto tra la costa dalmata e quella italiana». Sempre al riguardo della boccheggiante Dalmazia l'esponente governativo ha precisato che l'esecutivo statale ha approvato lo stanziamento di 300 mila marchi per le attività turistico-promozionali inerenti alla stagione '94 nelle quattro contee dalmate. Iniezione finanziaria che, si crede, dovrebbe conferire alla Dalmazia l'opportunità di schierarsi con maggior profitto sul mercato internazionale dell'offerta turistica.

Andrea Marsanich

IN BREVE

Peschereccio italiano bloccato dai croati e scortato a Lissa

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — È stato processato ieri in Croazia l'equipaggio del peschereccio abruzzese «Sparviero Secondo», sequestrato martedì verso le 14.30 mentre pescava al largo delle coste croate. Secondo quanto riferito dalla Capitaneria di porto di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), dove il natante è solito ormeggiare benché sia iscritto alla marineria di Martinsicuro (Teramo), lo «Sparviero Secondo» è stato bloccato da una motovedetta croata, che non ha fatto uso delle armi, e scortato fino a Comisa, nell'isola di Lissa. A bordo c'erano il comandante Piero Barcaroli e quattro marinai, uno dei quali cittadino extracomunitario. L'imbarcazione è di proprietà della società «Sasa» di Rossana Angelini e soci, con sede a Martinsicuro. Secondo notizie captate via radio dalla Cooperativa pescatori sambenedettesi, e non ancora confermate ufficialmente dalla Capitaneria, sembra che il processo a carico dello «Sparviero Secondo» si sia concluso con una multa di cinquanta milioni di lire. Appena pagata la contravvenzione, il peschereccio dovrebbe far ritorno in Italia.

Croazia, lieve miglioramento ieri della situazione energetica

FIUME — Il quadro elettroenergetico nella Croazia settentrionale e occidentale è migliorato nella giornata di ieri, cosicché non si sono rese necessarie le limitazioni nelle forniture di corrente elettrica. Ciò è dovuto alla riattivazione di due impianti, la termocentrale di Fiume e quella di Zagabria, che hanno immesso nella rete distributiva 310 megawatt preziosissimi acciò che si potesse ripristinare l'erogazione elettrica in Croazia ad eccezione dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia. Nelle prime due regioni le riduzioni non sono state adottate causa il turismo mentre in Dalmazia la situazione sta peggiorando in quanto i bacini d'accumulazione per le idrocentrali sono ormai quasi vuoti causa la perdurante siccità.

Kraljevica, braccio di ferro tra i profughi e la polizia

FIUME — Sembrano superate per ora le difficoltà emerse dal già deciso trasferimento di una quarantina di profughi di Slunj, nella regione del Kordun, dall'impianto di Fortica di Kraljevica (Porto Re, a Fiume). Gli sfollati avrebbero dovuto, dopo quasi due anni di forzosa permanenza a Kraljevica, venir sistemati sulla Bjeloslavica ma sino all'ultimo si sono rifiutati di partire. Il dissenso dei profughi ha toccato il culmine negli ultimi due giorni quando si sono visti tagliare le forniture di acqua corrente e viveri. La situazione si è fatta quindi ancor più grave: i 40 profughi, in prevalenza donne e bambini, hanno bloccato l'impianto e hanno tenuto, per così dire, in ostaggio anche il personale. La protesta è rientrata ieri quando è stato raggiunto un accordo tra sfollati, esponenti dell'ufficio regionale per i profughi con sede a Fiume e il comandante della polizia locale. Entro domani, i 40 profughi di Slunj verranno trasferiti ma non in montagna bensì a Pecine, nell'ostello della Croce rossa. In attesa del trasferimento resteranno a Kraljevica, nello stesso impianto nel quale è ritornata l'erogazione di acqua e corrente elettrica.

Sebenico, arrestato un italiano: sbarrava con lo zucchero

SEBENICO — La polizia di Sebenico ha tratto in arresto e denunciato il cittadino italiano Italo Carletti (non è nota la sua località di residenza) accusandolo di traffico illecito e falsificazione di documenti. Carletti, socio fondatore e dirigente dell'azienda privata «Bilbo commerce», lo scorso mese importò in Croazia 300 tonnellate di zucchero in parziale esenzione doganale, falsando i documenti della Camera d'economia della Croazia. L'italiano infatti era autorizzato a importare arance e non zucchero, ma dopo aver contraffatto i vari permessi il Carletti aveva venduto le 300 tonnellate in più località della Croazia guadagnando illecitamente 262 milioni di dinari e 150 mila marchi tedeschi. Un altro tentativo (in pratica lo stesso giochetto) è stato sventato qualche giorno fa dalle forze dell'ordine della questura di Sebenico. Italo Carletti è la prima persona a venir arrestata dopo che il procuratore di stato, Stjepan Herceg, aveva parlato di grosse irregolarità e intralazzi nelle attività import-export a Sebenico.

SONO 452 MILA RISPETTO AD UNA POPOLAZIONE ATTIVA DI 638 MILA: BOOM DEI PREPENSIONAMENTI

Slovenia, avanza l'esercito dei pensionati

Preoccupazione del governo che deve accollarsi il pagamento delle indennità a fronte del calo dei contributi

LUBIANA — In Slovenia il numero dei pensionati aumenta a vista d'occhio e molti si chiedono fino a quando l'economia della giovane repubblica sarà in grado di sopportare il grosso peso della massa di quasi mezzo milione di pensionati. La popolazione della Slovenia è leggermente inferiore ai 2 milioni. Alla fine di marzo di quest'anno gli occupati erano 638.000, dei quali 498.000 nei settori economici, i rimanenti nel settore pubblico. I pensionati erano addirittura 452.000. Il loro numero è fortemente aumentato negli ultimi anni anche grazie a prepensionamenti di lavoratori che erano occupati nelle

grosse aziende entrate in crisi. Si prevede che questi prepensionamenti aumenteranno ulteriormente dopo la fase di risanamento dell'economia. Si stanno infatti tagliando molti posti di lavoro.

I contributi dei lavoratori e delle aziende nonché dello Stato al Fondo pensioni sono proporzionalmente in calo anche perché non vengono pagati contributi per gli oltre 125.000 disoccupati, cui probabilmente dovranno aggiungersene tra non molto circa altri 20-30.000 che ora sono in aspettativa, il che tradotto in italiano corrente significa che sono in cassa integrazione e senza prospettive di ripren-

dere il lavoro. Rispetto agli altri Paesi europei la Slovenia ha, retaggio del precedente sistema socialista autogestito, una delle legislazioni più favorevoli ai pensionati. La pensione raggiunge addirittura l'85 per cento della media degli stipendi nel miglior periodo decennale di servizio. E' seguita dall'Italia con l'80 per cento, dall'Austria con il 79 per cento, dalla Danimarca con il 68 per cento. Buona ultima in Europa, secondo dati forniti dall'European Pension Committee, l'Irlanda, ove la pensione è solo del 59 per cento sulla media dei migliori stipendi.

In Slovenia ci si deve ovviamente legare al tenore di vita locale. A fine marzo lo stipendio me-

dio netto era per i dipendenti di 43.576 talleri, mentre la media delle pensioni è stata solo di 30.999 talleri. La pensione di vecchiaia nello stesso mese ha raggiunto i 34.000 talleri. E' ovvio che gli stipendi sono negli ultimi tempi aumentati più del previsto, anche perché, prima del blocco da parte del governo nel febbraio 1993, in molte aziende le paghe erano aumentate considerevolmente, mentre le pensioni erano rimaste ferme.

Molti, anche al disotto dei 50 anni, hanno scelto il prepensionamento, ritenendo che una pensione sicura fosse meglio di uno stipendio in molti casi aleatorio. Il diffon-

dersi dell'iniziativa privata permette poi a molti pensionati di trovarsi un impiego sussidiario. Ciò che preoccupa i governanti sloveni è però il peso che l'Istituto per le pensioni, in ultima analisi lo Stato, deve e dovrà accollarsi per pagare questa massa di indennità di quiescenza. Mentre negli anni Settanta ed Ottanta il costo delle pensioni era del sette per cento del reddito lordo, nel 1990 esso è stato addirittura del 13,9 per cento, scendendo nel 1991 al 12,1 per cento, ma si teme che lo scorso anno sia aumentato nuovamente. Oltre a ciò anche in Slovenia, come nel resto d'Europa, aumenta il numero degli

anziani. Solo il 7,8 per cento della popolazione aveva più di 65 anni nel 1953. Nel 1991 il loro numero è salito all'11 per cento. Nonostante ciò il numero degli anziani è ancora sempre inferiore a quello di altri Paesi europei. In Italia gli ultrasessantacinquenni sono il 14,9 per cento, in Austria il 15 per cento, in Svezia addirittura il 18 per cento.

Si ricorre sempre più a pensioni integrative. Le società di assicurazioni slovene, oggi più che mai in concorrenza tra loro, offrono polizze vitali. Per l'Adriatic di Capodistria le polizze vitali sono ormai l'otto per cento del totale delle polizze stipulate da questa società.

Marco Waltritsch

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 12,99 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,46 Lire
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	Talleri/litro 62,80
CROAZIA	Dinari/litro 2.400,00
* Dati medio mensili dalla Banca di Slovenia	

IL GOVERNO DI ZAGABRIA DA' IL VIA A TUTTA UNA SERIE DI AUMENTI

Ennesima stangata "anti-inflazione"

ZAGABRIA — La compagnia ministeriale croata, capeggiata dal premier Nikica Valentic si è prodotta nell'ennesimo «salto mortale» aumentando tutta una serie di prodotti e servizi. Le maggiori aumenti a briglia sciolta sono state persino giustificate dal primo ministro con motivazioni che lasciano di stucco anche la gente più sprovveduta: «Abbiamo dato il pacchetto di benefici al nostro controllo l'iper inflazione». Come sempre la maxi stangata governativa ha colpito pesante-

mente i derivati dal greggio, la corrente elettrica, i trasporti su rotaia e i servizi postelegrafonici. La benzina, punto dolente di tutta l'economia croata, ha subito un rialzo del 34,5 per cento, e da ieri un litro di super costa 2.400 dinari (prima 1.800 dinari), la «normale» sale a 2.150, la benzina senza piombo a 2.300 dinari, il gasolio per autotrazione D-1 a 2.100 e via di questo passo. Da sabato prossimo stando al «decretino» mensile del governo croato, la corrente elettrica per l'utenza a domi-

cilio e per le aziende sarà maggiorata del 40 per cento con il rincaro del 37 per cento a riguardo del gas a uso domestico. I trasporti (uomini e merci) nel traffico ferroviario nazionale scatteranno del 40 per cento; l'abbonamento mensile del telefono del 50 per cento, percentuali insomma che dissanguano il cittadino medio in Croazia impegnato senza speranza nel combattere lo Stato vampiro. Da una parte risuonano le frasi trionfalistiche del ministro del turismo croato, dall'altra invece c'è una

popolazione costretta a sorbirsi un tenore di vita da terzo mondo. Valentic ha pure annunciato che se le misure antinflattive (quali?) non dovessero bastare è bell'e pronto il piano che contempla l'instaurazione dell'economia di guerra. «Non possiamo più tornare indietro e dunque vanno attuati i dettami della nostra politica: il rafforzamento della convertibilità interna e della disciplina monetaria. Il governo è per la liberalizzazione dei prezzi, fermo restando il controllo sui prezzi di monopolio statale».

NONOSTANTE LE GRAVISSIME DIFFICOLTA' FINANZIARIE

Il Drama vara la stagione

FIUME — Anche alla conferenza stampa di fine stagione indetta dal teatro «Ivan Zajc» di Fiume tenutasi ieri, si è parlato delle difficoltà che assillano il Drama italiano e che sono di carattere finanziario. Nonostante tutto la compagnia di prosa italiana ha già approntato il programma riguardante la prossima stagione artistica (presentato al giornale della direttrice del Drama italiano, Rosalia Massarotto) riproponendo il mega spettacolo realizzato assieme a tutti gli altri componenti

dell'Ivan Zajc (opera, balletto, orchestra e drama croato) «Esercizio alla vita» di Fabrizio Gasparovic, dedicato alla storia di Fiume, la commedia goldoniana «Sior Todoro brontolone» e la «settimana d'autore» in collaborazione con l'Istituto del drama italiano di Roma e l'Unione italiana. Nella conferenza stampa di ieri Loredana Gasparovic, responsabile dell'ufficio di pubblicità del teatro, ha tirato le somme per quanto riguarda la passata stagione artistica che è trascorsa pure all'inse-

gna di non pochi problemi finanziari sottolineati pure dal vice sindaco di Fiume nonché assessore alla cultura Darko Gasparovic, presente all'incontro con i giornalisti. Nel corso della stagione artistica 1992/93 sono stati allestiti 221 spettacoli sia in città che in altre località della Croazia alla presenza di 72.526 spettatori. La rappresentazione che ha registrato il maggior numero di repliche (15 per la precisione) è stato «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, seguito dalla «Dama del che Max» di Feydeau.

RAGGIUNTA DAI CAPIGRUPPO UN'INTESA SULLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

"Ci sto ma non mi fido"

TRIESTE — È bastato che dagli slogan propagandistici i partiti passassero a un dialogo degno di questo nome, ed ecco una soluzione è stata infine trovata per l'elezione, domani in aula, della presidenza del consiglio regionale, elezione che lo scorso venerdì aveva fatto registrare due consecutive fumate nere. Una convergenza d'opinioni (guai a parlare di «accordi», stanti le reciproche e perduranti diffidenze) è stata propiziata ieri pomeriggio dalla riunione del capigruppo consiliari convocata dal presidente anziano Gambassini, presenti — all'insegna di una trasparenza che va salutata come un fatto davvero rivoluzionario — i rappresentanti della stampa.

Dunque alla luce del sole, per dir così, è stata discussa quella che era la proposta iniziale della Lega Nord: eleggere un ufficio di presidenza calibrato secondo la consistenza numerica delle forze in campo (quindi la presidenza alla Lega stessa, le due vicepresidenze alla Dc e al Pds, le quattro segreterie in ordine decrescente ai partiti minori), con l'impegno della Lega a mollare tale presidenza qualora assuma poi la guida della giunta. E infine, per togliere di mezzo ogni residuo perplessità da parte degli altri partiti, la Lega ha lasciato cadere la coincidenza della presidenza del consiglio con un mandato esplorativo per la formazione della nuova giunta.

Si trattava, a questo punto, di codificare la regola — proposta della Lega e condivisa da tutti — dell'assegnazione degli incarichi secondo il peso elettorale di ciascun gruppo: un principio da ritenere valido per l'intera legislatura quinquennale o limitato alla sola votazione di domani per una presidenza provvisoria dell'assemblea? Ed ecco tale quesito — sollevato in particolare dalla Dc e dal Pds — ha scatenato oltre due ore di accese discussioni, ravvivando le reciproche diffidenze che covavano sotto la cenere. Perché la Lega, sulla prima, ha risposto che no, il principio valeva solo per la votazio-



ne di domani. Come dire che la Dc e il Pds avrebbero conservato le vicepresidenze anche dopo le eventuali dimissioni del presidente leghista; e che perciò sarebbe risultato provvisorio solo l'incarico di presidente anziché l'intero ufficio.

«Eh, no!», ha ribattuto la Dc. Se è valido il principio della calibratura degli incarichi secondo il peso numerico di ciascun grup-

po, è alla Dc che aspetta allora la presidenza che la Lega mollerà per reggere la giunta. E qui la Lega ha preso ad annaspere: «Non possiamo individuare fin d'ora quelli che saranno i percorsi futuri». E i Verdi, di rincalzo: «Che altro c'è da concordare, una volta individuata una soluzione transitoria?». Il Psi ha azzeccato: «Che si accordino direttamente la Dc e il

Pds, su chi debba succedere a un presidente leghista dimissionario». La Dc a insistere: «Un principio o vale sempre o non vale mai». Lega e Verdi: «Un principio che non può avere automaticità applicativa». E Rifondazione comunista: «Un principio che comunque vale solo per il presidente, senza garantire le minoranze».

Qualcuno nei corridoi (dopo aver osservato che, trattenuto a Roma il segretario Visentin, i leghisti avrebbero senz'altro trovato un'intesa con gli altri) ha così evidenziato le riserve mentali della Lega: lasciare fin d'ora la porta aperta per la successione del verde Gherina al presidente leghista. E un fatto che, messi alle strette, i delegati della Lega si sono appattati per consultarsi, durante una sospensione della riunione, e infine hanno confusamente, e ambigualmente, precisato una posizione che il Msi ha interpretato così: «Il principio vale solo per il presidente, ma per sempre». Cioè alla presidenza, se la Lega guiderà la giunta, dovrebbe succedere — sembra di capire — un rappresentante della Dc. E il Pds (che in nessun caso avrebbe la presidenza del consiglio) ha protestato: «Ecco l'asse Dc-Lega».

Insomma la Lega, se fosse dipeso da lei, avrebbe rimesso in discussione l'attribuzione della presidenza dell'assemblea non appena questa fosse stata lasciata vacante. Infatti il criterio d'elezione da essa proposto non si doveva estendere al di là del voto di domani. Diffidenze, dunque, giustificate quelle che hanno indotto gli altri partiti a respingere lo scorso venerdì il diktat (prendere o lasciare) dell'iniziale proposta leghista. Proposta che solo ieri, in un serrato confronto, ha infine rivelato tutte le insidie che nascondeva.

Gli stessi capigruppo si sono infine riconvocati per domattina, per la reciproca comunicazione dei nomi da votare in aula per la copertura degli incarichi concordati ieri, nomi che nel frattempo scelti all'interno di ciascun gruppo.

g.p.

LA LEGGE TORNA IN COMMISSIONE

Aree di confine, si riparte

ROMA — Si è rimessa in moto in Parlamento, dopo un lungo periodo di letargo, la procedura che dovrebbe portare alla tanto attesa approvazione della cosiddetta legge sulle aree di confine. Martedì scorso, nel corso della seduta della commissione bilancio della Camera è

iniziato, infatti, l'esame conclusivo degli emendamenti al decreto legge del 20 maggio '93 che ripropone la concessione di un contributo speciale di 220 miliardi al Friuli-Venezia Giulia già previsto dalla legge sulle aree di confine e oggetto dei rilievi della commissione

della Cee.

Nel corso della riunione è stata anche sollecitata l'attribuzione alla Regione, attraverso il Fondo di rotazione per le iniziative economiche nelle province di Trieste e Gorizia (Frie), dei 5 miliardi previsti per il '91 e degli otto per il '92.

PRESENTATO IL PROGRAMMA DEI VERDI

Ambiente e federalismo guardando alla Lega

TRIESTE — Il gruppo dei Verdi (che lo scorso venerdì ha votato in aula per il candidato della Lega Nord alla presidenza del consiglio regionale, confermando così le proprie simpatie) ha illustrato ieri alla stampa il documento programmatico sul quale intende confrontarsi con le altre forze politiche. «E ciò per riportare al più presto sul terreno dei contenuti — ha dichiarato il capogruppo Paolo Gherina, presenti Elia Mioni e Mario Puiatti — il dibattito tra i gruppi consiliari, ancora pericolosamente arenato in manovre di schieramento».

Un documento che i Verdi offrono all'attenzione di tutti, dichiarando di non partire da posizioni preconcette, ma che soprattutto mira a rendersi accettabile agli occhi dei leghisti, laddove esso punta a una ridefinizione delle entrate regionali «nell'attesa di una più generale riforma istituzionale dello Stato, che da più parti si auspica federalista».

Ma ecco, in sintesi, i punti prioritari del programma, a partire da

un rinnovamento del ruolo della Regione. Primo. «Un ruolo attivo e europeo nell'area di Alpe Adria, ruolo che comporta anche il riconoscimento di un valore aggiunto delle minoranze nella regione e nella nuova Europa quale di riferimento anche rispetto ai risorgimenti nazionalisti». Secondo. «Una riforma elettorale d'urto che permetta di riformare l'ordine del giorno del consiglio, con l'avvertenza che il merito non può far parte di accordi di maggioranza ma deve passare per la riforma parlamentare dello statuto». Terzo. «Rafforzare un'autonomia articolata su due poli: Regione e Comuni con l'area metropolitana di Trieste».

Quarto. «Una trasparenza che diventi metodo e stile di governo e che passi attraverso una rapida riforma delle leggi regionali in materia».

Ma «la vera rivoluzione negli atti di governo va posta — secondo i Verdi — a livello di gestione del territorio». E qui si sollecitano un riordino della normativa sullo

smaltimento dei rifiuti; un rilancio del trasporto collettivo che privilegi la rotaia anche a livello urbano, un piano di manutenzione e ripristino del patrimonio ambientale, edilizio e infrastrutturale, con particolare riguardo al recupero dei centri storici e della qualità della vita urbana, la realizzazione di quattro o cinque parchi naturali; e infine una politica socio-sanitaria che privilegi le strutture di prevenzione.

«A queste condizioni — hanno concluso i Verdi — saremmo pronti, senza pregiudiziali verso alcuna forza politica, ad assumere le nostre responsabilità», un programma, dunque, finalizzato all'eventualità di una loro entrata in giunta, non importa insieme con chi. Unica forte discriminante quella nei confronti di partiti e movimenti che intendano rilanciare questioni nazionaliste sia mettendo in dubbio gli attuali confini, sia assumendo atteggiamenti discriminatori verso le minoranze.

g.p.

IN BREVE

Milanese muore in uno schianto sull'autostrada

UDINE — Un giovane automobilista, Maurizio Benca, 32 anni, di Milano, è morto stamane in un incidente stradale avvenuto sulla «A4», Venezia-Trieste. L'uomo, che viaggiava da solo in direzione di Palmanova (Udine), è uscito sulla sua destra al chilometro 78, nel comune di Pordenone. L'automobile è finita nel fossato e si è subito dopo capovolta intrappolando il conducente. Sul posto sono intervenute squadre dei vigili del fuoco di Latisana e Cervignano, oltre alla polizia stradale. Benca è morto all'istante. All'origine dell'incidente un probabile colpo di sonno.

Un forum a Gorizia nell'assistenza agli anziani

GORIZIA — La direzione regionale della sanità del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato per domani, a Gorizia, un «forum» sui servizi socio-sanitari e le residenze sanitarie assistenziali i cui lavori saranno ospitati al centro congressi della fiera del capoluogo isontino. Il «forum» si suddivide in due sessioni: quella del mattino del 9 luglio, riguarderà l'analisi della sperimentazione avviata con l'istituzione della residenza sanitaria assistenziale a Cormons; quella del pomeriggio, comprenderà una tavola rotonda sul Distretto e la rete dei servizi socio-sanitari nel Progetto obiettivo regionale per gli anziani.

Meeting giovani in Friuli Appuntamento a Cividale

UDINE — La nona edizione di Meetingiovanis si terrà da domani a domenica a San Giovanni al Natisone (Udine); nella giornata conclusiva saranno presentate delle testimonianze, attraverso alcuni gruppi di lavoro, della ex Jugoslavia e della Lituania e sarà officiata una Santa Messa dall'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti. Titolo del «Meetingiovanis»: «Ecco faccio cose nuove». Centinaia di giovani del Triveneto, ma anche del resto d'Italia e dall'estero, si danno appuntamento questa volta per «prepararsi» a un nuovo avvenire perché pure nelle difficoltà e contraddittorietà del tempo presente, è giunto per tutti, quindi anche per i giovani, l'ora della svolta, del cambiamento, come è detto in un comunicato del Gruppo 89, in collaborazione col centro pastorale della diocesi friulana.

Un nuovo parco naturale al confine tra Veneto e Trentino

FORNÌ DI SOPRA — C'è interesse tra le associazioni ambientaliste del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto per il progetto che definisce il quarto Parco naturale del Trentino che si attuerà nel comprensorio di Lagorai-Cima d'Asta. Si tratta di una zona che comprenderà la selvaggia catena montuosa delimitata dalle valli di Cembra e di Fiamme, tra le dolomiti di San Martino di Castrozza, la zona di Primiero, le dolomiti Feltrine e la Valsugana, luoghi praticamente intatti con caratteristiche naturali uniche, ricche di fauna, flora e acqua. Gli altri tre parchi del Trentino attualmente funzionanti sono quelli di Panavaggio, Pale di San Martino, Parco Naturale dello Stelvio e Parco Naturale di Adamello-Brenta.

Elezioni comunali Rigtato il ricorso di Spilimbergo

TRIESTE — Il Tar del Friuli-Venezia Giulia, al termine di un'udienza pubblica, ha rigettato oggi il ricorso presentato da Giorgio di Paolo contro il comune di Spilimbergo (Pordenone), la commissione elettorale mandamentale e le sezioni locali della Dc, Lega nord e del Movimento sociale in relazione all'ammissione delle liste elettorali per le elezioni comunali. L'avv. Franco Giunchi, legale del ricorrente, a supporto dell'oggetto ha posto il fatto che nessuno dei due sessi può essere di norma rappresentato in misura superiore ai due terzi.

g.p.

PRESENTATI RICORSI DALLE MANCATE GUARDIE FORESTALI

"Un concorso beffa"

"Le domande erano zeppe di errori e di refusi fuorvianti"

Guardapesca volontari Migliaia di interventi

UDINE — Migliaia di verbali per inquinamento di acque o per discariche abusive; di denunce a carico di pescatori di frodo, di interventi in materia di tutela ambientale; questo il bilancio di quasi quattro anni di attività delle 250 guardie volontarie dell'Ente tutela pesca alle quali, a partire dal primo gennaio del prossimo anno, sarà affidata la totale responsabilità della vigilanza sulle acque interne, come stabilito da una recente legge regionale. In totale, tra il '90 e il '93 gli interventi sono stati 2310 di cui 972 per violazione delle norme sulla pesca, 190 per inquinamento, 331 in materia di tutela ambientale e 817 per recupero di pesci in occasione di ascutte.

Della questione si è occupato in una recente riunione il Consiglio direttivo dell'Ente tutela pesca che ha concordato sulla necessità di un più incisivo coinvolgimento del volontariato nell'attività di vigilanza e tutela ambientale. Tra l'altro l'interesse non manca: in attesa ci sono ben 150 domande presentate da giovani che aspirano ad entrare nel corpo di vigilanza.

TRIESTE — All'epoca quel concorso aveva fatto notizia per l'incredibile numero di aspiranti: quasi seimila per 29 posti. Era il mese di dicembre del 1992. Oggi a più di sei mesi di distanza lo stesso concorso torna a far notizia per alcuni ricorsi, una decina, che sono stati presentati da altrettanti candidati travestiti «buggerati», a loro dire, dalla stessa Regione.

Il perché è presto detto: più di una domanda conteneva, secondo quanto esposto dallo stesso avvocato patrocinante, Alessandro Giadrossi, refusi «pericolosi». La domanda 77 infatti recitava così: «vinco idrologico»; mentre la 18 citava un certo «Bosco del Consiglio».

Così, se per la seconda domanda era evidente, anche se imbarazzante il semplice scambio di una lettera (Consiglio / Consiglio), e quindi la Regione aveva poi deciso di depennare del tutto la domanda, per la prima invece nessuno si era accorto di alcunché: né del pezzo di parola mancante (vinco / vincolo), né dell'errore della seconda (idrologico / idrogeologico).

A questo punto la decina di giovani che non è stata ammessa all'orale spera di poter ottenere «giustizia», ripristinando anche le regole della grammatica e della sintassi. E ciò in virtù delle denunce relative all'ordinamento dei concorsi pubblici.

g.p.

NIENTE ESIBIZIONE A FERRAGOSTO PER LA PATTUGLIA ACROBATICA

"Frecce" tagliate dalla crisi

Un lungo tour in Europa al posto della tradizionale manifestazione di Lignano



Servizio di

Luca Perrino

RIVOLTO — Per quest'anno, purtroppo, l'appuntamento con la grande manifestazione aerea di Ferragosto rimarrà solamente un lontano ricordo per i tanti appassionati del volo del Friuli-Venezia Giulia.

«Sky Clear 1993», l'iniziativa promossa dall'omonima associazione presieduta dall'ex comandante delle Frecce Tricolori, Alberto Moretti, non ci sarà. Le cause, come purtroppo succede in altri settori di questi tempi, sono sempre le stesse: motivi squisitamente economici che non consentono di abbattere i costi di gestione di un appuntamento che l'anno scorso, sul lago di Lignano Sabbiadoro, attirò migliaia e migliaia di persone.

E così, come invece previsto in un primo momento, non ci sarà l'attesa esibizione della pattuglia acrobatica nazionale in quel di Grado. Quest'anno, infatti, sarebbe dovuta essere l'Isola d'Oro la località turistica prescelta dal club friulano per ospitare questa attesissima kermesse. Comunque sia, l'appuntamento per i patiti delle «macchine volanti» è per domenica, in occasione della seconda edizione della manifestazione aerea «Città di Tarcento», promossa dal locale club delle Frecce Tricolori.

Per l'occasione, interessante e ambita sotto

il profilo aeronautico, gli uomini del tenente colonnello Gianluigi Zanolle effettueranno solamente un sorvolo, ma sarà ugualmente una grande emozione per quanti vorranno aderire all'invito rivolto dal club presieduto da Vincenzo Aprea.

E tornando alle questioni economiche Grado sembra non essere l'unica manifestazione aerea a «saltare» per questi problemi. (Elive), la prima edizione del salone espositivo internazionale degli elicotteri in programma per domenica a Venezia non ci sarà, ed in questo modo non ci sarà nemmeno la prevista esibizione degli Aeromacchi Mb339 del 313.º Gruppo di addestramento acrobatico di stanza a Rivolto. Reduce dalla brillante e applaudita tournée a Koksido, in Belgio, la Pan si prepara a una lunga trasferta, che la porterà prima a Kralove Hradec, nella Repubblica Ceca (il 17 e 18 luglio), poi in Gran Bretagna, a Fair Borg (il 24 e 25 luglio), a Chivenor (il 28 luglio) e a Valley (il 31 luglio). Il ritorno in Italia, per un'esibizione ricca di suspense e di brivido, è previsto per martedì 3 agosto, quando il cartellone degli impegni vedrà protagonista la Pan sull'isola d'Elba.

Quindi il «menù» per i patiti del volo prevede per il 5 agosto la presenza al Rimini Air Show e il 7 ed 8 agosto a Biarritz, in Francia. Poi, meritato riposo fino al 4 settembre.

IL PROVVEDIMENTO FA PARTE DI UNA VASTA OPERAZIONE IN TUTTA ITALIA CON SESSANTACINQUE ORDINI DI CATTURA

Un rifugio in laguna, boss della droga arrestato a Grado

GRADO — Un personaggio definito «di primo livello» nel mondo della droga è stato arrestato ieri notte dalla squadra mobile di Gorizia nella sua abitazione di Grado nell'ambito di una vastissima operazione denominata «neve d'estate» che, partita da Messina, ha interessato numerose regioni d'Italia. Polizia e Finanza hanno fatto scattare le manette per 27 persone, notificando altrettanti mandati di cattura a indiziati che si trovavano già in carcere. Undici persone risul-

tano latitanti. Nel mirino una organizzazione di trafficanti siciliani, calabresi e lombardi che acquistavano grosse partite di eroina e cocaina in Sudamerica, Europa del Nord, Spagna e Francia per poi ridistribuire la droga al dettaglio in Sicilia.

L'uomo arrestato dalla polizia goriziana, agli ordini del dottor Giovanni Sparagna, e del quale per ora si sa solo che è di origine pugliese, è stato prelevato nella abitazione che occupava da qualche mese avendo scelto l'isola come nuo-

va residenza. Probabilmente avrà ritenuto che la località turistica gli consentisse di passare maggiormente inosservato. Viceversa la polizia di Gorizia, che sul fronte della lotta agli stupefacenti ha acquisito una specifica e valida esperienza mettendo ripetutamente a segno brillanti operazioni anche fuori dalla regione, lo aveva individuato da tempo come personaggio sospetto. L'uomo, dopo l'arresto, è stato trasferito in una carcere di massima sicurezza nel Nord d'Italia dove ora si trova a di-

sposizione della magistratura siciliana.

Tra gli altri arrestati vi sono personaggi di spicco e numerosi gregari. L'operazione, che nei suoi aspetti gradesi è stata compiuta con la massima riservatezza, era scattata otto mesi fa dopo l'arresto di alcuni piccoli spacciatori messinesi ed ha avuto un contributo determinante dalla confessione di un pentito grazie alle cui rivelazioni sono stati individuati i canali d'accesso diretti dell'organizzazione al grande traffico internazionale.

EXTRACOMUNITARIO BLOCCATO NEL PORDENONESE

Doppio omicidio, un fermo

PORDENONE — Ancora novità nelle indagini sul duplice omicidio perpetrato qualche giorno fa nella campagna pordenonese: i carabinieri del nucleo operativo cittadino hanno sottoposto a fermo di polizia giudiziaria Sagrani El Arbi, 33 anni, di fatto residente a Cecchini di Pasianno.

Secondo quanto trapelato l'extracomunitario, che attualmente si trova rinchiuso nel carcere di via Roma, è accusato di aver spacciato dell'hashish ad alcuni connazionali, sia

nel Trevigiano che nella Destra Tagliamento.

Come si ricorderà le indagini degli inquirenti avevano già stabilito che alcune settimane fa una delle due vittime, Salah Jahori, 24 anni, aveva importato in Italia una partita di droga leggera — probabilmente di hashish — per chili e chili. El Arbi, che è già stato sottoposto a un primo sommario interrogatorio, ha negato ogni addebito.

Sulla sua posizione deciderà oggi il gip Monica Boni.

STA PER SCADERE LA CONVENZIONE PER LA MANUTENZIONE DELLA SOPRAELEVATA - REGIONE E COMUNE CERCANO UN'INTESA CON L'ANAS

Nessuno vuole la superstrada

Superstrada e malaffare, superstrada e burocrazia, superstrada senza pace. Nuovi guai, per la Grande viabilità triestina, che ora rischia addirittura la chiusura.

Il 15 luglio scadrà l'accordo che il Comune aveva firmato la stagione scorsa con le «Autovie Venete» per il servizio di manutenzione della sopraelevata, ma nessuno, quest'anno, sembra disposto a rifinanziare la convenzione.

Il sindaco Staffieri, lo scorso aprile, aveva garantito che le cose si sarebbero messe a posto entro le prossime 24 o al massimo 48 ore. Ma si sbagliava, il primo cittadino, e oggi, con l'accusa ormai alla gola, a sette giorni appena dalla scadenza del contratto, non si sa ancora chi pagherà e, soprattutto, con quali soldi.

Eppure la questione, apparentemente, si riduce a una manciata di miliardi, tre o poco più, che la Regione, in teoria, dovrebbe provvedere a versare.

In realtà la faccenda è assai più complicata, anche perché alle spalle di tutto c'è il problema della gestione della superstrada, onere che ben pochi sono propensi ad accollarsi.

A questo punto non resta che andare alla ricerca di soluzioni disperate, soluzioni dell'ultimo minuto. Martedì mattina, l'assessore regionale ai trasporti e alla viabilità, il democristiano Carmelo Calandruccio, accompagnato da Giulio Staffieri, si sarebbe dovuto recare a Roma per trovare un nuovo accordo con l'Anas, alla quale, in futuro, potrebbe essere affidata l'amministrazione della sopraelevata. Ma il viaggio è stato rinviato ai prossimi giorni e ora il tempo stringe.

«Secondo il nuovo co-

A caccia di tre miliardi per evitare la chiusura della Grande Viabilità.

Staffieri e Calandruccio a Roma.

dice - avevano detto le settimane scorse i responsabili dell'Azienda autonoma - anche la Regione (a spese della quale era avvenuta la realizzazione dell'opera) dovrà possedere un proprio patrimonio stradale. Ma per il momento, fino a quando i lavori saranno ancora in corso, la Grande viabilità è tutta nelle mani del Comune,

che ne può quindi disporre come meglio crede». Anche posando due cavalletti, dunque, all'entrata e all'uscita della stessa nel caso in cui non venga rinnovato al più presto il contratto per il servizio di manutenzione. Sono in gioco, infatti, anche la sicurezza e la percorribilità dell'opera, condizioni natu-

ralmente imprescindibili.

Ma il «pellegrinaggio» a Roma dei due politici triestini dovrà servire a risolvere anche un'altra questione, ossia quella relativa all'unico lotto della Grande viabilità ancora mancante, tra Cattinara e Monte Spaccato.

Entrambi i precedenti progetti per quel tratto di strada sono stati respinti dalla Regione prima e dall'Anas poi: nessuno dei due aveva infatti approvato l'ormai famosa curva della morte (o curva del Castelliere) ideata dalla Grassetto. L'ultimo elaborato che il sindaco dovrebbe presentare nella capitale, a pochi giorni dall'arrivo del commissario, è invece «top-secret».

Alberto Russignan, neoesploratore comunale verde, scrive in una nota: «Non si serve la città accelerando con colpi di mano la realizzazione di un'opera progettualmente criticabile e alla quale, ancora oggi, l'Anas non ha potuto rilasciare il suo parere vincolante».

«Un ulteriore colpo di coda - lo definisce ancora lo stesso Russignan - della vecchia classe politica prima di doversi andare sotto il peso dei propri fallimenti».

Altre mazzette, dunque, sulla Grande viabilità, soprattutto dopo le due inchieste giudiziarie avviate nei mesi scorsi dai magistrati Reinotti della Procura e Dainotti della Pretura.

Quest'ultimo aveva disposto che la pavimentazione della superstrada, secondo i periti non sicura, fosse interamente da rifare. Troppi incidenti e troppi morti negli ultimi mesi. Ma il Comune, fino ad oggi, non ha fatto altro che imporre limiti di velocità di 50 e di 70 chilometri orari. Una soluzione del tutto insoddisfacente.

Michele Scozzai

ACCOLTO DAL TAR IL RICORSO MISSINO, MA I TEMPI SARANNO LUNGH

La Provincia resta «sospesa»

Nuovo spoglio delle schede elettorali in ottobre, sentenza finale in novembre

«Abbiamo vinto». Mauro Di Giorgio sintetizza nella frase più scontata una realtà innegabile. Il Tribunale amministrativo regionale, presieduto da Benedetto Pellingra Contino, ha accolto il ricorso dell'Msi-Dn relativo alle elezioni provinciali. Come prima decisione trasmetterà all'ufficio elettorale del tribunale

di Trieste gli atti relativi al procedimento elettorale di quelle consultazioni. In particolare saranno verificati i motivi della denuncia missina, inoltrata al Ministero dell'interno, alla Provincia di Trieste e ai candidati alla presidenza Paolo Sardos Albertini (Lista per Trieste) e Franco Codiga (Pds e Alleanza per Trieste) e rivisti i conteg-

gi elettorali. Se ne riparlerà, peraltro, appena il 12 novembre prossimo, dopo un nuovo spoglio che il Tribunale deve effettuare tra il 15 settembre e il 15 ottobre, correlandolo di una dettagliata relazione. Fino a quella data, sia pure con la spada di Damocle sopra la testa, la giunta Sardos po-

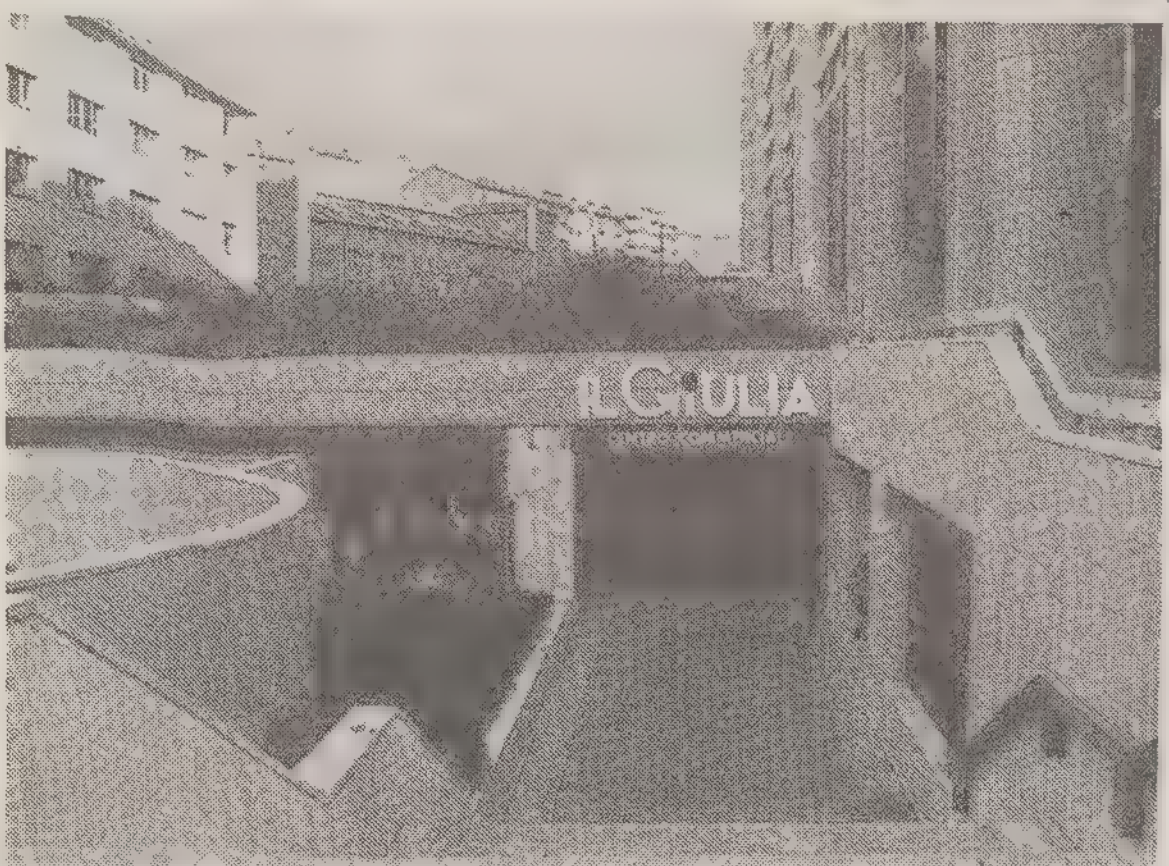
trà operare regolarmente. L'importante - osserva Roberto Menia, segretario provinciale missino - è che sia stato accettato il principio della salvaguardia del voto dei cittadini. I missini, in effetti, avevano eccepito sull'errata interpretazione e la mancata applicazione della legge e del regolamento elettorale da parte del Ministero dell'

interno rispetto al libretto di istruzioni per i presidenti di seggio. A questo l'Msi-Dn ha aggiunto la violazione della normativa elettorale dove i voti attribuiti al candidato presidente non corrispondono a quelli assegnati al consigliere e poi il mancato spoglio delle schede da parte degli uffici elettorali circoscrizionali.

OGGI ALL'ASTA IL MEGACENTRO COMMERCIALE DELLA «FINTOUR»

Un nuovo padrone per «Il Giulia»

Si parte da un prezzo base di 49 miliardi - Un'unica offerta sarebbe stata presentata



Va all'asta oggi il Centro commerciale «Il Giulia», dopo il crack della Fintour

Questa mattina il megacomplex commerciale «Il Giulia» verrà messo all'asta. Ieri a mezzogiorno è scaduto il termine per la presentazione delle offerte (quarantamila miliardi) e oggi, alle 12.30, nello studio del giudice delegato Alberto Chiozzi, si saprà chi è il nuovo proprietario del grande centro realizzato negli anni Ottanta dall'impero «Fintour».

Secondo alcuni, sarebbe stata depositata in cancelleria un'unica offerta in busta chiusa.

Il centro commerciale cittadino, voluto dal leader della «Fintour» Quirino Cardarelli, copre circa 22 mila metri quadrati di superficie: 65 punti vendita distribuiti su due piani e 350 dipen-

enti. La realizzazione del «Giulia», da non confondersi con l'omonima società che gestisce la struttura, era stata possibile solo grazie agli interventi della «Mortefin S.p.A.» e di un istituto bancario veneto che vanta oggi un credito di oltre 50 miliardi di lire (56 a settembre per effetto degli interessi).

Totamente diversa è invece la situazione della baia di Sistiana e della cava Faccanoni - i due sogni incompiuti di Ivano Fari e di Quirino Cardarelli - che il professor Lino Guglielmucci, curatore fallimentare, ha quindi deciso di suddividere in più lotti minori, in maniera tale da facilitarne la vendita.

m.s.

ARRESTI DOMICILIARI PER L'ESPONENTE SOCIALISTA

Minniti fa ritorno a casa

Rigettata l'istanza di libertà per Tabacco che resta in carcere

FINANZA Sequestro di bionde

Quasi dieci chitogrammi di sigarette di contrabbando sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza in tre differenti operazioni scattate ai valichi di Ferneti, Pese e Rabuiese.

Le bionde erano state occultate nei bagagliai e sotto i sedili di alcune vetture. Gli automobilisti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per contrabbando.

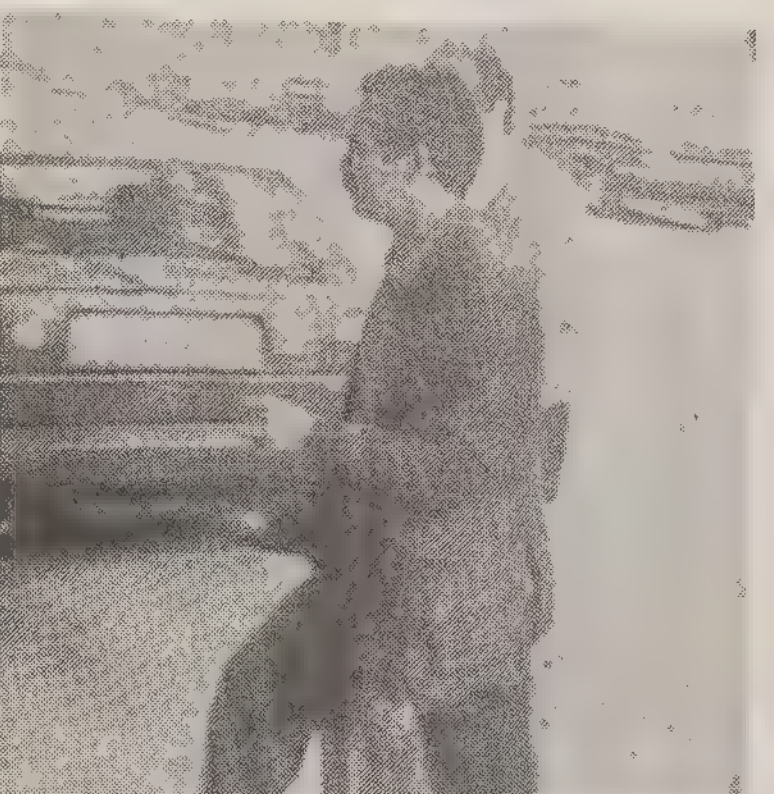
I magistrati del Tribunale del riesame hanno concesso gli arresti domiciliari ad Antonio Minniti. Ieri mattina, quindi, il vicepresidente dell'Ente zona industriale di Trieste ha potuto fare ritorno nella propria abitazione. All'esponente socialista era stato notificato all'alba dello scorso 17 giugno un ordine di custodia cautelare in cui si ipotizzava il reato di concorso in concussione. Il provvedimento, richiesto dai sostituti procuratori Frezza e De Nicolò, era stato firmato dal giudice per le indagini preliminari Alessandra Botan.

Al centro dell'inchiesta, l'appalto per la realizzazione della rete fognaria di Muggia, un sistema integrato da 5 mi-

liardi e 800 milioni finanziato dalla Regione e gestito dall'Ez.it. Assieme a Minniti, che secondo l'accusa avrebbe ricevuto dalle Cooperative bolognesi una mazzetta di 90 milioni poi «trasferita» nelle casse del garofano, sono finiti in manette anche l'ex vicesindaco socialista Alessandro Perelli e l'assessore democristiano di Gorizia Pier Raimondo Cappella.

Ieri mattina, intanto, il presidente aggiunto del gip, come previsto, ha rigettato l'istanza di libertà per l'ex segretario provinciale del Pli Franco Tabacco, arrestato la settimana scorsa con l'accusa di abuso in nominato in atti di ufficio. Tabacco resta dunque al Coroneo.

m. s.



Antonio Minniti, vicepresidente dell'Ez.it, mentre entra al Coroneo, ieri ha ottenuto gli arresti domiciliari.

ACT Approvato il bilancio bocciato dal Coproco

La commissione amministrativa dell'Act ha approvato ieri sera il bilancio di previsione per il 1993. Il documento contabile, respinto nei giorni scorsi dal Comitato di controllo, è stato modificato secondo le indicazioni fornite dallo stesso Coproco, ma resta ancora «provvisorio» in quanto si attende le decisioni della giunta regionale sulla distribuzione dei fondi. Martedì prossimo si riunirà l'assemblea per la discussione e l'approvazione del nuovo bilancio.

BLITZ DELLA POLIZIA A SAN GIACOMO

Hashish in sala giochi Un giovane al Coroneo

Ancora droga. Un altro arresto, dopo quelli dei carabinieri di martedì, è stato messo a segno dai poliziotti delle squadre volanti. Segno che la diffusione di sostanze stupefacenti in città sta assumendo proporzioni sempre più rilevanti e preoccupanti.

E' finito al Coroneo e oggi sarà processato con rito direttissimo Gabriele Brundo, 24 anni, celibe, disoccupato, residente in via Campi Elisi 28. L'accusa è di detenzione a scopo di spaccio di sostanze stupefacenti. Al Brundo sono stati sequestrati 531 grammi di hashish oltre a un bilancino di precisione.

L'operazione è scattata qualche giorno fa ma è stata resa nota solo ie-

ri dopo il placet del sostituto procuratore Federico Frezza che ha coordinato le indagini. L'inchiesta è partita da alcune segnalazioni anonime pervenute alla polizia nelle quali si indicava che in una sala giochi del quartiere di San Giacomo era molto facile trovare la droga. Riconfermi più precisi hanno poi permesso di appurare che effettivamente nei pressi dell'esercizio pubblico operava uno spacciatore.

A questo punto è scattato il blitz nel corso del quale sono stati fermati tre giovani dall'atteggiamento sospetto che in quel momento erano nella sala giochi. Uno di questi era proprio il Brundo. Ma c'è di più: da controlli incrociati

delle deposizioni sarebbe emerso che gli altri due giovani si rifornivano di droga proprio da Gabriele Brundo. Interrogato il giovane però avrebbe respinto ogni addebito.

Ma i riscontri ottenuti dalle dichiarazioni non hanno lasciato alcun dubbio ai poliziotti.

Non è finita qui. Un'ulteriore conferma del tipo di attività esercitata dall'arrestato è venuta dopo la perquisizione messa a segno nell'abitazione e nel garage del giovane. In questo secondo locale è stato trovato un sacchetto contenente 531 grammi di hashish e un bilancino adatto a pesare le dosi: insomma tutto il necessario per spacciare.

Corrado Barbacini

la Serica

SCONTI ECCEZIONALI FINO ALL'80%

su tessuti alta moda e confezioni eleganti

INIZIO SABATO 10 LUGLIO

TRIESTE VIA MAZZINI 26 TEL. 631358

VIVI DI PIÙ LA VITA CON UN APPARECCHIO ACUSTICO PHILIPS

PHILIPS

per udire meglio

Informazioni e prove gratuite dei nuovissimi apparecchi acustici presso

OTTICA V. ZINGIRIAN

TRIESTE VIA MURATTI 1 - TEL. 774497

8 FINO A 18 MILIONI 0 INTERESSI

Fiesta

Punto Ford Roiano ti propone un finanziamento fino a 8 milioni in 18 mesi senza interessi.

disponibile nelle motorizzazioni 1.1 1.3 1.8/16V

PUNTO Ford ROIANO

Via dei Giacinti, 2 Tel. (040) 411950

LA CRITICA SITUAZIONE DEI PROFUGHI DELL'EX JUGOSLAVIA VISTA DAL "CIS"

"Sanità, è dramma"



Il grande esodo continua. Senza prospettive certe, senza alcuna idea sugli eventuali tempi del rientro. Stanchi, disperati ma vivi, altri quaranta profughi bosniaci hanno preso l'altro giorno la via della Sicilia. E', peraltro, solo la punta dell'iceberg di una diaspora senza precedenti, una fuga incessante che con enormi sforzi un organismo che ha sede nella nostra città sta tentando di coordinare.

Si chiama Consorzio italiano di solidarietà (Cis) e comprende varie realtà operanti nel mondo del volontariato e del sociale in genere, dall'Archi alle Acli passando per iniziative come quelle di "Beati i costruttori di pace". In effetti è partito tutto da Trieste - racconta Maya Grego, responsabile dell'area della Croazia centrale - con un nostro intervento presso il governo croato per sondare la loro disponibilità a collaborare per far accogliere nel nostro Paese un certo numero di profughi. La disponibilità c'è stata, come vedremo, ma letteralmente concessa volta per volta e in mezzo a problemi organizzativi e logistici infiniti.

L'altra settimana - aggiunge la Grego - dovevamo vederci con il responsabile croato dell'ufficio governativo per i profughi e gli sfollati, Rebic, ma ha preferito andare in delegazione ai Giochi del Mediterraneo...

Nonostante le difficoltà il risultato parla di quasi 600 persone accolte finora sul territorio nazionale, in 30 città diverse: un esito lusinghiero, che peraltro non basta a superare le molte tematiche ancora insolite. Una, soprattutto: quella sanitaria. «Stiamo cercando di attuare un vero e proprio ponte sanitario con le zone di guerra - racconta un altro esponente del Cis, Gianfranco Schiavone - dopo aver verificato in questi ultimi mesi la terrificante situazione di certe aree. Ci sono deci-

**I feriti gravi,
spesso giovani,
non ricevono
cure adeguate**

ne di giovani feriti dai 16 ai 27 anni a Zagabria, a Tapinske Toplice, alle Terme di Varazdin, moltissimi dei quali paralizzati, in primis, economicamente, anche se il loro problema è più complesso e grave. In sintesi: non possono effettuare quelle cure di riabilitazione che in molti casi potrebbero portare a dei miglioramenti sostanziali delle loro condizioni. Le vie d'uscita, in effetti, non sono reperibili a tavolino. Schiavone e la Grego, anzi, le riduco-

no a due sole possibilità: trovare una soluzione in loco, nelle aree di guerra, cosa alquanto ipotetica, o sensibilizzare le strutture sanitarie italiane. «In Francia l'hanno già fatto - aggiunge la Grego - accogliendo a spese del governo trenta feriti gravi, tra i quali una bambina di sette anni colpita alla testa da una pallottola che, operata, ha potuto riacquistare la vista». Qualcosa comunque si muove anche qui. Un bambino cardiopatico di dieci mesi, bosniaco, è già stato operato con successo al "Burlo Garofalo" e ora il consorzio gli sta cercando una sistemazione locale presso qualche famiglia o struttura. Altri potrebbero seguirne, anche se particolare importanza assumerà a questo punto l'incontro previsto per oggi, a Roma, presente la signora Contini, ministro degli affari sociali.

Intanto, anche per quanto concerne i convogli umanitari, le difficoltà sono crescenti. «Talvolta - racconta la Grego - arriviamo nei luoghi dove dovevamo esserci dei campi di raccolta solo per scoprire che li hanno evacuati senza avvisare nessuno... Per non parlare delle condizioni di queste strutture, dove la gente è realmente ghettizzata, come ad esempio nella caserma di Varazdin». E poi - incalza Schiavone - c'è un altro aspetto della guerra che non bisogna perdere di vista. Nessuno parla di possibile rientro di queste popolazioni, non si capisce quando e come potranno tornare a casa. Nessuno ha intenzione di rimanere lontano in eterno, è chiaro, ma ci vogliono progetti.

Si prospetta, allora, per quelle popolazioni un futuro perennemente con la valigia in mano? «Quello che è certo - conclude la Grego - è che l'Europa dovrà prendere una decisione. Oggi queste popolazioni sono profughe, ma fanno presto a diventare emigranti. E a quel punto, chi li accoglierà?».

PROCLAMATO DA CGIL, CISL E UIL

Sciopero a oltranza alla Stock di Zaule



I dipendenti della Stock hanno deciso di scioperare fino a quando la direzione non accetterà di incontrare il consiglio di fabbrica per rivedere i termini dell'organizzazione del lavoro. Ieri mattina le maestranze, al termine di una assemblea, hanno deciso di presidiare i cancelli dello stabilimento di Zaule.

per sollecitare l'incontro con la direzione - riportano fonti sindacali - si ostinava a non concedere. Oggetto del contenzioso di lavoro definiti pesanti e stressanti, relazioni sindacali al limite della tensione tra i dirigenti dello stabilimento e le maestranze. Cgil, Cisl e Uil puntano all'apertura di una trattativa che de-

finisca una diversa organizzazione del lavoro e consenta rapporti migliori all'interno dell'azienda. I sindacati da tempo denunciano il deterioramento dei rapporti e lamentano una serie di episodi «che alimentano la tensione in fabbrica». Stamattina i lavoratori si ritroveranno nuovamente in assemblea.

A MADRID IN MARGINE A LOS DIVINOS

Premiato De Banfield musicista mecenate

Uno straordinario impegno a favore della cultura. Un'attività di musicista e di compositore degna di un mecenate moderno. E' con questa motivazione che la «Together for peace foundation» ha premiato nei giorni scorsi il barone Raffaello de Banfield assegnandogli il prestigioso «Special cultural award 1992».

Un riconoscimento importante per l'uomo e l'artista impegnato in un'attività culturale che non ha mai conosciuto soste e sconfitte.

Nel corso della cerimonia di premiazione che si è svolta a Madrid al termine del suggestivo programma televisivo «Los Divinos», Maria Pia Fanfani, presidente della Fondazione «Together for peace» ha conferito anche il titolo «Donna per la pace 1993» che è andato a Maria Grazia Randi, presidente mondiale della Fcem, la Federazione delle imprenditrici mondiali che comprende anche l'Aidda, l'Associazione italiana donne dirigenti d'azienda e imprenditrici.

Nella motivazione del riconoscimento che premia una delle donne più impegnate in questo ambito è stato sottolineato, tra l'altro, «il grosso impegno volto al

raggiungimento di un equilibrio tra le nazioni industrializzate e quelle in via di sviluppo e l'incoraggiamento continuo per ogni imprenditrice». Particolare menzione infine è stata espressa nei confronti dell'Aidda. Di questa associazione, la cui carica di vicepresidente nazionale è ricoperta da Rita Carignani, è stato ricordato l'impegno fin qui profuso per lo sviluppo e il progresso economico a favore dell'Est europeo oltre che per i programmi di miglior utilizzo delle risorse anche per la promozione della pace tra i popoli.

PAGANDO

56 posti macchina disponibili al "Rocco"

Cinquantasei posti macchina scoperti sono disponibili allo stadio Rocco, ma dovranno sempre risultare liberi in occasione di qualsiasi manifestazione programmata nell'impianto. Si tratta del parcheggio, con accesso sulla via di Valmaura, solitamente riservato ai tifosi ospiti.

Gli interessati possono farne richiesta al Servizio sport e turismo del Comune, in via del Teatro 5. Il costo mensile per ciascuno posto è di 30 mila lire più Iva e verrà fatturato trimestralmente in via anticipata.

LAVORI DI CARENAGGIO ALLA «COSTA ROMANTICA»

Una nave nel bacino dell'Atsm



«Costa romantica», la nuova unità da crociera della Costa armatori di Genova, costruita dalla Fincantieri nello stabilimento di Porto Marghera, si trova ora nel bacino dell'Arsenale San Marco per i lavori di carenaggio e per le prove ufficiali prima della consegna dell'unità.

I lavori in cantiere si protrarranno fino a domani, quando la nave riprenderà il mare prima della consegna ufficiale prevista a settembre. La «Costa romantica» sarà in grado di trasportare 1.400 passeggeri e oltre 600 membri di equipaggio.

Da un mese non si vedevano unità nel bacino dell'Atsm, ma questa sosta non viene giudicata positivamente dal consiglio di fabbrica in quanto la lavorazione principale è stata realizzata dalle maestranze di Trieste. Si punta invece a una commessa di lavoro più consistente, in attesa del piano di rilancio promesso dalla Fincantieri per fine mese.

IN ATTESA DELLE ELEZIONI IN AUTUNNO

Consiglio, ultime battute

In discussione piano del traffico e conto consuntivo

Amplifon.

Per chi ha problemi di udito non c'è altra via.

TRIESTE

Centro di Consulenza per la Sordità
Piazza Goldoni 10
Tel. 636353

MONFALCONE

Filiale Amplifon
Via Duca D'Aosta 107
Tel. 791075

GORIZIA

Filiale Amplifon
C.so Italia 41
Tel. 533452

Assistenza,
Informazioni
Prove gratuite

La sicurezza di comunicare meglio.

CAMBIA IL TIPO DI VACANZE E LA CITTA' NON SI SVUOTA

Ferie con il portafoglio vuoto

Brevi viaggi di pochi giorni ma alle agenzie sono ottimisti sulla stagione

Ferie? Da quest'anno i triestini preferiscono scaglionarle tra luglio, agosto e settembre. Lo si deduce dal fatto che dal 1.º luglio, inizio ufficiale delle vacanze targate 1993, non c'è stato ancora il grande esodo sul tipo degli anni scorsi. Non si sono viste code interminabili di auto con al volante persone sudatice e nevrotiche. E neanche la città sembra essersi svuotata. Anzi.

Ma un dubbio ci assale. Vacanze intelligenti oppure (l'interrogativo non è infondato) i triestini hanno stretto i denti dicendo «vacanze addio», per la stangata economica che si è riversata sull'intero paese, il cui ultimo «colpetto» è stato dato un 740 sempre più salato e indecifrabile?

Perplesso anche il comandante dei vigili urbani D'Ambrosi: «Sabato scorso ci aspettavamo una partenza per le vacanze alla grande. Ma invece il traffico è apparso soltanto sostenuto. In molti si sono riversati per la giornata a Grado e a Lignano. Ma non c'è stata la classica fuga verso i posti lontani di villeggiatura».

Ottimisti - nonostante tutto - alle agenzie di viaggio. Sì, certo, la congiuntura si sente. Ma è anche vero che il triestino ha capito che non è più il caso di fare le vacanze di massa, così come si usava una volta. «Anche perché scegliendo il periodo giusto si

spende meno», dicono all'Utat.

Si rileva, tra l'altro, che le prenotazioni vengono fatte quasi all'ultimo momento. Una decina di giorni prima della partenza. Ormai pochissimi sono quelli che si prendono (e si possono permettere) un mese filato di ferie. La vacanza media dura una settimana o al massimo due.

Inoltre, è più saggio mettere da parte qualche giorno da aggiungere ai week-end e ai bene amati «ponticelli», che nel calendario italiano non mancano mai.

Nella «hit parade» delle prenotazioni, il mese di luglio, vede in testa località classiche come la Sardegna, la Spagna e la Tunisia. Gettonata anche la Grecia.

«Abbiamo parecchie prenotazioni», dicono alla Cit di via San Nicolò per i traghetti, in partenza da Trieste il giovedì e il sabato, per Corfu, Iugemenissa e Patras.

Ma quanti rimangono a casa? Con l'Acceg, cerchiamo di verificare (in base al valore dei consumi) quanti possano essere i triestini che hanno

già fatto le valigie per il mare e la montagna. Ma, qualcosa non quadra. Curiosamente i consumi (di luce, acqua e gas) della città nel suo complesso e risultano praticamente identici (sono stati osservati solo alcuni giorni) nei tre mesi di maggio, giugno e luglio. Ma allora, «tutti a casa»? Non è ancora detto. Anche se questo sistema di verifica è già stato adottato in alcune città italiane, la sua lettura è assai complessa (qualche volta opinabile) e soggetta a parecchie varianti, come è esempio, il consumo d'acqua che nelle giornate più afose è in crescita.

Oppure, di quello dell'elettricità che, paradossalmente, d'estate non cala di molto rispetto all'inverno. Basta infatti che salga la colonna del mercurio che ovunque vengono attivati condizionatori d'aria e ventilatori.

Si crea un po' di frescura ma la bolletta elettrica ha un'impennata. In preda allo sconforto chiediamo aiuto a una banca. «Di gente a luglio ce n'è più del solito ai nostri sportelli», dicono all'Antoniana di via del Lavatoio. Molti prelevamenti in vista delle vacanze? «No, perché la maggior parte non è venuta per ritirare i soldi per le ferie. Piuttosto per pagare i vari balzelli, tra cui il 740 o l'Ici».

Ma siamo convinti che i triestini in ferie ci vadano, eccome... E se lo dicono in banca, non si può che crederci.

Da cam.

Daria Camillucci

Crisi, guerre, attentati e terrorismo: per molti è meglio rimanere a casa

Guerre, attentati, terrorismo. Questo il panorama di cui deve tener conto quest'anno il turista nel programmare le sue ferie. E se è ormai assodato che c'era una volta la Jugoslavia di cui turisticamente si salvano solo alcune località istriane il dubbio permane per Egitto e Turchia. I triestini hanno messo una croce anche su questi due paesi, visto che il primo è in preda all'integralismo islamico e relativi attentati, mentre il secondo è sconvolto dal separatismo curdo? Per quanto riguarda la Turchia nelle varie agenzie cittadine ci vengono date delle risposte discordi. Per qualcuno parecchie sono state le rinunce. Per altri la richiesta è calata solo del 2-3%. «Continuiamo ad avere le normali prenotazioni per i

traghetti con partenza da Venezia per Antalya», affermano all'agenzia Agemar. Mentre alla Julia viaggi ci confessano che ci sono state nuove prenotazioni ma anche parecchie disdette. «Non ci sono problemi di sorta dicono dal canto loro i tour operatori, preoccupati per alcuni articoli di giornali sulla questione turca e che hanno provocato in campo nazionale un'ondata di rinunce. «I veri problemi», spiega Roberto Cividin dell'Utat, «li abbiamo con l'Egitto. Qui, c'è stato effettivamente un tracollo, con disdette e calo delle prenotazioni, pari al 50-60%».

La crisi per i tour in questa area del Mediterraneo è iniziata circa sei mesi fa. Ma si era incrudita in questi ultimi due mesi, dopo i fatti

terroristici del Cairo e dopo le dichiarazioni dei fondamentalisti islamici che hanno annunciato la loro intenzione di colpire lo stato attraverso degli attentati a quella che è la maggior risorsa del paese: il turismo.

Per non rischiare delle ferie «insanguinate» il cliente tempesta di domande l'agente turistico. Cerca di sapere esattamente dove c'è il pericolo. Vuol conoscere la rotta (aerea o marittima) e così via. Ma se ha già versato la caparra del 25% per la prenotazione (sul costo dell'intero viaggio) ci pensa prima di disdire anche perché tale rinuncia, se fatta all'ultimo minuto (e se il contratto non prevede un'assicurazione contro le spese di annullamento) potrebbe costargli quanto l'intero tour.

GLI STUDENTI DEL «DA VINCI» RIVENDICANO L'IMPORTANZA DI UNA PREPARAZIONE TECNICA

«Maturi» e disincantati

Maturi, forse anche un po' troppo. Impegnati, senza troppi grilli per la testa, nervosi, ma con moderazione. Quasi troppo "grandi", questi studenti dell'istituto tecnico "Da Vinci" in piedi nei corridoi semivuoti della scuola che si accingono a lasciare.

Giosuè Maiolino si è appena congedato dalla commissione d'esame. Ha l'aria soddisfatta di uno che se l'è cavata egregiamente destreggiandosi con abilità tra le definizioni tecniche di matematica e le disquisizioni di ragioneria. "Effettivamente sono contento di aver finito", commenta a caldo - adesso potrà finalmente riposarsi. Qualche consiglio a chi deve ancora affrontare gli orali? "La ricetta migliore è studiare in due. Il carico di lavoro è minore e un confronto concreto permette di mettere alla prova la propria preparazione.



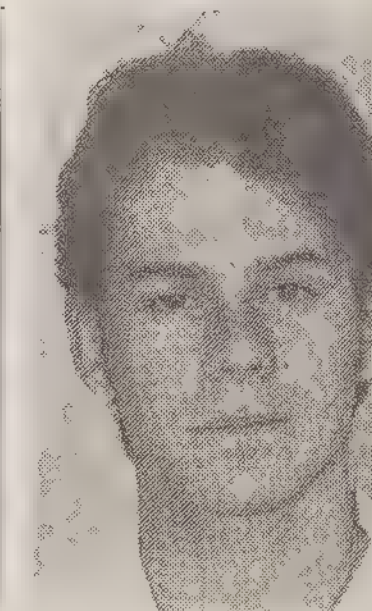
Giosuè Maiolino



Maurizio Pinto



Francesca Buoso



Stefano Nursi



Alessandro Peric

Nel mio futuro vedo l'università, prima però lasciarmi andare in vacanza. Mario Pinto, fisico sportivo, capelli dal taglio disinvolto e collo, non sembra risentire né del caldo torrido né della tensione pre-esame. La mente è già in vacanza a Cittanova, in compa-

gnia degli amici di sempre, ma senza la ragazza che non si bene dov'è finita. Neanche un po' di tremarella per questi esami? "Mah, l'unica preoccupazione - ammette - è che di fronte ai commissari mi venga un'amnesia totale". E se qualcuno osasse spingersi fuori-

domanda con qualche domanda di cultura generale, come se la caverebbe? "Credo bene, sono uno che s'informa, leggo i giornali, seguo la televisione". E nel tempo libero che si fa? Si suona con un gruppo che per ora non ha neppure un nome. Rock italiano, senza troppe pretese". Francesca Buoso il

rock preferisce ballarlo e già prefigura le sue vacanze "danzanti" a Lignano, finanziate da mamma e papà. Un regalo niente male per una promozione che ormai sembra scontata. "In futuro - racconta Francesca - mi piacerebbe studiare e lavorare. Mi rendo conto che si tratta di un obiettivo ambizioso, ma ce la

metterò tutta per raggiungere l'indipendenza economica". Sara Millo deve sostenere gli esami venerdì, ma ha voluto fare un sopralluogo in compagnia del suo portafortuna, il nipotino Francesco. Il suo sogno è trovare un lavoro in campo assicurativo. Ha tanti progetti, ma non si fa

trope illusioni per non rimanere delusi. Il lavoro che non vorrebbe mai fare? "Lavorare alle dipendenze di un commercialista, perché ti sfrutta in modo scandaloso". Stefano Nursi è contento di aver scelto questa scuola e non crede alle discriminazioni tra licei e istituti tecnici. "La maturità - dice - è un percorso obbligato verso il mondo del lavoro e qui si apprendono le nozioni pratiche che servono veramente". Completamente diverso il giudizio Alessandro Peric, alla sua seconda maturità. "Questo esame è uno stress inutile - commenta - e in questa scuola mi sono trovato malissimo. E' un'istituzione chiusa e immobile. Con molti professori non c'è dialogo, ma del resto si tratta dello specchio della società. Disillusi noi giovani? Può darsi, ma gli adulti non ci offrono grandi esempi". Erica Orsini

Ricorso Wwf contro il Peep

Il Wwf ha presentato un ricorso al Coreco contro la realizzazione dei Piani di edilizia economica popolare di Poggi S. Anna e via Timignano, recentemente approvati dal Comune di Trieste. Secondo il Wwf tali piani "risalgono alla fine degli anni '70 e fanno riferimento a previsioni demografiche oggi irrealistiche. Più che rispondere alle esigenze della popolazione, rispondono alle esigenze della popolazione. non è un caso infatti che i due piani, siano stati redatti proprio dagli operatori privati interessati agli interventi edilizi connessi con l'operazione".

Presidente della Provincia incontra responsabili colonie

Paolo Sardos Albertini ha ricevuto ieri una delegazione di responsabili delle associazioni che organizzano colonie estive per i minori. I presenti hanno chiesto una diversa ripartizione dei fondi assegnati dalla Provincia alle colonie. Albertini si è dichiarato disponibile a recepire le proposte formulate nella ripartizione del 1994.

Assemblea del Verdi sul centro chiuso

Ampla partecipazione di associazioni e cittadini all'assemblea sulla chiusura del centro al traffico veicolare promossa dalla Circoscrizione di Barriera nuova - Città nuova. "Trieste non può permettersi di perdere altri treni, come ha fatto nei mesi scorsi tra le città previste nei decreti dei ministri Ruffolo e Ripa di Meana e perdendo così fondi che le avrebbero permesso di sviluppare il trasporto pubblico creando nuovi posti di lavoro".

Interrogazione di Gobessi su scritte offensive

"Sardos=guerra" e "Sardos=cetniko", questi i contenuti delle scritte comparsi su alcuni muri della città negli ultimi giorni di campagna elettorale del ballottaggio. Il consigliere della Lpt Gobessi ha presentato un'interrogazione urgente al sindaco Stafferieri chiedendo l'immediata cancellazione delle scritte oltraggiose.

Interrogazione di Treu all'assessore Fusco

Il consigliere comunale Treu interroga l'assessore al decentramento Fusco per sapere se le voci insistenti di una chiusura definitiva del Centro civico di San Giovanni corrispondano al vero e se non sia opportuno informare il Consiglio comunale sui progetti e le intenzioni dell'amministrazione.

Alla libreria "Minerva" assemblea di Alleanza Democratica

Si è riunita venerdì l'assemblea di Alleanza Democratica che ha valutato positivamente il risultato delle elezioni provinciali. La lista si appresta ad affrontare le elezioni comunali iniziando una serie di discussioni sui problemi di Trieste ed evitando i contatti con le segreterie dei partiti.

Intervento della Cisl scuola

In merito alla nota dello Snaìs pubblicata ieri sui concorsi nelle scuole slovene, la Cisl precisa che il sindacato scuola slovena si è attivato da circa un anno per l'emulazione dei bandi di concorso alle scuole materne elementari e ripresentando gli altri sindacati ad attivarsi per ripristinare il diritto dei docenti supplenti in lingua slovena.

IL COMUNE HA REPERITO I FONDI PER DARE IL VIA AL RECUPERO DELL'ANTICA AREA

Si rifà il trucco a Piazza Hortis

Il progetto punta alla ricostruzione dell'ambiente così com'era nell'Ottocento

Si prospetta un nuovo look per piazza Hortis. L'altro giorno, infatti, la giunta comunale ha accantonato il progetto (preliminare) per la ristrutturazione della caserma Beleno, i cui fondi verranno dirottati per il recupero dell'antica piazza, quasi interamente occupata da un giardino. Gatti randagi, qualche drogato, un'aria trascurata, ecco come appare il giardinetto per il quale verranno impiegati gli 800 milioni (risparmiati sulla Beleno provenienti dal fondo Trieste. Sul nuovo maquilage si punta con determinazione visto che nell'area verde (un migliaio di metri quadrati) fanno capolino importanti centri cultu-

rali cittadini, come la biblioteca civica, il museo di storia naturale, l'Istituto nautico e solo un poco più in là si intravede il palazzo vescovile, mentre a due passi c'è l'università vecchia e il museo Revoltella. Al comune già da tempo si pensava al recupero di questa piazza-giardino sorta nella seconda metà del Settecento come slargo tra i diversi caseggiati appena edificati. Tanto che si era fatto un vero e proprio progetto firmato dall'architetto Bradaschia. La dottoressa Viviani del Comune, spiega che due erano le scelte possibili. O si optava per dare un volto celebrativo alla piazza oppure si doveva puntare sul suo aspetto naturalisti-

co. Quest'ultima la soluzione scelta. E ora che sono i soldi non ci resta che procedere a un progetto definitivo, studiato anche nei minimi particolari. Dal canto suo, il dott. Vremez, del Verde pubblico puntualizza che il progetto che si vuole attuare è indirizzato ad una ricostruzione dell'ambiente così com'era alla fine dell'Ottocento. Inoltre verrà rifatta la pavimentazione (dopo aver tolto il vecchio selciato) usando il vecchio materiale questo che permette alle radici degli "espirare". Nel giardinetto di piazza Hortis vi sono impiantati alberi di gran pregio, come il Ginkgo Bilboa, una pianta di oltre 100 anni. Il vecchio bu-

sto di Ortis verrà tolto e sistemato nel giardino pubblico, in modo da far posto a un vero monumento dedicato all'insigne concittadino. Oltre che una valorizzazione delle essenze presenti, il progetto contempla una recinzione, per salvaguardare il patrimonio verde dai vandali. Quanto alla caserma Beleno (27 mila metri quadrati) il Comune aveva intenzione di crearvi un suo centro servizi. Sulla decisione, come abbiamo visto, ha avuto un ripensamento giacché nella caserma vi sono attualmente ospitati una parte del patrimonio di Diego De Henrikez e il servizio rimozione dei vigili urbani.



Daria Camilucci

Una veduta di piazza Hortis, oggetto del recupero del Comune. (Foto Sterle)

IERI L'ULTIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELL'ENTE PRESIDUTA DA EZIO TERPIN

Franco Zigrino alla guida dello Iacp

Approvate nel corso della riunione numerose e importanti delibere in previsione del piano finanziario

RINNOVATA LA GIUNTA Sincrotrone, nuove cariche Claudio Furlani presidente

Il fisico Claudio Furlani del dipartimento di Chimica della terza università di Roma è stato confermato presidente della Società italiana di luce di Sincrotrone. Insieme al presidente, l'assemblea della Società ha nominato i sei membri della giunta esecutiva. Sono stati confermati Pietro Chiaradia del dipartimento di Fisica dell'università di Roma, Rossana Camilloni del-

l'Istituto di metodologie avanzate inorganiche del Cnr, Nicola Rosato del dipartimento di Medicina sperimentale dell'università di Tor Vergata, Settimio Mobilio del dipartimento di Energetica dell'università de l'Aquila. I nuovi membri della giunta sono Paola Bosi e Annibale Mottana. Sostituiscono Carla Cauletti, del dipartimento di Chimica de La Sapienza, e Gilberto Artoli del dipartimento di Milano.

Cambio della guardia ai vertici del consiglio di amministrazione dell'Iacp. Si è svolta ieri l'ultima seduta del consiglio d'amministrazione dell'ente sotto la presidenza di Emilio Terpin, al quale succede il vicepresidente Franco Zigrino, già coordinatore amministrativo dell'Usl. Nel corso della riunione sono state approvate numerose e importanti delibere. In vista del piano finanziario è stato avviato il censimento dei redditi e delle famiglie che attualmente occupano degli alloggi Iacp, mentre rimane presente il nodo dell'assoggettazione all'Ici che si auspica possa venir meno grazie

a nuovi provvedimenti statali. Nel frattempo l'Iacp si vedrà costretto a versare nei prossimi giorni l'acconto del 40 per cento dell'imposta totale che ammonta a circa tre miliardi e settecento milioni. L'Iacp triestino ha già provveduto a versare i saldi relativi all'Irpeg e all'Ilor. In tutto l'ente ha versato 832 milioni con un aumento pari a quasi il 100 per cento dell'anno precedente. E' proseguita inoltre anche l'attività di cessione degli alloggi, di redestinazione del canone di locazione per diminuzione del reddito e di abbattimento su canone, nonché di contribuzione sulla spesa reattiva ai servizi per inquilini con

problemi di carattere socio-assistenziale. Adottate anche alcune delibere sul rifacimento del manto di usura dei marciapiedi e sottoposti degli stabili siti in via Monte Mangart e l'intervento urgente di riparazione della rete fognaria nel cortile interno del complesso Iacp di via dell'Istria. Gli stanziamenti previsti per i lavori sono di circa una sessantina di milioni. Il consiglio di amministrazione ha approvato infine varie delibere afferenti al personale e un vivo ringraziamento è stato rivolto al presidente dimissionario Terpin per il lavoro svolto. Il suo successore Franco Zigrino, nell'assumere la guida dell'istituto,

ha dichiarato di voler continuare sulla via tracciata da Terpin con azioni continuative rispetto al lavoro già svolto insieme. Le dimissioni del presidente uscente verranno sottoposte un'ultima volta all'attenzione del consiglio, prevista per il 14 luglio prossimo, per la presa d'atto definitiva. A conclusione del proprio intervento Zigrino ha voluto esprimere per l'azione svolta da "Amare Trieste", sottolineando però, come "di fatto l'ottimo impegno profuso è risultato di supporto ad un'azione iniziata e sempre portata avanti dagli amministratori dell'Iacp".

CONCESSIONARIA LANCIA AUTOBIANCHI

FERRUCCI

TRIESTE - VIA FLAVIA 55 - ☎ 381010

LANCIA DEDRA 1800	1990
LANCIA DEDRA 2000	1989
LANCIA THEMA TURBO	1985 climatizzatore
LANCIA THEMA 16V TURBO	1989 full optional
LANCIA THEMA 16V S.W.	1989 climatizzatore
LANCIA DELTA 1300 LX	1988
LANCIA PRISMA 1600	1988
LANCIA PRISMA 4 WD	1986
FIAT CROMA i.e.	1989 climatizzatore
FIAT CROMA i.e. SX	1990 climatizzatore
FIAT TIPO 1.4 DGT	1988
ALFA ROMEO 33 1500 TI	1989
ALFA ROMEO 33 1700 16 v	1990
ALFA ROMEO 75 1600	1987
ROVER VITESSE	1990

VETTURE DISPONIBILI CON 1 ANNO DI GARANZIA

• VISITATECI •

Come stanno i tuoi capelli?

GRATIS UNA CONSULENZA

DermokAPIL®

TRIESTE - CORSO ITALIA 21 ☎ 040/774248

al primo piano

LABORATORIO ORAFO

siamo a disposizione della clientela per incassature trasformazioni e tutti i lavori in oro.

GIOIELLERIA

MARCUZZI

VLE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

REALIZZATO IL PROSCIUTTO IDEALE PER I PANINI E L'ANTIPASTO DELLA DOMENICA

Si chiama "LA PERLA NERA", a sottolineare la rara qualità di questo prosciutto lavorato senza polifosfati e arrostito lentamente al forno. Si ottiene così un prodotto asciutto di alta qualità che si mantiene incantevole in frigorifero per 2/3 giorni senza perdere le proprie caratteristiche di sapore e bontà. Chiedetelo al vostro negoziante di fiducia e buona domenica con "LA PERLA NERA".

Alimentari Italiana S.p.A. Tel. 040/810231

GODINA ANNUNCIA LA PIU' GRANDE VENDITA DELL' ESTATE

MARTEDI' 13 LUGLIO

FRA QUALCHE GIORNO INIZIA LA PIU' GRANDE VENDITA DI TUTTI GLI ARTICOLI ESTIVI (*) CON SCONTI FINO ALL' 80%

Godina

VIA CARDUCCI 10, VIA ORIANI 3

MUGGIA / PRESA DI POSIZIONE DEL COMITATO DI DIFESA DELLA BAIA

Gpl, davanti al ministero

Il documento verrà inviato alla Regione e al dicastero dell'Ambiente

PROSECCO
«Don Vatta non toglie spazio agli scout»

Sul progetto di una comunità terapeutica per tossicodipendenti da collocare nell'ex campo profughi di Prosecco, la responsabile del Sert di Trieste Grazia Cogliati precisa in una nota che il ministero dei Lavori pubblici ha finanziato il progetto del Sert di Trieste di costituire, coinvolgendo anche cooperative di solidarietà sociale, una comunità terapeutica per tossicodipendenti.

Con il sostegno dell'amministrazione comunale — prosegue la nota — questa comunità può situarsi all'interno dell'ex campo profughi di Prosecco, utilizzando i fondi ministeriali per ristrutturare una parte. «E' del tutto ovvio — dice la Cogliati — che il nostro progetto non toglie spazi né agibilità alle iniziative dell'associazione Amici degli scout e che una collaborazione con la Comunità di San Martino al Campo non può che essere utile e positiva. Peraltro, già nella fase preliminare del progetto, l'amministrazione comunale ha sollecitato questa collaborazione ed ha trovato ampia disponibilità sia da parte del Sert, che da parte della Comunità di San Martino al Campo».

Questo lavoro — conclude la nota — sta alla base della delibera proposta dalla giunta al consiglio comunale di Trieste per acquisire in consegna dalla Regione Friuli-Venezia Giulia l'ex campo profughi di Prosecco destinandolo per un decennio alla Comunità per tossicodipendenti.

p.p.l.

Il comitato di difesa della baia di Muggia boccia decisamente l'ipotesi di insediamento del deposito Gpl, elaborando un documento di dieci pagine che verrà inoltrato alla Regione (si richiederà un incontro con la giunta e i consiglieri regionali triestini) e, presumibilmente, illustrato al ministero dell'Ambiente da una delegazione del comitato stesso. Nel mirino, non solo lo studio di impatto ambientale targato Monteshell, su cui il Comune di Muggia è chiamato ad esprimersi entro metà mese, ma anche lo studio Artis 2, commissionato dall'Amministrazione regionale alla società Eidos.

«Un giochino ai limiti della correttezza tecnica, chiaramente di parte», lo definisce senza mezzi termini il professor Giacomo Costa, intervenuto all'ultima riunione del comitato organizzativa nella sede muggiana della Dc. E vediamo perché.

«Innanzitutto si assiste a un cambiamento della logica nella valutazione tecnica di accettabilità: non si tratta più di stabilire se la quantità di Gpl trasportato (in base ai dati forniti dalla Monteshell) è tale da determinare un rischio superiore ai limiti prefissati, come si era fatto nel primo studio — sottolinea Costa — ma di rovesciare la risposta calcolando, sulla base della movimentazione su strada, il numero massimo di autobotti che può transitare in sicurezza».

Una cifra risultata di circa 1.000 unità inferiore a quella prevista dalla Monteshell. Ed ecco allora che il rapporto ipotizza l'uso di borse in più, secondo il comitato, in un traffico portuale già a rischio, riferendosi a una movimentazione complessiva che include l'ipotesi di esercizio seastock, peraltro non compresa nel progetto Monteshell.

«Non bisogna dimentici-

care che è giuridicamente e praticamente impossibile imporre a un'impresa una limitazione delle autobotti circolanti — ricorda il docente universitario — che andrebbe ad incidere sul programma di commercializzazione del Gpl, e di conseguenza, sullo stesso rendimento della società».

E poi, che dire di un futuro aumento del traffico automobilistico e di autotreni a seguito dell'auspicabile sviluppo economico della provincia di Trieste, aumento senz'altro incompatibile con il numero di autobotti fissato dallo studio in questione?

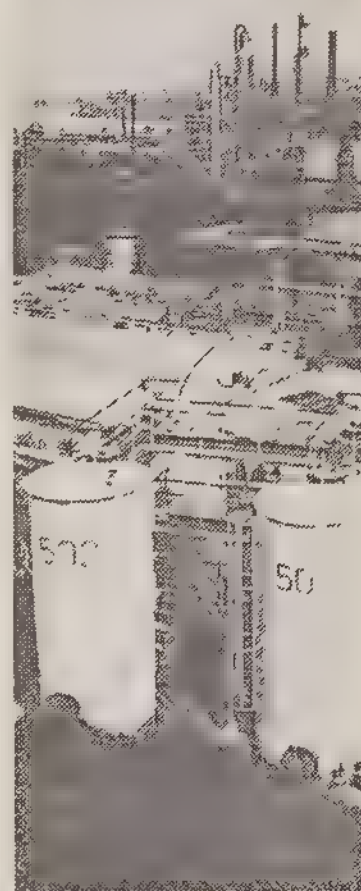
Ma la cosa non finisce qui. «E' interessante notare — continua Costa — che mentre i Comuni interessati, il comitato di garanzia e i cittadini erano tenuti all'oscuro dell'esistenza dello studio Artis 2, la Monteshell sembrava potersi avere ampio accesso, a quanto si può desumere

dalla coincidenza di intere parti nei due elaborati».

Due studi che, a suo avviso, non rappresentano documenti ufficiali, essendo l'unico riferimento di parte, l'altro finora non approvato dalla Regione. A cui bisognerà appellarsi, come ha evidenziato il consigliere regionale verde Paolo Gherisina, perché non assuma in tal senso decisioni di straordinaria amministrazione, che esulano dalla competenza della giunta.

«Quanto al Comune di Muggia — auspica il comitato — dovrà assicurarsi che al ministero pervenga, accanto al proprio parere, anche la documentazione ufficiale preesistente, e cioè gli studi Artis 1, gli elaborati del gruppo di lavoro Eit e le deliberazioni dell'ente municipale istroveneto e triestino. Tutti documenti indispensabili per una valutazione obiettiva della vicenda Monteshell».

Barbara Muslin



DUINO A. / IN ATTESA DELLE ELEZIONI

S'insedia stamattina la «commissaria»

E' una giovane
funzionaria
originaria
della Calabria

Una donna alla guida del Comune di Duino-Aurisina. Si chiama Maria Neri, il nuovo commissario destinato dalla Prefettura alla gestione provvisoria del Comune in seguito all'autoscioglimento del Consiglio comunale. La dottoressa Neri, originaria di Reggio Calabria ed ex direttore della ragioneria, s'insedia a tempo di record nel piccolo comune carsico. Questa mattina alle 9.30 il commissario prefettizio incontrerà in municipio la giunta dimissionaria. Il Comune è ormai avvezzo alle presenze femminili che ricoprono posti di rilievo. Ricordiamo infatti che anche il segretario comunale, assunto di recente, è una rappresentante del gentil sesso. Rimane critico il giudizio del sindaco uscente Vittorio Caldi sulla formula scelta dall'amministrazione per porre fine prematuramente al proprio mandato. «Non credo che l'avvento di un commissario — dichiara infatti Caldi — potrà giovare molto ai cittadini. Temo che la vita amministrativa subirà una brusca interruzione e molte iniziative non potranno venir completate. Mi riferisco in particolare alla commissione edilizia, che molto probabilmente non potrà proseguire il suo lavoro. Forse, i consiglieri avrebbero potuto trovare una soluzione diversa». Anche Giorgio Depangher, capogruppo del Pds, ritiene «non en-

tusiante» la venuta di un commissario, ma la giudica ormai quasi una soluzione obbligata. «L'autoscioglimento si poteva forse rinviare — commenta — ma certo non era possibile formare una nuova coalizione. Tanto più che, in fondo, nessuno ha avanzato proposte in questo senso nell'ultima seduta del consiglio. A parte l'invito dell'Unione Slovena ad un allargamento di maggioranza, altre ipotesi non sono emerse. I socialisti mi sono sembrati troppo legati ai democristiani che, dal canto loro, apparivano desiderosi di chiudere in fretta la partita. Adesso la parola passa agli elettori e si tratta di una sfida importante, soprattutto nel nostro Comune. E' necessario evitare le contrapposizioni etniche che comprometterebbero la civile convivenza».

e.o.

OPICINA / CIMITERO

Ristrutturazione finanziata

Con un'ultima modifica al piano di finanziamento, la ristrutturazione del cimitero di Opicina può definirsi finalmente in fase conclusiva. Nel corso dell'ultima seduta della giunta comunale di Trieste è stata infatti approvata la delibera per un'integrazione di finanziamento di quaranta milioni, destinata al completamento dei lavori della piccola cappella mortuaria. Il costo totale dell'opera ha raggiunto così la somma di 315 milioni.

Il nuovo cimitero di Opicina è stato consegnato al Comune nel luglio dello scorso anno, dopo i vasti lavori di ampliamento della superficie, che finalmente hanno risolto una situazione di «sovrappollamento» che nel cimitero di Opicina durava ormai

da parecchi anni.

Con il sostegno del nuovo finanziamento, si prevede che entro la fine dell'estate possano essere definitivamente conclusi i lavori. Oltre all'opera di restauro della cappella, verranno anche creati degli annessi sotterranei a uso dei dipendenti, con magazzini e spogliatoi.

Verrà inoltre completata l'opera di riordino dei vialetti e la decorazione degli spazi comuni con piccole aiuole e vasi di fiori.

Non è stata presa ancora nessuna decisione per quanto riguarda invece l'area antistante al cimitero, sulla quale il consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est ha proposto la creazione di un parcheggio pubblico.

ma. lau.

SAN DORLIGO / 57 OSPITI AL CENTRO ESTIVO

Bambini che sognano già i mari del Sud

Nell'ex scuola materna vicino al municipio, l'estate è all'insegna del gioco e del divertimento

Pesciolini blu, Tartarughe verdi, Stelle marine rosse. Nomi fantasiosi per ragazzini dai 4 agli 11 anni che vogliono incontrare l'estate all'insegna del gioco e del divertimento.

Come Alice, 4 anni, di Bagnoli, e gli altri 57 piccoli ospiti, italiani e sloveni, del centro estivo di San Dorligo della Valle. La struttura — un'ex scuola materna a pochi passi dal municipio — avrebbe bisogno di qualche intervento manutentivo, ma, nonostante gli intonaci scrostati e l'arredamento povero, i bambini sembrano divertirsi in un mondo. Indiscusso punto d'attrazione, un ampio spiazzo erboso e alberato dove poter correre e giocare, fare

un spuntino all'ombra e sgusciare nella piscina gonfiabile.

«L'attività ludica ricreativa è incentrata sul tema di quest'anno, «Il mare e gli hawaiani» — spiega Tanja Novak, una delle tre animatrici del centro — un filo conduttore che fornisce spunto per disegni, canzoni, piccoli lavori. Il tutto sarà esposto in una mostra conclusiva, tenendo conto che si chiude il 23 luglio».

Intanto, nel «parco» intorno all'edificio, sono stesi al sole ad asciugare grandi cartelloni variopinti, raffiguranti palme e mari del Sud. Ma, naturalmente, i colori e i pennelli occupano solo parzialmente la giornata.

«Dopo l'arrivo con lo scuolabus e la merenda

delle 9.30 (pane, nutella, cioccolata e tè), si va tutti in spiaggia — prosegue l'animatrice — a Punta Sottile o a Punta Olmi. Oppure, in alternativa, sono previste delle escursioni».

Tra le prossime mete, Miramare, l'Acquario e il Museo di storia naturale di Trieste, i Vigili del fuoco di Muggia. In programma anche una gita a Marano Lagunare, con un pullman messo a disposizione, come ogni anno, dalla società «La Gradese».

Alle 12, il pranzo, confezionato dalle cuoche del servizio mensa scolastico. Poi, ancora giochi, una nuotata in piscina, un ultimo spuntino e, alle 16.30, tutti a casa con lo scuolabus.

b. m.



A San Dorligo i bambini hanno un ampio spiazzo erboso dove giocare e possono nuotare nella piscina gonfiabile. (foto Balbi)

MUGGIA / STABILIMENTI BALNEARI

E' un litorale poco affollato

I giovani frequentano anche di sera il Lungomare Venezia



Un venditore ambulante di colore si è spinto fino al Litorale Venezia con la sua mercanzia. (foto Balbi)

Il centro abitato e il porticciolo sono a due passi, con tutte le prevedibili conseguenze sul grado di pulizia dell'acqua. Eppure il tratto iniziale del litorale istroveneto, noto come Lungomare Venezia, può contare su un'affluenza costante di bagnanti muggesani e triestini. Anche nei giorni afosi di cielo coperto le articolate banchine di cemento che corrono parallele alla strada per Lazzaretto non sono mai deserte.

C'è chi, come una coppia di pensionati di Trieste, viene con qualsiasi tempo a fare un «bagno

d'aria», godendosi la vista del golfo con un giornale o un buon libro, attratta «dalla relativa tranquillità del luogo e dalla facilità di parcheggio».

Qualcun altro, invece, è un assiduo frequentatore solo per abitudine, come la pensionata Silvia Susan, che si ritrova quotidianamente a prendere il sole con gli amici, cogliendo l'occasione per studiare un po' d'inglese. L'acqua, a suo avviso, è più pulita di quella di Barcola, «peccato solo che non ci sia una scaletta per agevolare l'accesso al mare tra gli scogli». Anche Nicola

Melucci, un triestino che sfoggia un'invidiabile abbronzatura, è ormai di casa. «E' la terza estate che vengo qui, fin dal primo sole — spiega — tanto più che la mia fidanzata abita proprio di fronte alla spiaggia».

L'unica a non essere molto convinta della pulizia dell'acqua è Betty, un'infermiera di Trieste che, tra un turno e l'altro, viene a Muggia a prendere la tintarella. Per quale motivo? «Il Lungomare Venezia è una delle zone meno affollate, almeno nei giorni feriali — sostiene — visto che i quindicenni

preferiscono Punta Sottile».

E a proposito di giovani e giovanissimi, sono loro gli utenti privilegiati di questo tratto del litorale, appena fuori porta. Ma solo dal tramonto in poi. Quando la folla dei bagnanti è ormai solo un ricordo, le banchine si trasformano in un «salotto» di incontri e conversazioni, accompagnate da bibite fresche e sottofondo rock. Punto focale, il chiosco gestito da Diego e Maurizio, l'unico a rimanere aperto fino a mezzanotte e a dispensare un po' di musica.

b. m.

SI FESTEGGIA L'ANNIVERSARIO DELLA SEZIONE DEL DOPOLAVORO POSTE

Cinque lustri di pescasportiva

Numerosi titoli e significativi riconoscimenti - Domenica una gara da riva

Un titolo italiano per società, una targa di bronzo del Coni provinciale, una stella d'argento della Federazione italiana pesca sportiva, vari titoli italiani di categoria.

Sono questi gli «episodi» più significativi del Dopolavoro Poste sezione pesca sportiva, che festeggia ufficialmente in questi giorni il venticinquesimo anniversario di attività sotto l'egida del Coni.

Dopo una breve presenza sotto l'ala dell'Enal, due validi pescatori sportivi impiegati dell'Amministrazione postale, Giaccone e Kiraz, proposero a un gruppo di appassionati come loro di affiliare al Coni la sezione pesca del Dopolavoro.

Si era nell'anno 1968. Da quel momento la già importante attività del gruppo conobbe una crescita costante e di qualità. Oggi la sezione pescasportiva del Dopolavoro Poste è fra le prime società in provincia per risultati sportivi.

La crescita della sezione è legata al carisma dei vari presidenti che si sono susseguiti alla guida del circolo. Personaggi del calibro di Vinicio Gasperini, di Sergio Bigli, di Renato Del Castello, con il loro entusiasmo, svilupparono lo spirito agonistico senza trascurare l'attività sociale che coinvolge gli interi nuclei familiari, hanno trascinato i soci a un crescendo di affermazioni.

Le sezioni di pescasportiva sono attivissime in tutto il territorio nazionale, fornendo alla Federazione della pesca sportiva un contributo notevole di uomini e idee.

Così è stato anche a Trieste per merito di Del Castello, di Attilio La Porta e di Paolo Salvini. Del Castello, a esempio, è attualmente membro della giunta provinciale del Coni, presidente provinciale della Fips; La Porta è nel comitato nazionale Fips per il settore mare; Salvini è fra l'altro vicepresidente del comitato regionale Fips.

Si diceva degli «episodi» più significativi. Che la sezione pesca del Dopolavoro Poste consideri piuttosto che traguardi.

L'attività, infatti, continua intensa. E per celebrare degnamente il giubileo del venticinquesimo anniversario del Dopolavoro Poste che si presenta come una polisportiva, essenzialmente affiliata ad altre tre federazioni del Coni (boccie, tennis e sci), è stata vinta successi perfino in campo internazionale.

Importante è anche l'attività del Dopolavoro in ambito culturale e artistico, con prestigiose affermazioni in campo nazionale, avendo vinto l'altro più volte il premio «Vejo» (pittura, canto, poesia, teatro, eccetera).

Pino Bollini

TRIESTE DI IERI

Pentole di terracotta con rischio di avvelenamento

Benché il magistrato politico ed economico di Trieste presieduto dal cavaliere Ignazio de Capuano si fosse premurato già il 12 maggio 1986 di far pubblicare un «avviso», con lo scopo di mettere in guardia la popolazione contro le pentole di terracotta prodotte a Reifnitz (presso Gottschee, ora Kocevje), tali recipienti venivano ancora venduti nei negozi cittadini. L'avviso conteneva le seguenti raccomandazioni: «Per effetto d'impressione chimica sperimentata fu riconosciuta

la viziosità del vassellame di terra diserviente per cucina proveniente dalle fabbriche di Reifnitz, talché cuocendosi in quelle dei accidi, od anche de' agrumi scioglie la vernice avente del piombo per ingrediente, divenendo i cibi nocivi alla salute. A prevenzione de' sinistri avvenimenti questo magistrato dipendemente all'eccelsa governale determinazione del 22 del decorso aprile, nel mentre porta un tanto a comune notizia dispone ed ordina che d'ora in avanti non può venire esposto né

tampoco portarsi per le case in vendita del vassellame da cucina proveniente dalle fabbriche di Reifnitz, e ciò fino a tanto che non egualeranno a quello derivante dalle fabbriche di Gorizia e Lubiana, dichiarato per lo seguito chimico sperimentato per buono. L'offendente contravveniente verrà per la prima volta punito mediante la confisca della terraglia, ed al caso di recidiva andrà soggetto oltre alla confisca da tre anni 14 giorni di arresto».

«Detenendo taluno

del vassellame di tal provenienza saprà astenersi di preparare in quelli dei agrumi, e delle vivande con acidi ingredienti, onde allontanare dalle loro famiglie le funeste conseguenze derivanti dall'inservenza di queste prescrizioni».

La pericolosità di queste pentole di terracotta doveva però esser nota da tempo al Comune di Trieste, se il 21 aprile 1826 il commissario ai mercati Martino Lieb, citando un decreto del giorno 15 corrente, informò il medesimo che «tutti i vasi di terra prepa-

rati a Reifnitz, li quali in questa città furono esposti in pubblica vendita, e dalla commissione apposita riconosciuti nocivi alla salute umana ingratissimi e depositati sotto la chiave in magazzino pubblico sotto la casa delle scuole reali esistenti, sino all'ulteriore attenzione e decisione della superiorità. Inoltre furono avvisate tutte le botteghe che negoziavano in terraglie, ma furono ritrovati solo 75 pezzi dal negoziante Angelo Scarpa in piazza Cavan-

Pietro Covatta

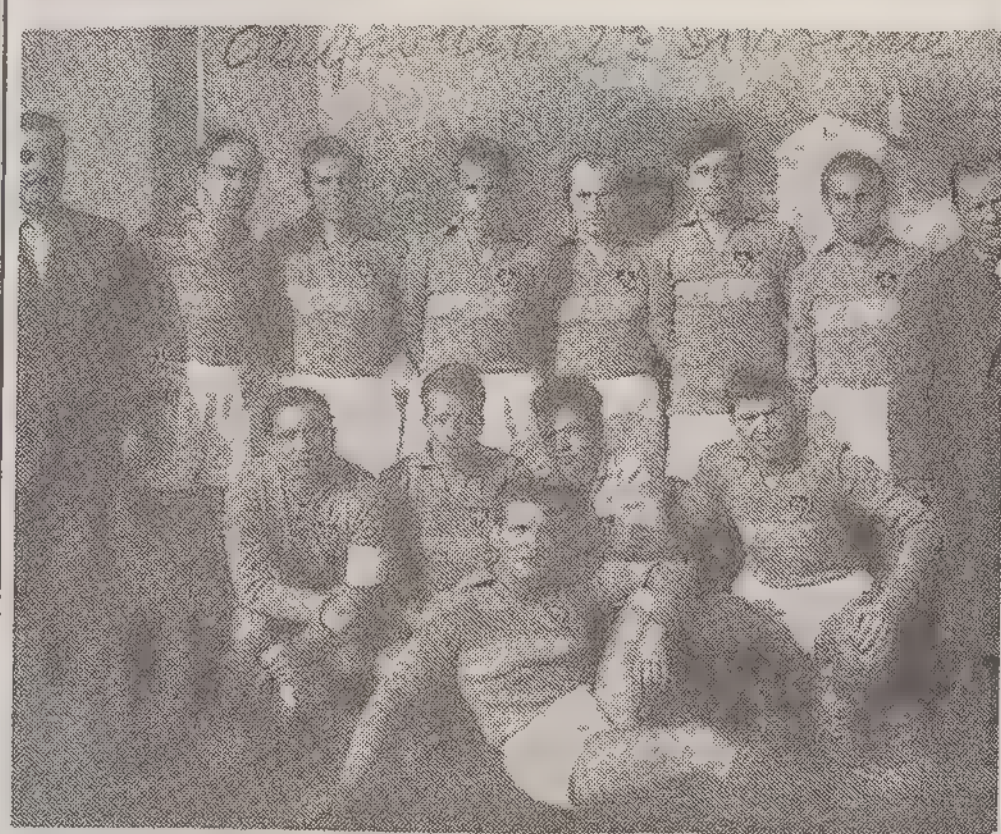
LA "GRANA"

Concessione loculi:
un conguaglio
che grida vendetta

Care Segnalazioni,

Con rinnovato dolore ho dovuto espletare tutte le formalità dovute alla traslazione della salma di mia madre, il tutto l'ho eseguito tra il 22 e il 30 aprile 1993. Il 22 maggio la tassa di registro con D.L. n. 155, per registrare la concessione del loculo ventiquennale, è stata portata da 100 mila lire a 150 mila lire, per questo motivo in data 22 giugno ricevo dal Comune sezione cimiteri una lettera dove mi si chiede il conguaglio di 50 mila lire per detta operazione. Ora mi chiedo, come un'amministrazione pubblica può chiedere un conguaglio per un'operazione avvenuta circa un mese prima di detta legge, non essendo la suddetta con retroattività?

Annamaria Battich-Fabbri



Calciatori del dopoguerra

Alla fine della seconda guerra è stato ricostituito il Dopolavoro Postelegrafonico. Tra le varie attività culturali e sportive c'era la squadra di calcio partecipante a quella che allora si chiamava 2.a divisione. In questo gruppo, tra i quali compaiono molti ex dipendenti del servizio smistamento e servizi viaggiatori del «Piccolo», ci sono anch'io. Da sinistra in alto: l'allenatore Mario Lega, Calcinari, Marini, Fabi, Salvini, Nocent, Malpiede, l'ispettore Cumin; accosciati Del Cielo, Massi, Belli, Duiz; seduto Poropat.

Giovanni Malpiede

STORIA / COSA SUCCESSE DOPO LA LIBERAZIONE

«Nel maggio del '45 c'ero anch'io»

Mi riferisco alla lettera del signor Colombari «A proposito di nazionalismi», pubblicata su «Il Piccolo» del 30 giugno, non per confutare il suo pensiero, ma per evidenziare alcuni paralleli. L'8 settembre '43 il signor Colombari si trovava a Taranto, mentre io mi trovavo a pochi chilometri da lì, a Grottaglie, e facevo parte di un Battaglione di allievi ufficiali proveniente da Ascoli Piceno.

Per inciso, vorrei ricordare — perché è poco noto — che nell'ottobre '43 venne costituita la prima scuola Allievi ufficiali di complemento dell'Italia post-fascista: della stessa faccenda fanno parte due Battaglioni di fanteria, dislocati ad Oria, e più reparti di Bersaglieri, Granatieri e Artiglieria alpina dislocati a Manduria; tutti insieme formavano il Raggruppamento scuola «Curtatone e Montanara».

Dopo varie vicende, alla fine della guerra mi trovavo a Fiesole in servizio presso un Comando di reggimento; in questa cittadina aveva il deposito — e veniva a ripo-

so dopo le azioni di guerra — la Compagnia della Folgore, comandata dal prestigioso cap. (allora) Gai (di questo reparto faceva parte il comandante ing. Paolo Welpone Velloni, che avrebbe dovuto essere stato insignito della medaglia d'argento al V.M.). Questa Compagnia dipendeva direttamente dagli inglesi, però si appoggiava al nostro Comando per certe pratiche amministrative; ebbi così modo di conoscere diversi paracadutisti e ai primi di maggio venni a sapere che il cap. Gai metteva a disposizione alcuni automezzi per trasportare a casa, in licenza, i paracadutisti del Nord tagliati fuori dall'8 settembre. Uno di questi automezzi aveva come meta Udine, passando fra l'altro — in quanto ogni paracadutista aveva una propria abitazione — per Feltre, Belluno, Val Cellina, Montebelluna, Pordenone. Devo essere grato al paracadutista di Montebelluna in quanto, per portarlo a casa, il camion, nel proseguire, doveva passare per Rovereto in Piano, dove avevo dei parenti e dove

sbarcai in piazza vero le ore 18; tutto ciò accadeva il 4 maggio 1945.

Debo precisare, però, che io mi allontanai arbitrariamente dal Comando di Fiesole, in quanto il ministero della Guerra aveva proibito il rilascio di licenze ai militari residenti nella Venezia-Giulia: mi arrangiai munendomi di un «pass» da me timbrato e firmato. La mattina del 5 mi avviai alla volta di Trieste dove giunsi, con mezzi di fortuna e camminando anche per una quindicina di chilometri, verso le 17; da piazza Oberdan a piazza Garibaldi trovai il deserto, provocato, certamente, dalla sparatoria del mattino: per il timore, infatti, nessuno circolava per le strade. Solo ai Portici di Chiozza in un isolato pasante che, incrociandomi, notò il nastrino tricolore sulle spalle e mi disse ansiosamente e con rabbia: «Ma quando arriverete!». Io proseguì, sempre solo, in direzione di piazza Garibaldi, quando, improvvisamente, giunsi all'altezza di via Muratti, scorsi, proveniente da piazza Gol-

doni, un reparto di circa un centinaio di partigiani titini che stava effettuando una conversione su via Carducci in direzione piazza Oberdan. Incuriosito, rallentai per osservare questi partigiani vestiti e armati in modo diverso: solo allora ebbi una certa sensazione di rischio rendendomi conto dell'inquietante fatto che i miei due occhi stavano incrociando lo sguardo di altri duecento, tutti inequivocabilmente puntati su di me.

Concludendo, fino al 30 giugno scorso ritenevo di esser stato io il primo militare italiano regolare a metter piede a Trieste dopo la Liberazione (per il resto d'Italia, almeno), ma apprendo che il signor Colombari (che mi permetto di salutare cordialmente) mi ha battuto di poche ore. Ci tengo, però, ancora a precisare che alla fine di maggio feci regolare rientro al mio Comando a Fiesole e che, dall'emanazione della relativa legge, percepisco regolarmente l'indennità di ex-combattente di lire 30 mila mensili.

Attilio Redivo

SCUOLA / MATURITA'

Regole rispettate, rimborsi certi

In merito all'articolo apparso sul «Piccolo» il 3 luglio scorso, con il titolo «Scuola / I commissari. Ostuni-Trieste: famiglia a carico e stanza al Jolly», si precisa che le modalità con cui devono avvenire i rimborsi e i pagamenti delle competenze ai commissari d'esame sono regolati dalla Circolare ministeriale 172 del 31 maggio 1993. E' preciso dovere del segretario della scuola controllare che la documentazione esibita per il rimborso spese sia corrispondente a quanto previsto dalla normativa vigente. Qualora la documentazione non sia regolare, il segretario è tenuto a non procedere al rimborso. Ciononostante il segretario, quando gli viene esibita documentazione non regolare, abitualmente usa la cortesia di informare l'interessato invitandolo a regolarizzare la stessa onde evitare spiacevoli disguidi. E' difficile comprendere come questa forma di premure che va al di là dei doveri d'ufficio possa venir riferita con un «non volevano rimborsarmi una fattura, roba da pazzi», per cui voglio presumere che le parole di un commissario siano state fraintese, visto che non esiste alcuna «forma di tensione nei rapporti tra i commissari e la direzione», rapporti che a tutt'oggi sono stati improntati alla massima correttezza.

Alda Sancin
preside dell'I.T.C.
G. R. Carli

Grignano dimenticata

Apprendo dal «Piccolo» del 6 luglio che a «Grignano» è tutto fermo da trent'anni. Pregherei di dunque verificare in loco le affermazioni di Maurizio Lozet, il quale mi sembra forse esser fermo a una sua visita fatta in quel di Grignano forse trenta anni fa. Negli ultimi anni, a parte tutte le iniziative di locali pubblici (ristoranti, bagni, ecc.), questo sodalizio, che mi onoro di presiedere, ha provveduto a una sistemazione razionale degli ormeggi, installato nuovi pontili flottanti, costruito una darsena di alloggio per imbarcazioni fino a 30 tonnellate, impiantato antincendio sui moli, colonnette elettriche per erogazione acqua ed elettricità, nuova sede sociale (a fianco magazzino pesatori, fioritura di aiuole, pulizia in area lavori. Non ci sembra poco. Forse era utile intitolare l'articolo: il Comune di Trieste e tutta la pubblica amministrazione hanno dimenticato Grignano anche con il servizio di nettezza urbana assai carente, vedi cassonetti maledoranti e altre amenità.

Francesco Camera
presidente
della Società nautica
Grignano

Parcheggi

«salati»

In riferimento alla richiesta della signora Palcich relativa al costo dei parcheggi custoditi sulle rive, posso assicurare che questa odiosa pratica di chiedere più soldi del dovuto a cittadini stranieri è già in voga da parecchio tempo e che sembra strano che le varie cooperative che gestiscono i parcheggi e le autorità competenti non ne siano informate. I vari parcheggiatori dovrebbero venir informati, da chi di competenza, che le loro richieste sono da considerarsi dei veri e propri reati perseguibili penalmente.

Giovanni Glavina

Grane

fiscali

Giacché si parla tanto di 740, segnalo due esempi significativi.

Redditi '83: nel dicembre 1987 riceveti una cartella esattoriale per lire 623.000 di Irpef e multe relative a spese mediche non riconosciute.

Ricorsi subito alla Commissione Tributaria di 1.º grado e nel dicembre 1991 il mio ricorso è stato accolto.

Attendo il rimborso. Redditi '84: nel settembre 1988 altra cartella esattoriale per lire 279.000 di Irpef e multe relative a spese funerarie non riconosciute. Solito ricorso alla Commissione Tributaria ma a tutt'oggi nessuna risposta.

Ogni commento è superfluo.

S. C.

Il miraggio

«riunificazione»

La guerra civile jugoslava continua a mietere vittime, a procurare sofferenze. Anche gli aiuti umanitari, prolungando le sofferenze, si rivelano disumani. Per fortuna l'Europa si è guardata bene dall'intervenire ed ancora una volta l'Onu ha rifiutato di permettere alla Bosnia di ricevere apertamente le armi, che certo riceve di nascosto. Non capisco i musulmani bosniaci. Pensavano forse di riuscire a separare la Bosnia dalla Jugoslavia portandosi dietro le forti componenti serbe e croate? La divisione in tre mi sembra l'unica soluzione e non so cosa aspettano ancora i musulmani ad accettare. Forse tutte e tre le parti sperano nei piccoli spostamenti delle linee all'ultima ora?

Tutti dobbiamo augurarci che ora la finiscano, per motivi politici, a prescindere da questioni umanitarie. Ma ciò che dobbiamo augurarci, ed augurare loro, è ben di più. Avremo 5 o 6 repubbliche apparentemente indipendenti, ma piccole ed economicamente deboli. Io sono convinto

che gli jugoslavi (lasciatemi chiamare così), le giovani generazioni, quelle del dopoguerra, hanno interesse e in fondo desiderano la riunificazione, anche senza rimpiangere la Jugoslavia (ma ricordate il prestigio internazionale che aveva?).

Verrà un giorno nel quale vedremo una nuova Jugoslavia. Le repubbliche confederate, o federate o altro, potranno essere 6 oppure 8-10, e metteteci pure il Kosovo, l'Istria o la Vojvodina, ma una nuova Jugoslavia dovrà sorgere dalle rovine. Perfino gli sloveni hanno questo interesse, per loro l'alternativa è ricadere sotto il tallone tedesco.

Personalmente credo che tutti questi popoli dovrebbero riconoscere una certa supremazia alla Serbia, come quella che ha maggiori tradizioni statuali. Quando popoli diversi (ma non tanto) si unificano, c'è sempre un popolo che funge da catalizzatore, o che si impone. Così fu il Piemonte per l'Italia, la Prussia per la Germania, l'Inghilterra per la Gran Bretagna, la Castiglia per la Spagna.

Marino Bolaffio

La coerenza

innanzitutto

Rispondo molto volentieri alle domande e ai suggerimenti cortesemente formulati dal lettore Tommaso Micalizzi. Chiarisco che: mi sento rappresentante dei triestini e dei triestini tutti; la questione istriana la vedo in primo luogo come una preziosa occasione per Trieste, perché — ne sono fermamente convinto — proprio la rinegoziazione del dopo Osimo deve costituire strumento per rompere quel tragico sistema di asfissia in cui la nostra provincia vive (e muore) da decenni; intendo essere presidente di tutti i cittadini e mi sento impegnato a costruire il bene comune sia nei confronti di chi mi ha votato che di tutti gli altri.

Dichiaro fin d'ora la mia piena disponibilità ad accogliere contributi e suggerimenti da chiunque indipendentemente da coloriture, etichette o fazioni; tutto ciò non secondo le regole degli annunciamenti o delle mediazioni proprie del sistema consociativo-proporzionale, bensì nella convinzione che tutti gli elettori, anche coloro che non mi hanno votato, abbiano il diritto di aspettarsi da me una politica coerente con la mia proposta elettorale e cioè sotto il segno della concretezza, moderazione, realismo; sul piano dei fatti, della politica delle cose (non delle fustierie) l'apporto di chiunque indipendente da ideologie, da partiti o da etnie, sarà da me accolto a braccia aperte.

Paolo Sardos Albertini

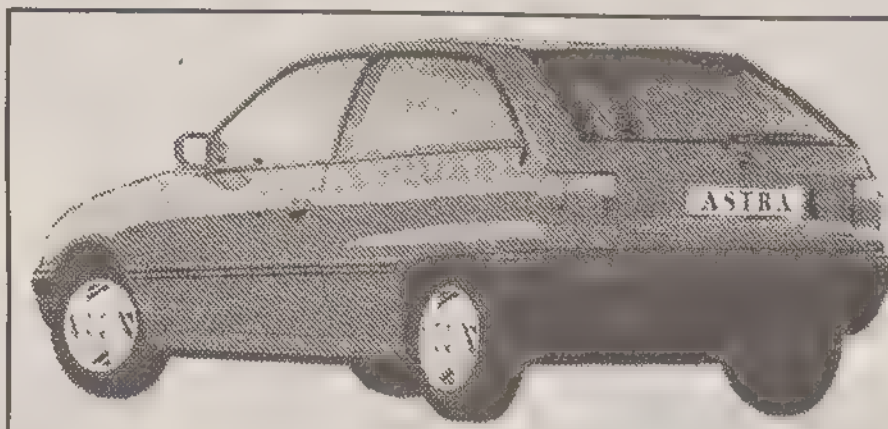
VIENI A SCOPRIRE IL

FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI*

DAI CONCESSIONARI OPEL

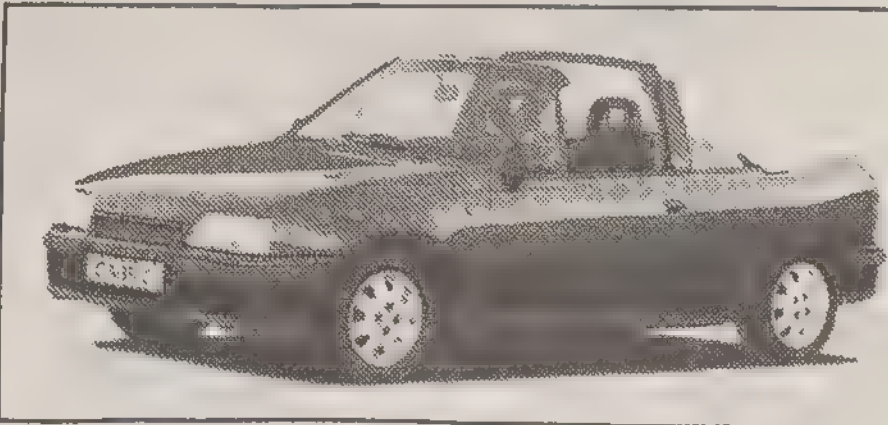
OPEL
ASTRA

10.000.000 IN 24 MESI



OPEL
CABRIO

10.000.000 IN 24 MESI



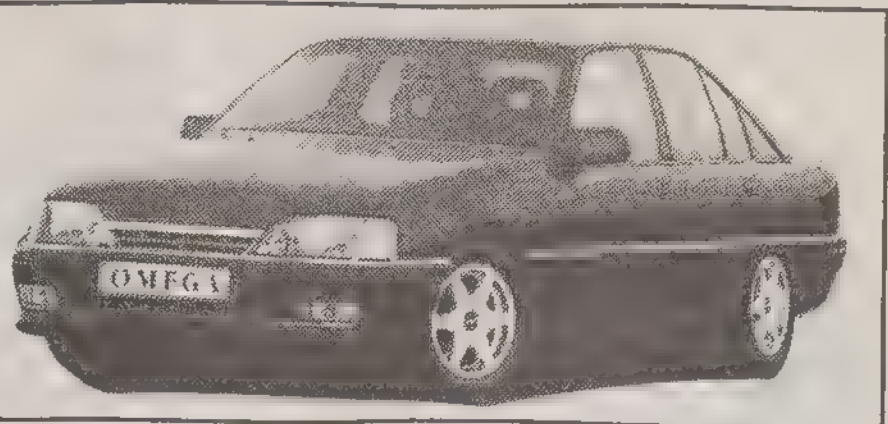
OPEL
VECTRA

ANTICIPO 35%
65% IN 24 MESI



OPEL
OMEGA

ANTICIPO 35%
65% IN 24 MESI



È UNA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI OPEL

Belluno
ROVA & CIBIEN Srl
vendite: via T. Vecellio 77
Tel. 0437/30677
serv. e ricambi: Tel. 0437/30669

Susegana (TV)
AUTOGIADA Srl
via Conegliano 73
Tel. 0438/62934-62979
Fax 0438/64924

Mirano (VE)
MIRAUTO Srl
via Cavin di Sala 74
Tel. 041/430915-431818
4355285

Udine
AUTOEMPORIO UDINE Spa
via Marano Lagunare 31
Tel. 0432/602523
Fax 0432/602738

Padova
S.I.S. Srl
via Venezia 53
Tel. 049/775899
Fax 049/8070788

Castelfranco Veneto (TV)
MAG. CAR Srl
via Circonvallazione Est 6/B
Tel. 0423/722088
Fax 0423/720044

Portogruaro (Ve)
SISCAR Srl
via Venezia 31
Tel. 0421/270387-270905
Fax 0421/272068

Gemona del Friuli (Ud)
FOSCHIATTI Srl
via Taboga 24
Tel. 0432/970972
Fax 0432/970967

Selvazzano Dentro (Pd)
INTERAUTO Srl
via Trento 5
Tel. 049/624888
Fax 049/624362

Treviso-Lanceno (TV)
TREVISAUTO Spa
via Felissent 58
Tel. 0422/421001
Fax 0422/420373

Monfalcone (Go)
BOATO CAR Srl
largo dell'Anconetta 1
Tel. 0481/411176-7 Fax 0481/411999

Servizi e ricambi: Tel. 0481/41601
Esposizione: Gorizia corso Italia 63/a
Tel. 0481/534174
Esposizione: Cervignano del Friuli
via Venezia 57 Tel. 0431/31888

Monselice (Pd)
BREGGIE Srl
via C. Colombo 63
Tel. 049/72554
Fax 0429/72570

Mestre (VE)
AUTO S. LORENZO
via Giustizia 27
Tel. 041/926722-926864

Pordenone
UNICAR Srl
via Nuova di Corva 64
Tel. 0434/572720-730
Fax 0434/570256

Trieste
PIANUTO G. CONTI Srl
vendite, servizio e ricambi:
strada della Rosandra 2
Tel. 040/820256-7

Azione valida per vetture disponibili presso le concessionarie sino al 31 agosto. (*) Offerta non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso.

ORE DELLA CITTA'

«Mattanza» annunciata

Oggi, alle 18, nella sala «Alessio» del circolo della Stampa di Trieste - Corso Italia 13 (1.º piano), il Centro culturale «Primo Levi» ed il circolo di Cultura istro-veneta «Istria», organizzano un pubblico incontro di presentazione del volume «Jugoslavia: genesi di una mattanza annunciata» (Sette giorni coop. Editrice). Presenti gli autori Alessandro Damiani di Fiume e Sandro Damiani di Firenze, intervengono i giornalisti Mauro Manzin e Pierluigi Sabatti ed il presidente del circolo «Istria» Marino Vocci. Ingresso libero.

Incontro con Calligaro

Sabato, alle 19, alla Trattoria Sociale di Contovello - Trieste (via Contovello 153 - tel. 225168) il Centro Studi Niccolò Tommaseo, per la rassegna «Incontri con l'autore», organizza un incontro-dibattito con Renato Calligaro sul tema «Dal fumetto al quadro». Ingresso libero.

STATO CIVILE

NATI: Falzari Roberta, Veglia Andrea, Veglia Matteo, Mosetti Massimo, Ceriani Ghila.
MORTI: Stoca Stefania, di anni 91; Rabbita Giuseppe, 61; Botter Rosa, 74; Jovelle Giuseppe, 62; Roinci Anna, 80; Muscovich Regina, 89; Grgic Istok, 38; Zoticich Giovanni, 35; Valdemarin Edoardo, 90; Frattolin Antonio, 89; Malfatti Cesare, 76; Moscheni Maria Antonietta, 50; Bordon Ernesto, 74; Bizjak Giovanni, 62; Pahor Giuseppina, 71; Mazzeo Elena, 73.

Central Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Burlando si dice il vero.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 16,4, massima 24,7; umidità 43%; pressione 1016,6 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Ovest Ponente 18 km/h; mare mosso con temperatura di 22,7 gradi.

Le maree

Oggi, alle 13.19 con cm 36 e alle 0.15 con cm 20 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.25 con cm 49 e alle 19.09 con cm 10 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 13.49 con cm 34 e prima bassa alle 6.47 con cm 41.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico e Oceanografico della Marina di Venezia)



Mattioni all'Apri

Spite stasera del Rotary club Trieste, Stelio Mattioni terrà una conversazione sul tema «Essere scrittore». La riunione «al caminetto» è in programma per le 20 e sarà seguita dall'assemblea dei soci chiamati ad approvare lo Statuto e il regolamento.

Marinai d'Italia

Si informano i soci e simpatizzanti che martedì 13 alle 18.15 verrà officiata una Santa Messa nella chiesa di S. Rosario (piazza Vecchia) nel l'anniversario della morte della m.o.v.m. Antonio Marcegaglia. Si raccomanda la divisa sociale.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale di Trieste informa gli associati e gli amici che il XXIII convegno regionale dei Maestri del lavoro del Friuli-Venezia Giulia si svolgerà a Trieste il 24 settembre. Gli interessati sono invitati a dare la loro adesione entro il 30 luglio in sede o telefonando ai numeri 825137-726839-762440.

RISTORANTI E RITROVI

Operà discoteca

Giovedì 8 manifestazione nazionale «La Modella per l'Arte» allietterà la serata la cantante Fiorella Agliata.

Gnoccoteca «Al Prussiano»

pranzi e cene. Tel. 54397.

Birreria «Al Prussiano»

Nel fresco giardino della Gnoccoteca, ora c'è anche una birreria fino a tardi. Viale Sanzio 42.

Caffè Tommaseo

Riccardo Tosti e le canzoni d'autore, dalle 22. Riva Tre Novembre. Tel. 366765.

Musica anni '60

con Umberto Lupi. Ristorante Birreria Forst.

Mostra all'Apri

Si inaugura domani, alle 18, nella sala dell'Apri in via Roma 20 a Muggia, la mostra di Grazia Pellegrino Pizzino intitolata «Pietre scolpite dal tempo». La mostra resterà aperta fino al 28 luglio con orario 9-13 e 16-19 i giorni feriali; 9-13 il sabato (domenica chiusa).

Società velica Barcola Grignano

I soci sono invitati a ritirare in sede gli inviti ed omaggi offerti in occasione del 25.º anniversario di fondazione ancora oggi e domani dalle 16 alle 19.30.

Mostra di Giaccon

Sabato, alle 11, avrà luogo all'Auditorium del museo Revoltella una conferenza stampa per presentare la mostra di Massimo Giaccon. Vi prenderanno parte Walter Fontanot, presidente del curatore, Maria Campitelli, presidente della commissione per la sala comunale d'arte, Maria Masau Dan, direttrice del museo Revoltella e Giuliana Carbi, critico d'arte.

Sulle Dolomiti col Cai

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione nelle Dolomiti di Forni sul bellissimo sentiero denominato «Truoi da sclopp» e cioè il sentiero delle genziane, che dal rifugio Flabian-Pacherini, Partenza alle ore 6 da via F. Severo, di fronte alla Rai, ore 9.15 partenza a piedi, ore 16.30 arrivo al Rifugio Flabian Pacherini, ore 22 circa, arrivo a Trieste. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

Elezioni miss

Sabato sera alla discoteca «Mandrachio» dalle ore 22.30 selezione regionale per Miss Casting 2000, con prove di abilità nelle categorie moda, spettacolo, musica e cinema. Le quattro selezionate parteciperanno alle finali nazionali in programma ad Abano Terme il 13 settembre. Iscrizioni gratuite all'agenzia di stampa di moda Foto Svizzera o alla discoteca.

L'Alpina

Domenica il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita al Passo della Mauria con traversata al rifugio «Giaf» per il sentiero attrezzato «G. Olivato», il bivacco «Vaccari» e la Forca del Cridolo (2176 m). Un itinerario alternativo più facile e più breve raggiungerà il rifugio «Giaf» per il panoramico sentiero Cai n. 341. Partenza alle ore 6 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

MOSTRE

Bastione Fiorito
RALF BEMIRACCHI

Devin bike

Lo Sci club Devin organizza per domenica la quinta prova del «Trofeo città di Trieste» valevole per il campionato provinciale di mountain bike. La gara è riservata alle categorie Junior, Adulti, Senior e Femminile con categoria unica per tesserati della Fci. In concomitanza si svolgerà anche una pedalata ecologica aperta a tutti. Il ritrovo è fissato a Ceroglie, al numero 1/a, presso la sede dello Sci club Devin, dalle 8.30 alle 9.30. La partenza verrà data alle 10. Per informazioni e iscrizioni telefonare entro sabato alle 14 alle 040/220423 (dalle 14 alle 15).

Numero blu

Un nuovo numero di emergenza va ad affiancarsi al 113 e al 112. Lo ha annunciato il ministro dei Trasporti e della Marina Mercantile Raffaele Costa, presentando il Numero Blu 167.090.090 denominato «Sos sul mare e sulle spiagge». Il cittadino che si trovi in pericolo o avvisti persone in pericolo, in mare o sul litorale, chiamando gratuitamente il numero blu da un qualsiasi apparecchio telefonico (anche cellulare) e da ogni parte d'Italia, verrà messo automaticamente in contatto con la Capitaneria di porto più vicina, che potrà intervenire tempestivamente con i propri mezzi e i propri uomini.

PICCOLO ALBO

Cerco testimoni dell'incidente avvenuto alle ore 02 del 4 luglio 1993 in via Battisti, angolo via Rossetti, tra una Golf targata Ts 348101 e una Tipo azzurro chiaro metallizzato, sparita subito dopo l'urto. Chiunque avesse assistito all'incidente o fosse in grado di dare notizie utili è pregato di telefonare al 44896.

MOSTRE

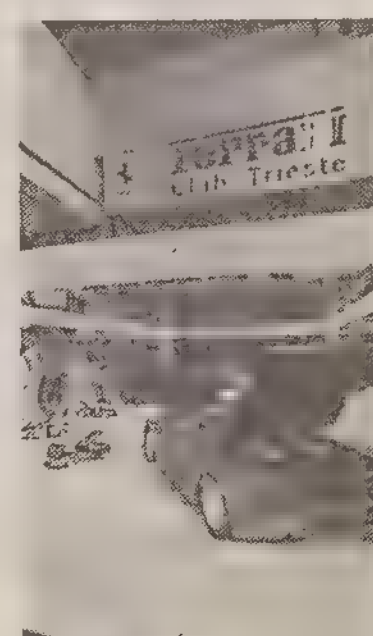
Piccola è bella

Nella sede dell'Acì grande parata di Ferrari «formato modellino»

Ferrari in passerella. Ma questa volta quelle in miniatura, ovvero splendidi modellini che in fatto di finiture e tocchi di classe non hanno nulla da invidiare alle sorelle maggiori. Il Ferrari club in collaborazione con l'Acì e il Circolo Fincantieri hanno allestito nella sede dell'Automobil club di via Cumano 2 una rassegna di piccoli gioielli con la storica effigie del cavallino rampante.

Una sessantina di esemplari tra i quali spiccano per la loro rarità una Ferrari Dino 206 prototipo in scala 1:43 e una Testarossa cabrio ancora fresca di catena di produzione. Ma i modelli di Maranello ci sono tutti, in perfetta forma e con qualche tonnellata di meno.

«L'iniziativa — ha spiegato Silvio Sicilia-



no, presidente del Ferrari club — fa parte degli appuntamenti che il nostro sodalizio si era dato con la città. E per dare il nostro contributo a quelli che soffrono abbiamo assemblato una F40 in scala 1:8 dal valore di almeno 1,2 milioni da mettere in palio in una lotteria

il cui ricavato andrà a favore dell'Anshaf. In pratica con il danaro che ricaveremo dalla vendita dei biglietti della lotteria acquisteremo delle sedie a rotelle che poi doneremo all'Associazione nazionale sportiva handicappati fisici. Con la nostra passione verso il magico mondo dell'automobile abbiamo voluto trovare un modo per sentirci utili. E mi sembra che in questa maniera ci siamo riusciti: speriamo solo che la partecipazione della gente sia numerosa».

La prima mostra di modellismo Ferrari rimarrà aperta tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.30 mentre il sabato dalle 8 alle 12.30. L'estrazione del biglietto vincente avrà luogo il 20 luglio alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.

LIBRO

Jugoslavia, «mattanza»

Oggi alle 18, nella sala «Alessio» del Circolo della Stampa di Corso Italia 13 il Centro culturale «Primo Levi» e il Circolo di cultura istro-veneta «Istria» organizzano la presentazione del volume intitolato «Jugoslavia: genesi di una mattanza annunciata» (Sette Giorni Coop. Editrice) firmato da Alessandro Damiani (di Fiume) e Sandro Damiani (di Firenze). All'incontro interverranno i giornalisti Pierluigi Sabatti e Mauro Manzin, e il presidente del Circolo «Istria» Marino Vocci.

SERVOLA Festeggiato «el dottor de casa»

Va in pensione, a settant'anni giusti, un «vecchio» del «Petrarca», il dottor Lucio Lovisato, medico. Festeggerà il mezzo secolo della «matura» quest'anno, insieme con i suoi compagni di Liceo, ma intanto è stato festeggiato dai numerosissimi pazienti che lo ebbero «dotor de casa», come si diceva una volta, nel centro e a Servola. Laureatosi a Padova nel 1950, specializzatosi in medicina del lavoro, Lucio Lovisato ha percorso in quasi cinque decenni con serena dedizione una carriera difficile, quella di medico, avviando alla stessa missione i due figli Massimo e Andrea.



«Oberdan», i maturi del '43

Dopo mezzo secolo si sono ritrovati nei giorni scorsi i «maturi» della IV B del Liceo scientifico G. Oberdan (1943-1993). Questi i loro nomi, in prima fila: Cavallari, Delami, Contin, de Ferra Claudio, Padovan, Noulani, Groppi. In seconda fila: de Ferra Flavio, Valente, Finzi, Santorini, Pollio, Velicogna. Seduti: Grimalda, tra le professoresse Gregoret e Naffi, e la signora Aleandri, moglie del compagno recentemente scomparso.



Amarcord tra macchinisti

Dopo tanti anni passati solcando i mari di tutto il mondo, gli ex allievi della quinta sezione macchinisti dell'Istituto Nautico di Trieste, si sono ritrovati per festeggiare i quarant'anni del loro diploma (anno scolastico 1952/53). Da sinistra in piedi: Aurelio Blasizza, Mario Fabiani, Bernardino Baricco, Attilio Tranquillini, Dario Olio, Tullio Caranzula, Bruno Ferluga, Gino Mascarin, Ferruccio Bussani, Mario Tauer; seduti: Franco Sacchi, Dario Tombazzini, Flavio Braulin, Mario Lanza, Dario Mini, Sergio Fortuna.

RISTAMPA «Uomini e tempi» a Roma

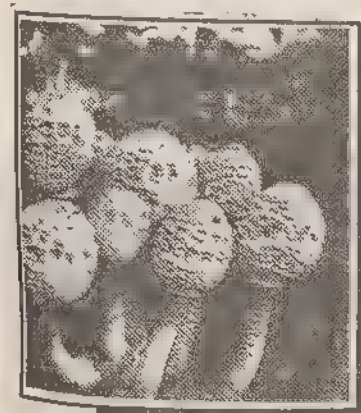
L'Istituto per la cultura istriana ha presentato a Roma la ristampa dei volumi di Francesco Semi e Vanni Tacconi «Istria e Dalmazia-Uomini e tempi». Nella sede della Società italiana per l'organizzazione internazionale, davanti al pubblico delle grandi occasioni, hanno parlato tra gli altri Arturo Vigni, presidente dell'Istituto, e il professor Fulvio Salimbeni dell'Università di Trieste. Tra gli interventi da segnalare anche quelli di Luigi Papo e del senatore Lucio Totti. Da parte sua Aldo Clemente dell'Associazione triestina e goriziana a Roma ha sottolineato l'azione dell'Istituto non solo per la divulgazione della cultura istriana, ma anche per la raccolta di materiale riservato a ricercatori e studiosi.

ELARGIZIONI

- In memoria di Adriana Boniccioli nel III anniv. (8/7) dalla mamma e da Guido 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Roma Desensibus nel XVI anniv. (8/7) da Bianca e Daniela 50.000, da Anita e Gabriella 25.000 pro Uildm.
- In memoria di Anna Maruzzo Rigamonti nel l'anniversario (8/7) da Ninetta Lumbelli 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Pina Perhac nel III anniv. (8/7) da Nevena 30.000 pro Andos.
- In memoria di Francesco Pitacco nell'XI anniv. (8/7) dalla moglie Aurelia, dal figlio Marino con nipoti 50.000 pro Fondo cap. Banelli, 50.000 pro Sogit.
- In memoria di Giuseppe Viti da Marina Russi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara Giacinta Zago da Nives Annamaria e Claudio Lottar 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini) 30.000 pro Agmen.
- Da Doron Recanat 50.000 pro Agmen.
- Da L. S. 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Frati cappuccini Montuza, 50.000 pro Mani Tese, 50.000 pro Senectute.
- In memoria di Arturo dalla famiglia Gherbavani 50.000 pro Enpa.
- In memoria di Adriano Boniccioli nel III anniv. (8/7) dalla mamma e da Guido 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Roma Desensibus nel XVI anniv. (8/7) da Bianca e Daniela 50.000, da Anita e Gabriella 25.000 pro Uildm.
- In memoria di Anna Maruzzo Rigamonti nel l'anniversario (8/7) da Ninetta Lumbelli 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Pina Perhac nel III anniv. (8/7) da Nevena 30.000 pro Andos.
- In memoria di Francesco Pitacco nell'XI anniv. (8/7) dalla moglie Aurelia, dal figlio Marino con nipoti 50.000 pro Fondo cap. Banelli, 50.000 pro Sogit.
- In memoria di Giuseppe Viti da Marina Russi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara Giacinta Zago da Nives Annamaria e Claudio Lottar 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini) 30.000 pro Agmen.
- Da Doron Recanat 50.000 pro Agmen.
- Da L. S. 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Frati cappuccini Montuza, 50.000 pro Mani Tese, 50.000 pro Senectute.
- In memoria di Arturo dalla famiglia Gherbavani 50.000 pro Enpa.
- In memoria di Adriano Boniccioli nel III anniv. (8/7) dalla mamma e da Guido 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Roma Desensibus nel XVI anniv. (8/7) da Bianca e Daniela 50.000, da Anita e Gabriella 25.000 pro Uildm.
- In memoria di Anna Maruzzo Rigamonti nel l'anniversario (8/7) da Ninetta Lumbelli 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Pina Perhac nel III anniv. (8/7) da Nevena 30.000 pro Andos.
- In memoria di Francesco Pitacco nell'XI anniv. (8/7) dalla moglie Aurelia, dal figlio Marino con nipoti 50.000 pro Fondo cap. Banelli, 50.000 pro Sogit.
- In memoria di Giuseppe Viti da Marina Russi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara Giacinta Zago da Nives Annamaria e Claudio Lottar 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini) 30.000 pro Agmen.
- Da Doron Recanat 50.000 pro Agmen.
- Da L. S. 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Frati cappuccini Montuza, 50.000 pro Mani Tese, 50.000 pro Senectute.
- In memoria di Arturo dalla famiglia Gherbavani 50.000 pro Enpa.
- In memoria di Adriano Boniccioli nel III anniv. (8/7) dalla mamma e da Guido 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Roma Desensibus nel XVI anniv. (8/7) da Bianca e Daniela 50.000, da Anita e Gabriella 25.000 pro Uildm.
- In memoria di Anna Maruzzo Rigamonti nel l'anniversario (8/7) da Ninetta Lumbelli 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Pina Perhac nel III anniv. (8/7) da Nevena 30.000 pro Andos.
- In memoria di Francesco Pitacco nell'XI anniv. (8/7) dalla moglie Aurelia, dal figlio Marino con nipoti 50.000 pro Fondo cap. Banelli, 50.000 pro Sogit.
- In memoria di Giuseppe Viti da Marina Russi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara Giacinta Zago da Nives Annamaria e Claudio Lottar 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini) 30.000 pro Agmen.
- Da Doron Recanat 50.000 pro Agmen.
- Da L. S. 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Frati cappuccini Montuza, 50.000 pro Mani Tese, 50.000 pro Senectute.
- In memoria di Arturo dalla famiglia Gherbavani 50.000 pro Enpa.
- In memoria di Adriano Boniccioli nel III anniv. (8/7) dalla mamma e da Guido 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Roma Desensibus nel XVI anniv. (8/7) da Bianca e Daniela 50.000, da Anita e Gabriella 25.000 pro Uildm.
- In memoria di Anna Maruzzo Rigamonti nel l'anniversario (8/7) da Ninetta Lumbelli 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Pina Perhac nel III anniv. (8/7) da Nevena 30.000 pro Andos.
- In memoria di Francesco Pitacco nell'XI anniv. (8/7) dalla moglie Aurelia, dal figlio Marino con nipoti 50.000 pro Fondo cap. Banelli, 50.000 pro Sogit.
- In memoria di Giuseppe Viti da Marina Russi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara Giacinta Zago da Nives Annamaria e Claudio Lottar 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini) 30.000 pro Agmen.
- Da Doron Recanat 50.000 pro Agmen.
- Da L. S. 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Frati cappuccini Montuza, 50.000 pro Mani Tese, 50.000 pro Senectute.
- In memoria di Arturo dalla famiglia Gherbavani 50.000 pro Enpa.
- In memoria di Adriano Boniccioli nel III anniv. (8/7) dalla mamma e da Guido 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Roma Desensibus nel XVI anniv. (8/7) da Bianca e Daniela 50.000, da Anita e Gabriella 25.000 pro Uildm.
- In memoria di Anna Maruzzo Rigamonti nel l'anniversario (8/7) da Ninetta Lumbelli 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Pina Perhac nel III anniv. (8/7) da Nevena 30.000 pro Andos.
- In memoria di Francesco Pitacco nell'XI anniv. (8/7) dalla moglie Aurelia, dal figlio Marino con nipoti 50.000 pro Fondo cap. Banelli, 50.000 pro Sogit.
- In memoria di Giuseppe Viti da Marina Russi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara Giacinta Zago da Nives Annamaria e Claudio Lottar 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini) 30.000 pro Agmen.
- Da Doron Recanat 50.000 pro Agmen.
- Da L. S. 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Frati cappuccini Montuza, 50.000 pro Mani Tese, 50.000 pro Senectute.
- In memoria di Arturo dalla famiglia Gherbavani 50.000 pro Enpa.
- In memoria di Adriano Boniccioli nel III anniv. (8/7) dalla mamma e da Guido 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Roma Desensibus nel XVI anniv. (8/7) da Bianca e Daniela 50.000, da Anita e Gabriella 25.000 pro Uildm.
- In memoria di Anna Maruzzo Rigamonti nel l'anniversario (8/7) da Ninetta Lumbelli 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Pina Perhac nel III anniv. (8/7) da Nevena 30.000 pro Andos.
- In memoria di Francesco Pitacco nell'XI anniv. (8/7) dalla moglie Aurelia, dal figlio Marino con nipoti 50.000 pro Fondo cap. Banelli, 50.000 pro Sogit.
- In memoria di Giuseppe Viti da Marina Russi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara Giacinta Zago da Nives Annamaria e Claudio Lottar 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini) 30.000 pro Agmen.
- Da Doron Recanat 50.000 pro Agmen.
- Da L. S. 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Frati cappuccini Montuza, 50.000 pro Mani Tese, 50.000 pro Senectute.
- In memoria di Arturo dalla famiglia Gherbavani 50.000 pro Enpa.
- In memoria di Adriano Boniccioli nel III anniv. (8/7) dalla mamma e da Guido 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Roma Desensibus nel XVI anniv. (8/7) da Bianca e Daniela 50.000, da Anita e Gabriella 25.000 pro Uildm.
- In memoria di Anna Maruzzo Rigamonti nel l'anniversario (8/7) da Ninetta Lumbelli 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Pina Perhac nel III anniv. (8/7) da Nevena 30.000 pro Andos.
- In memoria di Francesco Pitacco nell'XI anniv. (8/7) dalla moglie Aurelia, dal figlio Marino con nipoti 50.000 pro Fondo cap. Banelli, 50.000 pro Sogit.
- In memoria di Giuseppe Viti da Marina Russi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara Giacinta Zago da Nives Annamaria e Claudio Lottar 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini) 30.000 pro Agmen.
- Da Doron Recanat 50.000 pro Agmen.
- Da L. S. 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Frati cappuccini Montuza, 50.000 pro Mani Tese, 50.000 pro Senectute.
- In memoria di Arturo dalla famiglia Gherbavani 50.000 pro Enpa.
- In memoria di Adriano Boniccioli nel III anniv. (8/7) dalla mamma e da Guido 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Roma Desensibus nel XVI anniv. (8/7) da Bianca e Daniela 50.000, da Anita e Gabriella 25.000 pro Uildm.
- In memoria di Anna Maruzzo Rigamonti nel l'anniversario (8/7) da Ninetta Lumbelli 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Pina Perhac nel III anniv. (8/7) da Nevena 30.000 pro Andos.
- In memoria di Francesco Pitacco nell'XI anniv. (8/7) dalla moglie Aurelia, dal figlio Marino con nipoti 50.000 pro Fondo cap. Banelli, 50.000 pro Sogit.
- In memoria di Giuseppe Viti da Marina Russi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara Giacinta Zago da Nives Annamaria e Claudio Lottar 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini) 30.000 pro Agmen.
- Da Doron Recanat 50.000 pro Agmen.
- Da L. S. 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Frati cappuccini Montuza, 50.000 pro Mani Tese, 50.000 pro Senectute.
- In memoria di Arturo dalla famiglia Gherbavani 50.000 pro Enpa.
- In memoria di Adriano Boniccioli nel III anniv. (8/7) dalla mamma e da Guido 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Roma Desensibus nel XVI anniv. (8/7) da Bianca e Daniela 50.000, da Anita e Gabriella 25.000 pro Uildm.
- In memoria di Anna Maruzzo Rigamonti nel l'anniversario (8/7) da Ninetta Lumbelli 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Pina Perhac nel III anniv. (8/7) da Nevena 30.000 pro Andos.
- In memoria di Francesco Pitacco nell'XI anniv. (8/7) dalla moglie Aurelia, dal figlio Marino con nipoti 50.000 pro Fondo cap. Banelli, 50.000 pro Sogit.
- In memoria di Giuseppe Viti da Marina Russi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara Giacinta Zago da Nives Annamaria e Claudio Lottar 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini) 30.000 pro Agmen.
- Da Doron Recanat 50.000 pro Agmen.
- Da L. S. 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Frati cappuccini Montuza, 50.000 pro Mani Tese, 50.000 pro Senectute.
- In memoria di Arturo dalla famiglia Gherbavani 50.000 pro Enpa.
- In memoria di Adriano Boniccioli nel III anniv. (8/7) dalla mamma e da Guido 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Roma Desensibus nel XVI anniv. (8/7) da Bianca e Daniela 50.000, da Anita e Gabriella 25.000 pro Uildm.
- In memoria di Anna Maruzzo Rigamonti nel l'anniversario (8/7) da Ninetta Lumbelli 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Pina Perhac nel III anniv. (8/7) da Nevena 30.000 pro Andos.
- In memoria di Francesco Pitacco nell'XI anniv. (8/7) dalla moglie Aurelia, dal figlio Marino con nipoti 50.000 pro Fondo cap. Banelli, 50.000 pro Sogit.
- In memoria di Giuseppe Viti da Marina Russi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara Giacinta Zago da Nives Annamaria e Claudio Lottar 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini) 30.000 pro Agmen.
- Da Doron Recanat 50.000 pro Agmen.
- Da L. S. 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Frati cappuccini Montuza, 50.000 pro Mani Tese, 50.000 pro Senectute.
- In memoria di Arturo dalla famiglia Gherbavani 50.000 pro Enpa.
- In memoria di Adriano Boniccioli nel III anniv. (8/7) dalla mamma e da Guido 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Roma Desensibus nel XVI anniv. (8/7) da Bianca e Daniela 50.000, da Anita e Gabriella 25.000 pro Uildm.
- In memoria di Anna Maruzzo Rigamonti nel l'anniversario (8/7) da Ninetta Lumbelli 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Pina Perhac nel III anniv. (8/7) da Nevena 30.000 pro Andos.
- In memoria di Francesco Pitacco nell'XI anniv. (8/7) dalla moglie Aurelia, dal figlio Marino con nipoti 50.000 pro Fondo cap. Banelli, 50.000 pro Sogit.
- In memoria di Giuseppe Viti da Marina Russi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara Giacinta Zago da Nives Annamaria e Claudio Lottar 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini) 30.000 pro Agmen.
- Da Doron Recanat 50.000 pro Agmen.
- Da L. S. 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Frati cappuccini Montuza, 50.000 pro Mani Tese, 50.000 pro Senectute.
- In memoria di Arturo dalla famiglia Gherbavani 50.000 pro Enpa.
- In memoria di Adriano Boniccioli nel III anniv. (8/7) dalla mamma e da Guido 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Roma Desensibus nel XVI anniv. (8/7) da Bianca e Daniela 50.000, da Anita e Gabriella 25.000 pro Uildm.
- In memoria di Anna Maruzzo Rigamonti nel l'anniversario (8/7) da Ninetta Lumbelli 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Pina Perhac nel III anniv. (8/7) da Nevena 30.000 pro Andos.
- In memoria di Francesco Pitacco nell'XI anniv. (8/7) dalla moglie Aurelia, dal figlio Marino con nipoti 50.000 pro Fondo cap. Banelli, 50.000 pro Sogit.
- In memoria di Giuseppe Viti da Marina Russi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara Giacinta Zago da Nives Annamaria e Claudio Lottar 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini) 30.000 pro Agmen.
- Da Doron Recanat 50.000 pro Agmen.
- Da L. S. 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Frati cappuccini Montuza, 50.000 pro Mani Tese, 50.000 pro Senectute.
- In memoria di Arturo dalla famiglia Gherbavani 50.000 pro Enpa.
- In memoria di Adriano Boniccioli nel III anniv. (8/7) dalla mamma e da Guido 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Roma Desensibus nel XVI anniv. (8/7) da Bianca e Daniela 50.000, da Anita e Gabriella 25.000 pro Uildm.
- In memoria di Anna Maruzzo Rigamonti nel l'anniversario (8/7) da Ninetta Lumbelli 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Pina Perhac nel III anniv. (8/7) da Nevena 30.000 pro Andos.
- In memoria di Francesco Pitacco nell'XI anniv. (8/7) dalla moglie Aurelia, dal figlio Marino con nipoti 50.000 pro Fondo cap. Banelli, 50.000 pro Sogit.
- In memoria di Giuseppe Viti da Marina Russi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara Giacinta Zago da Nives Annamaria e Claudio Lottar 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini) 30.000 pro Agmen.
- Da Doron Recanat 50.000 pro Agmen.
- Da L. S. 50.000 pro Uildm, 50.0

MICOLOGIA

Le lamelle multicolori dei Prataioli maggiori



Parlare ancora dei Prataioli, non guasta, poiché, dopo il binomio Porcini e Galletti, sono fra i funghi più conosciuti e ricercati. Ovviamente, intendiamo parlare dei Prataioli a crescita spontanea, cioè di quelli che si trovano solitamente gregari o a file, oppure a gruppi irregolari nei boschi, nei prati e nei pascoli, nelle radure erbose ai margini dei boschi, più rari ma non assenti nei boschi di conifere o boschi misti. Tra i vari Prataioli (ossia i funghi appartenenti al genere Psalliota-Agaricus) quello che vi presentiamo oggi è fra i più graditi per le grosse dimensioni (10-20-25 e anche 50 cm di diametro nel cappello e 40 cm in altezza nel gambo. Si tratta dell'Agaricus macrosporus, sinonimo Psalliota arvensis, conosciuto in italiano volgare come Prataiolo maggiore.

Nel gruppo delle «Psalliote», dei Prataioli, si incontra una notevole dif-

Nel loro

«pedigree»

ricercatezza

e notorietà

ficoltà di identificazione che trova la sua giustificazione nelle tante traversie nomenclatoriali a cui sono andati soggetti i medesimi tipi a seconda dell'interpretazione data ai loro caratteri morfologici dagli specialisti che vi si dedicano. Il loro generico riconoscimento è, comunque, assicurato dalla colorazione delle lamelle, dapprima chiare, poi rosate, poi nere o meglio, color cioccolato scuro, dalla mancanza dell'anello e dalla mancanza della volva.

Un gruppo di Psalliote si tinge di giallo sia alla superficie esterna al tocco

e sia nella carne al taglio; mentre un altro gruppo assume all'aria tinte sul rosso, che può essere di toni tenui dopo il taglio, oppure molto intenso e di rapida manifestazione.

Sono funghi, comunque, tutti accettabili dal punto di vista alimentare: la stessa P. xanthoderma, anche se nel complesso non consigliabile dato il suo forte odore di acido fenico, può essere (per esperienza personale) consumata. Da evitare invece la P. infida, facilmente riconoscibile perché dotata, alla base del gambo, di un'appendice radicoliforme che si affonda nel terreno; essa emana un ben percettibile odore di inchiostro, che permette di distinguere dalla P. radicata — buon commestibile — che è pure dotata di appendice radicoliforme, ma a carne di odore gradevole.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione
micologica italiana



Tra i funghi più conosciuti e ricercati, l'Agaricus macrosporus, il Prataiolo maggiore.

BRIDGE

Una coppia da primato

Nel campionato italiano allievi grande affermazione di Decleva-Kostoris

Domenica 4 luglio è finalmente calato il sipario sull'ultimo atto dell'annata agonistica 1992/1993. Erano in programma a Salsomaggiore i Campionati italiani allievi scuola bridge e il Campionato italiano a squadre. Torniamo a casa con la coppia formata da Pietro Decleva e Andrea Kostoris, neo campioni d'Italia nella categoria coppie allievi del secondo corso. Un titolo italiano che premia la costanza e la serietà di questa coppia oltre a confermare la qualità della scuola triestina guidata dai due istruttori federali Angela Rizzi e Rino Pomodoro. E' questo il secondo successo degli allievi scuola triestina che bissa quello conseguito lo scorso anno da Lottuzzi-Mallardi. Andrea Kostoris è figlio d'arte e posso immaginare

la soddisfazione per questo titolo del padre Sergio Kostoris, nazionale di bridge, protagonista in molti campionati italiani, partecipe alle attività federali e indimenticabile presidente per molti anni dell'Associazione bridge Trieste.

Non altrettanto buone notizie, anzi decisamente negative per le nostre ladies. La squadra guidata da Sara De Sario con Ornella Colonna, Angela Rizzi, Alessandra Piacentini e Aurelia Catolli si è salvata per il rotto della cuffia nella serie Nazionale ma quantomeno mantiene la posizione per il prossimo anno. Non ce l'ha fatta invece la squadra Meriggioli che militava nella serie B, retrocessa per la prossima stagione alla smazzata di questa settimana è decisamente ele-

to. Il dichiarante sa di dover pagare una presa a cuori, una quadri e di avere in mano una picche perdente da sistemare.

L'apertura in barrage di Est consente però uno spiraglio: Ovest non dovrebbe avere più picche da giocare, ha sicuramente il K di quadri, occorre abbia anche la Q nel colore. Quindi fiori per il K in mano, Q di cuori per il K di Ovest che ritorna a fiori per l'A al morto. Fiori per il taglio in mano 10 di cuori e J di quadri lasciato, qualsiasi carta fornisca Ovest! Il resto è ovvio.

Risultati tornei. Circolo marina mercantile, torneo del 29/6/93: 1) Catolla-Rizzi; 2) Ferneti-Tringali; 3) Ferrantelli-Velari. Circolo del bridge, torneo del 27/93: 1) Pantarotto-Ferranti; 2) Viezzoli-Viezzoli.

Silvio Colonna

FANTASIA

Il gioco del Blablaba

L'affabulazione diventa una divertente caccia alla parola clandestina

Il miglior gioco dell'anno, tra quelli editi in Italia, sarà designato l'ultimo week-end di settembre a conclusione del quarto festival dei giochi in programma a Gradara (Pesaro). La giuria (composta da Giampaolo Dosena, Sergio Valzania, Livio Agostini, Alessandro Castelli, Stefano Fabbri, Fabrizio Luzzatti) ha indicato nei giorni scorsi le sei nomination tra gli oltre 30 giochi proposti da undici case produttrici.

La parte del leone la fa la Arti Grafiche Ricordi con ben due presenze: il gioco di affabulazione «Blablaba» (si tratta di nascondere una parola all'interno di un discorso sensato su tema predisposto e obbligato) e «Monster crash», erede

in ambientazione fantasy del celebre Risiko. Ancora sfide a colpi di frasi con «Sprezza la parola», della Cilemoniti, sulla letteratura italiana. Si ritorna alla strategia con «Quarto», pubblicato dalla Unicopli, che sfrutta una scacchiera nella quale gli avversari si sforzano di allinearsi per forzare elementi di legno. Nomination anche per «Corso tris», con il quale la Ravensburger propone un mix di abilità e fortuna legata alla guida dei cavalli e alle scommesse. La sesta indicazione è andata alla Stratielibri per «Il gioco di ruolo di guerra stellari», che propone di rivivere in prima persona le emozioni della serie cinematografica.

Il premio, promosso dalla rivista Agonistika news e dall'associazione Sfakteria, è giunto alla terza edizione e si impone quale tappa obbligata per quanti si interessano al gioco di gruppo o di società sia come autori, sia come produttori, sia come giocatori. La prima edizione, nel 1991, è stata vinta da «Heroguest» della Mh Italy, mentre lo scorso anno la palma è stata assegnata a «Niente da dichiarare» della Ravensburger.

BACKGAMMON. David Bridges, gallese, ha vinto il quinto torneo internazionale «città di Venezia» svoltosi nei giorni scorsi, e organizzato dallo Studio Sd2 di Dario De Toffoli. Nel torneo a squadre si è imposta la

squadra greca mentre un buon piazzamento ha ottenuto il team «Lignano» composto da Dario Baso (Padova), Andrea Sirco (Udine) e Paolo Soltriani (Udine) ai quali è andato il titolo di campione italiano Fiba. Sono stati però i tedeschi a racimolare i risultati più significativi piazzando ben cinque rappresentanti nel lotto dei migliori. In semifinale anche un italiano, Stefano Fratter di Treviso.

Collateralmente si è svolto la sesta edizione della Abalone Cup, un torneo di gioco di strategia commercializzato dalla Dal Negro. Nella sfida finale il romano Enrico Colangeli si è imposto su Edoardo Boscolo di Chioggia.

Raffaele Cadamuro

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1993 S. PRISCILLA

Il sole sorge alle 5.24 e tramonta alle 20.33 La luna sorge alle 22.55 e cala alle 10.07

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	16,4 24,7	MONFALCONE	14 23
Bolzano	19 28	UDINE	11,4 24,2
Milano	17 25	Venezia	14 23
Cuneo	15 26	Torino	13 25
Bologna	15 24	Firenze	17 26
Perugia	14 22	Pescara	15 23
L'Aquila	15 24	Roma	19 30
Campobasso	12 15	Bari	21 25
Napoli	21 27	Potenza	14 17
Reggio C.	25 32	Pelermo	24 28
Catania	21 34	Cagliari	20 30

Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia residui addensamenti, con possibilità di brevi rovesci e tendenza ad ulteriore miglioramento. Sulle rimanenti regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti a ridosso dei rilievi.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli settentrionali con rinforzi al Sud della penisola.

Mari: generalmente mossi il basso Adriatico e lo Ionio, poco mossi i rimanenti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutta la regione prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti al Nord e sulla Toscana. Durante le ore pomeridiane attività di nubi cumuliformi sulle zone alpine e prealpine e su quelle appenniniche del Nord e del Centro, ove saranno possibili brevi rovesci o temporali. Dalla serata tendenza a peggioramento sul settore Nord-occidentale.

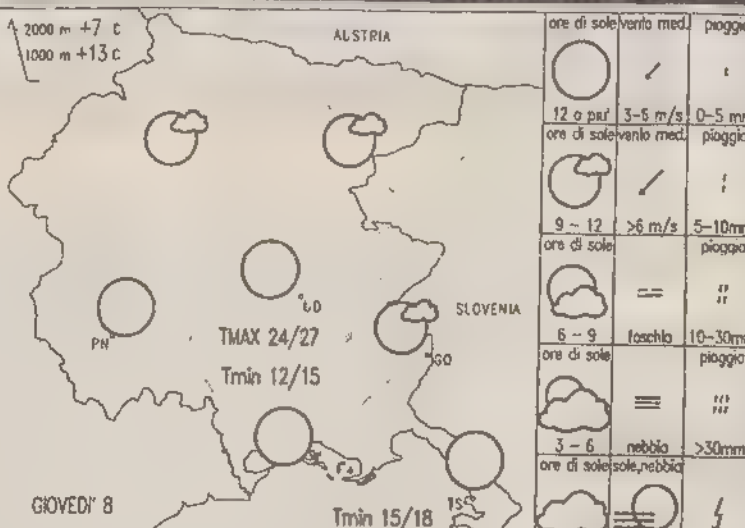
Temperatura: in aumento sulle isole maggiori e sulle regioni del versante tirrenico.

Venti: in prevalenza deboli di direzione variabile, tendenti a disporsi da Sud-Ovest e a rinforzarsi sulla Liguria.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per l'8.7. con attendibilità 80%



Al pomeriggio, sul Monte, sviluppo di nubi cumuliformi. Venti a regime di brezza.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli settentrionali con rinforzi al Sud della penisola.

Mari: generalmente mossi il basso Adriatico e lo Ionio, poco mossi i rimanenti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutta la regione prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti al Nord e sulla Toscana. Durante le ore pomeridiane attività di nubi cumuliformi sulle zone alpine e prealpine e su quelle appenniniche del Nord e del Centro, ove saranno possibili brevi rovesci o temporali. Dalla serata tendenza a peggioramento sul settore Nord-occidentale.

Temperatura: in aumento sulle isole maggiori e sulle regioni del versante tirrenico.

Venti: in prevalenza deboli di direzione variabile, tendenti a disporsi da Sud-Ovest e a rinforzarsi sulla Liguria.

Temperature nel mondo

Località Cielo Minima

Località	Cielo	Minima
Amsterdam	variabile	10 19
Atene	variabile	24 40
Bangkok	variabile	27 33
Barbados	sereno	25 31
Barcellona	sereno	15 28
Belgrado	pioggia	16 24
Berlino	pioggia	11 18
Birmingham	variabile	24 30
Bruxelles	nuvoloso	11 22
Buenos Aires	sereno	5 10
Calcutta	sereno	22 36
Caracas	sereno	19 29
Chicago	pioggia	19 28
Copenaghen	nuvoloso	12 19
Frankfurt	pioggia	11 19
Ginevra	nuvoloso	12 19
Helsinki	nuvoloso	6 18
Hong Kong	sereno	28 31
Honolulu	sereno	23 31
Istanbul	sereno	20 31
Jerusalemme	sereno	19 30
Johannesburg	sereno	11 26
Kiev	sereno	12 22
Los Angeles	nuvoloso	20 27
Madrid	sereno	19 37
Manila	nuvoloso	24 33
La Mecca	sereno	26 41
Montevideo	sereno	22 33
Montréal	sereno	11 26
Mosca	nuvoloso	16 24
New York	nuvoloso	21 31
Nicosia	sereno	23 36
Oslo	nuvoloso	8 18
Parigi	nuvoloso	12 22
Perth	sereno	6 15
Rio de Janeiro	nuvoloso	17 36
San Francisco	nuvoloso	14 20
San Juan	nuvoloso	25 32
Santiago	np	np np
San Paolo	nuvoloso	15 29
Sao Paulo	nuvoloso	20 31
Seul	nuvoloso	24 32
Singapore	sereno	np 19
Stoccolma	variabile	18 21
Tokyo	variabile	21 31
Toronto	sereno	11 19
Vancouver	pioggia	11 23
Varsavia	pioggia	11 23
Vienna	nuvoloso	13 20

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	23/8	22/10	23/11	19/2
20/4	20/6	23/9	22/11	21/12	21/1
Forza oggi qualcuno metterà in secondo posto i vostri desideri per realizzare soprattutto i suoi. Accanimento la vostra convenienza per privilegiare la propria. Non perdetevi che questa circostanza diventi un'insana abitudine...	Venero nel segno vi sta insegnando qualche truccetto per piacere di più, per farvi notare da chi adesso attira il vostro interesse e vi consiglia come sottoleneare al meglio la vostra avvenenza. Datele retta, vi porterà lontano...	Desteggiate una lieta occasione familiare con la ambiziosa prospettiva che vi suggerisce Venere dal segno amico dei Gemelli. Probabilmente riuscirte a coinvolgere il partner in un vostro ardito e coraggioso progetto.	La Fortuna, la Dea benedetta capricciosa e mutevole, ha deciso di mettersi dappresso di voi e delle vostre istanze, aiutandovi a mettere nero su bianco in un accordo societario che vi interessa concludere in fretta.	La certezza di stare facendo un lavoro egregio anche se all'ultimo momento, vi mette una lieve allegria addosso poiché capite che la vostra maturità professionale è adesso che sta dando il suo meglio. Meglio di così...	Gli astri rapidi vi favoriscono e vi indicano il settore delle decisioni finanziarie e delle definitive indicazioni di come impiegare il vostro capitale come il più vivace del periodo. Fidatevi del parere di persone esperte e molto preparate.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	22/8	22/10	22/12	20/2
19/5	21/7	22/9	22/11	20/1	20/3
Rischiate di fraintendere l'interesse acceso che vi dimostra una persona specialissima, poiché la sua è un'ammirazione che non riguarda solamente i vostri talenti professionali, ma tutta la vostra professionalità.	Con il Sole nel segno adesso è facile lasciar spazio ai sogni, dar corpo alle aspirazioni, pensare a ciò che si potrebbe realizzare se... E non è detto che i vostri progetti non trovino la via di una concreta realizzazione.	Nel secondo campo adesso è facile lasciar spazio ai sogni, dar corpo alle aspirazioni, pensare a ciò che si potrebbe realizzare se... E non è detto che i vostri progetti non trovino la via di una concreta realizzazione.	La salute di una persona cara, che ultimamente vi ha fatto un tantino preoccupare, torna sotto di allegria e di sollievo poiché svanisce ogni motivo di ansiosa tensione. Voi, invece, come state a doloretto e piccoli acciacchi?	Il campo complessivo delle valenze astrali che vi riguardano è ancora molto positivo: Venere protegge il campo professionale, la Luna vi regala popolarità, Urano e Nettuno sanno attuare ogni vostro ardito progetto.	La pausa estiva, le ormai prossime vacanze vi serviranno anche per fare delle verifiche di natura sentimentale: la lontanza del partner saprà darvi se siete ancora attratti l'uno dall'altra... oppure no! Possibili flirt.



HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.

MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO. IL PICCOLO CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Li cercano i portaflettori - 6 Lo studio del Psi - 7 Sono addetti al teatro - 8 Designano cose e persone - 11 Parametri liturgici - 13 Avvenimenti fortuiti - 14 Si dà a garanzia - 16 Pronosticati - 18 Una bella Federica - 20 Gli zingari spagnoli - 23 Osso della faccenda - 24 Produttori di pulizia - 26 Un tiro... non parlo - 28 Una sacerdotessa come Rea Silvia - 30 Lo ha lungo il girasole - 32 Colpo di colt - 33 Il noto cantante Le Bon - 36 La barbuta... del gregge - 38 Frutto per bibite - 40 Se sono... bel sono strani - 42 Rinvigorisce, rinforzatore.

VERTICALI: 1 Sveglia con un sinonimo - 2 Lo è un austriaco nativo di Graz - 3 Si fruga con un manto - 4 Amano la stessa donna - 5 Mettersi a letto - 9 Un tipo... di fratto - 10 Grande responsabilità - 12 E' ottima in ballo - 13 La dote... di Susanna - 15 Spirito di benevolenza - 17 Stare con gli occhi aperti - 19 Un rivale dei laziali - 21 Il nome di Manfredi - 22 Vi si quotano azioni - 25 Vive in ristrettezze - 27 E' invitato a deporre - 29 Danneggiati - 31 Moralmente dubbi - 32 Colto dalla paura - 34 Privato di una parte - 35 Città e canale greci - 37 Si acquista... lavorando - 39 Chi la fa li dà - 41 Cataste per i roghi.

Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L. 1.500

1	2	3	4	5	6
	NA			CO	
7				TO	
8					
9			LI		CAR
10					
11					
12					
13					
14	COL				
15					
16					
17					
18					
19					
20					
21					
22	BOR		SCEL		NO
23					
24					
25					
26					
27					
28					
29					
30					
31					
32					
33					
34					
35					
36					
37					
38	VEN	CO			SCHI
39					
40					
41					
42	MA				
43					
44					
45					
46					
47					
48					
49					
50					
51					
52					
53					
54					
55					
56					
57					
58					
59					
60					
61					
62					
63					
64					
65					
66					
67					
68					
69					
70					
71					
72					
73					
74					
75					
76					
77					
78					
79					
80					
81					
82					
83					
84					
85					
86					
87					
88					
89					
90					
91					
92					
93					
94					
95					
96					
97					
98					
99					
100					

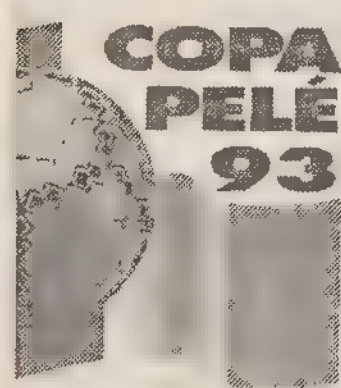
incastro (xxxxxxx) in Torino-Sampdoria. A parte la consuetudine montana, il risultato in bianco è ciò che conta, dei «blucerchiati» infatti, per paura, la difesa a sbararsi è sempre pronta, mentre quella «granata» addirittura tutta accartocciata in copertura (il Bulgaro).

Bifronte (2) Recolta benefica. La seconda persona che fa: «Do».

SOLUZIONI DI IERI. Meteo: il risultato: cavoli, vocali. Cambio vocale: falia, folia.

Cruciverba. M E S O P O T A M I A C A M E T R O L I D R A P E R T E S A L T O P A R T I C I P A T O M A S S I M I L A R E A P S I L I S A C A T B R I S E C A I O A L L I T P A S C A L L A T I N I S T A I R E T I C E N T A N A G O H O T M A L E T A P E N A L I S T A

MOVIMENTO NAVI



«MUNDIALITO» / L'ARBITRO DI ITALIA-BRASILE

Kaimbacher nell'occhio del ciclone

Addirittura inviperiti gli inglesi e scandalizzati gli azzurri - Speranze in un ricupero di Rossi e Altobelli

COPPA PELE'

Domani le semifinali

VENERDI' 2

(Gruppo A - Trieste)

Brasile-Olanda	1-1
Italia-Inghilterra	1-0

SABATO 3

(Gruppo B - Klagenfurt)

Germania-Uruguay	2-0
Argentina-Austria	1-1

DOMENICA 4

(Gruppo A - Trieste)

Brasile-Inghilterra	0-0
Italia-Olanda	3-2

LUNEDI' 5

(Gruppo B - Klagenfurt)

Austria-Germania	4-2
Argentina-Uruguay	0-1

MARTEDI' 6

(Gruppo A - Trieste)

Inghilterra-Olanda	3-2
Italia-Brasile	0-1

MERCOLEDI' 7

(Gruppo B - Klagenfurt)

Austria-Uruguay	6-2
Argentina-Germania	—

Classifica gruppo A

Italia e Brasile 4, Inghilterra 3, Olanda 1

Classifica gruppo B

Austria 3, Germania e Uruguay 2, Argentina 1

VENERDI' 9

Semifinale a Trieste	ore 20.30
Semifinale a Klagenfurt	ore 21.00

DOMENICA 11

Finali a Trieste

Terzo posto	ore 18.00
Finalissima	ore 20.30

L'arbitro austriaco Kaimbacher nell'occhio del ciclone. Alcune contestabili decisioni del fischietto di Italia-Brasile hanno consentito alla formazione carioca di vincere di misura contro gli azzurri ottenendo contemporaneamente il visto per le semifinali della «Coppa Pele» a spese dell'Inghilterra.

Al termine della gara di martedì sera, la tensione fuori degli spogliatoi era così forte da renderla palpabile. Scatenati i giocatori inglesi pronti a scagliarsi verbalmente contro l'incolpevole Michelotti, reo di rappresentare al momento la categoria arbitrale. Grande rabbia anche all'interno del clan azzurro, protagonista di una prestazione ancora una volta positiva e defraudata almeno di un pareggio ampiamente meritato con due reti apparentemente regolari annullate e con un presunto rigore a favore non concesso.

Luther Blisset e il pesante portiere Carrigan i più inviperiti tra i bianchi d'Inghilterra, per l'occasione svestiti della tradizionale flemma britannica, i quali hanno puntato l'indice accusatore verso l'arbitro Kaimbacher, reo secondo loro di avere deliberatamente favorito il Brasile per consentirgli di passare la prima fase eliminatória della manifestazione.

«Arrestateli tutti», «Ladroni, ladroni»: questi e altri slogan, che ricordavano tante analoghe reazioni (popolari) in materia di Tangentopoli, sono rimbalzati fuori dello spogliatoio azzurro.

Tra tutti, senza dubbio, il più infuriato appariva «Ciccio» Graziani, autore della rete del pareggio nella ripresa, annullata inespugnabilmente prima del paragrafo generale. «C'è una malafede terribile. Cosa volete che sappia di ciò che è successo? Prima l'arbitro ha chiamato il fuorigioco — ha raccontato l'attaccante — per poi decretare il calcio d'angolo dicendo che la sfera era uscita prima di ritornare in campo. Ma come è possibile? Neppure ci fosse stata bora a 150 chilometri l'ora. E poi — ha proseguito Graziani — quel rigore non concesso sul cross da sinistra di Dosse- na. Era grande come una

casa o qualcuno non ha voluto vederlo. Sono arrabbiatissimo e mi dispiace davvero per gli inglesi. Questo significa davvero farsi prendere in giro».

Sulla stessa linea anche Paolo Rossi, uscito anzitempo per un problema fisico, con la differenza che l'ex juventino ha preso con maggiore filosofia il verdetto del campo. «Non ho mai visto una cosa del genere — è sbottato ironicamente ma con una gentilezza quasi disarmante — poiché le reti annullate erano entrambe validissime. La mia, sullo zero a zero, non poteva non esserlo perché arrivavo in corsa da dietro e le immagini televisive lo hanno dimostrato. E lo stesso dicasi di quella realizzata da Graziani. Un vero peccato — ha ammesso «Pablito» — poiché un pareggio sarebbe stato ampiamente meritato. Anche se avevamo già passato il turno, non volevamo assolutamente uscire sconfitti. Le mie condizioni? Sono ancora leggermente sofferente ma per la semifinale dovrei farcela di sicuro».

Anche Enzo Bearzot si è subito preoccupato per le condizioni fisiche di Rossi e Altobelli, vittima anch'egli di un problema muscolare. «Speriamo di poterli recuperare entrambi — si è augurato il tecnico —, il loro abbandono probabilmente ci ha tolto qualcosa. Ma l'Italia ha proposto ancora una volta tante belle soluzioni, uscendo molto bene negli ultimi venti minuti proprio quando di solito si accusa la stanchezza. Inoltre — ha ironizzato Bearzot — siamo anche riusciti a segnare due volte. Oltre all'autogol. Abbiamo fatto tutto da soli».

Un brutto modo di zoppiare caratterizzava invece Altobelli, vittima di «una contrattura». Vedremo nelle prossime ore. «Ero lanciato a rete e improvvisamente questo malanno mi ha bloccato. Ai vecchi tempi — ha scherzato «Spillo» — avrei continuato di volata fino in porta. Il mio assist a Rossi? Ho visto Paolo solo in mezzo all'area e gli ho appoggiato la sfera per un facile tocco in gol. Tutto regolare e la televisione lo ha confermato. Anche i guardalinee possono sbagliare».

Daniele Benvenuti



A sinistra: Edu controllato da Dossena e Gentile; a destra: Conti preceduto dal portiere brasiliano. (Italfoto)



MUNDIALITO / INGHILTERRA-OLANDA: SPOGLIATOIO

I bianchi: «Abbiamo fatto un'ottima prova» Gli "orange": «Siamo felici lo stesso»

Muhren

a Corrigan:

«Scusami

per il gol»

In un clima tipicamente nordico con freddo, pioggia e vento che sferzava il mantello del «Rocco», Inghilterra e Olanda sono riuscite a rendersi protagoniste d'uno spettacolo più che dignitoso, realizzando un totale di 5 reti, espressione di un gioco che a tratti ha fatto divertire lo scarso e coraggioso pubblico presente. Certo che, causa le avverse condizioni ambientali, a molti giocatori deve essere sembrato di ritrovarsi a casa propria: nelle fredde piume dei Paesi Bassi o sulle colline perennemente battute dal vento della «perfidia Albione».

«Sembrava veramente di essere in Inghilterra — esordisce Frank Wor-

thington, centravanti della formazione britannica e autore della seconda rete inglese, quella del momentaneo pareggio —. Non avremo mai pensato di trovare un simile clima da queste parti e soprattutto in questa stagione. Comunque abbiamo disputato ugualmente un'ottima partita, subendo forse gli «orange» nel corso della prima frazione di gioco chiusa con il meritato vantaggio olandese, ma uscendo nella ripresa quando siamo riusciti a costringere i nostri avversari nella loro area».

«Riguardo la mia rete — prosegue il 44enne e ormai calvo attaccante britannico — ho stoppato con il petto il pallone in piena area di rigore e

ho cercato di indirizzarlo sul palo opposto a quello presidiato dal portiere. Mi è andata bene, la sfera è andata in porta sfiorando il montante. Oltre che bravo sono stato anche fortunato».

Autentico mattatore dell'incontro Luther Blisset, autore di una doppietta decisiva e di una partita finalmente all'al-

tezza della sua fama, non riesce a nascondere la sua felicità: «Sono molto contento per questa vittoria e per le due realizzazioni — sottolinea l'ex milanista esibendo un ampio sorriso — speriamo che siano sufficienti per riuscire a passare il turno e a qualificarci per la semifinale».

Speranza resa poi vana dal risultato di Italia-Brasile, che ha costretto Inghilterra e Olanda rispettivamente al terzo e quarto posto del girone, eliminandole entrambe nel proseguo del Mundialito.

Protagonista di un episodio dal sapore quasi deamicisiano, il centrocampista olandese Arnold Muhren che uscito ancora grondante dallo

spogliatoio e scorto in lontananza il corpulento portiere avversario, gli si è precipitato incontro chiedendogli umilmente scusa per la rete «involutamente» messa a segno. «Qui siamo diventati tutti molto amici — si giustifica il numero undici «orange» — e così mi è quasi dispiaciuto realizzare quel gol nella porta difesa da quel simpatico portiere di Corrigan. Comunque tutto ciò non è servito a nulla, visto che alla fine sono stati gli inglesi a vincere e a noi non rimane altro che tornare a casa. Pazienza, sarà per un'altra volta, noi siamo felici lo stesso».

Lo spirito del Mundialito è anche questo. Alessandro Ravalico

TRIESTINA / SOLAMENTE VOCI PER ORA DAL CALCIOMERCATO

All'assemblea di domani programmi e cariche sociali

Certa per intanto una ristrutturazione del settore giovanile - Giacomini e Buffoni garantiranno una continuità tecnica



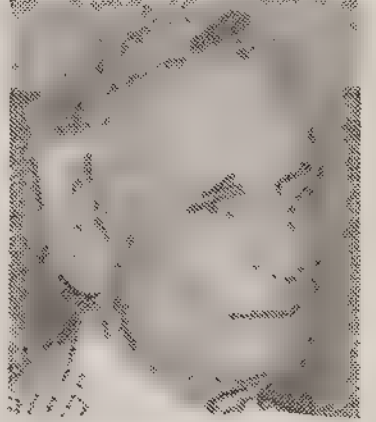
Servizio di

Bruno Lubis

Ancora un poco nell'ombra, domani ci sarà l'assemblea che dovrebbe fissare cariche sociali e programmi futuri, ma la Triestina si muove. Da via Roma non arrivano né conferme né suggestioni perché il mercato è quell'infido luogo dove i giocatori cercano, e i procuratori trovano, lavoro: finché non c'è una firma — e spesso nemmeno quella — non si può dire che un affare è fatto. Le voci hanno campo libero di espandersi e tengono banco.

Adriano Buffoni ha chiesto; Massimo Giacomini e Nicola Salerno stanno lavorando, secondo rispettive competenze, per accontentare il tecnico che spende l'aggio personale per realizzare una Triestina competitiva e che abbia anche futuro.

Rimbalsano a Trieste voci di movimenti importanti. Francesco Romano arriva e Mario Donatelli parte. Lo scambio Triestina-Venezia dovrebbe andare in porto con convenienza reciproca. I lagunari cercano un centrocampista di fantasia, la Triestina un uomo d'ordine. Donatelli costa meno, Romano di più. Però la serietà di Franz Romano e la sua passata militanza in alabardato consigliano di fare un sacrificio finanziario per averlo come regista a Trieste.

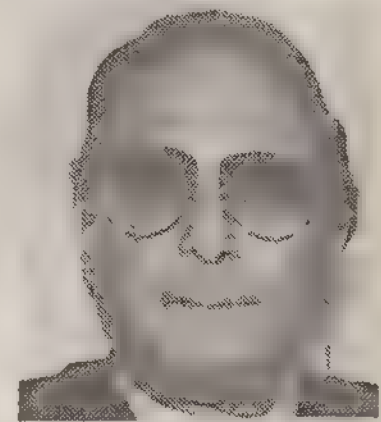


L'ex presidente Gianni Belrosso

forse affiancherà Raffaele De Riu

al timone della società alabardata.

«Sparita» la cordata romano-veneta



Dal Perugia arriverà Galletti a coprire un posto di difensore centrale, visto che Buffoni si dichiara disponibile a continuare col modulo a zona. Dalla Sampdoria potrebbero arrivare in alabardato Breda, già nel giro azzurro della under di Maldini, 24 anni, centrocampista di fascia destra; e il giovane Zanini, del '74, come punta. Ciò significa che Sandro Danellutti potrebbe trovare altrove sistemazione, visto che è uno dei pochi alabardati ad avere un certo mercato. Ci mancherà la sua presenza, la sua generosità. Ma, evidentemente, vuoi così colà dove si vuole. E più non dimandare, o tifoso.

Samsa è tornato al Milan e potrebbe giocare per lo Spezia, Brunner andrebbe a fare un po' di esperienza altrove, tornerà Prigo dopo un anno di Sevegliano e sarà un discreto secondo di Facciolo. In via Roma si ostinano a considerare Tangorra alabardato anche se in Puglia hanno ufficializzato il ritorno al Bari; Milanese è at-

teso alla crescita dopo la naja. Manca ancora un difensore centrale. Di sicuro è che Marsich sarà la punta di riserva della Triestina 93-94, titolari essendo Ciccio La Rosa e Roberto Labar- di, previo riscatto dalla Spal. Andrea Bianchi è confermato, così come Bruno Conca e, forse, Terracciano. Bressi è tra color che son sospesi, Torracchi potrebbe rivelarsi l'uomo in grado di occupare più ruoli solo se avesse recuperato in pieno l'efficienza fisica.

Resta da definire la po-

sizione di Ersilio Cerone, capitano alabardato, che aveva manifestato l'intenzione di chiudere il discorso con la maglia rossa della Triestina. Qualcosa deve essere successo nei suoi rapporti con Raffaele De Riu se Cerone ha deciso di sparare la volontà di andarsene. Ha ancora un anno di contratto ma non dovrebbe essere annoverato nella rosa che andrà in ritiro tra pochi giorni a Basovizza.

Per ora sono voci, dopo

l'assemblea dove le certezze che ci si aspetta. Veniamo alle questioni di società. Premettiamo che non è possibile avere una squadra forte che possa lottare per la promozione se non c'è alle sue spalle una forte società, il discorso, su questo terreno, deve farsi chiaro. Raffaele De Riu ha interrotto la trattativa con la cordata romano-veneta per tornare in prima persona a occuparsi delle sorti della Triestina. Che lo faccia da presidente o da amministratore delegato non importa; che al vertice venga eletto Massimo Giacomini, come si sentiva sussurrare (ma non ci crediamo), o Gianni Belrosso (sarebbe una figura popolare tra il pubblico) riguarda i soci che detengono la stragrande maggioranza del pacchetto azionario e non certamente l'ingrandito che scrive. Interessa che sia garantita la stabilità dei ruoli, quella finanziaria, che vengano stesi dei programmi fattibili e che li si persegua con coerenza.

Intanto, ricordiamolo,

Last but not least, volendo significare che an-

che le ultime righe dell'articolo hanno la loro importanza: la posizione di Gianni Belrosso in seno alla Triestina. De Riu risulta dimissionato dalla presidenza dell'Unione da quasi due anni perché non aveva più voglia di reggere le sorti della squadra. In questo senso vanno intese le trattative, durate alcuni mesi, con la cordata romano-veneta anche se bruscamente interrotte. Il presidente onorario potrebbe occupare un posto operativo, anche solo come immagine, solo se avesse trovato un accordo con De Riu. Ci risulta che Belrosso potrebbe anche mettere a disposizione una cifra, tanto per giustificare la sua presenza. In occasione di Italia-Brasile i due sono stati a colloquio, il tema del quale ci è oscuro. Aspettiamo ancora una giornata, dopo sapremo tutto. Ma è possibile che De Riu riassuma oneri e onori della Triestina. Un ruolo di demiurgo che significherebbe rinnovato entusiasmo.

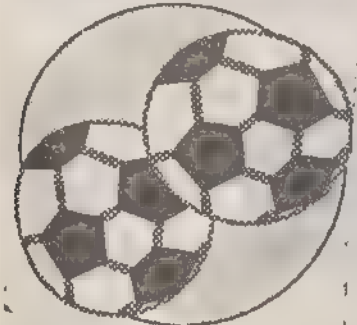
La situazione societaria, pare, ha trovato una certa stabilità, anche perché la cordata romano-veneta non si è più fatta viva. Certe questioni di soldi sono state appianate e quindi la Triestina potrà ripartire da una situazione migliore rispetto a quella che si agitava sott'acqua lo scorso autunno. Come a sperare che è passata la nottata. Edoardo ci perdoni per la traduzione così banale.



Giacomini sembra tranquillizzare Buffoni. (Italfoto)

CALCIO

IL «RE DEL MERCATO» APPENA INGAGGIATO HA COMINCIATO A OPERARE



Moggi dirige già la Roma

LE DATE E LE REGOLE

Coppa Italia ai blocchi

MILANO — Sono stati sorteggiati, nella sede della Lega Nazionale calcio gli accoppiamenti per i primi turni della Coppa Italia. Il primo turno si disputerà il 22 agosto, in partita unica sul campo della squadra di serie inferiore o peggio classificata la stagione scorsa, mentre dal secondo turno (andata 6 ottobre, ritorno 27 ottobre) si procederà con il doppio confronto.

PRIMO TURNO	SECONDO TURNO
Vicenza-Modena	vincente-Milan
Perugia (o Acireale)-Genoa	vincente-Piacenza
Spal-Cosenza	vincente-Atalanta
Acireale (o Perugia)-Ascoli	vincente-Torino
Giarre-Ancona	vincente-Napoli
Ternana-Bari	vincente-Lazio
Empoli-Fiorentina	vincente-Reggiana
Monza-Venezia	vincente-Juventus
Palermo-Verona	vincente-Parma
Como-Brescia	vincente-Cremonese
Ravenna-Cesena	vincente-Cagliari
Triestina-Pescara	vincente-Foggia
Bologna-Padova	vincente-Roma
Fidelis Andria-Pisa	vincente-Sampdoria
Salernitana-Udinese	vincente-Lecce
Taranto-Lucchese	vincente-Inter

Per completare la griglia del tabellone di Coppa Italia è stato necessario determinare, tramite sorteggio, le posizioni di classifica delle squadre giunte a pari punti nel campionato di serie A e serie B. In serie A la Sampdoria è così posizionata al 7° posto, l'Atalanta all'8°, il Foggia all'11° e il Napoli al 12°; in serie B, il Lecce al 3° posto, il Foggia al 4°, il Cesena al 9°, il Bari al 10°, la Lucchese al 13°, il Modena al 14° e il Monza al 15°.

Allo stato attuale, poi, il Perugia è una delle società indicate dalla serie C, dopo essere stata retrocessa dalla Commissione disciplinare della Lega di serie C e, come tale, il suo avversario nel tabellone di Coppa Italia è il Genoa. Il suo posto in serie B è stato preso dall'Acireale, che nel sorteggio si è visto opporre l'Ascoli. La collocazione finale in tabellone dell'una e dell'altra squadra dipenderà dal giudizio definitivo degli organi di giustizia sportiva. La partita Perugia (o Acireale)-Genoa sarà la gara del primo turno trasmessa in televisione. Nel secondo turno saranno trasmesse: la gara di andata fra Padova o Bologna e Roma e la gara di ritorno fra la vincente di Acireale (o Perugia)-Ascoli e il Torino.

Il regolamento di Coppa prevede supplementari e calci di rigore in caso di parità; per le gare di andata e ritorno, i gol realizzati in trasferta hanno valore doppio.

MILANO — La Roma vuole tornare ai massimi livelli; lo si era capito dall'ingaggio di Balbo e di Lanna, ma lo si capisce ancora di più con l'ufficializzazione del nuovo direttore generale: Luciano Moggi, il «re del mercato». Il nuovo diggi si è buttato subito a capofitto nel mercato; adesso l'obiettivo primario della società capitolina è il portiere dell'Atalanta Ferron, che la società bergamasca aveva, però, anzitempo dichiarato incedibile. Vedremo.

Milano - Napoli - Udine - Genova, in questo quadrilatero del mercato con capitale Cernobio, tra oggi e domani si dovranno chiudere i due grossi tormentoni dell'estate pallonara: Dell'Anno e Fonseca. Non è stato così. Il colloquio tra il presidente Pellegrini, che doveva convincere Shalimov ad accettare Udine, e il presidente Pozzo, non ha sbloccato niente. Anzi l'operazione è paralizzata, date le divergenze ancora forti e pertanto tutto slitterà al week-end.

Per Fonseca, il Milan ha deciso di rinunciare. I discorsi erano ormai arcinoti. Il Napoli chiedeva un attaccante tra Raducioiu (il Milan sembrava acquistarlo per girarlo al Napoli mentre ora sembrerebbe propenso ad acquistarlo per integrarlo nella rosa come quinto straniero) e il transalpino Papin. Galliani, nettamente agli antipodi, ha quindi optato per la recessione della snervante trattativa. Il rumeno potrebbe anche andare a Genova (in pool position la Samp, in seconda fila il Genoa) o restare in Lombardia alla corte di Corioni.

Il Napoli ha quasi definito l'ingaggio di Bordin dall'Atalanta (4 miliardi) mentre la famelica Lazio sta per farcela per Di Mauro (i ragguagli saranno resi noti entro domenica). La società di Spinelli, anch'essa sulle tracce del rumeno, è interessata al portiere Visi

della Sambenedettese e al centrocampista Allegri dal Pescara (per lui offrirebbe Onorati più sei miliardi). L'inter-instanti dovrebbe ufficializzare l'acquisto di Massimo Paganin dal Brescia per quattro miliardi.

Nel frattempo il prestito di Laudrup al Milan si sta complicando per due motivi: il rifinitore danese ha chiesto garanzie per un posto di titolare e inoltre nell'affare si è inserito il Colonia. La sensazione è che l'affare si farà ugualmente. La Fiorentina ha rifiutato la proposta del Milan: un giocatore tra Galli, Evani e Donadoni. L'Atalanta ha preso in prestito dal Ravenna il fantasista Scapolo (1,5 miliardi per la comproprietà). Il Lecce ieri ha avuto contatti con il Bologna per il centravantiurco-svizzero Turkyilmaz che gradirebbe la destinazione.

Il Brescia ha ufficializzato l'acquisto di Lerda del Cesena (347 presenze e 17 gol) per 3 miliardi. Un colpo importante che forse può dare il via libera a Raducioiu. Il forte attaccante del Modena, Provitali, malgrado le copiose richieste provenienti da A e B resterà. Il portiere Marchioro è passato dalla Juventus all'Ancona. Il Venezia incontentabile, ieri ha concluso il prestito del giovane terzino Conte dall'Inter ed è interessatissimo al terzino Rossini (via Inter) e alla punta Vieri (quest'anno al Pisa) del Torino che arriverebbe in Laguna con la formula del prestito annuale.

Il Ravenna ha chiuso il prestito del Portiere Micillo dalla Juventus (quest'anno all'Ancona). Il Monza ha avuto contatti per il prestito del tornante granata Paolo Poggi. Il Modena sta per definire gli ingaggi del portiere Tontini e del difensore Dario Rossi dalla Roma. Ore contate per il trasferimento di Taccolla alla Lucchese.

La Triestina dopo aver sfiorato l'accesso in cadetteria, quest'anno vuole fare le cose in grande.

INDAGA PARALLELAMENTE ANCHE LA MAGISTRATURA ORDINARIA

Vanno sotto processo il Pescara e il Taranto

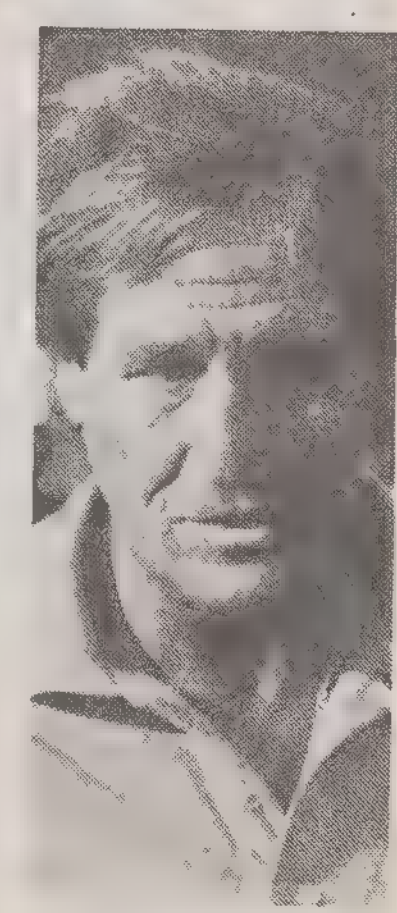
PESCARA — Si svolgerà oggi a Milano, dinanzi alla Commissione disciplinare della Lega Calcio, il processo per la presunta combine della gara di serie B Taranto-Pescara, disputata il 7 giugno 1992, terminata con la vittoria della squadra ionicana per 2-1 che evitò così la retrocessione. Per questa vicenda il 21 giugno scorso sono stati deferiti dal procuratore federale della Figg, il direttore generale del Pescara, Pierpaolo Marino, l'ex allenatore del Pescara, Giovanni Galeone, le due società sportive e tre ex giocatori biancazzurri.

Marino è stato deferito

per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento ed il risultato dell'incontro (violazione dell'art. 2 comma 1 del codice di giustizia sportiva); Giovanni Galeone e i tre ex giocatori della squadra abruzzese, Andrea Camplone, Rocco Pagano e Ubaldo Righetti, «per avere, conoscendo l'illecito sportivo posto in essere da Marino, omesso di informare gli organi federali competenti» (art. 2, comma 6); la Società del Pescara Calcio per responsabilità oggettiva (art. 6 comma 2) e la Società del Taranto Calcio per responsabilità presunta (art. 6 comma 5).

Parallelamente all'inchiesta sportiva, le Procure presso le Preture di Pescara e Taranto stanno conducendo un'inchiesta per valutare l'esistenza di elementi che possano configurare il reato di frode sportiva. Il sostituto procuratore presso la Pretura di Pescara, Salvatore Di Paolo, dopo aver ascoltato la registrazione, aveva emesso quattro avvisi di garanzia: per Tiziana Biviani — moglie dell'attaccante del Pescara, Edy, amica e vicina di casa di Galeone — indagata nell'ambito degli accertamenti sulla registrazione, e per tre giornalisti del quotidiano «Il Centro», in-

dagati per la pubblicazione della registrazione. La prima, però, viene praticamente scagionata dall'esito di una perizia tecnica sulla cassetta sequestrata, dalla quale risulta che la telefonata che Galeone ricevette dalla Lebel, effettuata con un cellulare, fu intercettata con uno scanner, con capacità di captazione per un raggio di circa 20 chilometri. Il magistrato, durante un incontro con la stampa, rese noto che la signora Lebel, durante un interrogatorio, aveva ammesso di aver ricevuto dal Pescara, dal 1990 al 1992, 125 milioni per le sue prestazioni astrali.



Galeoni

LA GIUSTIZIA SPORTIVA ALL'OPERA

Acireale, inchiesta aperta

Fissato per domani pomeriggio l'esame dell'appello del Perugia

ROMA — Il procuratore federale della Figg ha deferito per illecito sportivo l'allenatore dell'Acireale Papadopulo.

Avrebbe compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento ed il risultato della partita Ischia-Acireale del 6 dicembre scorso. Per responsabilità oggettiva è stata deferita anche la società siciliana.

Deferito anche il presidente dell'Ischia Bruno Basentini per non avere informato del tentativo di illecito in atto gli organi federali (ne parlò solo prima dell'ultima giornata della fine del campionato in un'intervista). Per re-

sponsabilità diretta è stata deferita anche la società.

Il presidente dell'Acireale Enrico Barbagallo non ha voluto fare commenti, mentre si è sfogato il presidente dell'Ischia Basentini: «E' una verità che finalmente viene fuori. Ho parlato con ritardo; è una mia colpa della quale mi assumo ogni responsabilità. Se l'avessi fatto prima sicuramente avrei realizzato due o tre punti in più. Se vai a dire certe cose - ha aggiunto Basentini - che disturbano l'andamento lento esistente all'interno dei campionati di serie C, vieni punito. Non puoi

permetterti di dire alcune cose e di farne altre».

Basentini ha lanciato poi accuse ai dirigenti federali. «Mi auguro che il movimento di pulizia che si è creato continui ed, anzi, interessi i vertici. Mi riferisco a Matarrese del quale ho chiesto le dimissioni da tempo perché non può più rappresentare nessuno».

Secondo il presidente dell'Ischia c'è la necessità di un operatore che di calcio soffra non solo con il cuore ma anche con la tasca. Ci vorrebbe una struttura a livello di Confindustria.

Dopo aver rilevato che non ha nessuna importanza una eventuale

penalizzazione anche in C2, Bruno Basentini ha sottolineato di aver voluto mettere il dito nella piaga per far capire quante altre partite sono inquinate.

Basentini ha poi detto «che nella partita con il Messina fummo minacciati a Ischia tra il primo e il secondo tempo. Di questo non si parla più e ciò dispiace. Ricordo che si lasciò entrare in campo gente con la pistola carica; poi l'arma venne trovata dalla polizia e sequestrata. Di tutto questo io non ho più notizie. Si parla solo di deferimenti per un tentativo di illecito che ha fatto l'Acireale nei no-

stri confronti, ma non si ricorda più delle minacce che abbiamo subito in Ischia-Messina».

Frattanto è stata fissata per domani alle 15.30, nella sede della Figg a Roma, la riunione della commissione d'appello federale che dovrà discutere i ricorsi presentati dal Perugia e dal suo presidente, Luciano Gauci, contro le condanne pronunciate dalla commissione di disciplina della Lega di serie C per illecito sportivo. In primo grado, la disciplina, il 29 giugno scorso, aveva inflitto a Gauci tre anni di inibizione e revocato la promozione del Perugia in serie B.

TUTTI I NUMERI DI UNA GRANDE PROPOSTA

ALFA 33

DA L. 16.328.000

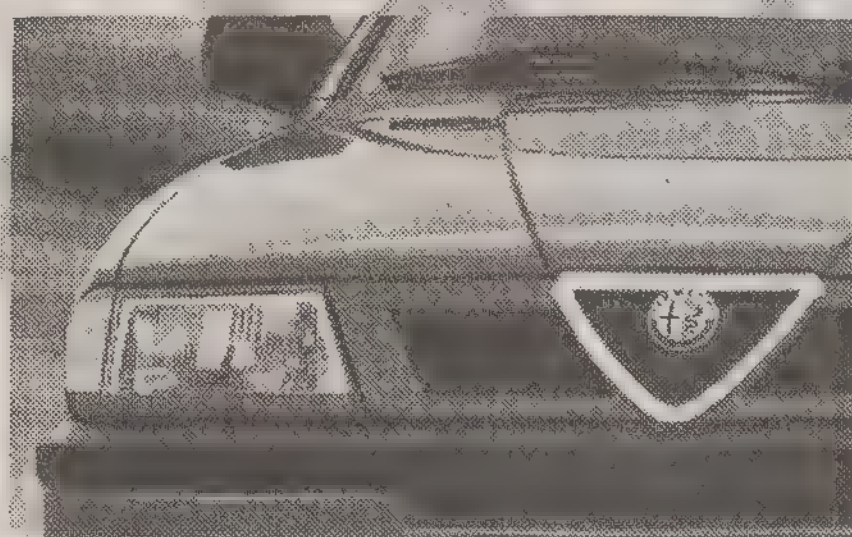
SPORT WAGON

DA L. 17.387.000

MOTORE BOXER INIEZIONE ELETTRONICA

Da oggi avete un motivo in più per acquistare un'Alfa 33 o una Sport Wagon. Fino al 31/7/93, infatti, c'è una riduzione di L. 2.000.000 ri-

zo di listino. cere di guidare con un ricco to di serie: ser- atermici, alza-



petto al prezzo. Provate il piacere di guidare un'Alfa Romeo equipaggiamento, freni, vetri cristalli elettrici.

Prezzo chiavi in mano al netto delle tasse provinciali e regionali. È un'offerta non cumulabile con altre in corso; sono escluse le serie speciali.

È UNA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE.

PATTO CHIARO

UN CONTRATTO D'ACQUISTO ALL'INSEGNA DELLA TRASPARENZA.

Concessionari
Alfa Romeo



CICLISMO

TOUR DE FRANCE / ALLA BIANCHI LA CRONOMETRO A SQUADRE



Cipollini maglia gialla



Cipollini è in un momento di grande forma.

AVRANCHES — Mario Cipollini sta vivendo un sogno, ma ad occhi aperti, bene aperti. Sta semplicemente dominando il Tour, la prima parte, quella piatta, che i velocisti, ingordi di volate vittoriose, usano come rampa di lancio per il Tour che verrà, quello dei Pirenei e delle Alpi. Mario Cipollini non cade giù dal letto, svegliandosi improvvisamente con una maglia gialla, che è la prima della sua vita, la prima per un italiano dopo il 1990, quando la indossò il Chiappucci che faceva il diavolo a quattro per inguaiare Greg Lemond.

Questa maglia gialla è frutto di un duro, silenzioso lavoro, fatto lontano dal Giro d'Italia. Il toscano è in forma splendida, come neanche lui credeva di essere ed è deciso a sfruttare il momento favorevole per far credere che lo ritiene un corridoio da spiaggia. Ai 'suiveurs', soprattutto quelli stranieri, piace vederlo come un play-boy, dotato com'è di un fisico elegante, di un viso da attore (capelli biondi e occhi azzurri), di una parlantina toscana ricca di immagini.

Certo, questo velocista non ha del faticatore, ma nel ciclismo non si vince se non si è lavorato per fare la gamba. E lui, che in questo Tour o vince o si piazza fra i primi tre, deve avere lavorato seriamente. Non gli sarà facile portare a lungo la maglia gialla, ma non mollerà presto, sostenuto da una squadra forte, com'è la Gb-Mg, cui deve una vittoria molto netta. Accanto al Tour 'personale' del velocista Mario Cipollini, continua intanto il Tour vero e proprio, quello in cui non contano le vittorie parziali, la regola del 'carpe diem', ma il successo finale agli Champs Elysees. In questo Tour si stanno fronteggiando a colpi di secondi, di manciate di secondi, lo spagnolo Indurain, gli

italiani Bugno e Chiappucci, gli elvetici Zulle e Rominger. E' in questo pugno di uomini, di campioni, che si nasconde il vincitore del Tour 1993.

Ieri questi leader si sono affidati alle rispettive squadre per seguire a nutrire i propositi di vittoria, i progetti a lungo termine. Indurain, favorito tra i favoriti, ha chiuso la giornata con un bilancio positivo. La temeva, perché lui che è il più forte nelle 'cronò individuali', parte invece battuto in quelle a squadre. Ma ieri la sua Banesto ha fatto bene il lavoro, ha mantenuto sempre un buon ritmo, accusando alla fine distacchi accettabili dalle migliori, ingigrendone di importanti a quelle che hanno deluso.

E così il vincitore del Giro d'Italia, se ne torna in albergo soddisfatto: è vero che ha perso, come previsto, nei confronti dell'elvetico Zulle (uomo-classifica della Once, ieri seconda), e di Chiappucci (uomo-Tour della Carrera, quinta), ma è anche vero che ha guadagnato nei riguardi di Bugno (alliere della Gatorade, ottava, subito dietro la Banesto), e soprattutto su Rominger (capitano della decimata Clas, appena 14.ma).

Indurain, fatti i conti, ha perso 67 da Zulle, 35 da Chiappucci (che in classifica scendono però a 65 e 11), ma ha guadagnato 12 su Bugno (che in graduatoria salgono a 21) e 64 su Rominger (che in generale diventa 3'02 per lo svizzero, il quale insieme alla Clas è stato penalizzato di 1' dalla giuria per spinte).

Ora il corridore spagnolo riprenderà a fare i suoi calcoli, a ridisegnare le sue strategie, che debbono portarlo a riconquistare i secondi persi a favore di Zulle e Chiappucci, ad incrementare quelli che vanta su Bugno, forse il vero sconfitto di oggi (poiché contava giustamente di distaccare lo spagnolo e non di esserne distaccato).

CLASSIFICHE Scavalcato Nelissen

AVRANCHES — Classifica dell'odierna tappa a cronometro per squadre, Dinard-Avranches di km 81.1) Gb-Mg 1 ora 34:10; 2) Once a 05; 3) Motorola 26; 4) Novemail-Laser 31; 5) Carrera 47; 6) Telekom 1.21; 7) Banesto 1.22; 8) Gatorade 1.34; 9) Arioste 1.36; 10) Lampre 1.49.

Classifica generale (dopo la quarta tappa): 1) Mario Cipollini (Ita-Gb-Mg) 16 ore 57:51; 2) Wilfred Nelissen (Bel) a 6; 3) Alex Zulle (Svi) 21; Laurent Jalabert (Fra) 22; 5) Zenon Jaskula (Pol) 29; 6) Johan Bruynell (Bel) 39; 7) Erik Breukink (Ola) 39; 8) Philippe Louviot (Fra) 52; 9) Johan Museeuw (Bel) 58; 10) Franco Ballerini (Ita) 1.05.

VELA / GIRO

Subito in testa la barca Trieste



PORTOFINO — La barca di Trieste ha vinto la prima tappa del 5.º Giro d'Italia in vela — Merit Cup. Su un percorso a bastone (bolina-poppa-bolina) di circa 12 miglia l'equipaggio triestino ha lasciato in scia i velisti sovietici di Mosca e quelli della Marina Militare. Sarà quindi, l'equipaggio sponsorizzato dalle Assicurazioni Generali di Trieste a partire in maglia rosa per la seconda tappa, la Portofino-Cecina.

La barca triestina, timonata da De Martis, è stata sempre al comando del gruppo aumentando via via il suo vantaggio. Una vittoria tutto sommato facile o come l'ha definita Martis «molto bella e meritata, che fa ben sperare per le prossime tappe». Abbiamo messo un primo mattone» ha poi aggiunto il timoniere triestino «ma non sarà facile costruire l'ipotetico castello del successo finale».

Il secondo posto dell'equipaggio di Mosca non è certo da considerare una sorpresa. Il timoniere Schaiduko è un velista ampiamente collaudato, vincitore di un campionato europeo della classe F. D. e di una soling. E' insomma dotato di una buona preparazione tecnica che ha potuto mettere a frutto in una regata come quella svoltasi nelle acque del Tigullio, caratterizzata ad un vento medio (3 m. circa la velocità).

Caso mai, hanno favorevolmente sorpreso i velisti della Marina Militare, buoni terzi al traguardo, mentre inferiore alle aspettative è stata la prestazione di timonieri, accreditati fra i favoriti, quali l'americano Toppa (6.º su Rivoli), Tosato (8.º su Milano) e soprattutto Rizzi vincitore della passata edizione ed appena settimo su Friuli Albatros. Questa prima tappa di Portofino era inoltre valida per la speciale classifica che assegnerà il Trofeo «Zurigo Assicurazioni».

La partenza per la seconda tappa è prevista oggi per le ore 11: la Portofino-Cecina di 85 miglia. Ordine di arrivo della prima tappa 1.º Trieste-Centauri (tim. De Martis, equipaggio: Benussi, Blosi, Farladri, Gialus, Pressich); 2.º Mosca (tim. Schaiduko); 3.º Accademia Navale (tim. Gaul), 4.º Firenze-Galestro (tim. Holm), 5.º Spezia-Porto di La Spezia (tim. Bianchi), 6.º Rivoli-Strutture Prefabbricate (tim. Toppa), 7.º Friuli-Albatros (tim. Rizzi), 8.º Milano-Lipton Ice Tea (tim. Tosato), 9.º Bologna-Telethon (tim. Caponetto), 10.º Sebastopoli-J. V. Kvant (tim. Petrovi), 11.º Liguria (tim. Rossi), 12.º Tigullio-Cointreau (tim. Noceti), 13.º Pola-Istra (tim. Zuffo), 14.º Trento-Api Trentino Gran Bleu (tim. Erspamer), 15.º Cervia Città di Cervia (tim. A. Carlo).

BASKET / IL NUOVO VOLTO DELLE FORMAZIONI DI A1

Mercato movimentato ma in economia

La Stefanel prende Calavita e ha le mani su Lampley - Ceduti Sartori a Siena e La Torre all'Aresium

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE — Gentile, Lampley, Cattabiani, Calavita. La Stefanel '93/94 cambia faccia per quattro decimi. Dopo l'arrivo del regista della Nazionale e della giovane guardia emiliana, nelle ultime ore del mercato chiuse ieri la società biancorossa ha messo le mani anche sui diritti dell'ala-pivot di colore e sulla complicità del lungo italo-americano.

Lasciano Chiarbola, invece, Dino Meneghin (all'Olimpia Milano), Dacio Bianchi (Varese), Sartori (in complicità a Siena in A2) e La Torre finito al 50% a Milano-2. Restano alla Stefanel capitani Piutti e Pol Bodetto.

Tanjevic potrà contare

su una formazione dall'altezza media vertiginosa. Provate a immaginare il quintetto Gentile, Bodiroga, Fucà, Lampley e Cantarello... Da tempo i biancorossi avevano messo gli occhi sui diritti del moro che l'anno scorso ha giocato a Siena. Hanno dovuto battere la concorrenza di parecchie altre società, Montecatini in testa. Buon rimbalzista, dotato di un morbido tiro anche dalla media distanza (circa 18 punti a partita come media-carriera) 29 anni, 207 cm, quattro stagioni in Italia, Lemone Lampley finora ha brillato in A2. Dovrà dimostrare di essere da corsa anche nella lotta per il titolo.

Il mercato conclusosi

ieri nelle previsioni della vigilia doveva essere il trionfo delle nozze coi fichi secchi. Alla fine, invece, il bianchetto si è fatto bello robusto. A innescare il gran ballo dei trasferimenti sono state le ristrettezze economiche di alcuni club come Caserta, Reggio Calabria e Olimpia Milano che costretti a cercare denaro fresco hanno dovuto, giocoforza, mettere in vetrina la mercanzia migliore. E c'è chi, potendo dare fondo alle finanze, s'è fatto lo squadrone.

Vediamo come cambia la fisionomia dei club di serie A1.

BENETTON. Perde Kukoc, lo sostituisce con Pittis. Lancia in prima squadra l'oriundo Scarone, già utilizzato in campo europeo. Cerca Manion, ex Cantù. Si sbarazza di Mian e Riccardo Esposito. All: Frates (nuovo).

CLEAR. Da fiducia a Montecchi, reduce da una brutta annata a Varese. Ritrova Bargna. Ma la vera novità è in panchina. All: Diaz Miguel (nuovo).

SCAVOLINI. Dopo il colpo Myers dell'anno scorso, cede Zampolini a Fabriano e Boni a Verona e punta le sue fische sul mercato straniero. Uno dei due Usa sarà un lungo e Costa retrocederà a sei uomo. All: Bianchini (nuovo). MILANO. Molla Pittis

e Baldi, ma ritrova la bandiera Meneghin. Scocchini dà più verve al reparto piccoli. Ha i diritti di Garrett e dà fiducia al giovane lungo Alberti. All: D'Antoni.

REGGIO CALABRIA. Le casse piangono. Inevitabile la rinuncia a Volkov, Garrett, Avenia e Scocchini. Arrivano Minto e Marco Baldi, oltre al ritorno di Tolotti. All: Recalcati.

KLEENEX. Della Valle e Vescevi cercano il rilancio con i pistoi che recriminano sulla normativa che impedisce di tessere come italiano Gay. All: Papini (nuovo).

BAKER. Vano inseguimento a Pessina, si tiene De Piccoli, punta su Pozzeco junior come play di riserva e sul pistoiense Lanza. All: Lombardi.

BIALETTI. Cede Grattoni a Milano-2, scambia Capone a Forlì per Rossi, si tiene stretto Boni, prende Lock al posto del vetusto Johnson, e Giannola. All: Benvenuti.

REGGIO EMILIA. Fantozzi e Avenia devono bilanciare le partenze di Lamperti e Casoli. All: Bernardi.

GLAXO. Presso Torri per Savio, si assicura sudore e fischia sotto canestro con Alessandro Boni. Conferma tutti gli altri, Frosini in testa. Alleverà l'udinese Galanda, 2,10 di talento. All: Marcelletti.

BURGHY. Un'incognita. Perde Fantozzi e Radja, si fa soffrire Lock e i diritti su Garrett. Il solo Lamperti non basta. Ardito eccitarsi per l'arrivo di Castellazzi e Cortellacci.

ci...All. Casalini.

SCAINI. La via straniera sarà quella slava. Ha fatto più fumo che arrosto. All: De Sisti.

CASERTA. Svendita forzata. Addio ai Dioscuri Gentile e Esposito, spazio ai tricolori juniores. Arrivano Bonaccorsi e il lungo vicentino Saccardo. All: Zervica (nuovo).

MANGIAEBEVI. Una delle poche società in grado di dare fondo al portafoglio. Si garantisce un futuro tranquillo con Vincenzo Esposito e il corteggiatissimo Casoli. All: Scariolo (nuovo).

In A2 la Libertas Uditone punta su Orsini, Tedeschi, Conti, Sonaglia, Virgili, Mantovani, Bonomi, Leita, Zarotti e tiene nel mirino Lockhart, pivot ex Modena.

SCHERMA / MONDIALI A ESSEN

Soltanto bronzo per le fioretteste

Battuta nella finale per il terzo posto l'Ungheria - Una giornata storta



Una giornata sfortunata per la Trillini.

ESSEN — Indurain che perde fa notizia. E' così le azzurre del fioretto. «Inevitabile Armada» per tre anni di fila, Trillini e compagne subiscono a Essen la loro prima battuta d'arresto. Dopo due ori mondiali e uno olimpico arriva dunque la delusione. Il bronzo, per le ragazze imbattibili della scherma, è come un vestito vecchio di quattro anni, che riporta ai Mondiali di Denver dell'89. Ma senza troppi drammi. «Questa è una squadra ancora giovane, può ancora dire molto — dice il ct Fini —. Per tre anni abbiamo dominato. Una sconfitta ci può anche scostare. E superati non cerca scuse: «Le nostre hanno tirato male».

Però, se non ci fosse stato il ginocchio matto della Trillini a complica-

re le cose, giura il ct «con una Giovanna al top non sarebbe finita così». Ma non è solo l'olimpionica di Barcellona ad aver tirato male: è stata una giornata storta di tutta la squadra.

Francesca Bortolozzi non è stata all'altezza dell'oro conquistato nell'individuale, meno efficace del solito Diana Bianchedi, disastrosa Margherita Zalfi che, nei quarti nell'incontro vinto 9-3 sulla Cina è stata sostituita, ha poi saltato la semifinale con la Romania e si è rivistata soltanto nell'assalto per il bronzo. Dorina Vaccaroni a sprazzi ha fatto vedere la vecchia classe, ma è stata pure lei trascinata nel grigiore generale.

«Mi spiace per Dorina che è venuta fin qui soltanto per questa gara»

dice la Bortolozzi, che si rammarica anche di non aver fatto il bis dopo l'oro dell'individuale. Per le azzurre la mazzata è arrivata in semifinale dalle romene, che nei quarti avevano ipnotizzato le francesi rimontando da 5-8 e andando a vincere 9-7. Si sono illuse troppo presto quando si sono ritrovate sul 2-0 e le romene hanno inflitto loro un parziale di 4-0. Trillini e Bortolozzi hanno provato a tenere a galla la barca azzurra, che tuttavia poco dopo è affondata di nuovo e questa volta definitivamente, inflando un tunnel di cinque sconfitte consecutive. Tra le romene si è rivelata imbattibile per le italiane la Szabo-Lazar, che aveva un motivo in più per fare bella figura dopo quella pessima dell'individuale.

Vista l'esperienza della spadista azzurra, che, persa la semifinale si sono afflosciate fallendo anche il bronzo, molti temevano che anche stavolta si dovesse dire addio al podio. Ma così non è stato. Nel fioretto femminile l'Ungheria non è lo stesso avversario della spada. Così il bronzo stavolta è arrivato. Anche se non è stato accolto dalle azzurre con salti di gioia.

Sono tornati in pedana gli uomini del fioretto per la prova a squadre. Oggi gli azzurri si giocheranno con Cuba l'accesso alle semifinali. Superati Hong Kong (9-1), Australia (9-2) e Giappone (9-2), l'Italia ha piegato negli ottavi pure la Corea del Sud 9-1.

prestazione potrebbero regalarla anche il pesista Dall'Oglio, la lungenista Uchendu, il nuotatore Merisi e la under 22 di basket. Nel calcio ci sarà una squadra dilettanti, nella pallanuoto una giovanile, come pure nella pallanuoto. Tre, tutte femminili, le discipline in cui la rappresentativa del Cusi non ci sarà: basket, pallanuoto e calcio. Oggi si comincerà ufficialmente con la cerimonia d'apertura, sebbene siano già in corso gare preliminari di basket, pallanuoto e calcio. Venerdì di scena le prime finali di scherma, nuoto e ginnastica.

IPPICA / A MONTEBELLO

Pluck Effe non si smentisce Resana: debutto coi fiocchi

TRIESTE — Subito all'inizio le corse di maggior attrattiva ieri sera a Montebello, e ancora un «clou» per Antonio Quadri, che non ha dovuto mettercelo proprio tutta per portare al traguardo il favorito Pluck Effe. Un'unica opposizione Pluck Effe l'ha trovata nel tratto introduttivo quando Paracletto ha cercato di difendere la posizione alla corda, ma, proprio al momento del sorpasso in piena curva, il sauro si è estromesso con un rabbioso galoppo, e da quel momento il puledro più atteso si è esibito praticamente sul velluto.

Poldo Val, dopo la rottura di Paracletto, si è messo secondo davanti a Pavlov e Pacucha, e da quel momento la corsa non ha subito scossoni; poi, verso il termine della penultima curva, Pacucha è andata in fuori, controllata da Poldo Val fino a metà della piega conclusiva. Pluck Effe in testa ha comandato a piaciimento, e nella dirittura conclusiva ha finito per affermarsi in 1.19,7 sulla media distanza, tenendo in rispetto Pacucha, questa volta liberata di Poldo Val, che doveva accontentarsi di precedere Pavlov per il terzo posto sulla linea del traguardo.

Primo impatto con la pista per i frugoli della generazione 1992, e vittoria triestina, anzi, trionfo dei portacolori locali, che hanno visto il loro rappresentante occupare le prime tre piazze all'arrivo. Ha vinto l'aiutante Resana Dra, portacolori di Livio Cepak, con in sulki Benito Destro, e il suo è stato un successo importante poiché ottenuto al cospetto del favorito Rudolf Sacar, considerato questo la punta di diamante dell'allevamento dei Biasuzzi.

Le cose, a dire il vero, si erano messe bene per Rudolf Sacar, che era passato in vantaggio sulla seconda curva rilevando al comando Rampa Sol, che si era trovato in testa sul galoppo iniziale di Radiosa Max, mentre Resana Dra figurava in quarta posizione preceduta a quel punto anche da Relax Di Casei. A 600 metri dal palo, Benito Destro spostava al largo Resana Dra, che con un bel volo raggiungeva Rudolf Sacar, il quale nel tentativo di reagire si eliminava con una vistosa galoppata. All'inseguimento di Resana Dra si portava allora Rachele Fp, che arroccava Rampa Sol, però entrambe venivano rimontate lungo la corda da Relax Di Casei che finiva a scorta della meritevole vincitrice.

Terza concludeva Rachele Fp, e così l'«en plein» dei cavalli di casa risultava completo.

In gran forma il decenne Frisbi Jet ha fatto sua la corsa Gentlemen, una volta passato a condurre all'uscita della prima curva nei confronti di Inbor e Maracana Jet, che poi seguivano all'arrivo il cavallo di Moro dopo gli errori negli ultimi 200 metri di Nackimov e Marchesina, che si erano industriati al

largo. Grossa sorpresa di Paxia, mai vincitrice quest'anno, nella reclamare per tre anni che ha fatto... scoprire il totalizzatore, e poi passeggiata di No Pra nel miglio di categoria F che ha visto una combattiva Nuova Jet concludere seconda dopo percorso al largo, con l'appostato Indego finito buon terzo.

Mario Germani

Premio Sicilia (m. 2060): 1) Pluck Effe (A. Quadri); 2) Pacucha. 3.º part. Tempo al km. 1.19,7. Tot. 17, 13, 13 (19).

Premio Catania (m. 1660): 1) Resana Dra (Be. Destro); 2) Relax Di Casei; 3) Rachele Fp. 4.º part. Tempo al km. 1.23,4. Tot. 27, 16, 14 (297). Tris Montebello: 501.700 lire.

Premio Enna (m. 1660): 1) Firbi Jet (U. Moro); 2) Inbor; 3) Maracana Jet. 7.º part. Tempo al km. 1.19,5. Tot. 50, 44, 18 (64). Tris Montebello: 31.200 lire.

Premio Siracusa (m. 1660): 1) Paxia (S. Persson); 2) Popsy Box; 3) Persca Guasimo. 10.º part. Tempo al km. 1.22,3. Tot. 49,5, 46, 14 (3498). Tris Montebello: 1.470.800 lire.

Premio Trapani (m. 1660): 1) No Fra (A. Castiglioni); 2) Nuova Jet; 3) Indego. 7.º part. Tempo al km. 1.19,1. Tot. 18, 12, 22 (48). Tris Montebello: 47.900 lire.

Premio Palermo (m. 1660): 1) Overdose (E. Pouch); 2) Oro Amy; 3) Olandra. 7.º part. Tempo al km. 1.20,2. Tot. 50, 30 (159). Tris Montebello: 116.600 lire.

GIOCHI / IMPORTANTE LA PARTECIPAZIONE ITALIANA

Comincia Buffalo '93, l'Universiade americana

ROMA — Da oggi al 18 luglio gli abitanti di Buffalo, città dello Stato di New York più affine ai ritmi lenti del vicino Ontario che non a quelli frenetici di Manhattan, cambieranno vita. Messa da parte temporaneamente la tranquillità (o monotonia, secondo come la si prende) della vita di provincia americana, la popolazione di Buffalo si tufferà in un happening sportivo, le Universiadi. Oltre seimila atleti e dirigenti provenienti da 130 Paesi del mondo arriveranno a Buffalo, che in precedenza aveva conosciuto una certa

ribalta solo per l'esposizione universale organizzata nel 1901. Logico, vista la passione degli americani per le cose in grande, che la città abbia risposto non lesinando mezzi: ha messo a disposizione un budget di 40 milioni di dollari ed il suo campus universitario, nel quale si svolgeranno tutte le gare delle 12 discipline in programma ad eccezione di quelle di canottaggio. Nessun rischio di sovraffollamento: il campus si estende su un territorio pari alla metà di quello del Comune di Roma. Vi sono costruiti, tra l'altro, un paio

di stadi con altrettanti palazzetti dello sport, piscine e sale ginnastica. Sui grandi numeri «made in America», dunque, non ci sono dubbi.

Nelle ultime edizioni sono mancati gli acuti del passato (il 19'72 di Meneza, tuttora primato del mondo dei 200, è stato ottenuto a Città del Messico 1979, il 2,41 di Paklin nell'alto a Kobe 1985) e il livello tecnico è stato buono ma non esaltante. Le ricorrenti concomitanze stagionali con mondiali di atletica ed europei di nuoto hanno un po' ridimensionato lo spessore tecnico di

un evento che è pur sempre, tra quelli multidisciplinari, il secondo dopo l'Olimpiade. Quest'anno il fatto di giocare in casa per la prima volta «obbligando» gli Usa alla loro migliore partecipazione di sempre.

La squadra Usa si preannuncia fortissima nel nuoto, dove meno competitive presumibilmente saranno le formazioni europee, alle prese tra poco più di 20 giorni con la rassegna continentale. Favoriti gli Stati Uniti lo saranno anche nel basket, nel baseball e in molte prove di atletica. Tra le altre nazioni tradizionalmente forti

in queste competizioni ci sono quelle dell'Est europeo e Cuba, la cui reale consistenza la si potrà verificare però solo in gara. Discorso, questo, che vale anche per gli africani.

L'Italia, presente con 200 atleti, si annuncia molto forte nella scherma e nella ginnastica: nomi come quelli delle fioretteste Bortolozzi, Bianchedi, Trillini e Zalfi, o dei ginnasti Chechi, Preti e Bucci sono garanzie di risultati. Eguagliare e magari superare il bottino di Sheffield '91 (sei medaglie d'oro) non dovrebbe essere impossibile; qualche buona

prestazione potrebbero regalarla anche il pesista Dall'Oglio, la lungenista Uchendu, il nuotatore Merisi e la under 22 di basket. Nel calcio ci sarà una squadra dilettanti, nella pallanuoto una giovanile, come pure nella pallanuoto. Tre, tutte femminili, le discipline in cui la rappresentativa del Cusi non ci sarà: basket, pallanuoto e calcio. Oggi si comincerà ufficialmente con la cerimonia d'apertura, sebbene siano già in corso gare preliminari di basket, pallanuoto e calcio. Venerdì di scena le prime finali di scherma, nuoto e ginnastica.

DOPO IL RIBASSO DEL TUS, FAZIO SPERA IN UNA BUONA FINANZIARIA-FISCAL DRAG, IL GOVERNO RESTITUIRÀ MILLE MILIARDI

Bankitalia punta su Ciampi

ROMA — C'è qualcuno che crede nel Governo Ciampi e scommette su di lui. L'autorevole alleato è la Banca d'Italia che non perde occasione per assecondare l'opera di risanamento avviata. Il ribasso di un punto del tasso di sconto, giudicato da alcuni osservatori una scommessa azzardata, è la prova di fiducia più esplicita. E proprio ieri il Governatore della Banca d'Italia ha spiegato senza possibilità di equivoco che la riduzione dei tassi rappresenta una sorta di premio anticipato per Ciampi. E' chiarissimo — ha spiegato Fazio — che da parte nostra c'è l'aspettativa di una buona finanziaria.

Una finanziaria che dopo l'accordo sul costo del lavoro e il rasserenamento sul fronte dei tassi, è ormai in dirittura di arrivo. Già si

sa, lo ha annunciato ieri il ministro delle Poste Paganini, che uno dei provvedimenti collegati sarà la riforma del ministero delle poste con il conseguente riassetto del settore delle telecomunicazioni. Ora si tratta solo di aspettare i dati definitivi sul gettito fiscale che sono però, come conferma il ministro delle Finanze Franco Gallo, migliori del previsto. L'andamento del gettito, si augura il ministro, potrebbe avere effetti sensibili sulle misure fiscali che il governo sta predisponendo e sulle quali è in corso una sorta di braccio di ferro tra i ministeri di spesa, che oppongono resistenze ai tagli indiscriminati, e le Finanze che reputano impercorribile la strada dell'inasprimento tributario. Gallo non è disposto a varare nuove tasse e non concede più di 5 mila miliardi

di nuove entrate dal fronte fiscale. Il resto dovrà venire dai tagli alle spese. Su questo Gallo è in aperta polemica con Andrea Monorchio, ragioniere generale dello Stato, che nega la possibilità di nuovi tagli. Se Monorchio ha detto questo spero riveda la sua impostazione.

Ieri Gallo ha addirittura parlato di manovra che ammetterebbe una flessione della pressione fiscale complessiva. Un calo che riguarderà però solo l'entità totale della manovra senza per il momento trasferirsi sul prelievo del singolo contribuente. Al quale però il ministro promette per il '94 un trattamento all'incirca pari a quello dell'anno precedente. Un'inversione di tendenza che dovrebbe rappresentare il preludio ad una fase in cui il miglioramento della si-

tuazione complessiva della finanza pubblica, il recupero di aree di evasione, la razionalizzazione e la semplificazione del sistema tributario consentano di avviare la riduzione del carico fiscale in un contesto di maggior equità. In quest'ambito Gallo pone la promessa fatta ieri ai sindacati di restituire ai lavoratori dipendenti il fiscal drag del '93 riferito ai redditi 92. Fino a 35

miliardi il recupero sarà completo. All'erario l'operazione costerà circa 1.000 miliardi e della stessa entità saranno i vantaggi per i contribuenti. Nel '94 nei piani delle Finanze il recupero del drenaggio fiscale sull'inflazione dovrebbe essere superiore (con lo stanziamento di una cifra doppia) ma i meccanismi devono ancora essere perfezionati.

Paolo Tavella



Piero Barucci

PROBABILE CALO DEI RENDIMENTI BOT, LE STIME DEGLI ESPERTI

Il Tesoro risparmierà 200 miliardi

ROMA — Il mercato monetario e dei titoli di Stato concordano pienamente con la previsione del ministro del Tesoro, Piero Barucci, sul calo dei rendimenti dei Bot (la cui asta si terrà venerdì) fino al 7% netto. La dichiarazione di Barucci, rilasciata a margine del G-7 di Tokio in un attimo ha fatto il giro del mercato, ma gli operatori già martedì sera hanno fatto le loro proiezioni, che hanno reso lo stesso risultato stimato dal ministro. L'allentamento dei tassi sul debito pubblico — si sottolinea in ambienti finanziari — è l'effetto congiunto della politica monetaria del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, e della fase tecnica del mercato. Infatti il Tesoro, grazie

all'ottimo andamento delle entrate tributarie, si è potuto permettere di lanciare un'emissione Bot di metà mese di 17 mila miliardi (ma ne incasserà effettivamente circa 16.300), a fronte di titoli in scadenza per 17.250 miliardi.

In questo modo la richiesta risulterà superiore alla domanda, determinando un aumento dei prezzi di aggiudicazione e un relativo calo dei rendimenti. Alcuni qualificati esperti di mercato hanno stimato che il calo dei rendimenti dei Bot di metà luglio dovrebbe determinare un risparmio immediato di circa 200 miliardi rispetto ai tassi in vigore attualmente. Dal mercato, inoltre, arriva un'altra previsione: nelle nuo-

ve emissioni di agosto la cedola dei Btp dovrebbe scendere dall'11% al 10,30% o forse anche al 10%.

Per Alberto Varisco, presidente dell'Atic (Associazione tesorieri), il calo dei tassi sui titoli di Stato a breve termine dovrebbe coniugarsi con un allungamento della vita media del debito, processo che ha già fatto segnare risultati significativi. Per quanto riguarda l'ulteriore ribasso del tasso di aggiudicazione della pronti contro termine (9,04% medio e 9% minimo, da 9,10% e 9,05% di martedì), Varisco ha osservato che si tratta del pieno recepimento del ribasso del Tus e che nell'operazione che dovrebbe aver luogo domani il livello "minimo" po-

trebbe portarsi al di sotto del 9%.

Qualche critica alla politica del Tesoro di condurre verso il basso i rendimenti restringendo l'offerta di Bot rispetto ai titoli in rimborso è stata espressa dal presidente dell'Assobat (associazione operatori in titoli), Mario Cannizzaro. Su questo terreno sono necessarie cautela e gradualità — ha detto Cannizzaro — perché se è vero che a luglio e ad agosto il Tesoro non avrà un bisogno pressante di fondi, vero è anche che più avanti potrebbe essere necessario un maggior ricorso ai Bot: se prosegue il ribasso dei rendimenti a tappe forzate, i risparmiatori potrebbero pensare, nel frattempo, di diversificare il loro portafoglio.

I MINISTRI GALLO E MERLONI PENSANO A NUOVI PROVVEDIMENTI

Affitti e tasse, casa tragico lusso

L'introduzione dei patti in deroga all'equo canone non avrebbero risolto l'emergenza abitativa

ROMA — Affitti alle stelle per chi cerca casa e tasse a non finire per chi ce l'ha. Nell'universo delle abitazioni qualcosa non funziona. Tanto che ieri a Genova un signore di 76 anni, Carlo Brignoli, è morto mentre era in coda davanti allo sportello del catasto per accertare la rendita del suo alloggio necessaria a quantificare il pagamento dell'Ici, l'imposta comunale sugli immobili, da versare entro il 19 luglio.

Il governo, comunque, ha deciso di metterci le mani.

Il ministro delle Finanze, Franco Gallo, ipotizza, per l'anno prossimo, un più generoso trattamento Irpef

per l'abitazione di residenza. E il collega dei Lavori Pubblici, Francesco Merloni, pensa di eliminare gli sconti e le incongruenze scatenate dall'introduzione dei patti in deroga all'equo canone che, comunque, ha rivalutato il mercato: entro luglio — ha detto —, intendendo convocare le parti per fare una ricognizione delle questioni finora emerse.

Secondo i sindacati degli inquilini la nuova legge (ha appena 11 mesi) ha portato maxi aumenti agli affitti senza risolvere il problema della emergenza abitativa: gli alloggi sfitti che avrebbero dovuto emergere restano tali, mentre il mercato nero an-

Secondo Confedilizia, indispensabile una maggiore iniezione di libertà per il settore delle locazioni

ziché essere sconfitto si è rafforzato rendendo ancora più squallida la domanda e l'offerta. Le grandi proprietà — tuonano Sunia, Sicet e Uniat — rincarano spesso del 300%. Il rischio reale è che quote consistenti di cittadini a reddito medio basso, come i pensionati o i lavoratori monoreddito vengano espulsi dal

mercato dell'affitto. Per migliorare la situazione c'è un solo modo, dice la Confedilizia: una maggiore iniezione di libertà per il settore delle locazioni. Il presidente, Corrado Sforza Fogliani, non ha dubbi: fintanto che chi si accinge ad affittare non sa quando potrà effettivamente riavere la disponibilità del proprio

immobile, è inutile sperare che il mercato rifiorisca più di quanto la contrattazione in deroga abbia già fatto.

Il ministro Merloni parla di 44 mila contratti stipulati in 11 mesi con le nuove regole. Ho intenzione — si affretta ad aggiungere — di avviare una analisi specifica sul mercato la cui dimensione e identità sfugge ora ad ogni possibile conoscenza.

Di certo si sa solo che il 70% delle famiglie italiane possiede una casa. A loro, in questi giorni, toccano lunghe file per accaparrarsi il famigerato bollettino Ici che, alla posta, quando c'è, si ottiene gratis.

Chiara Raiola

MODELLI E MODULI

Ecco le scadenze fiscali del mese di luglio

ROMA — Ecco, una per una, tutte le scadenze fiscali del mese di luglio:

Sabato 10 — Lavoratori domestici. E' l'ultimo giorno utile per versare all'Inps i contributi per collaboratori domestici e familiari. Il versamento si riferisce al trimestre aprile-giugno 1993. Sul bollettino inviato dall'Inps bisogna indicare il trimestre e l'anno al quale si riferisce il versamento, il numero delle ore retribuite nel trimestre, la retribuzione per la quale si versa il contributo e la paga oraria corrisposta alla colf. Sul retro del bollettino dovrà essere riportato, invece, nome e cognome della lavoratrice. Attenzione: il 10 luglio scade anche il termine per denunciare all'Inps i rapporti di lavoro iniziati nel periodo aprile-giugno 1993.

Martedì 20 — Lavoratori dipendenti. Scade il termine entro il quale i datori di lavoro devono versare all'Inps i contributi relativi alle retribuzioni pagate nel mese di giugno ai lavoratori dipendenti. Sono interessati anche i condomini che hanno alle dipendenze portieri e addetti alle pulizie dello stabile. Per quest'ultimi, qualora abbiano un orario che non supera le quattro ore al giorno, i versamenti devono essere effettuati su una retribuzione minima giornaliera di 23.110 lire. Si ricorda che le aziende hanno la possibilità di compensare le partite a debito con quelle a credito che si riferiscono a mesi diversi.

Martedì 20 — Artigiani e commercianti. Scade il termine entro il quale i titolari di impresa e collaboratori devono versare all'Inps la seconda rata dei contributi pensionistici relativa al 1993. Attenzione: chi ha

redditi d'impresa superiori a 18.424.432 lire dovrà effettuare un secondo versamento con uno dei bollettini a fondo giallo. L'importo da pagare è pari alla differenza tra il 14% del reddito (15% sulla fascia oltre il tetto di 53.475.000), e il contributo fisso annuale (2.579.420). La cifra così calcolata va poi divisa per due perché il conguaglio va versato in due rate (20 luglio e 20 ottobre).

Martedì 20 — Lavoratori dello spettacolo. Scade il termine per il versamento all'Enpals dei contributi dovuti al fondo pensioni dei lavoratori dello spettacolo sulle retribuzioni pagate nel mese di giugno. Per il versamento all'Enpals, le imprese dovranno utilizzare i seguenti modelli: — 031/R per il personale artistico;

— 031/R-SP per giocatori, allenatori di calcio e sportivi professionisti. Attualmente le aliquote contributive sono le seguenti:

— personale artistico (I gruppo) 26,97% di cui 9,62% a carico del lavoratore;

— maestranze tecniche (II gruppo) 26,07% di cui 8,27% a carico del lavoratore;

— lavoratori dipendenti da imprese cinematografiche (III gruppo) 23,17% di cui 7,37% a carico del lavoratore;

— giocatori, allenatori di calcio e sportivi professionisti 10,26% di cui il 4,05% a carico del lavoratore entro il massimo di 8.190.000 lire al mese.

Martedì 20 — Dirigenti d'azienda. Scade il termine entro il quale le aziende industriali devono versare all'Inps i contributi per il personale con qualifica di dirigente. Le aliquote contributive sono le seguenti:

— 26,10% (18,10% a carico del datore di lavoro e dell'8,00% a carico del dirigente) sulle retribuzioni mensili fino a 5.416.666 lire.

— 24,10% (15,90% a carico dell'azienda e l'8,20% a carico del dirigente) sulle retribuzioni mensili comprese tra 5.416.666 e 16.250.000.

Venerdì 30 luglio — Liberi professionisti. Scade il termine entro il quale gli iscritti alle Casse professionali devono versare la prima rata del contributo a percentuale sul reddito professionale risultante dall'ultimo 740 presentato al fisco. Il versamento deve essere effettuato da tutti coloro che hanno un reddito professionale superiore a quello minimo per il quale si versa il contributo obbligatorio stabilito annualmente dalla cassa di appartenenza.

Sabato 31 — Invalidi civili. E' l'ultimo giorno utile per trasmettere all'Ufficio provinciale del lavoro le denunce semestrali con il modello «CL». Sono interessate le imprese che hanno in forza più di 35 dipendenti, e in quanto tali sono soggette alla disciplina del collocamento obbligatorio. La denuncia deve essere presentata anche se non si sono verificate variazioni rispetto alla precedente segnalazione.

Sabato 31 — Scadenza previdenziale. Scade il termine entro il quale va versata la seconda rata del condono previdenziale, per il quale gli interessati hanno presentato domanda entro il 30 aprile scorso. Il versamento va effettuato con uno dei bollettini di conto corrente postale forniti dall'Inps. Si ricorda che l'importo della rata va maggiorato di un interesse del 2%.

Francesco Naddo

AUMENTO DI CAPITALE E PROGETTO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE CON WARRANT

Parte il 16 l'operazione Tripovich

Il gruppo prepara intanto la quotazione in Borsa della controllata Tripnavi

TRIESTE — Partirà il 16 luglio l'operazione di aumento del capitale sociale e del progetto obbligazionario convertibile con warrant lanciati dalla Tripovich, la holding di Trieste con interessi nei settori spedizioni internazionali, logistica e armatoriale. In quest'ultimo comparto il gruppo prepara la quotazione in Borsa della controllata Tripnavi con la collaborazione della merchant bank Iccri-Bruxelles Lambert che ne ha acquistato intanto un 3% del capitale azionario.

L'operazione sul capitale della Tripovich completa il piano di consolidamento del gruppo che in quattro anni ha portato il fatturato da 270 a 1.170 miliardi, di-

Verrà anche consolidata la Gattardo Ruffoni sui mercati dell'Est
Ristrutturate le franco-tedesche

versificando i propri business strategici, e prevedendo l'aumento del capitale da 47,3 a 66,2 miliardi mediante l'offerta di 2 nuove per ogni 5 vecchie al prezzo di 1.050 lire (50 a titolo di rimborso spese e conguaglio dividendo). Insieme verrà emesso anche un prestito obbligazionario a scadenza luglio '96 (tasso 10,75%) per 39,4 miliar-

di offerto alla pari in cambio di 5 obbligazioni ogni 6 azioni possedute. Alle obbligazioni saranno abbinati 2 warrant per sottoscrivere azioni ordinarie al prezzo di 3.800 lire (una azione ogni 5 warrant).

Secondo l'amministratore delegato Agostino Della Zonca, «la strategia di sviluppo per il

prossimo biennio vedrà il gruppo concentrato su tre fronti principali: la razionalizzazione di Tripnavi — la holding armatoriale — per incrementare il già favorevole rapporto tra fatturato, mezzi propri e cash flow in prospettiva della quotazione in Borsa.

«Progetto nel quale Iccri-Bbl, che ha recentemente acquistato un milione di azioni Tripovich, pari al 3,06% del capitale ordinario, al prezzo di 5.500 lire ognuna, divenendo il settimo azionista, avrà un ruolo attivo».

Gli altri due fronti sono il consolidamento della Gattardo Ruffoni nei mercati dell'Est Europa e la ristrutturazione delle società franco-tedesche.



Agostino della Zonca



Raffaello de Banfield

ANIE: VENTIMILA POSTI A RISCHIO

Per l'elettronica la crisi è nerissima

MILANO — Nel primo semestre dell'anno i settori rappresentati dall'Anie (Associazione nazionale industrie elettrotecniche ed elettroniche) hanno subito una variazione di fatturato in negativo dell'8 per cento, rispetto all'analogo semestre del 1992. Per la prima volta dal dopoguerra in nessun comparto dell'Anie vi sono state variazioni positive e solo in due (trasporti elettrici e apparecchi elettronici di consumo) il fatturato è rimasto sostanzialmente inalterato.

«Per l'elettronica e l'elettrotecnica italiana siamo

di fronte alla più grave crisi produttiva del dopoguerra», afferma Raffaele Palieri, confermato oggi dall'assemblea dell'Anie alla presidenza dell'associazione per il biennio '93-'95. Uno stato di fatto che non potrà non riflettersi sull'occupazione nel settore: «Ogni mille miliardi di investimenti in meno, circa 7 mila posti di lavoro diventano a rischio — ha affermato Palieri — questo vuol dire che su 192 mila occupati circa 15/20 mila sono a rischio per quest'anno».

Le 685 aziende associa-

te all'Anie, va ricordato, hanno realizzato nel '92 un fatturato di circa 48 mila miliardi di lire e rappresentano, appunto, un'occupazione pari a 192 mila unità. Nella divisione per comparti si sono registrate variazioni negative particolarmente accentuate, oltre il 20%, nel fatturato delle telecomunicazioni e dell'elettronica di consumo. I comparti dei beni strumentali per la produzione ed il trasporto dell'energia elettrica e dei sistemi per la difesa e lo spazio sono calati di fatturato, nel semestre, del 10% circa. Tutti gli altri comparti hanno registrato

flessioni fra il 3 e l'8%.

Per il secondo semestre dell'anno l'Anie prevede un fatturato in crescita solo per gli apparecchi elettronici di consumo e per i beni strumentali per la produzione e il trasporto dell'energia elettrica. Le previsioni per i prossimi sei mesi sono negative per quasi tutti i comparti — afferma l'Anie — e se non si interviene con urgenza con adeguate misure di risanamento, l'elettrotecnica e l'elettronica si troveranno di fronte a problematiche di ristrutturazione e conseguenti richieste di utilizzo di ammortizzatori sociali.

E SECONDO DESARIO (BANKITALIA) DEVE PAGARE LA FAMIGLIA

Ferruzzi: 10 banche esposte per 15 mila miliardi

ROMA — Sono 150 le banche italiane esposte nei confronti del gruppo Ferruzzi. Più specificatamente, i primi 10 gruppi creditizi nazionali presentano un'esposizione complessiva di circa 15.000 miliardi, pari al 21% del loro patrimonio di vigilanza complessivo. A riferirlo, ieri alla Camera, è stato il vicedirettore generale della Banca d'Italia, Vincenzo Desario, il quale ha precisato che i nuovi limiti stabiliti dalla direttiva Cee (25%) risultano sostanzialmente rispetta-

ti. Desario, alla sua prima uscita pubblica dopo l'ingresso nel Direttorio di via Nazionale (fino al 12 giugno è stato responsabile della Vigilanza), ha comunque ribadito ancora una volta l'assoluta «non responsabilità» dell'istituto di emissione e della stessa Consob nella vicenda che ha portato alla crisi della Ferruzzi. Una crisi che, peraltro, non mette a repentaglio la stabilità del sistema bancario nel suo complesso: «Se da un lato — ha affermato — le dimensioni e la notorietà

del gruppo Ferruzzi giustificano il fatto che ci si interroghi su questa vicenda, dall'altro è pur vero che la crisi di imprese, grandi e piccole, è sempre possibile, soprattutto in una fase ciclica recessiva qual è quella che attraversa il nostro Paese, insieme a tutta l'economia mondiale. Non è l'emergere di singole situazioni di crisi che deve allarmare, ma l'eventuale dubbio sulla capacità di resistenza del sistema economico e, al suo interno, del sistema bancario. Con riferimento a quest'ultimo, è

innegabile un aumento dell'incidenza dei crediti in sofferenza, ma questa non è maggiore di quella riscontrata in analoghe congiunture del passato, mentre migliore è il grado di solidità patrimoniale delle banche». In sostanza, «non si sono manifestate crisi di interi settori economici, capaci di mettere a repentaglio la stabilità del sistema bancario o di parti rilevanti di esso».

Ma c'è dell'altro: la famiglia Ferruzzi non deve sfuggire alle proprie responsabilità nella crisi attraversata dal grup-

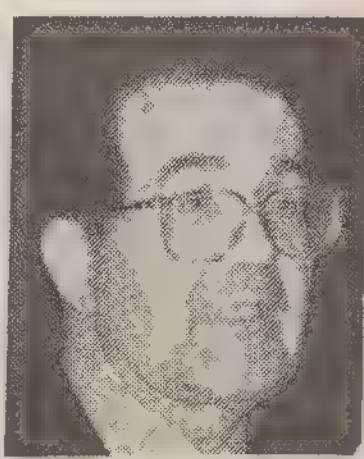
po. Anzi, deve essere la prima a «pagare». Questa, sempre secondo Desario, «è la condizione minima perché il piano di risanamento possa andare avanti».

Desario, fino al mese scorso responsabile della vigilanza dell'istituto di emissione, ha spiegato alla commissione «non essere in grado di controllare se la famiglia Ferruzzi nel piano di risanamento prevede di consegnare tutti i beni» e questo perché, «peraltro», «non conosciamo i residui della famiglia».

BRUXELLES HA DECISO DI APRIRE UNA PROCEDURA D'INFRAZIONE, IL GOVERNO ITALIANO HA 15 GIORNI PER MODIFICARE IL DOCUMENTO

La Cee boccia il piano Ilva

BRUXELLES — La Commissione Cee ha deciso di aprire una procedura di infrazione contro il governo italiano che ha 15 giorni di tempo per presentare un nuovo piano di ristrutturazione dell'Ilva. Se l'Italia non rispetterà questa scadenza, l'esecutivo estenderà la procedura con una «decisione motivata» e ingiungerà all'Italia di sospendere il versamento degli aiuti. L'esame di Bruxelles ha permesso di constatare che gli aiuti (4 miliardi di Ecu, circa 7200 miliardi di lire) stanziati dall'Italia per liberare la siderurgia pubblica dal suo indebitamento, sono in realtà destinati al risanamento finanziario dell'Ilva e quindi non possono godere della deroga agli articoli 2, 3, 4, 5, del trattato Ceca. La Commissione addirittura potrebbe decidere di passare alle sanzioni. La procedura decisa dall'esecutivo per spingere le autorità italiane a consegnare un piano di ristrutturazione dell'Ilva che preveda tagli di capacità, contempla infatti la possibilità di punire il paese qualora la scadenza non sia osservata. Secondo l'articolo 88 del trattato Ceca. Se lo Stato non ha provveduto all'esecuzione del suo obbligo entro il termine fissato dall'alta autorità, questa può, con parere conforme del consiglio Cee deliberante a maggioranza di due terzi, sospendere il pagamento delle somme di cui la Cee sia debitrice per conto dello Stato, oppure autorizzare gli altri stati membri a prendere provvedimenti (ad esempio dazi o restrizioni), «il nostro modo di agire è insolito — ha detto Karel Van Miert — ma necessario per arrivare a settembre con un piano di ristrutturazione dell'indu-



Van Miert non esclude il ricorso alle sanzioni: "Basta con gli aiuti di Stato, tagliate la produzione". Nel mirino governo e Iri (Prodi in foto).

stria siderurgica da presentare al consiglio dei ministri della Cee. Il commissario Cee alla concorrenza ha spiegato che la procedura è un «campanello d'allarme» suonato per spingere il nostro paese a «discutere nel quadro Cee come si conviene». «E' un po' di tempo che le autorità sono reticenti — ha aggiunto — ho avuto a che fare con una lista molto lunga di persone, tra cui ministri e funzionari dell'Iri, ma tutti si sono rifiutati di riconoscere che i 4 miliardi di Ecu sono una forma di aiuto e quindi che occorre ridurre la

capacità produttiva. Abbiamo cercato di superare questo dilemma di fondo, ma i nostri sforzi sono stati vani: ecco perché abbiamo deciso di aprire la procedura di infrazione». La condanna della Commissione Cee sul caso Ilva è senza precedenti quanto alla procedura legale impugnata. Il risultato ottenuto è un mix di bocciature sui diversi passi avviati dall'Iri per mantenere l'Ilva in vita. La Commissione ha lavorato sulla base dei dati trasmessi dalle autorità italiane e ha potuto constatare diverse anomalie: 1) dal 1991, l'Ilva ha

registrato perdite continue e il suo indebitamento ha toccato, nel '92, i 4.275 milioni di Ecu, quasi 8.000 miliardi di lire. La situazione ha continuato a aggravarsi tanto che le perdite mensili superano oggi i 150 miliardi di lire. 2) nonostante le difficoltà in cui si trova, il gruppo ha potuto continuare le sue attività grazie a una serie di interventi finanziari pubblici mai notificati a Bruxelles. La Commissione ritiene fondati i suoi sospetti di aiuto incompatibile perché l'azionista unico dell'Ilva, l'Iri, ha adottato un

comportamento passivo permettendo all'Ilva di peggiorare il suo indebitamento, nonostante la gravità della sua situazione finanziaria, grazie alle garanzie di cui l'Ilva gode in base al codice civile italiano. Anche il piano per la cancellazione della gran parte del debito della nuova società che dovrebbe subentrare all'Ilva (la Nuova Siderurgica) nasconde forme di intervento pubblico. Secondo l'esecutivo Cee, per ridurre le perdite da 4.274 milioni di Ecu a 488 milioni, l'Iri si è servito delle casse dello stato. In totale, gli aiuti contenuti in questi due interventi ammonterebbero a circa 4 miliardi di Ecu. Ecco allora la valutazione della Commissione: poiché si tratta di risanare le finanze dell'Ilva, e quindi si va contro il buon funzionamento del mercato comune, Bruxelles estende la procedura già aperta l'8 luglio del '92 (contro l'apporto di capitale di 650 miliardi di lire da parte dell'Iri nell'Ilva) agli aiuti destinati a cancellare la maggior parte dei debiti e alla facilità di credito di cui gode l'Ilva. Questa procedura copre ugualmente la garanzia dei prestiti vantata dal gruppo. Quanto invece agli aiuti destinati a liberare la siderurgia pubblica dalla maggior parte del suo indebitamento, tenuto conto dell'importanza di un'azione rapida della Commissione per proteggere le imprese dalla concorrenza sleale di chi riceve sostegni statali, si è deciso di ricorrere al potere di ingiunzione conferito dalla corte di giustizia Cee all'Esecutivo. Ciò significa che il piano da 4 miliardi di Ecu viene bloccato fino a quando l'Italia non presenterà le sue osservazioni.



I SINDACATI SOLLECITANO UNA "FERMA REAZIONE" DA PARTE DEL GOVERNO "Vogliono colpire la nostra siderurgia"

ROMA — Colpita dalla censura Cee, che ha bocciato il piano messo a punto dall'amministratore delegato Hayao Nakamura, l'Ilva stenta a pensare al suo futuro. Così la notizia riportata da un quotidiano economico, dell'avvio delle procedure per la vendita della Dalmine, delle centrali elettriche e degli acciai di Terni, non trova né conferme né smentite presso la finanziaria siderurgica del gruppo Iri. Secondo il quotidiano una banca d'affari avrebbe già ricevuto incarico

dal c.d.a. della società per trovare compratori per la Dalmine, la Servizi energie e gli impianti di laminati piani inossidabili di Terni e Torino. A queste indiscrezioni l'Ilva risponde solo con un no comment. Intanto si registrano le prime reazioni sindacali alla bocciatura del piano di riassetto da parte della Cee. Secondo Gianpaolo Marti, segretario nazionale Fiom, continua la forsennata corsa dei concorrenti a smantellare la siderurgia italiana. Certamente le incertezze politiche italiane non

aiutano a trovare le giuste soluzioni ai problemi del settore siderurgico. Per Marti l'Iri e il governo devono trovare soluzioni industriali e finanziarie adeguate e sostenerle con tutta la forza in sede comunitaria. Cedere alle logiche liquidatorie dell'Ilva sarebbe incomprensibile e contrario agli interessi del paese. «Sono minacce inaccettabili e offensive — ha dichiarato poi Maurizio Nicolai, responsabile per la Uilm nazionale del settore siderurgia — che prospettano peraltro

un'ipotesi di disparità di trattamento tra il caso in questione e quello analogo della Klockner per la quale la Cee ha di fatto acconsentito alla cancellazione dei crediti. «Così facendo — sottolinea Nicolai — a Bruxelles stanno ponendo le premesse per licenziare 40 mila lavoratori della siderurgia italiana. Ecco perché — ha proseguito l'esponente della Uilm — è indispensabile che il nostro governo reagisca con fermezza per indurre la Cee a un ripensamento».

Vanni d'Archirafi amareggiato: "Pesano troppe incomprensioni"

BRUXELLES — Nel commentare a Bruxelles le decisioni della Commissione europea sul caso Ilva, il commissario Raniero Vanni d'Archirafi ha osservato che se da un lato un'Italia impegnata nel processo di trasformazione attuale deve rimanere ancorata alla Cee, dall'altro la Comunità ha bisogno di un'Italia forte nelle strutture, ordinata nell'amministrazione, trasparente e coordinata nel comportamento. Quando vengono trattate questioni comunitarie importanti e delicate che riguardano l'Italia — ha det-

to Vanni d'Archirafi — «la mia preoccupazione principale è sempre stata di favorire un clima di collaborazione, comprensione e fiducia reciproca». La soluzione del problema siderurgico — ha proseguito il commissario — «è un passaggio importante per il consolidamento di questo rapporto fra l'Italia e la Comunità e in questa prospettiva valuto l'odierna decisione della Commissione».

Vanni d'Archirafi ha constatato «con rincrescimento il peso di ripetute incomprensioni che hanno fatto abbinare «questa inevitabile apertura di procedura» alla «ingiunzione», un messaggio volto a far sì che con l'Italia si instauri il dialogo nella maniera «più costruttiva, aperta e serena possibile». L'Iri infine considera l'apertura da parte della Cee della procedura di infrazione per la ristrutturazione dell'Ilva conforme alla prassi comunitaria, già applicata in altri casi analoghi. L'Iri esprime tuttavia profonde riserve sui contenuti e sulle motivazioni della decisione comunitaria.

Oggi la 'Libertà di Scelta' è ancora più grande

Fiesta

Solo Ford ti offre la spaziosa 5 porte al prezzo della 3 porte



La 'Libertà di Scelta' Ford non è mai stata così vicina ai tuoi desideri. Questa esclusiva formula Ford, che ti permette già di scegliere la motorizzazione che vuoi senza preoccuparti del prezzo, diventa ancora più grande: oggi la 5 porte ha lo stesso prezzo della 3 porte.

Scegli dai Concessionari Ford la Fiesta che preferisci: la 1.1i dai consumi puliti e

contenuti o la 1.3i con un'elasticità di marcia che ti fa dimenticare di cambiare; la

sportiva 3 porte o la spaziosa 5 porte. Fino al 23 luglio hanno tutte lo stesso prezzo.

Unisci a tutto ciò il superequipaggiamento Fiesta e i suoi elevati valori automobilistici, vedrai che innamorarsi di lei sarà ancora più facile, ancora più entusiasmante.

Fiesta	Motori	3 o 5 porte
Boston	1.1i - 1.3i	15.158.000
Newport	1.1i - 1.3i	15.558.000
Ghia	1.1i - 1.3i	16.058.000

prezzi chiavi in mano

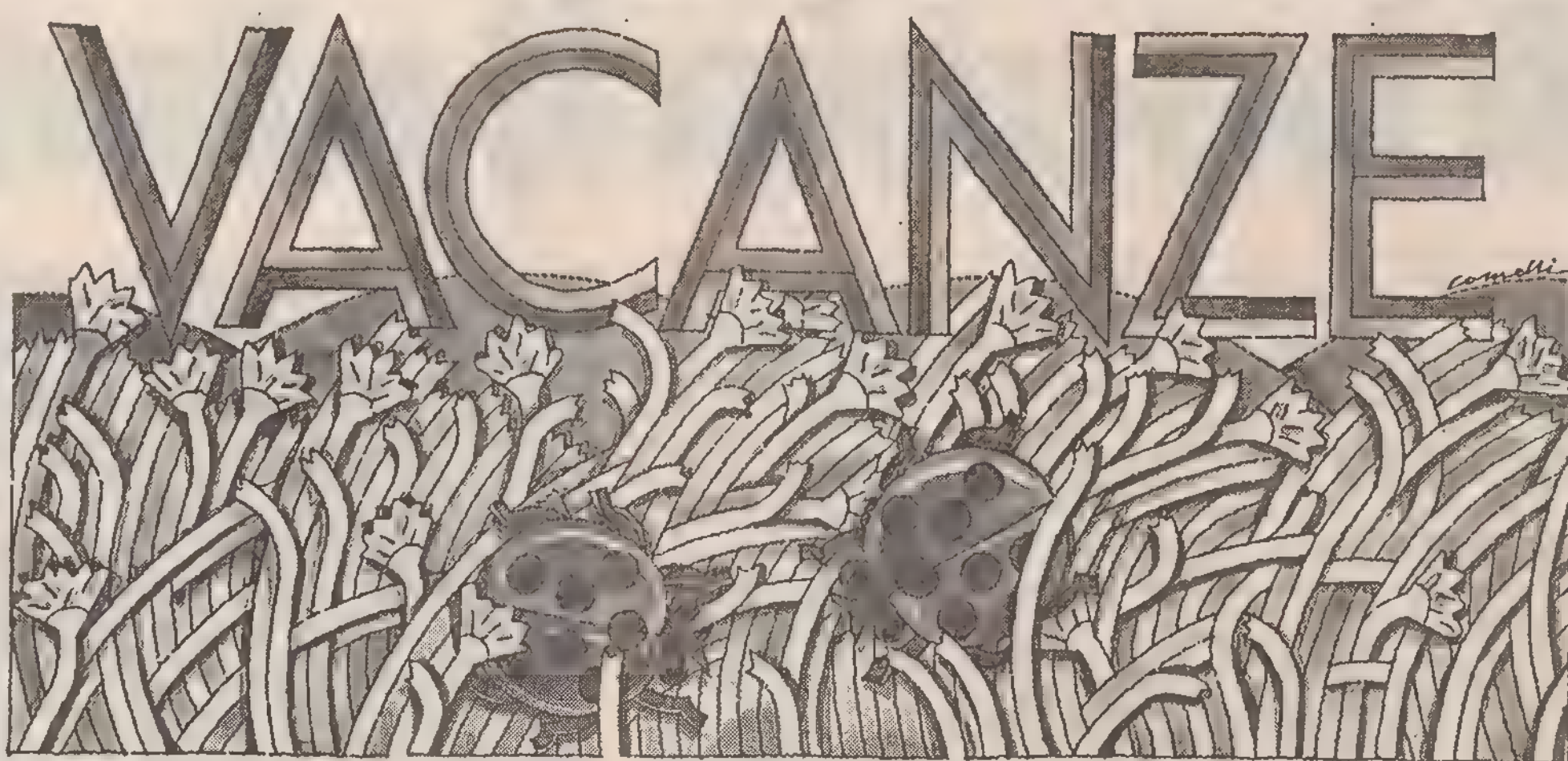


E' un'iniziativa dei Concessionari Ford fino al 23 luglio



Gran funky con gli F.F.F. nella notte a San Giusto

La punta di diamante del funky, questa sera, alle 21, di scena al Castello di San Giusto. Si tratta degli "F.F.F.", Federation française du Funk, una band che percorre i tempi della nuova scena funky dilagante a Parigi. Come raccontano i sei componenti, la musica si sta evolvendo molto più rapidamente delle società. "I jazzisti accompagnano i rappers che sono influenzati dal reggae. E' una sensazione che noi chiamiamo funky-trash". Le nuove generazioni del rock guardano alla Francia come a una nuova patria: sulla scia del successo dei Mano Negra e dei Negresses Vertes, altri gruppi, tra cui gli stessi F.F.F., hanno trovato la forza per varcare i confini. Il loro collage è molto vicino al suono dei Red Hot Chili Peppers, ma, a differenza di quello made in Usa, ha più colori e calore. Un blob musicale di inglese, francese e creolo, reggae, rap o funky, da non perdere.



"Doctor and the medics" Un'esclusiva all'Ausonia

Un'altra chicca per l'estate triestina. Lunedì prossimo, all'Ausonia, prima data nazionale e debutto italiano dei "Doctor and the medics", la band resa famosa dal singolo "Spirit in the sky", numero uno delle Top 40 di ben 23 Stati. Il singolo, tratto dall'LP "Laughing at pieces" portò i "Doctor and the medics" in tour attraverso il mondo, compresi Stati Uniti e Giappone. Leader della band è lo stravagante "Doctor", noto Dj londinese e proprietario del club "Alice in Wonderland", precursore, insieme al resto del gruppo, dei primi acidhouse e raves party. Per ospitare i "Doctors and the medics", l'Ausonia allestisce un'imponente impianto luci e amplificatore, indispensabile per esaltare le performance della band. A fine concerto, musica fino alle 3 di mattina con "Doctor" alla consolle. Per informazioni telefonare al n. 0337 / 544777.

FINO A SETTEMBRE IL FESTIVAL DELL'ESTATE CON OPERE, CONCERTI E INTERPRETI DA TUTTA EUROPA

Carinzia, note aristocratiche

PER SALUBRITA' E SERVIZI

Le 'Bandiere' Cee premiano spiagge e porti in regione

Quasi un record. La costa veneto-friuliana vanta quest'anno diciotto Bandiere blu d'Europa. Si tratta, come tutti gli appassionati di mare salubre ormai sanno, di un riconoscimento della Cee, di durata annuale, che si propone di segnalare spiagge e approdi turistici nell'ambito comunitario che rispondano ai requisiti ambientali, turistici, organizzativi e strutturali in linea con gli standard europei. In Friuli Venezia Giulia, la "fascia" di miss degli approdi e delle spiagge sventolerà a Marina di Aquileia, Boat service Punta Verde, Darsena e Adriatica turistica di Lignano, Centro motovelico "Hannibal" di Monfalcone, Marina Azzurra di Grado e nei porti della Lega navale e dello yacht club Adriaco di Trieste. Nel Veneto la scelta è caduta quest'anno sui porti di Albarela in Polesine, Marina quattro e Darsena Orolario di Caorle, Marina del Cavallino di Venezia, Marina di Lido di Grandi e Porto turistico con la spiaggia di Jesolo. I 18 porticcioli di Veneto e Friuli Venezia Giulia, insigniti della Bandiera Blu '93, rappresentano una virtuale "città d'acqua", estensione e completamento dei grandi complessi turistici costieri.

L'estate carinziana all'insegna della musica. Il Festival, uno tra i più importanti in Europa, ha preso avvio due giorni fa e continuerà fino al 1.º settembre, come di consueto nella chiesa abbaziale di Ossiach e al centro congressi di Villach. Gli appuntamenti sono tutti interessanti, come i preparativi per l'anno del "Paracelsus" (con la prima esecuzione di Paracelsus, opera da camera di Hugo Kach, dopo la recita di versi di Arthur Schnitzler) e le grandi orchestre di Mosca, San Pietroburgo, Praga, Linz e Lussemburgo, opera e concerti di Mozart con l'Orchestra di Varsavia, concerti a quattro mani per pianoforte e una vasta rassegna di cantanti. L'anno di Paracelsus (iniziativa che vuol celebrare il cinquecentesimo anniversario dell'inizio della medicina moderna grazie a Theophrastus Bombastus Von Hohenheim, detto Paracelsus, antesignano dell'omeopatia) sarà seguito da concerti di musica antica, ispirati al ciclo del suo tempo. Nel dettaglio, per quanto concerne le



Alla chiesa abbaziale di Ossiach e al centro congressi di Villach ha preso il via l'estate musicale della Carinzia, ispirata all'anno del "Paracelsus".

orchestre ospiti, si annoverano i Filarmonici di Mosca diretta da Pavel Kogan con tre grandi concerti di Tschaikowsky assieme ai solisti Evgeni Buhkov al violino, Laura De Fusco al pianoforte e Boris Pergamenschikov al violoncello. Cinque serate saranno dedicate ai solisti nella chiesa abbaziale di Ossiach: Grace Bumbry, Sherrill Milnes, Robert Holl, accompagnato al pianoforte da Oleg Maisen-

berg, con due serate, quella inaugurale con musiche di Brahms e Mussorgskij e quella dedicata a Schubert, con il "Winterreise" e Marjana Lipovsek, con al piano Rudolf Buchbinder. I virtuosi del pianoforte per venti dita saranno i duo Tal-Groethysen e Paratore-Crommelynk. Come pianoforte solista e ospite abituale del Festival sarà presente Rudolf Buchbinder, che per anni ha eseguito i concer-

ti per pianoforte di Mozart: in questa occasione si esibirà con l'Orchestra da camera della Georgia. Secondo la tradizione ci sarà anche un omaggio a Gottfried Von Einem, questa volta con il leader delle giornate dedicate a Schubert, Robert Holl, un tradizionale amico del Festival. L'Orchestra da camera di Varsavia, inoltre, si esibirà alla Casa dei congressi di Villach con il "Don Giovanni" (31 luglio) e "Idomeneo" (29 luglio). Particolarmente attesa la rappresentazione scenica della commedia madrigale "Festino" (18 e 25 luglio, 1.º agosto, ore 19) a bordo del battello "Ossiach". Non mancherà, infine, la proposta di famosi concerti da camera e di giovani interpreti. Accanto alle recite e ai matinee non solo per bambini, si terranno le attese giornate di musica e danza per i più piccoli e le giornate di ballet con Kurt Pahl e Helga Hemmala-Fischer. Per informazioni e biglietti: ufficio di Ossiach, telefono, dall'Italia: 0043 4243 2510 - fax: 0043 4243 2353.

SERVIZI

Disco night con il treno

I giovani che desiderano raggiungere le discoteche di Jesolo potranno usufruire di un particolare servizio organizzato dalla Ferrovie dello Stato, con risparmi e sicurezza di viaggio. Fino al 30 settembre, dalle stazioni del Friuli Venezia Giulia, si potrà partire ogni sabato e rientrare domenica, entro le 12, con biglietto cumulativo di seconda classe, treno più autobus, scontato del 20%. Chi salirà sugli InterCity sarà inoltre esentato dal pagare il supplemento e potrà richiedere la prenotazione gratuita. All'arrivo a San Donà di Piave i giovani transborderanno sul bus diretto a Jesolo. Il servizio prevede anche uno sconto per la discoteca (15 mila lire anziché 25 mila).

A FORNI

Colazione tra le cime

Da domani le seggiovie del Vermost di Forni di Sopra saranno aperte al pubblico per tutta la stagione, salvo perturbazioni. Oltre a sciare si può approfittare del self service, a quota 1.750 metri, con un costo di 23 mila lire, comprendente risalita e pranzo. La zona di Vermost produce anche prodotti caseari, posti in vendita con la formula dell'agriturismo che permetterà ai visitatori di poter vedere le diverse fasi della lavorazione del latte. Altro appuntamento interessante è quello di sabato e domenica prossimi, un'esercitazione di soccorso in montagna a cura del Corpo nazionale soccorso alpino di Forni, con gli elicotteri del 25.º Cigno di Camporotondo.



TRIESTE
*Oggi alle 20.30 al teatro Cristallo va in scena "L'amore è un treno", viaggio attraverso l'opera di Daniela Mazzuccato e Max René Cosotti per la regia di Francesco Macedonio. Si replica domani alle 17.
*Continua, nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, la mostra di Annamaria Assalti Frausino. Fino al 22 luglio: da lunedì a venerdì, 9-19, sabato 9-13.
ISONTINO
E' aperta nella sala del Caminetto dell'Unione Giunonica Goriziana la mostra fotografica "Sport" con opere di Wolfgang Gorski e Uwe Mensing.
*Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a Gorizia aperta la mostra "Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725-1915". Fino a dicembre. Orario: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.
FRIULI
*E' aperta nella Torre di Santa Maria di via Zanon 24 a Udine la mostra fotografica di Alberto Moretto.
*Oggi, a Rovereto in Piano (Pn), 21.15, spettacolo "Frammenti di mito" di Luisa Busetto.
*Oggi a Maniago alla biblioteca civica, conferenza di Edi Orioli su Guida e comportamenti al volante della moto.
*Oggi, a Sacile (Pn), a palazzo Flangini-Biglia, ore 21, proiezione del film "Tesoro, mi si è allargato il ragazzino" di Randal Kleiser.
*Oggi a San Giovanni al Natosone per Folkfest '93 concerto dei Ditherum (Irlanda).
*Al castello di Udine si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica.

ca pomeriggio e lunedì.
*Al museo della civiltà contadina di Aiello del Friuli è aperta la mostra "Murrine: gioielli veneziani del '700" che chiude il 31 luglio. Fino al 5 settembre è visitabile anche la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". Le due rassegne sono aperte sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
*A Cividale, fino al 15 agosto, si può visitare la personale di Gianni Ognach "Vedere, essere, fare" allestita nei locali della filiale locale della Banca di credito di Trieste nell'orario di apertura degli uffici.
*A Villa Manin di Passariano fino al 15 novembre si può visitare la mostra "Palmanova. Fortezza d'Europa 1593-1993. Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.
OLTRECONFINE
*Questa sera, a Capodistria, nella piazza centrale, alle 21.30, apertura del festival "Melodie del mare e del sole e "Brasil tropic show".
*Oggi a Pirano, nel chiostro del convento francescano, alle 21, concerto dell'Orchestra da camera costiera. Dirige B. Logar.
*Oggi, a Parenzo, nella basilica Eufraiana, alle 21, il duo Gamulin-Koncar (violini e pianoforte) interpreta pagine di Mozart, Elger, Pejacevic e Ravel.
*Domani, a San Daniele del Carso, nel cortile del castello, alle 21, concerto del coro misto "Obala" diretto da Walter Lo Nigro.
*Domani all'auditorium di Portorose, alle 19.30, recital di Andrej Sifer.
*Domani all'arena di Pola alle 21, "La settima notte": spettacolo musicale con complessi e solisti croati e stranieri.



Samantha Dobrinja, studentessa, 18 anni. (foto Sandro Lavorino)

STELLE D'ESTATE

Fotosondaggio: caccia alla reginetta preferita

Cresce l'interesse per le due "Superfeste dell'estate" che si svolgeranno all'Opera di Grignano e vedranno l'incoronazione di "Miss Il Piccolo" e "L'Indossatrice Tipo". Nonché per quella tradizionale e classica che assegnerà la fascia di "Miss Trieste 1993" (30 luglio). Quest'anno le due vincitrici della prima speciale festa prenderanno parte a due noti concorsi nazionali, mentre "Miss Trieste 1993" sarà ospite di un importante "meeting" internazionale della bellezza e della moda.

Nel frattempo invitiamo i nostri lettori a segnalare le proprie preferenze compilando l'apposita scheda di fotosondaggio per una delle ragazze ritratte in questo referendum. Si ricorda che la rosa delle partecipanti alle due "Superfeste" di Grignano verrà definita dai nostri lettori con le 25 candidate più votate. Le ragazze interessate a concorrere possono farci pervenire almeno due foto — a colori o in bianco e nero — insieme alle loro generalità. La partecipazione è gratuita.

VOTA

IL PICCOLO Fotoreferendum

★ **MISS TRIESTE®**
La classica Ragazza-Simbolo della città

★ **MISS IL PICCOLO**
Un volto, un giornale

★ **L'INDOSSATRICE TIPO®**
Per un futuro nel campo della moda

Contrassegnare con una X il titolo prescelto

Voto la candidatura: _____ (nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de "IL PICCOLO"
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rossetti 20

PER LE CANDIDATE

Inviare una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

E' NATA UNA RIVISTA DEDICATA AI GIOCATORI - SOSTERRA' IL TAVOLO VERDE ANCHE A TRIESTE "Casinò Magazine", vademecum per il brivido dell'azzardo



E' nato in questi giorni a Milano "Casinò Magazine", periodico bilingue (italiano e inglese), dedicato al gioco, che si rivolge non solo ai giocatori d'azzardo, ma a tutti coloro che desiderano essere informati su avvenimenti mondani, specialistiche di viaggio, appuntamenti internazionali come i tornei di poker, di backgammon e altro. Il tema portante della rivista — ha detto nel corso della presentazione a Milano Gianfranco Bonanno, direttore della testata e collaboratore de "Il Giornale" — saranno il gioco,

specialmente quello d'azzardo, trattato sotto vari aspetti, storico, letterario, psicologico, applicativo, in città, per spezzare il monopolio attivato dalla miriade di casinò sloveni che circondano la provincia di Trieste.

"Città come Trieste ha detto Bonanno — devono poter ospitare una casa da gioco, perché non c'è motivo, in un Paese nel quale prosperano altri tipi di scommesse come il Totocalcio, il Totip, il Lotto, di limitare il gusto al gioco, soprattutto quando esso è condizionato e limitato come nell'ambito di una casa da gioco.

IL PICCOLO

VACANZE

Ritmi latini e tropicali per una notte di revival

LIGNANO — Ritmi latini, arie tropicali e revival saranno il comune denominatore delle discoteche liganesi per questa sera, mentre «profumo di classico» si respirerà all'Arena Alpe Adria. Come vuole la tradizione, al Venus disco club di Lignano Pineta, continua con successo la «Noche Latina» con esibizioni di musica dal vivo, alternate al dj. Anche la Terrazza a mare, completamente rinnovata da Oliviero Silvestri, nuovo gestore, propone questa sera nel Aqua Disco Imagination (così il nome della discoteca del nuovo locale liganese) il primo appuntamento con la «Noche Del Sol», organizzata in collaborazione con «El Comodoro» di Oderzo. La manifestazione di svolgerà tutti i giovedì e martedì. Questa sera si esibiranno gli «Extra». Al Drago Club di City, invece, i dj Roberto Milani e Angelo Bellina faranno rivivere alla clientela le atmosfere degli anni Sessanta con la tradizionale «Serata del giovedì». All'Arena Alpe Adria, con ingresso libero, si potrà invece assistere a un recital pianistico con musiche di Bach, Beethoven, Scarlatti e Chopin, proposte da Roberto Radassao.

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio spettacoli 20.30 e 22.30)
OGGI: Profumo di donna.
DOMANI: Un giorno di ordinaria follia.
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio spettacolo 21.30)
DOMANI: Sommersby.
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (inizio 21.30 e 23.30)
OGGI: Lezioni di piano.
DOMANI: Toys - giocattoli.
Cinema Kris di Pineta (inizio 21.30)
OGGI: La morte di fa bella.
DOMANI: Codice d'onore.

IL POPOLARE MAGO SI ESIBIRÀ STASERA AL PARCO DELLE ROSE - TRA I NUMERI AD EFFETTO IL "TAGLIO" DELLA PARTNER

e Donne attente, arriva Silvan



Con le canzoni di Morandi via libera ai sogni segreti

GRADO — Dopo il mago Silvan, il «Parco delle rose» si accinge a ospitare un cantante che è sulla cresta dell'onda da moltissimi anni: Gianni Morandi si esibirà sabato 17 luglio.
Per l'attesissimo concerto, promosso dall'Unione sportiva Gradese, con il coordinamento di Spartaco Vidon e l'intervento dell'Azienda di promozione turistica, si è già scatenata una vera e propria ricerca del biglietto (lire 37.000 i numerati, 27.000 i secondi posti).
La prevendita è in atto in varie parti della regione a iniziare da Grado (ufficio informazioni dell'Azienda all'ingresso principale della spiaggia) per passare a Cervignano (Am Music), Cormons (Laser Tv-Hi Fi), Gradisca (Jolly Disco), Gorizia (Disco Club), Monfalcone (La Luna), Udine (Natural Sound), Trieste (Utat).
Nel mese di luglio sono in programma altri tre importanti appuntamenti: uno show con Gino Bramieri, un svariato d'operette con artisti di fama internazionale, e il «San Pietroburgo Music Hall».

GRADO — Chissà a quanti uomini, almeno una volta, è passato per la mente di ridurre a pezzi la propria donna. In giro c'è qualcuno che ci si prende questa soddisfazione quasi ogni sera ma, alla fine del lavoretto, riesce sempre a riatteggiarla. Battute a parte (siamo in vacanza), stiamo parlando di Silvan, «Il mago» che l'Accademia della magia di Hollywood ha insignito del titolo di «Mago dell'anno», equivalente al titolo di miglior mago di tutto il mondo. Un titolo che per la prima volta arriva in Italia e in Europa.



Il mago Silvan, protagonista della serata gradese.

Silvan, il più noto dei maghi italiani, è che gode di grande simpatia tra il pubblico femminile, sarà presente questa sera a Grado, al «Parco delle Rose», per iniziativa della Show Promoter e della Soft Music Agency (l'Azienda di promozione turistica ha messo a disposizione l'impianto teatrale). L'appuntamento è alle 21.30.
Una serata di grande suggestione che sarà imperniata non solo sulle manipolazioni, illusioni, sulle incredibili prestidigitazioni che hanno reso

— sospeso gli spettatori per così lungo tempo. Eppure il «mago dell'anno», reduce da uno strepitoso tour in Sicilia, presenta questo grande spettacolo intitolato «Silvan e la sua rivista magica» in anteprima per l'Alta Italia, proprio a Grado.
«Uno spettacolo — ha detto — per tutti i gusti, per un pubblico eterogeneo, composito, con effetti inediti e alcune mie nuove invenzioni».
Anche con gli animali, con le belve?
«Faccio parte di una società protettiva degli animali e pertanto evito di portarli in giro per l'Italia, per non farli soffrire».

Per chi crede nelle illusioni ma anche per chi vive di illusioni o più semplicemente per chi vuole assistere a un grande spettacolo con la speranza di poter scoprire qualche trucco (è l'aspirazione di tutti) l'appuntamento è dunque per questa sera al «Parco delle Rose» (posti numerati 15.000, secondi posti 12.000; prevendita all'ufficio informazioni dell'Azienda, all'ingresso principale della spiaggia).

Antonio Boemo



GRADO
Oggi. Alle 21.30, al Parco delle Rose, Silvan e la sua rivista magica.
Oggi e domani. Area sportiva dell'azienda, torneo di beach volley a 4. Iscrizioni al Meeting point. Corsi di inglese per bambini. Iscrizioni al Meeting point.
Domani. Alle 18, al giardino «Isola d'oro», libri e autori sotto l'ombrello: incontro con Enzo Biagi, presenta Paolo Scandaletti.
Alle 21, in piazza Patriarcato ad Aquileia, concerto del complesso dei mandolinisti di Staranzano e del coro Sant'Amrogio di Monfalcone. Fino a sabato. Sala mostre ingresso principale della spiaggia: personale di Renzo Moreni.
10/7. Alle 21, a Grado Pineta, musica all'aperto: concerto dell'insieme d'archi «La Consonanza».
A Grado Pineta: caccia al tesoro. Informazioni al Meeting point.
Dall'11 al 20/7. Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra di copie in oro e argento di opere di artisti di fama mondiale.
11/7. Regata velica «V prova Laser». Dalle 10 alle 18, in piazza Capitolo ad Aquileia, mostra d'auto d'epoca.
Alle 21, al Grand hotel Astoria, per gli incontri culturali al piano bar Mario Turello presenta Alberto Moratti e il libro «L'architettura della danza».

LIGNANO
Oggi. Alle 21, al parco San Giovanni Bosco di Sabbiadoro, esibizione della nuova banda comunale di San Giorgio di Nogaro.
Alle 18.30, alla gelateria Top di Pineta, nell'ambito della rassegna «Incontri con l'autore», appuntamento con la scrittrice Idanna Pucci, autrice del libro «Il fuoco dell'anima» pubblicato in aprile dalle edizioni Longanesi. Il volume sarà presentato dal professor Mario Turello.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, recital pianistico di Roberto Radassao. Musiche di Bach, Beethoven, Scarlatti, Chopin. Ingresso libero.
Venus discoclub: «Noche latina», con musica dal vivo di Gutierrez. Drago club: musica anni '60/70/80.
Domani. Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Balarins di Bujes», esibizione folkloristica. Ingresso libero.
Alle 21.30, nel giardino dell'hotel Atlantic di Sabbiadoro, prima serata del concorso di bellezza «Ragazza Più».
Discoteca Mr Charlie: «Charliemania», omaggi per tutti i clienti.
Discoteca Coliseum: compleanno del pr Roberto Marcuzzo.
10/7. Aquasplash: «Ho fatto splash». Presenta Michele Cupitò.
Alle 20.45, in piazza del Sole a Lignano Pineta, esibizione nuova banda comunale «Santa Cecilia».
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Witz Orchestra» in concerto. Ingresso 15 mila lire.
Discoteca Mr Charlie: 12 ore con i Datura in concerto e ospiti tra i quali Usura e Ramirez.
Grande spettacolo pirotecnico.
11/7. Al Golf club, trofeo «Segafredo Zanetti».
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Francesco De Gregori in concerto. Ingresso lire 30.000.
12/7. Arena Alpe Adria: «Bunny il coniglio», ore 21.30, film animato per bambini su schermo gigante. Ingresso libero.
Fino al 23/8. Sbaiz spazio arte, mostra «Il reggisecolo», l'arte in un reggisecolo. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.
Fino al 31/8. Centro civico di via Treviso, mostra «Balocchi e bambole», una storia di giocattoli. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 23.

L'ATTRICE STA GIRANDO IL SUO PROSSIMO FILM E SIE' STABILITA A SABBIADORO

Ornella, c'è da restar Muti

LIGNANO — Chi frequenta in questo periodo Lignano Sabbiadoro potrebbe avere la fortuna di incontrare per le vie del centro Ornella Muti. La bella e brava attrice è infatti impegnata da una quindicina di giorni a girare il suo ultimo film che uscirà nelle sale cinematografiche nei prossimi mesi. Titolo del film «Estasi», diretto da Peter Exacoustos e Carmela Cincinatti e prodotto dalla Francisco Film di Giovanni Bertolucci. Protagonisti della pellicola assieme alla Muti saranno: Massimo Crippa, Ursula Von Bockler, Thomas Arana e Stephen Ferrara. Le scene sono girate non solo a Lignano, ma la troupe è impegnata anche a Lati-



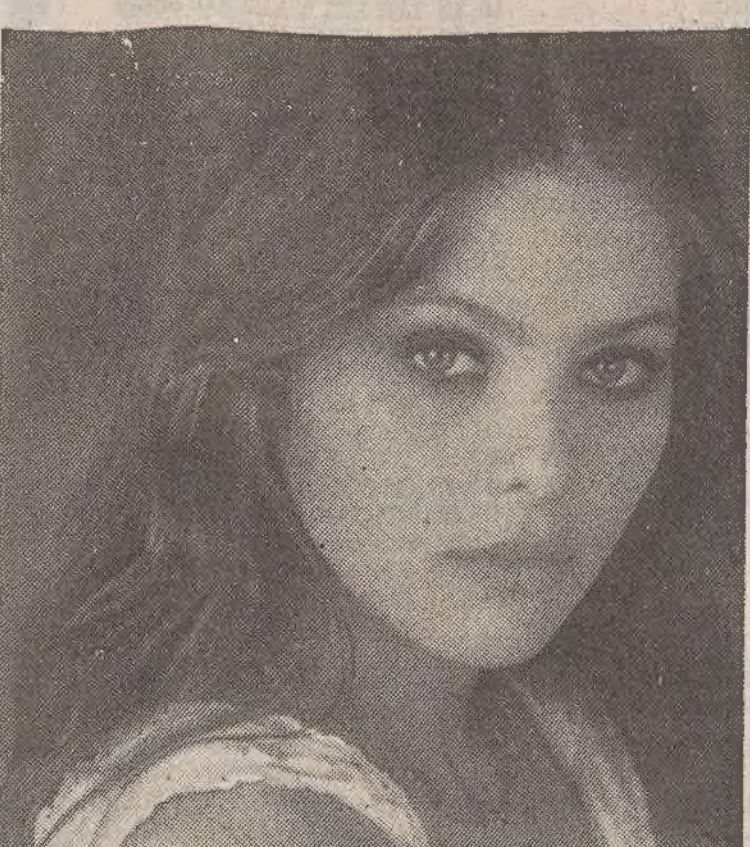
sana, a Prencicco e a Udine. Centinaia sono anche le comparse che sono state reclutate nella località balneare friulana, anche se molte sono arrivate da tutto il Friuli e dal vicino Veneto.
«Estasi» ha tutte le caratteristiche per diventare un film di successo,

non solo per la presenza della Muti, ma anche per il cast e la trama. Si tratta di un giallo, sulla storia si sa poco. In sintesi, la protagonista, una psichiatra del tribunale minorile di Bologna, viene interpellata per svolgere una perizia su un omicidio. Una ragazza di sedici anni uccide in un motel, tagliandogli la go-

la, il suo ragazzo e la giovane assassina confessa subito il reato. Nella stanza dove è avvenuto l'omicidio vengono trovate le impronte e altre prove che non fanno altro che confermare la confessione, ma quello che manca agli inquirenti è il movente dell'omicidio. Di più non è possibile sapere riguardo alla trama del film, trattandosi di un giallo, quindi il segreto sulla fine dell'opera e i colpi di scena si avvicenderanno sul grande schermo.

A Lignano c'è comprensibile soddisfazione da parte di tutti perché la località balneare friulana è stata scelta dalla produzione per le riprese: sarà un motivo di ottima promozione.

Michele Cupitò



Ornella Muti, un'occasione in più per andare a Lignano.

Ad Aquileia - Piazza dei Patriarchi - **GRANDE CONCERTO AUSTRIA**

JOHN OTTI BAND

Stasera e domani sera alle ore 20.00 sotto il tendone della HIRTER PILS con birra e gastronomia tipica carinziana

FESTE DELLA BIRRA:

Aquileia 8-12/7
Staranzano 16-19/7

Cervignano 22-26/7
Fossalon 30/7-2/8 e 6-9/8

Grado 10-23/8
Gorizia 20-30/8

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

6.00 ADDIO TABARIN. Varietà
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.05 RACCONTI ROMANI. Film
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 AMERINDIA
11.30 CUORI SENZA ETA'. Telefilm
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI
Dopo
14.00 IMPICCAGIONE ALL'ALBA. Film
15.10 MEZZANOA. CANOA
17.35 SPAZIOLIBERO. Confagricoltori.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TELEGIORNALE UNO
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO
18.40 MIO ZIO BUCK. Telefilm
19.10 PADRI IN PRESTITO. Telefilm
19.50 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 IL CANZONIERE DELL'ESTATE
23.00 TELEGIORNALE UNO
23.05 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
23.15 LE CUGINE
00.00 TELEGIORNALE UNO NOTTE - CHE
TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.20 UNA VERGINE PER IL PRINCIPE.
Film
03.05 TELEGIORNALE UNO. Replica
03.10 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
03.20 ACCADDE A DAMASCO. Film
04.40 TELEGIORNALE UNO

6.00 UNIVERSITA'
6.55 VIDEOCOMIC
7.20 SPARATORIA PER TURISTI. Telefilm
8.05 LA PIMPA. Cartoni
8.30 L'ALBERO AZZURRO
8.55 TIGER SHARKS. Cartoni
9.20 TOM E JERRY. Cartoni
10.05 LASSIE. Telefilm
10.30 VERDISSIMO
10.55 AL DI QUÀ DEL PARADISO. Telefilm
11.40 TG2 TELEGIORNALE
11.45 LA FAMIGLIA DRUMBUSH. Telefilm
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG2 - ECONOMIA
13.45 SCANZONATISSIMA
- METRO 2
14.00 SUPERSOAP - SEGRETI PER VOI
14.10 QUANDO SIAMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILI
LE
14.45 SANTA BARBARA
15.30 TESTIMONE D'ACCUSA. Film
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO TG2
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.30 SPORTSERA
18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA.
Telefilm
19.35 METRO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 UN POSTO FREDDO IN FONDO AL
CUORE. Sceneggiato
22.15 IL MEGLIO DI ROCK CAFFÈ
23.40 TG 2 - NOTTE
23.55 SCHERMA
00.20 MAIGRET. Sceneggiato
03.15 TG 2 NOTTE
03.30 DIAVOLI VOLANTI. Film
05.20 VIDEOCOMIC

6.25 TG 3 EDICOLA
6.45 L'ALTRA ESTATE - ESTATE
- TORTUGA - ESTATE
7.30 DSE EDICOLA
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO
PAESE
11.30 FOOTBALL AMERICANO
12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
12.05 DS3 - L'OCCHIO SUL TEATRO
12.05 TG3 - Telegiornali regionali
14.10 TG 3 - POMERIGGIO
14.30 SCHEGGIE JAZZ
14.45 CICLISMO - TOUR DE FRANCE
17.00 GOLF
17.20 TGS DERBY.
17.30 SCHEGGIE
18.00 LA TRATTA DEGLI ANIMALI
18.50 TG 3 LO SPORT
- METRO 3
19.00 TG 3
19.30 TG3. Telegiornali regionali
19.50 TGS TOUR DI SERA
20.30 IERI OGGI... E DOMANI? Film
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO ITALIA
23.40 PERRY MASON. Telefilm
00.30 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA
01.00 METRO 3
01.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
01.40 MILANO, ITALIA
02.30 IERI OGGI... E DOMANI?
04.25 TG3 NUOVO GIORNO
04.55 ARIA DI PAESE. Film
05.55 SCHEGGIE

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Chi sogna chi, chi sogna che;
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.49: Momenti d'evasione: pagare tutti, pagare meno; 11: Vento d'Europa; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereore: 13.20: L'ultima diretta dal '43; 13.47: La diligente; 14.01: Oggi-giavvenne; 14.30: Stasera dove; Fuori a casa; 15.03: Belli tappeti inshallah; 15.30: La scienza ha sempre ragione?; 15.30: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadio re-rial; 17.58: Camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: Vietato entrare; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Paolo Conte story; 20: Note d'Italia; 20.20: Che vuoi dire?; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Radiouno jazz '93; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30,

9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.45: «Cueris cherie», originale radiofonico; 9.07: Taglio di terza; 9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Riposare stanco; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.56: All'ombra delle piramidi; 20.15: Insieme musicale; 20.30: Memoria magica; 22.36: Anima e cuore.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43. Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
8.30: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Un'estate americana; 10.30: Interno giorno; 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeta sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19: Dse - Hollywood: il film musicale; 19.30: Scatola sonora; 21: Festival dei festival; 22.30: Radiotre suite; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte;

5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari, in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nord-destate; 12.30: Giornale radio; 14.30: I racconti di Offenbach; 15: Giornale radio; 15.15: Camedie musicali; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Italia.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali: musica leggera slovena; 9.15: I musei della nostra regione; 9.35: Pagine musicali: Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto nella chiesa di Monrupino; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevič Tolstoj; «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: I soldati sloveni nella grande guerra; 12.20: Pagine musicali: Pot pourri; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: No-

tiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri cinematografici; 14.30: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì: Sulle rive del Vardar; 18.30: Pagine musicali: Blues; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI
13.20: Stereopili; 13.40, 15.10, 17.40: Album della settimana; 14: Rolling Stones, Opera omnia; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereora; 17: Gr1 Flash; 18: Gr1 cercalavoro giovani; 18.40: Il trovanamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Meteore; 19.20: Agenda weekend; 20.30: Gr1 Stereora; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereora; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1, ultima edizione, Meteore; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

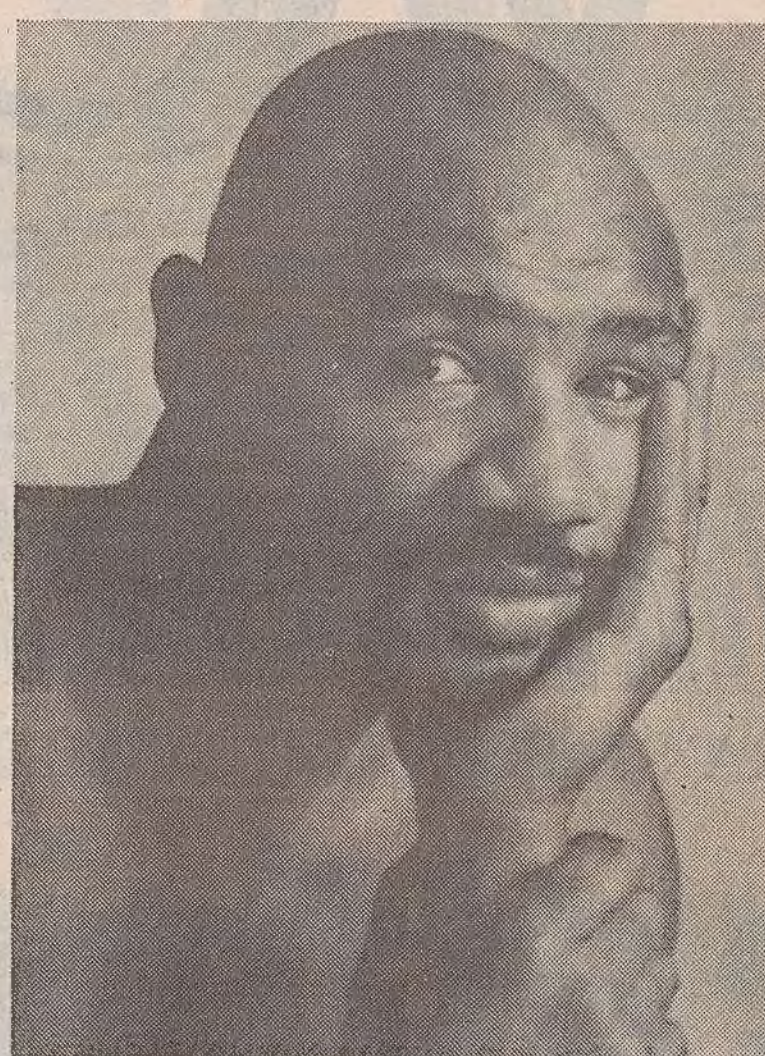
Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 7.45: Rassegna, stampa del Piccolo. Gr regionale: 7, 10, 12, 10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Hagler ora picchia le multinazionali



L'ex pugile Marvin Hagler recita nel film «Indio 2, la rivolta».

Ecco i film da proporre per la serata di domani sulle reti private: «Indio 2, la rivolta» (1990) di Antonio Margheriti (Canale 5, ore 20.35) in prima tv. Ritorna Marvin Hagler, ex pugile convertito al mestiere d'attore, sempre con Margheriti dietro la macchina da presa. Hagler è la guida spirituale di Daniel che guida la rivolta degli indios della foresta amazzonica. Quando Daniel viene ucciso, tocca al maestro continuare la lotta contro le multinazionali. «Indovina chi viene a cena» (1967) di Stanley Kramer (Retequattro, ore 20.30). Ritorna la celebre coppia Spencer Tracy - Katharine Hepburn, qui chiamata a confrontarsi con il tema del razzismo quando la loro figlia annuncia che vuole sposare Sidney Poitier. Finirà nel migliore dei modi nonostante la serie di sfumature psicologiche con cui il regista tratteggia i suoi personaggi e i loro dubbi. «Forza di fuoco» (1990) di Peter Yuval (Italia 1, ore 22.30). Avventure fantastiche di un soldato russo dotato di potenti tecnologici fuochi del comune, che fugge in America ma scopre che anche qui i signori della guerra sono interessati ai suoi poteri. Con Christopher Plummer e Chris Lemmon. «Invito a cena con delitto» (1976) di Robert Moore (Retequattro, ore 22.30). La satira del giallo con Peter Falk e Peter Sellers, indiscussi mattatori.

Rete Rai

«Accade a Damasco»

Non c'è proprio il cinema nella giornata sulle reti della Rai. O più esattamente: ci sono alcuni film, autentici reperti d'archivio della produzione media dei tempi che furono, che si rintracciano negli orari meno favoriti dalla programmazione. E' il caso dei «Racconti romani» di Gianni Franciolini (su Raiuno alle 9.05) o del western «Impiccagione all'alba» con Anne Francis (stessa rete alle 14). E ancora del tv movie con Brian Dennehy «Testimone d'accusa» (nessuna parentela col celebre film di Agatha Christie) che va in onda su Raidue alle 15.30. Sicché il film più curioso della giornata resta l'avventuroso «Accade a Damasco» firmato dallo spagnolo José Lopez Rubio e da Primo Zeglio, con Paola Barbara, che si vede alle 3.20 su Raiuno.

Raidue, ore 22.15

Si conclude «Rock café»

Si concluderà con una festa ad Amelia (Terni), nella principale comunità fondata da Don Pierino Gelmini, l'edizione 93 di «Rock café», il settimanale di musica e parole in onda su Raidue. Edouardo ed Eugenio Bennato, Pietra Montecorvino, Cristiano De André, Brando, Mietta, Gleizes sono gli ospiti della serata che alla musica dal vivo alternerà alcuni dei momenti più significativi del ciclo del programma che ha avuto una media di un milione 500 mila telespettatori. Don Pierino Gelmini, che per l'occasione ha aperto alla telecamere Rai la Comunità Incontro di Amelia, farà un lancio di questa sua esperienza televisiva che ha già prodotto in un libro, «Don Gelmini a Rock Café» da poco uscito.

Italia 1, ore 1.25

«Fuga dallo spazio»

Per i nottambuli appuntamento su Italia 1 tutti i giovedì a partire con «Fuga dallo spazio». Una donna bellissima e misteriosa e un poliziotto uniscono le loro forze per sconfiggere un mostro extraterrestre malvagio che si nasconde e si riproduce prendendo possesso dei corpi delle sue vittime. Suspense e spettacolarità per questa serie di fantascienza a cui effetti speciali sono stati affidati a John Dykstra (guerre stellari), una leggenda vivente.

Canale 5, ore 13.25

Due casi a «Forum Estate»

Una casa abitata da fantasmi e una parrucca di capelli sono al centro dei due casi di «Forum Estate», in onda su Canale 5. Il programma è condotto da Rita Dalla Chiesa.

Italia 1, ore 20.30

«Tequila e Bonetti»

Terza puntata della serie «Tequila e Bonetti» dal titolo del racconto del drago, in prima serata su Italia 1. Altri difficili casi per i ormai inseparabili coppia formata dall'agente Bonetti interpretato da Jack Scalia e Tequila, il maresciallo francese di professione agente a tempo pieno per il dipartimento di polizia di Los Angeles, diventato fido compagno di indagini di bonetti appena arrivato al dipartimento dopo il trasferimento da New York.

TV/RAIUNO

Una disfida a suon di note

Ritorna da oggi, per tre sere, il «Canzoniere italiano»

ROMA

Parte stasera su Raiuno, alle 20.40, la seconda edizione del «Canzoniere italiano», che lo scorso anno (benché circondato da infinite polemiche) è stato seguito da una media di quattro milioni di telespettatori ogni sera. La rassegna canora, trasmessa in diretta dall'auditorium del Foro Italico, si propone come una sorta di «Music Awards» americano, e consegnerà ben sei premi: al miglior interprete maschile, interprete femminile, musicista, motivo musicale, testo, arrangiamento.

Si contenderanno i titoli dodici artisti di prim'ordine: i Tazenda (lo scorso anno sono risultati vincitori come miglior gruppo e miglior arrangiamento), Mietta, Grazia Di Michele, Cristiano De André, Milva, Roberto Murolo-Enzo Gragnaniello-Mia Martini, Rossana Casale, Fabio Concato, Raf, Paola Turci, i Matia Bazar, Ron. Insieme a questi artisti affermati (chiamati «soliti noti» perché sono sempre gli stessi che girano per tutte le manifestazioni estive trasmesse in tivù) si affronteranno anche sei «esordienti» usciti dalla «Sfida di Stelle» del 26 giugno: Jack Daniels Lover's, Angelo Messina, Joe Barbieri, Annalisa Cantando, Marcello Vieri, Tony Blescia.

Solo due dei giovani giungeranno in finale e si sfideranno per l'assegnazione del primo premio. Allestito dall'Organizzazione artistica internazionale di Adriano Aragozzini con Raiuno, e scritto da Marcello

stiano De André, Milva, Roberto Murolo-Enzo Gragnaniello-Mia Martini, Rossana Casale, Fabio Concato, Raf, Paola Turci, i Matia Bazar, Ron. Insieme a questi artisti affermati (chiamati «soliti noti» perché sono sempre gli stessi che girano per tutte le manifestazioni estive trasmesse in tivù) si affronteranno anche sei «esordienti» usciti dalla «Sfida di Stelle» del 26 giugno: Jack Daniels Lover's, Angelo Messina, Joe Barbieri, Annalisa Cantando, Marcello Vieri, Tony Blescia.

Solo due dei giovani giungeranno in finale e si sfideranno per l'assegnazione del primo premio. Allestito dall'Organizzazione artistica internazionale di Adriano Aragozzini con Raiuno, e scritto da Marcello

stiano De André, Milva, Roberto Murolo-Enzo Gragnaniello-Mia Martini, Rossana Casale, Fabio Concato, Raf, Paola Turci, i Matia Bazar, Ron. Insieme a questi artisti affermati (chiamati «soliti noti» perché sono sempre gli stessi che girano per tutte le manifestazioni estive trasmesse in tivù) si affronteranno anche sei «esordienti» usciti dalla «Sfida di Stelle» del 26 giugno: Jack Daniels Lover's, Angelo Messina, Joe Barbieri, Annalisa Cantando, Marcello Vieri, Tony Blescia.

Solo due dei giovani giungeranno in finale e si sfideranno per l'assegnazione del primo premio. Allestito dall'Organizzazione artistica internazionale di Adriano Aragozzini con Raiuno, e scritto da Marcello

stiano De André, Milva, Roberto Murolo-Enzo Gragnaniello-Mia Martini, Rossana Casale, Fabio Concato, Raf, Paola Turci, i Matia Bazar, Ron. Insieme a questi artisti affermati (chiamati «soliti noti» perché sono sempre gli stessi che girano per tutte le manifestazioni estive trasmesse in tivù) si affronteranno anche sei «esordienti» usciti dalla «Sfida di Stelle» del 26 giugno: Jack Daniels Lover's, Angelo Messina, Joe Barbieri, Annalisa Cantando, Marcello Vieri, Tony Blescia.

Solo due dei giovani giungeranno in finale e si sfideranno per l'assegnazione del primo premio. Allestito dall'Organizzazione artistica internazionale di Adriano Aragozzini con Raiuno, e scritto da Marcello

stiano De André, Milva, Roberto Murolo-Enzo Gragnaniello-Mia Martini, Rossana Casale, Fabio Concato, Raf, Paola Turci, i Matia Bazar, Ron. Insieme a questi artisti affermati (chiamati «soliti noti» perché sono sempre gli stessi che girano per tutte le manifestazioni estive trasmesse in tivù) si affronteranno anche sei «esordienti» usciti dalla «Sfida di Stelle» del 26 giugno: Jack Daniels Lover's, Angelo Messina, Joe Barbieri, Annalisa Cantando, Marcello Vieri, Tony Blescia.

Solo due dei giovani giungeranno in finale e si sfideranno per l'assegnazione del primo premio. Allestito dall'Organizzazione artistica internazionale di Adriano Aragozzini con Raiuno, e scritto da Marcello

Mancini, «Il canzoniere dell'estate» si dividerà in tre serate. Stasera e domani si esibiranno sei big e tre astri nascenti, mentre sabato torneranno sul palcoscenico le dodici stelle e i primi due classificati tra i giovani.

Madrina delle tre serate sarà Elisabetta Gardini, chiamata all'ultimo momento a sostituire Milly Carlucci, che ha dovuto rinunciare alle tre serate per altri impegni. «Sono felice di condurre una manifestazione canora - dice l'ex conduttrice del «Caffè italiano» - dopo essermi occupata per anni di trasmissioni legate a temi sociali». Interverrà alla manifestazione anche Roberto D'Agostino come testimone di Radio Verde Rai, che proporrà un gioco con la partecipazione del pubblico.

Umberto Pisanelli



Mietta fa parte del pool di voci famose in gara.

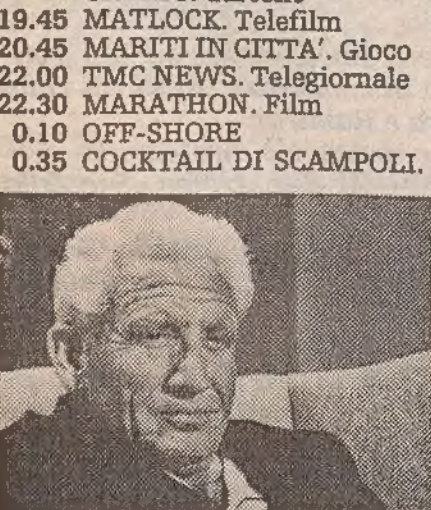
TMC TELEMONTECARLO

54

RAI

RAI

7.00 EURONEWS
8.30 SUPERSEGRETISSIMO AGENTE SCOTIATTOLO. Cartoni
8.45 BATMAN. Telefilm
9.15 TERRE SCONFIMATE. Telenovela
10.00 QUALITÀ ITALIA
11.00 MR. T. Cartone
11.30 GET SMART. Telefilm
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. Telefilm
13.00 MARITI IN CITTA'. Gioco
14.15 AMICI MOSTRI
15.15 CICLISMO - TOUR DE FRANCE
16.55 COCKTAIL DI SCAMPOLI
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telenovela
19.00 NATURA AMICA
19.30 HEATHCLIFF, DINGBAT e CREEPS. Cartone
19.45 MATTLOCK. Telefilm
20.45 MARITI IN CITTA'. Gioco
22.00 TMC NEWS. Telenovela
22.30 MARATHON. Film
0.10 OFF-SHORE
0.35 COCKTAIL DI SCAMPOLI.



Spencer Tracy (Retequattro, 20.30).

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm
9.35 FIORE DI CACTUS. Film
11.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm
12.00 S.O. NO. Show
13.00 TG 5 News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 PAPPÀ E CICCIA. Telefilm
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.15 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.10 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.30 TG 5 News
20.35 INDIO 2. Film 1.a v. tv
22.25 I MISTERI DELLA NOTTE
22.55 MAURIZIO COSTANZO SHOW
00.00 TG 5 News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
01.30 CASA VIANELLO. Telefilm
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 PAPPÀ E... CICCIA. Telefilm
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
04.00 TG 5 EDICOLA
04.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm
05.00 TG 5 EDICOLA
05.30 ARCA DI NOE
06.00 TG 5 EDICOLA

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 STARKY E HUTCH. Telefilm
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE.
14.15 RIFITTE. Telefilm
15.15 PROFESSIONE VACANZE. Telefilm
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T.J. HOOKER. Telefilm
19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telenovela
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 TEQUILA E BONETTI. Film tv
22.30 FORZA DI FUOCO. Film
00.15 STUDIO APERTO
00.27 RASSEGNA STAMPA
00.35 STUDIO SPORT
00.45 METEOROLOGICHE
00.55 GIRO VELA
01.25 FUGA DALLO SPAZIO. Telefilm
02.30 A-TEAM. Telefilm
03.30 RIFITTE. Telefilm
04.30 STARKY E HUTCH. Telefilm

8.10 STREGA PER AMORE. Telefilm
8.30 MARILENA. Telenovela
9.30 TG 4 MATTINA
9.45 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.30 SOLEDADE. Telenovela
11.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm
12.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco
12.45 CELESTE. Telenovela
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
15.00 QUANDO ARRIVA L'AMORE. Telenovela
15.55 FINE BUON POMERIGGIO
19.00 TG4 News
19.30 MICHAELA. Teleromanzo
20.30 INDovina CHI VIENE A CENA. Film
22.30 INVITO A CENA CON DELITTO. Film
23.30 TG4 NEWS
01.25 PIOGGIA. Film
02.05 TOP SECRET. Telefilm
02.55 OROSCOPO DI DOMANI
03.05 STREGA PER AMORE. Telefilm
03.25 ASFALTO CHE SCOTTA. Film

TELEPADOVA

17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE
17.45 STORIE BUFFE IN TV. Cartoni
18.15 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO
18.20 KRAZY KAT. Cartoni
18.35 USA TODAY GAMES
18.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO
19.15 NEWS LINE
19.30 L'UOMO DI SINGAPORE. Telefilm
20.30 TERZO CANALE - AVVENTURA. Film
22.25 UN WEEK-END DA FAVOLA. Varietà
23.25 LA VOGLIA MATTIA. Varietà

TV7 TRIVENETA

14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI
15.00 MARCO POLO
17.00 FULL OPTIMAL
18.30 NONSOLODONNA
19.30 Notiziario: NEWS
20.00 COMPRA TV
20.30 DIMAGRIRE NATURALMENTE
22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI
23.00 Notiziario: NEWS

TELEQUATTRO

14.03 Telenovela: MARIA MARIA
14.51 SATIMBANCHI E MUSICANTI
15.50 ANDIAMO AL CINEMA
15.58 Cartoni animati: BEANY E CECIL
16.16 DRIVER
17.03 ANDIAMO AL CINEMA
17.11 Film: BELLEZZE IN CIELO
18.50 DOC: L'azienda regionale delle foreste
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione
20.03 Cartoni animati: BEANY E CECIL

RETE AZZURRA

14.00 SPECIALE OKKEY MOTORI
14.45 RUBRICA PEDIATRICA
16.10 Film
19.00 RETE AZZURRA NO-TIZIE
20.00 NEWS
22.00 RETE AZZURRA NOTIZIE
23.00 NEWS
0.15 RETE AZZURRA NOTIZIE

TELEANTENNA

15.00 Telefilm: DOC ELIOT
16.00 Telefilm: SHERLOCK HOLMES
16.30 Cartoni animati
17.30 Telenovela: QUANDO SI PIANGE PER AMORE
18.00 Documentario: LA VITA INTORNO A NOI
18.30 Telefilm: LA FATTORIA DEI GIORNI FELICI
19.15 RTA NEWS
19.45 Telefilm: I GIALLI DI EDGAR WALLACE
20.30 Film: LA PALUDE INCANTATA
22.00 Documentario: AUSTRIA IMPERIALIS
22.30 RTA NEWS
23.00 Film: IL BACIO DEL RANDITO

TELEMARE

14.00 C + C. Cartoons and clips
16.00 Film: APRILE A PARIGI
17.40 DOCUMENTARIO
19.15 TELEMARE NEWS
19.45 CARTONI ANIMATI
20.30 Film: METEOR
22.30 TELEMARE NEWS
23.00 Film: APRILE
0.30 DOCUMENTARIO

TELEFRIULI

12.30 Telefilm: CALIFORNIA
13.00 Varietà: STARLAN-DIA
14.05 Telefilm: MERLINO
17.00 Varietà: MARGALDIA
18.00 Telefilm: CALIFORNIA
18.30 Telenovela: DESTINI
19.05 TELEFRIULI SERA
19.35 Telefilm: ADDERLY
20.30 TV Movie: L'UOMO CHE MORÌ DUE VOLTE
22.30 TELEFRIULI NOTTE

Edoardo Bennato (Raidue, 22.15).

TELECAPODISTRIA

15.00 JOE FORRESTER. Telefilm
15.50 ATTRAVERSO L'ARTE MODERNA. Documentario
16.15 FANTAZZO. Cartoni animati
16.55 FINO ALLA FINE DEL MONDO - PAOLA ALLE IMMAGINI
17.25 L'ARCHITETTO SUGGERISCE
18.00 REPORTAZZA
18.50 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione)
19.25 JOE FORRESTER. Telefilm
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm
20.40 REILLY - LA SPIA PIU' GRANDE. Serial TV
21.30 OPERE PRIME: SUSAN SEIDELMAN. Documentario
22.00 TUTTOGGI (2.a edizione)
22.10 IL MEGLIO DI UNA STAGIONE... IN MUSICA
22.30 L'URLO DELLA FORRESTA. Film di avventura

TEATRO / RASSEGNE

Ma che stagione «pallida»

Più riprese che debutti nei festival dell'estate '93, dal respiro alquanto corto

Servizio di

Roberto Canziani

Ancora qualche data e qualche nuovo appuntamento vanno ad arricchire l'estate dei festival italiani di teatro. Nell'annunciare qualche settimana fa i programmi di rassegne consolidate come quello di Spoleto o di Santarcangelo si era sottolineata la «povertà» dei cartelloni: stagnazione artistica, ristrettezze economiche, bassi orizzonti spettacolari.

Un secondo gruppo di manifestazioni ha reso ora noti i propri programmi e si è temperata, almeno un po', l'impressione di profonda crisi che gravava sulle sorti del teatro d'estate. Resta il dato di una stagione «pallida», costruita sulle riprese, più che sui debutti, una stagione dal respiro corto che non prelude a una folgorante riapertura dei sipari a ottobre. Ecco le segnalazioni più interessanti dal nuovo gruppo di festival.

Volterra — Il titolo della quarta edizione, «Sotto il vulcano», è un esplicito omaggio alle generazioni teatrali napoletane. Linguaggi teatrali e musicali si mescolano nei sei gior-

ni della rassegna (dal 20 al 25 luglio) chiamando a raccolta la «sceneggiatura» di Mario Merola e la tradizionale «tombola», ma anche le contemporanee emergenze artistiche partenopee: il regista Mario Martone, per esempio, con il nuovo lavoro di Fabrizio Ramondino, «Terremoto con madre e figlia». Oppure Andrea Renzi («Fuochi a mare per Vladimir Majakowski»), Antonio Neiviller («L'altro sguardo»), Enzo Moscato («Compleanno»), Tonino Taiuti. Come ogni anno, i detenuti della casa circondariale di Volterra, già battezzatisi Compagnia della Fortezza, mettono in scena un lavoro preparato dentro le mura del carcere sotto la direzione di Armando Punzo. Toccata stavolta a «Marat Sade».

Montepulciano — Per la musica il «Cantiere» di Montepulciano resta uno degli appuntamenti d'obbligo. A maggior ragione quest'anno (fra il 28 luglio e l'8 agosto), con la nuova direzione artistica del compositore Giorgio Battistelli che ha allargato il programma a contributi di poesia («... di lettere, consultati e dritratti del signor Redi Francesco, medico in Toscana») è il monologo di Sergio Ciulli, danza (c'è Virgilio Sieni con il

suo lavoro coreografico su Michelangelo Antonioni) e teatro. Debutta infatti al Teatro Poliziano l'«Edoardo II» di Marlowe nella messinscena di Giancarlo Cobelli: nuova tappa elisabettiana del regista. Da non perdere inoltre, a metà agosto, il tradizionale «bruscello», antica tradizione popolare di teatro cantato.

San Miniato — Non propriamente un festival, ma l'annuale festa del teatro «spirituale» italiano. Stimolante quest'anno la proposta: un testo del premio Nobel per la letteratura, Derek Walcott, con la regia, le scene e i costumi di Sylvano Bussotti. Il titolo è «Ti-Jean e i suoi fratelli», il protagonista Remo Girone (dal 16 al 22 luglio).

Rovereto — Lo scambio artistico di etnie e radici culturali resta il tema degli incontri trentini di «Oriente Occidente». La danza si confronta con gli aspetti del sacro in questa dodicesima edizione che ospita gruppi tunisini, indiani e dello Zaire. Ma il cuore del cartellone è nell'indagine sulla nuova danza tedesca e sulle tensioni che lacerano la Germania del dopo-muro. Fra il 2 e 10 settembre sono in programma i debutti italiani di Susanne Linke («Dialog mit

G.B.»), Reinhold Hoffman («1991» e «Veier»), due nobili signore del Tanztheater, e di due nuovi coreografi «adottati» dalla Germania: il portoghese Rui Horta («Made to measure») e l'inglese Liz King («Westwest»). Attese anche le «prime» di Regine Chopinot, degli spagnoli Mudances, e il «Cantico dei Cantici» di Virgilio Sieni.

Parma — Esigenze economiche e organizzative hanno spostato infine a settembre la manifestazione che di solito apriva, all'inizio dell'estate, i confronti internazionali. L'avant-programma di Parma Teatro Festival annuncia (fra il 23 e il 28 settembre) Edith Clever con «Ein Traum, was sonst» regia di Syberberg, «Edipo a Colono» di Dido Lykoudis con una compagnia di immigrati africani e i «Sei personaggi» nella versione rumena di Sophie Louachevsky. Fra le proposte dei padroni di casa, il Teatro Due di Parma, una goldoniana «Bancarotta» e una «Tragedia spagnola» di Kyd, dove la regista Cristina Pezzoli ha raccolto il meglio della giovane generazione d'attori italiani, da Sara Bertelà a Massimiliano Speziali, da Graziano Piazza a Nicola Pannelli.

TEATRO

La morte di Cajati

ROMA — L'attore Fernando Cajati è morto l'altra notte per un ictus cerebrale all'ospedale di Cesena. Aveva 65 anni. A dare la notizia è stata l'organizzazione del Todi Festival, al quale Cajati avrebbe dovuto prendere parte. Ma, giunto nei giorni scorsi nella cittadina umbra, era stato colto da male.

Nato a Maglie, in Puglia, aveva debuttato nel '45 a Firenze con Franco Zeffirelli, Bianca Toccandini e Alfredo Bianchini. Era entrato nel '47 all'Accademia d'arte drammatica di Roma. In seguito, con la compagnia di Renzo Ricci ed Eva Magni, aveva allestito la prima edizione italiana di «Cocktail party» di Elliott. Negli ultimi anni aveva preso parte a tutte le edizioni del Todi Festival, con testi di Jacques Copeau, Michelangelo Buonarroti, Jacopone da Todi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Operetta e dintorni. Oggi ore 18 Sala Auditorium del Museo Revoltella proiezione del film «La principessa delle cattedrali». Con Anna Maffei e René Kollo. Ingresso Lire 5.000. Biglietteria della Sala Tripovich e al Museo Revoltella un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Vendita dei biglietti per «L'amore è un treno». Teatro Cristallo 8 luglio ore 20.30. 9 luglio ore 17. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12-16-19. Lunedì chiuso). Biglietteria del Teatro Cristallo (orario 9-13-16-19. Sabato pomeriggio e domenica chiuso). Biglietteria centrale Utat (orario 9-12-13-15-19. Domenica chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI IN COLLABORAZIONE CON LE ASSICURAZIONI GENERALI - Concerti d'estate. Venerdì 9 luglio ore 20.30 Politeama Rossetti secondo appuntamento con le sinfonie di Mendelssohn. Direttore Lu Jia. Maestro del coro Ine Meisters. Orchestra del Teatro Verdi. Soprani: Gemma Bertagnoli e Milena Rudifera. Tenore: Wonjun Lee. Biglietteria della Sala Tripovich e al Politeama Rossetti un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Vendita dei biglietti per Ute Lemper in «Illusions». Sala Tripovich (aria condizionata) 10 luglio ore 21. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12-16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12-16-19. Lunedì chiuso).

TEATRO STABILE - CASTELLO DI SAN GIUSTO. 14 e 15 luglio, ore 21.30 le Marionette «I piccoli di Podrecca» in «Varietà» (tel. 578855). Prevendita: Biglietteria Centrale.

ARISTON. Vedi estivi. SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore 18.20, 20.10, 22. «Un cuore in inverno» di Claude Sautet. Il triangolo amoroso fra due amici lituati ed una violinista. Sala climatizzata.

EXCELSIOR. Ore 18, 20, 22.15: «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Palma d'oro al Festival di Cannes. Ultimi giorni.

GRATTACIELO. Chiuso per riposo settimanale. EDEN. Chiuso per ferie. NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva. ALCIONE. Ore 20, 22. «In mezzo scorre il fiume» di Robert Redford. Ultimo giorno.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Proposta indecente». Un film di Adrian Lyne, con Robert Redford, Demi Moore e Woody Harrelson. V. m. 14 anni. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. Ore 20, 22: «Made in Italy». «La bionda» di Sergio Rubini (La stazione) con Ennio Fantastichini, Nastassia Kinski e Luca Barbareschi. Domani: in prima visione «Stefano Quantestorie».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Gocce». Incredibile! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Italiani alla riscossa. Ore 21.30 (in caso di maltempio in sala): «La scorta» di Ricky Tonazzoli, con Enrico Lo Verso, Claudio Amendola, Carlo Cecchi, Leo Gullotta. Un Di Pietro all'assalto della mafia con una pattuglia di eroici carabinieri. Premio David di Donatello 1993. Solo oggi. Domani: «Il grande cocomero».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Fusi di testa». Risate a non finire col più comico film dell'anno. CASTELLO DI S. GIUSTO. Strordinario estivo «Oscar '93». Venerdì ore 21.30 «Gli spietati».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie. CORSO. 18, 20, 22: «Qualcuno da amare», con Marisa Toffei e Christian Slater. VITTORIA. 20, 22: «Proposta indecente» con Robert Redford. Viet. min. 14 anni.

CINEMAESTATE 1993

fino al 10 settembre

all'ARENA ARISTON

50 FILM MISSIMI 50

Programma-calendario completo alla cassa

MUSICA / CONCERTO

Fossati, l'indignato

Con elegante passionalità a «Folkest»



Ivano Fossati: concerto senza bagno di folla...

Servizio di

Daniela Volpe

PORDENONE — «Da più di trent'anni, per la nostra straordinaria pignola nazionale, ci occupiamo sempre delle stesse cose. Ma c'è una straordinaria ricchezza di altre cose bellissime, in giro per il mondo». Suona come lo slogan ufficiale di «Folkest», ma è solo il congedo di Ivano Fossati, «guest-star» dell'etno-rassegna musicale, davanti a un pubblico che l'avrebbe ascoltato ben oltre gli ultimi soffusi bis, ben oltre le note rarefatte di una ballata cubana scritta da Silvio Rodriguez, e della quale l'artista genovese ha da poco firmato la traduzione italiana.

Chitarra e voce. Sobrio e pregnante, il saluto di Ivano Fossati, a conclusione di un concerto speso fra poche parole — poche, ma pesanti — e due ore buone di suggestioni musicali. Due ore dense del suo migliore repertorio. Ma in fondo, la nozione del tempo poco importa, nell'antica piazza del Duomo di Spilimbergo dove il palcoscenico pare sospeso in uno scenario, appunto, d'altri tempi. Non è un bagno di folla, quello che accompagna l'esibizione del cantautore ligure. Soprattutto considerando che la tappa friulana rappresentava un unicum triveneto per il tour estivo. Cinque-seicento persone sotto il palco, pronte a lasciarsi sedurre dall'elegante passionalità di Fossati: un'indifensibile e personalissima simmetria di tenerezza e istinto, di curiosità e gusto per la ricerca musicale, filtrati da un impatto artistico immediato.

Ne ha fatta, di strada, dagli anni di «Jezabel». E non lo si può certo accusare di aver cavalcato l'onda lunga del ciclone «world music»: da tempi non sospetti la sua musica accarezza e contamina le radici «popolari», in un viaggio a tutto

campo dalle sonorità sudamericane ai piccoli echi della tradizione ritmica orientale. Il tutto, naturalmente, senza trascurare l'impostazione tecnologica del ventesimo secolo. Così, all'inesauribile passerella dei fiati di Mario Arcari — dall'oboe all'ocarina, dal sax soprano ai flauti dolci — e alle tastiere di Stefano Melone bene si amalgama il fondale ritmico, sempre puntuale, mai troppo invadente, di Elio Rivaghi alla batteria e Beppe Quirici al basso.

La chitarra appesa al collo, e un'aria «qualunque», più da vicino di casa che da star musicale, Ivano Fossati attacca subito con «Terra dove andare», un pezzo contenuto nel recentissimo album live «Buontempo». E c'è ancora spazio per la «Pianta del tè», prima di salutare ammiccamente il pubblico: «Siamo sinceramente felici di essere qui stasera, anche perché, nel resto d'Italia, oggi ci sono 40 gradi».

Sfilano, nelle ombrose increspature della voce di Fossati, episodi datati e recenti della sua musica: da «Notte in Italia» ai «Treni a vapore», scritto per Fiorella Mannoia, da «Panama» alla «Pioggia di marzo», alla stessa «Buontempo», da «Questi posti davanti al mare» alla «Musica che gira intorno» in un crescendo che culmina con la «Canzone popolare».

Ma il vero filo conduttore del concerto è forse una ferma, incommutabile indagine per un Paese che la sua dignità sta perdendo, giorno dopo giorno. Scelte dure nella denuncia, di poca metafora e poetica concretezza. Scelte che lasciano il segno, come il classico di Boris Vian («Disertore»), «Lindbergh» (nel sipario finale dei bis), e soprattutto, «Mio fratello che guardi il mondo». Un pezzo scritto per ricordare che il nostro Paese ha affrontato problemi come l'immigrazione e la malattia nella maniera più buffonesca e cialtronesca d'Europa.

MUSICA / FESTIVAL

Un libertino di gran fascino

Suoni, voci, immagini nel «Rake's Progress» a Spoleto

Servizio di

Chiara Vatteroni

SPOLETO — Circola già la notizia che, al Festival dei Due Mondi, «The Rake's Progress» verrà ripreso l'anno prossimo e non si può che essere felici di questa anticipazione. Lo spettacolo (al Caio Melisso) è infatti un mix vincente di musica, voci e immagini, grazie agli interventi del pittore David Hughes. Questo artista, a più di duecento anni di distanza da William Hogarth, è riuscito a ricreare quello stesso fascino iconografico che indusse Stravinskij a «mettere in musica» le immagini settecentesche.

Il percorso che ha portato ai giganteschi pannelli di Hughes che rac-

chiudono i tre lati del palcoscenico e che, ruotando e scorrendo, creano l'ambiente delle avventure di Tom Rakewell è complesso e parallelo a quello che ha portato Wylan Auden (insieme con Chester Kallman) a comporre una credibilissima «moralità» che sa coniugare moralismo settecentesco e inquietudini moderniste.

Il libretto è affascinante, ricco di richiami a tanta letteratura del Settecento: vi sono rimandi a «Tom Jones» di Fielding, all'«Amelia» dello stesso, c'è la suggestione del mito di Don Giovanni e si avverte la «temperie» culturale che aveva suggerito a Eliot l'«Impianto mitico della «Waste Land». Ma si sente anche un forte afflato

cristiano, rispecchiato nell'insistenza sul numero tre: tre atti, divisi in tre scene ciascuno, con la coda di un «epilogo» autonomo che porta a dieci il numero delle parti, come in una ripetizione della suddivisione del poema cristiano per eccellenza, la «Divina Commedia».

Questo ponderoso bagaglio culturale non appesantisce affatto il libretto, che conserva una levità giocosa che lo apparenta alla «Beggars Opera», e che ben si sposa con la musica stravinskiana, in cui si «inventano» riscritture di arie mozartiane e rarefatte atmosfere settecentesche (la direzione musicale è di Arthur Fagen).

Lo spettacolo è arguto, intelligente, e il caloroso successo è più che me-

ritato. La regia di Roman Terleckij è piena di inventiva all'interno delle complesse scenografie di Hughes, senza che lo spazio limitato del Caio Melisso crei un'impressione di soffocamento. Alcuni «coup-de-Théâtre» sono memorabili e, nel complesso, l'articolarsi delle controcene nei «quadri» collettivi del bordello di Mother Goose o dell'asta di Mr. Sellem, è di stampo prettamente teatrale.

La compagine degli interpreti è apparsa di buon livello generale, con alcune «punte» rimarchevoli: il Nick Shadow di Richard Cowan e la Rebecca russell di Baba the Turk. Applausi anche per il Tom di Michael Rees Davis e la Anne di Ann Christine Larson.

MUSICA / CONVEGNO

Per un'infanzia intonata

«Seghizzi»: scuola e didattica, prima del concorso corale

GORIZIA — Si è concluso il 24.º Convegno europeo sull'educazione musicale, organizzato dall'Associazione corale goriziana «C. A. Seghizzi» nella Sala Congressi dell'Espomago. Il tema particolarmente stimolante proposto quest'anno, «Istruzioni per l'uso», intendeva proporre degli orientamenti critici sulla pedagogia, didattica e psicologia della musica, a coronamento di quanto era stato oggetto di discussione negli ultimi anni, sempre in riferimento all'educazione di base.

L'alto numero di insegnanti partecipanti e la vivacità degli interventi e delle discussioni han-

no confermato, una volta di più, l'interesse che oggi suscita il «fare musicale» nella scuola, sia per l'ampia panoramica di problematiche teoriche sia per quel che riguarda le applicazioni pratiche. Premesso che la comunicazione musicale è in relazione alle attività cognitive, tanto da potersi parlare di «intelligenza musicale» e che l'esperienza della musica avviene in rapporto stretto col mondo affettivo, col vissuto personale, al docente si pone il problema di progettare un percorso educativo che tenga presente, in primo luogo, la creatività del soggetto.

Compito della scuola è portare il bambino dal-

l'intuizione alla consapevolezza e alla formalizzazione delle sue abilità e creare le condizioni perché possano emergere le potenzialità che ognuno possiede. In questo caso molti dei manuali, delle guide e dei sussidi didattici che sono attualmente in commercio possono essere parzialmente utili, perché sia il docente a individuare l'apprendimento del bambino, trovando un giusto equilibrio fra il limite, stabilito dalle norme ministeriali, e l'innovazione.

A rigore ci si potrebbe chiedere se la musica veramente «si insegna» o se non sia più giusto creare le premesse perché il bambino possa arrivare da solo a questa espe-

rienza di tipo estetico, favorendolo e sensibilizzandolo in ogni modo. Sul versante operativo c'è stata quest'anno la proposta di un Laboratorio vocale, in cui il maestro Mario Pigazzini ha dato dimostrazioni pratiche di alfabetizzazione musicale, con esercizi di intonazione e la costruzione di canti creativi da parte di un gruppo di ragazzi di età scolare.

Al Concorso Seghizzi sono di scena oggi, alle 15, all'Unione Ginnastica Goriziana, i Cori a voci pari (tra cui due italiani, il «San Pio X» di Trieste e il «Città di Parma»); alle 20 la Polifonia nell'originale formula Progetto-Programma. Liliana Bamboschek

MUSICA

Lemper: «Illusions»

TRIESTE — I miti di Marlene Dietrich e di Edith Piaf rivivono, sabato sera, alla Sala Tripovich, nell'ambito del Festival dell'Operetta. Arripportarli sotto la luce dei riflettori, sarà la cantante-attrice tedesca Ute Lemper, protagonista dello spettacolo intitolato «Illusions» ambientato nella cornice di un ipotetico cabaret.

Ute Lemper proporrà una personalissima interpretazione del mondo di Marlene ed Edith, dove ogni canzone diventa una scheggia di teatro: dalla Berlin di «Ich bin die fesche Lola» e di «Lili Marlene» alla Parigi di «L'accordeoniste» e «Milord», senza trascurare un ritorno al repertorio delle origini.

Il concerto sarà in

te

del

se in

polo

radici

di pre

re, ca

che

Dame

Lettere

di in

missione

on art

zio M

o Ber

Rall

«L'Es

del m

mondo

del '91

a Jesu

Seat Toledo illumina la vostra estate.



12.000.000* di finanziamento
in 30⁽¹⁾ mesi senza interessi: rata di L. 400.000.

Oppure

15.000.000* di finanziamento
in 24⁽²⁾ mesi senza interessi: rata di L. 625.000.

Seat Toledo. Da 1600 a 2000 cm³, benzina o turbodiesel:
una gamma completa a partire da L. 20.260.000 chiavi in mano.**

SEAT
Automobili

*Salvo approvazione FINGERMA. **IVA e messa su strada incluse - A.R.I.E.T. esclusa. Esempio ai fini della Legge 142/92: (1) T.A.N. (Tasso Annuale Nominale) = 0% - T.A.E.G. (Tasso Annuale Effettivo Globale) = 1%. (2) T.A.N. = 0% - T.A.E.G. = 1%. L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida solo sulle vetture immatricolate entro il 31 agosto 1993 e disponibili presso le Concessionarie SEAT partecipanti. Sono a disposizione del Cliente piani finanziari personalizzati. Spese apertura pratica: L. 150.000.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesio 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/788828-788829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 69, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio richiesto; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi, a norma dell'art. 1 del

la legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di ac-

cettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

SIGNORA autunnista offresi per assistenza a persone anziane, provincia di Gorizia e dintorni. Tel. 0481/61390. (B50306)

4 Impiego e lavoro Offerte

ASSUMESI aiuto pizzaiolo con possibilità assunzione permanente. Telefonare oggi 11-14 allo 040/393321. (A2630)

CERCASI banconiere/a e cameriere/a se veramente capaci e volenterosi soprattutto ordinati. Telefonare oggi 11-14 allo 040/393321. (A2630)

CERCASI cuoco da fine agosto. Telefonare allo 040/395605. (A2618)

GELATERIA cerca ragazza apprendista telefonare oggi ore 15-17 al numero 040/371198. (A57095)

GRUPPO IMMOBILIARE cerca ambasciati di buona cultura, dialettica, grinta, tanta voglia di lavorare. Offerta un'attività redditizia, stimolante, con prospettive di carriera. Scrivere a cassetta n. 9/N PUBLIED 34100 Trieste. (A0)

PRIMAARIA agenzia di assicurazioni, ricerca per potenziamento propria struttura, personale qualificato da avviare alla carriera assicurativa. Si richiede diploma di istruzione superiore, spiccata attitudine ai contatti interpersonali, capacità organizzative, forte determinazione. Si offre training iniziale, inserimento in struttura organizzata, possibilità di carriera e retribuzione commisurata alle reali capacità dimostrate. Mandare curriculum vitae a C.P. 1351 Trieste. (A2616)

RIVISTA moda propone bambini/adulti per cinema, moda, pubblicità. Vui lanciarli anche tu? Telefona 0721/35228. (S00)

SOCIETÀ di marketing telefonico cerca collaboratori/ricchi da inserire nel proprio organico. Tel. 040/384371 ore ufficio. (A2617)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, idrauliche. Telefonare 040-811344. (A57003)

A.A. RIPARAZIONE sostituisce avvolgibili pitture restaura appartamenti. Telefonare 040-811344. (A57003)

PITTORI, muratore, piastrellista, lavori accurati modici preventivi gratuiti. Tel. 364049. (A57003)

SQUADRA muratori pronta disponibilità esegue lavori edili di ogni genere in tutta la regione. Telefonare 0481/778496. (C294)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti telefonare 040/306226-305343. (A2636)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto, accordatura, trasporto 950.000. 0431/93388 0337/537534. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A2612)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CMT CIVICA affitta ammobiliato ROZZOL stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggolo, soleggiatissimo non residenti. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A2626)

CMT CIVICA affitta non residenti ammobiliato R. SANZIO 2 stanze, cucina, bagno, confort. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A2626)

CMT - QUADRIFOGLIO BATTISTI palazzo signorile, ufficio in affitto 6 stanze doppi servizi, con ascensore riscaldamento condizionamento. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona BARRIERA disponibilità locali d'affari al piano stradale 70/80 mq. 040/630174. (A00)

QUATTROMURA Frescobaldi soggiorno tre camere cucina bagno posto auto. 1.000.000 mensile. Commerciale locale fronte strada 500.000 mensili. 040/578944. (A2581)

V.LE XX Settembre, altezza giardini pubblici, in casa d'epoca signorile, affittata a referenziato appartamento finemente ristrutturato e ammobiliato: tre letti, cucina abitabile, doppi servizi, cantina e soffitta. Telefono, televisione, lavatrice, allarme, possibilità aria condizionata: L. 1.000.000 comprese spese condominiali. Telefonare ore pasti 040-350462. (A56967)

20 Capitali Aziende

AFFARONE cedesi avviatissimo negozio di calzature a Staranzano. Prezzo interessante. Telefonare ore serali 0481/470302. (A57070)

ATTIVITA' da cedere, ricercare soci, vendere immobili il pagamento contanti. 02/33603101. (S51579)

CASALINGHE, PENSIONATI: piccoli finanziamenti per acquisto beni di consumo. Firma unica, assoluta riservatezza. Basta carta d'identità, codice fiscale.

Fogli analitici in loco. Trieste, telefono 370980. Monfalcone telefono 412480. (S91408)

MEDIAGEST ottimo investimento licenza, arredamento, tabella 9, 14, locale rinnovato, 55.000.000. 040-733446. (A024)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 XX Settembre luminoso salone doppio tre stanze cucina servizi separati da ripristinare. (A2572)

MEDIAGEST Eremo, casetta accostata, due piani, vista golfo, soggiorno, matrimoniale, due camerette, cucina, bagno, soffitta, 300 mq giardino, 300.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST piazza Sansovino, luminosissimo, recente, ristrutturato, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, poggolo, ripostigli, cantina, 188.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST piazza Sansovino, luminoso, recente, ristrutturato, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, poggolo, ripostigli, cantina, 188.000.000. 040-733446. (A024)

MUGGIA vero affare, locale in perfette condizioni, 160 mq, accesso strada, servizio, corrente 380 Volt, pronto ingresso, prezzo interessantissimo. 040-366811. (A01)

PROFESSIONE CASA 040/638408 Ananias bassa ottimo appartamento 90 mq saloncino cucina 2 camere matrimoniali bagno ripostigli poggolo vista mare piano alto con ascensore 180.000.000. (A2631)

PROFESSIONE CASA 040/638408 San Giovanni alta immerso nel verde soggiorno cucina 2 camere ampio poggolo cantina 185.000.000. (A2631)

PROFESSIONE CASA 040/638408 Salomoni stabile recente ascensore soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggolo 148.000.000. (A2631)

PROFESSIONE CASA 040/638408 Tigor appartamento buonissimo condizioni cucina camera cameretta servizio con doccia luminoso 63.000.000. (A2631)

SCHERIANI TACCARDI. Muggia, terreni edificabili. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040/635170. (A2589)

STARANZANO bellissima villa indipendente ampia metratura con ampio giardino ulteriori informazioni Professionecasa 0481/412424. (A2631)

TRE 040/774881 Rozzol due camere soggiorno, cucinotto, doppi servizi, posto auto terrazzo, prezzo interessante. (A2598)

VESTA via Filzi 4 - 040/638234 vende appartamento libere Piazza Garibaldi completamente ristrutturato varie dimensioni con riscaldamento autonomo ascensore e posto macchina. (A2563)

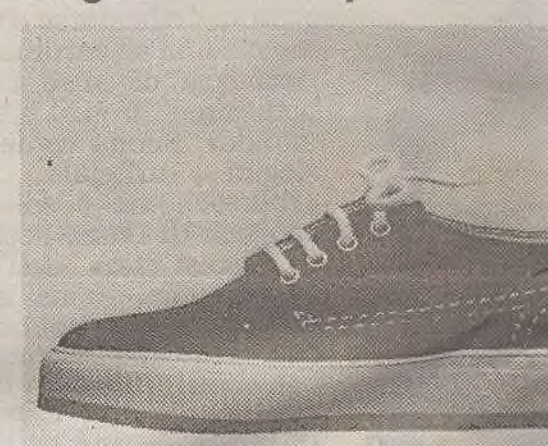
VIP 040/631754 BAGNOLI casa colonica indipendente da restaurare oltre 200 mq coperti cortile 70 mq 180.000.000. (A02)

27 Diversi

MALIKA cartomante magica toglie malocchi fatture risce dove altri hanno fallito unisce amori impossibili in 48 ore. Tel. 040/55406. (A2614)

AZIENDE INFORMANO

Stone Haven:
scegliere una scarpa che vale



Sono già in vetrina nei negozi di calzature i nuovi modelli della collezione Stone Haven Primavera-Estate 1993.

Uno sguardo in anteprima alle varie proposte ha confermato anzitutto che l'attenzione ai valori estetici si fonde rigorosamente con la qualità dei materiali e con una gamma molto vasta di modelli.

La C.I.S.A., che produce e distribuisce l'affermata linea STONE HAVEN, con coerenza offra da anni modelli di calzature sempre aggiornati nella linea e attenti alle reali esigenze del consumatore, con un rapporto qualità/prezzo decisamente favorevole. E' un'azienda di notevole potenzialità produttiva, tra le più importanti nel nostro paese, con una fitta rete di distributori su tutto il territorio nazionale.

Il rapporto con il compratore finale comincia a instaurarsi dalla vetrina dei negozi, vero e unico banco di prova con la concorrenza.

Le linee STONE HAVEN UOMO presentano una vastissima gamma di modelli per l'abbigliamento CASUAL elegante, pratico e sportivo, nei colori moda più abbinabili, come si richiede a questo importante accessorio.

Ma l'obiettivo finale è l'affidabilità, cioè la realizzazione di un prodotto che soddisfi il consumatore che vuol pagare la qualità al giusto prezzo e che, in parallelo, faciliti il negoziante nel suo lavoro fiduciario favorendo una maggiore fedeltà di acquisto da parte dei suoi clienti.

STONE HAVEN Primavera-Estate in vetrina, mentre modellisti e tecnici specializzati stanno preparando le nuove linee Autunno-Inverno '93-'94 che verranno presentate agli operatori l'occasione di mostre e fiere specializzate del settore.

Studiare divertendosi

Nasce un gruppo di professionisti che si propongono di studiare nuove strade nel campo delle difficoltà dell'apprendimento nell'adolescenza.

Questo problema, che riguarda un gran numero di ragazzi dagli undici ai diciotto anni (stime non ufficiali parlano del 25%) non sempre trova attualmente risposte adeguate.

E' invece il caso, secondo questa équipe di specialisti (un medico adolescentologo, uno psicologo, due pedagogiste, una grafologa) partire da un avvicinamento «pedagogico» ai problemi quali la carenza di concentrazione, difficoltà di memorizzazione, insufficienza organizzativa, cause diffuse di carriera scolastiche fallimentari e abbandoni. Spesso, infatti, la demotivazione dei giovani allo studio viene presa in esame da genitori, insegnanti, medici, o nell'ottica del «Vai a studiare» con tanto di ripetizioni private, o in quella medica.

E' invece possibile nei casi in cui la difficoltà che si evidenzia non necessita di una «cura psicologica», recuperare un ambito di autostima e di autovalutazione per «farcela».

Il medico adolescentologo, lo psicologo e/o il grafologo, ciascuno in base alle proprie competenze, danno una serie di informazioni relative allo stato psico-fisico del ragazzo.

I pedagogisti strutturano interventi specifici che passano dall'ascolto, all'insegnamento di tecniche di apprendimento e di memorizzazione, a seconda dei casi. Una struttura privata riservata agli adolescenti: opportunità che può restituire all'adolescente un'immagine di sé.